PREMI PER CENTO MILIONI

STAMPA SERA

SPECIALE OLIMPIADE
• SEI PAGINE

L. 600
ANNO 116 - NUMERO 215

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 6 agosto 1984

OLIMPIADE / La Nazionale di Bearzot batte il Cile dopo 120 minuti

SALVATI DA UN «RIGORE» ALTRO ORO NEL FIORETTO

Gli Abbagnale e i ciclisti avevano già «azzurrato» la domenica

Fioretto. Angelo Scuri, uno dei quattro moschettieri azzurri, ferito stanotte durante l'incontro con il francese Petruzzia (Tel Upi)

PALO ALTO — E' stata vittoria, ma vittoria sofferta: soltanto grazie a un rigore segnato da Vignola al settimo minuto del primo tempo supplementare l'Italia è riuscita a battere per 1 a 0 il Cile e a qualificarsi per le semifinali del torneo olimpico di calcio.

La faticosa affermazione veniva però a coronare una giornata piena d'oro: quello dei fratelli Abbagnale. E quello del *magnifici* quattro del ciclismo. Ma non segnava ancora la conclusione delle nostre fortune: poco dopo, infatti, un altro oro ci sarebbe arrivato dal fioretto a squadre. Sale così a quota quindici il nostro *bottino* di medaglie: 8 d'oro, 2 d'argento, 5 di bronzo.

Ma torniamo alla partita giocata sul campo di Palo Alto contro un Cile agguerritissimo, deciso a soffiarci le semifinali: contro una squadra veloce, con elementi dotati di un ottimo controllo di palla, ben registrata in difesa e capace di improvvise proiezioni in avanti. Bagni (tornato con la fascia di capitano dopo il turno di sospensione) e compagni hanno faticato molto per avere ragione degli avversari. Sistematicamente aggrediti, gli olimpionici italiani hanno avuto poco tempo per pensare e il loro gioco ne ha indubbiamente risentito.

Oggi, comunque, già si pensa alla semifinale, quando gli azzurri di Bearzot affronteranno la vincitrice dell'incontro che opporrà Brasile a Canada.

A Lake Casitas l'oro di Napoli è arrivato. Non era però previsto che la medaglia degli Abbagnale restasse isolata. Il *clan* italiano sperava in tre medaglie: si pensava a un oro con i fratelli napoletani e ad altri due bronzi, nel «quattro con» e nel «quattro di coppia».

Se il canottaggio ci ha riservato gioie e amarezze, il quartetto dei cronoman azzurri ha risposto in pieno all'appello. E' arrivato l'oro per Bartalini, Giovannetti, Poli e Vandelli, soprannominati «*I quattro dell'Apocalisse*» per la tattica d'assalto con cui hanno «chiuso» gli svizzeri, gente che di cronometri s'intende per tradizione. Poco vento e le ormai leggendarie *ruote lenticolari* tanto care a Moser hanno dato ai quattro azzurri la spinta decisiva per il successo.

Ed ecco, dopo questa intensa giornata, un'altra vittoria: l'oro olimpico del fioretto a squadre maschile è degli azzurri.

Fratelli d'oro. Carmine e Giuseppe Abbagnale, che hanno vinto la «due con»

L'oro dei ciclisti. Bartalini, Giovannetti, Poli e Vandelli trionfano nella 4x100 km

GABY, IL DRAMMA

LOS ANGELES — Le drammatiche immagini della svizzera Gaby Andersen Schiess barcollante all'arrivo della maratona, sfinita, ormai incapace di mettere un piede davanti all'altro, sull'orlo del collasso, sono rimaste scolpite negli occhi di chi ha assistito all'Olimpiade di Los Angeles. Dopo la profonda emozione suscitata, l'episodio è stato al centro dei commenti della giornata.

Gli interrogativi: l'atleta doveva essere fermata e soccorsa subito per evitare il rischio di gravi conseguenze? Perché giudici e medici non sono intervenuti per risparmiarle un calvario e soprattutto pericoli di danni irreversibili? E' giusto che si possa rischiare di morire in nome dello sport?

Che cosa prevede il regolamento in questi casi? L'articolo 165, secondo comma del regolamento della Federazione internazionale di atletica leggera, stabilisce che «*un atleta si deve ritirare dalla gara se gli viene ordinato da un membro dello staff medico ufficialmente nominato*». Non spetta quindi al giudice stabilire se un atleta debba essere fermato, ma al medico. Il presidente della Federazione, Primo Nebiolo, che, all'arrivo dell'atleta elvetica sulla pista del Memorial Coliseum, aveva inutilmente tentato di convincere i responsabili a fermare la concorrente, ha detto che intende fare «*un richiamo perché la norma non venga trascurata*».

Il responsabile del Dipartimento di medicina del Comitato organizzatore dei Giochi, dottor Richard Greenspun, ha detto che i medici di servizio non sono intervenuti perché l'atleta era soltanto esausta e disidratata e che non ha mai corso alcun vero pericolo.

Il direttore tecnico della federazione svizzera di atletica, Hansjorg Wirz, ha dichiarato: «*Noi volevamo ritirarla perché Gaby ci sembrava in condizioni gravi, ma la decisione spettava ai medici e questi l'hanno fatta proseguire. Devo dire, peraltro, che l'assistenza dopo la gara è stata ottima sotto ogni punto di vista tanto che Gaby si è ripresa subito ed ha fatto ritorno al villaggio olimpico dopo qualche ora*».

Quasi tutti i tecnici di atletica presenti ai Giochi si sono espressi contro la decisione dei medici di fare continuare la gara all'esausta maestra di sci di Sun Valley (è nata il 20 marzo 1945 ed ha il doppio passaporto, elvetico e statunitense, avendo sposato un americano).

Dichiara il responsabile azzurro del settore femminile, Sandro Giovannelli: «*E' stato disumano farla proseguire. Spettava ai medici intervenire, così come avviene nella boxe quando un pugile non è più in grado di proseguire il match*».

Gaby Andersen Schiess ha impiegato quasi sette minuti a compiere il giro e mezzo di pista conclusivo. Al primo passaggio sotto le tribune centrali un addetto ha cercato di intervenire ma lei, ritraendosi, gli ha fatto cenno che non voleva essere soccorsa, che ce l'avrebbe fatta, che ce la doveva fare. Era la prima maratona olimpica femminile, era la gara mitica dei Giochi. Non poteva mancare al traguardo.

Ci si chiede però ora se un'atleta in quelle condizioni fisiche possa essere in grado di decidere per se stessa o se invece non debbano essere altri a decidere per lei. Il suo drammatico slalom sul tartan del Coliseum, il suo zigzagare in pista, la testa reclinata su una spalla, il busto piegato in avanti erano sintomi più che evidenti di incapacità di coordinazione dei movimenti e quindi di autocontrollo.

Fortuna, si dice, che è finita bene. Si è rischiato però il peggio.

L'episodio ha ricordato a tutti quello dell'azzurro Dorando Pietri all'arrivo della maratona di Londra 1908. Come quella londinese, la folla californiana si è alzata in piedi incoraggiando l'atleta con applausi. Pietri cadde, Gaby no. Un giudice di gara non seppe resistere al dramma dell'italiano e lo sostenne per un braccio fino al traguardo. A Los Angeles i giudici non sono intervenuti, pur impietositi.

Pietri svenne dopo il traguardo, Gaby no. Pietri fu squalificato, Gaby si è classificata trentasettesima. Pietri si rimise soltanto dopo tre giorni d'ospedale. Gaby è tornata al villaggio olimpico dopo un paio d'ore.

Da Londra 1908 a Los Angeles 1984 è davvero cambiato tutto?

L'ATTORE, LA SREGOLATEZZA, LA TRISTEZZA: ADDIO, BURTON

GINEVRA — Richard Burton è morto ieri per emorragia cerebrale nell'ospedale cantonale di Ginevra. Era nato il 10 novembre 1925 nel Galles; avrebbe quindi compiuto 59 anni fra tre mesi. Il suo vero cognome era Jenkins: lo cambiò in Burton in omaggio al suo «maestro» che l'aveva avviato alla carriera teatrale.

L'attore si era sentito male nella mattinata di ieri ed era stato trasportato all'ospedale del Cantone di Vaud ma subito dopo, data la gravità, era stato trasferito all'ospedale di Ginevra dove era giunto in stato di incoscienza.

Sposato cinque volte, due delle quali con Liz Taylor (erano la coppia burrascosa del cinema), Burton aveva annunciato nel giugno scorso di avere smesso di bere e di essersi ritirato a «mezza pensione».

Il genio e la sregolatezza che così spesso si attribuiscono ad attori celebri, trovavano in Richard Burton il campione ideale: un campione degli eccessi che incantava le folle con il repertorio drammatico e le deludeva con le partecipazioni più stanche a brutti film, un campione degli eccessi che sposava due volte la stessa donna, considerata la donna più bella del mondo, e finiva col passare nella solitudine e nell'ubriachezza la maggior parte delle giornate.

Come i veri istrioni, aveva un'istintiva capacità a trarre indifferentemente il male o il bene da un medesimo fatto. Ad esempio come figlio di una famiglia modesta e come ex minatore, riceveva talora complimenti per avere saputo risolvere in suo favore le difficoltà iniziali. Ma subito scantonava, subito si eccitava: «*Le donne, inglesi e americane, mi considerano un animale con forte carica sessuale perché in gioventù ho fatto il minatore. Capita anche a Tom Jones, il cantante che per le donne della generazione successiva alla mia è addirittura il simbolo della virilità. Hanno ragione le signore, hanno capito tutto della vita*».

Quando, lontano dal grande amore Liz Taylor, cercava di colpirla nel modo più vistoso per dimostrarle che soffriva crudelmente, scelse una via piuttosto complicata per impressionarla. Ebbe un'esperienza omosessuale, salvo rinnegarla pubblicamente ma senza smentirla. Preferiva farsi passare per un rottame invece di tentare un franco riavvicinamento.

Quanto alla stessa Liz Taylor, più e più volte citata dalla stampa rosa come sua compagna ideale, egli non ebbe paura a ferirla in un periodo particolare, trovandosi infatuato della principessa Elisabetta di Jugoslavia, cugina della Regina d'Inghilterra. «*Ne sono innamorato da sempre* — si pavoneggiava — *o almeno da una decina d'anni. Ora la situazione si è fatta insostenibile, trovo fatica a baciare Liz persino per esigenze di copione*».

Sposato cinque volte e in sostanza fedele alla bottiglia di whisky, molto spesso l'uomo Burton sembrava un fantoccio, del tutto remoto dalle meravigliose personalità che sullo schermo e sulla scena sapeva incarnare ed esaltare. Se *Coriolano* nel dramma di Shakespeare è parossistico e crudele, Richard Burton spesso ne suscitava una pallida immagine picchiando la moglie, questionando con un cameriere per il conto, sfidando alla boxe fotografi e accompagnatori.

Se Petruccio ne *La bisbetica domata* conduce con grazia infinita un duello sentimentale e maschilista con la bella infiammabile Caterina, si ritrovava invece il suo interprete completamente abbronzo all'alba mentre in un pub correva dietro alla più mediocre fauna femminile pronunciando compitissimo banalità quali: «*La vecchiaia mi faceva paura quand'ero giovane*».

Che cosa induceva l'elegante portavoce dei più celebri commediografi — Anouilh e Pinter, Albee e Alcott — a sostenere che l'unica cosa interessante ai suoi occhi erano le ragazze vestite di rosso? E' ovvio che lo muoveva un folle piacere di autodistruggersi, un cinico esibizionismo nel presentare il lato peggiore di sé.

Nello spettacolo (indimenticabile il finale di *Chi ha paura di Virginia Woolf?*) un groppo alla gola e un rantolo di pianto bastavano per redimersi. Nella vita ricorreva al sesso, a Liz, al turpiloquio, infine all'alcol che inevitabilmente prendeva il sopravvento.

Piero Perona

● Altri servizi a pagina 5

LA BORSA

TORINO — Mercato dinamico molto attivo e in rialzo per, richiesti in particolare i valori industriali Fiat e Olivetti. Alcuni prezzi di chiusura: Auxilfero 8280; Silos 975; Sicelgeno 15.350; Eridania 5420; Cir 6850; Cir risp. 6850; Autostrade To-Mi 8550; Montedison 1183; Tosi Franco 16.100; Worthington 1950; If priv. 4699; Pirelli 1790. Alcuni prezzi al dopolistino: Cir 6850; Rinascente priv. 338; Dalmine 430; Snia 667; Fiat priv. 2580; Olivetti ord. 5720; Olivetti risp. non convertibili 4260; Fiat ord. 4260.

ROMA — Dollaro in ribasso in apertura dei mercati valutari in Italia, secondo le prime informazioni di fonte bancaria, la divisa Usa è indicata a 1758/1766,80 lire contro le 1772 di venerdì.

SENZA CIBO NE' ACQUA I CINQUE CANI ABBANDONATI

Rintracciato ieri sera il proprietrio. Sarà interrogato oggi dal magistrato. La rete era piena di buchi

Marco Fischietti (a sinistra) guarda il buco nella rete metallica da dove i cani lupo sono sgusciati prima di assalire Veronica

Sarà interrogato dal magistrato Lucio Covarelli, il proprietario dei cinque cani lupo che hanno ucciso la piccola Veronica Fischietti. Si dovrà accertare quali responsabilità pesano sulle sue spalle e se è vero che gli animali erano stati lasciati in abbandono, senza cibo né acqua.

Si dovrà chiarire anche perché i proprietari dei due stabilimenti contigui non avessero provveduto a far riparare la rete che divide i cortili: attraverso uno dei numerosi buchi, sono passati i cani che hanno divorato la bimba.

Sabato i carabinieri di San Mauro hanno abbattuto a colpi di pistola gli animali che si trovavano ancora nel recinto della Siat. S'è saputo che saranno fatte analisi per scoprire se i cani erano stati colpiti da rabbia e se, quindi, c'è pericolo per l'amichetta di Veronica, Antonella Silvestri, raggiunta da un'azzannata di striscio alla spalla destra.

La tragedia piombata nella casa di Concetta e Marco Fischietti ha commosso tutt'Italia. Ancora di più pensando che la piccina, impedita dall'ingessatura che aveva ad una gamba per una recente frattura, non ha potuto neppure cercare di fuggire.

«E' tremendo — commenta il presidente dell'Enpa, Silvano Traisci —. E sono certo che ci sono responsabilità precise. La bimba è la vittima principale, ma sono vittima anche questi cinque cani trasformati, come troppo spesso accade, in pericolosi antifurto. Sovente sono addestrati a difendere la proprietà e quando si accorgono che qualcuno la minaccia scatta in loro la reazione che hanno appreso con mesi di addestramento. Inoltre un cane non sa distinguere tra una bambina e un ladro».

Nell'ipotesi, non ancora confermata, che gli animali fossero stati lasciati senza cibo e acqua, interviene un altro fattore. «Un cane in quelle condizioni è relativamente pericoloso. Ma quando si tratta di due o, peggio, come in questo caso, di cinque, si risveglia l'istinto atavico e i cinque cani lupo obbediscono alle regole del branco, con il capo e con la necessità di compiere vere e proprie battute di caccia».

Ma Traisci, che ha il compito di difendere gli animali, critica pesantemente «questa esecuzione a freddo, fatta il giorno dopo la tragedia».

«Avrei capito se i cani fossero stati scoperti e abbattuti mentre assalivano la piccola. Ma questo abbattimento non ha senso, inoltre è in contrasto con il regolamento sulla profilassi antirabbica che prevede l'obbligo della cattura dell'animale vivo per poterlo tenere in osservazione per dieci giorni. Per capire se i cani erano o non erano rabbidi adesso dovranno analizzare i loro cervelli e scoprire se è presente il virus. Ma non è prova sicura. Se, ad esempio, uno di questi era stato vaccinato di recente (ci sono anche due cuccioli) il virus sarà senz'altro presente, perché il vaccino lo introduce nel corpo dell'animale».

Traisci è ben deciso ad andare in fondo a questa vicenda. «Ancora una volta si dimostra come si tenti di rispondere ai problemi soltanto con la violenza e quanta disinformazione ci sia sulla legge, in questo caso l'articolo 86 del Regolamento di polizia veterinaria. Valuterò con i miei legali la posizione di chi ha ordinato di sparare».

Quando l'uomo interviene considerando l'animale uno strumento dei propri bisogni, spesso la natura presenta il suo tragico conto.

«Massimo rigore» contro saracinesca selvaggia

OGNI GIORNO DI CHIUSURA ABUSIVA COSTA UN MILIONE

Ogni sezione dei vigili urbani ha l'elenco con i turni di apertura per gli alimentari. Da oggi sono partiti i controlli a tappeto. L'anno scorso trecento esercizi che avrebbero dovuto essere in funzione ad agosto vennero invece chiusi dai proprietari

Vigili urbani mobilitati in città contro serrande selvaggia

Ogni sezione di quartiere dei vigili urbani ha un elenco dell'Assessorato al commercio dove sono riportati i turni di apertura dei negozi del generi alimentari. Da oggi si controlla se il calendario è stato rispettato.

I turni estivi per gli esercenti sono due. Uno dal 2 al 28 luglio, l'altro dal 30 luglio al 25 agosto. Sul primo periodo, in linea di massima, non c'è problema perché a luglio, con la città ancora molto popolata, i negozi hanno interesse a restare aperti. I guai sorgono ad agosto quando chiudono le grandi aziende.

L'anno scorso il fenomeno di «saracinesca selvaggia» cominciò a dare i primi sintomi allarmanti. Trecento negozi chiusi quando dovevano essere aperti: proteste dei cittadini, soprattutto quelli più anziani, che dovevano fare chilometri per trovare una panetteria o una latteria aperta.

Intanto è in aumento la popolazione torinese, ancora più colpita da cassa integrazione e da disoccupazione, che rinuncia alle ferie o comunque le contiene, dunque è giusto che la città abbia un minimo di servizi. Non sembra convincente l'atteggiamento di quelle associazioni di commercianti le quali giustificano la chiusura «irregolare» dei negozi che già lavorano poco durante l'anno.

«Per di più — dicono — supermarket e grandi magazzini restano sempre aperti: i cittadini si accorgono del negozio sotto casa soltanto ad agosto?».

Comunque non saranno le giustificazioni che toglieranno, in caso di contravvenzione, le multe di un milione (un terzo, 333 mila lire se pagata entro sessanta giorni). Al Corpo dei vigili annunciano il massimo rigore: è una tendenza che bisogna interrompere sul nascere.

Da sottolineare, inoltre, come affermano all'Assessorato al commercio del Comune, che le contravvenzioni possono essere emesse ogni giorno di mancata apertura, cioè la multa non è da considerarsi «una tantum».

In questo mese sono 2713 i negozi dei principali generi alimentari che dovrebbero essere aperti. Eccoli divisi per categoria: latterie 406, panifici 251, rivendite pane 412, macellerie 399, macellerie equine 80, frutta-verdura 138, pescherie 22, salumerie 173, drogherie 271, commestibili 470, pastifici 88. Il turno di luglio prevedeva la presenza di 2.633 esercizi per gli stessi generi.

A fine settimana si saprà il numero di quanti hanno preferito rischiare di pagare milioni e si sono autoprolungati le ferie.

oggi & domani

● Il ministero del Lavoro e della Previdenza sociale comunica che, durante il mese d'agosto, le chiamate pubbliche per l'assegnazione delle offerte d'impiego ai disoccupati avverranno come segue: domani saranno chiusi i cinema Massaua (piazza Massaua 9) e Mirafiori (corso Cosenza 68); martedì 14 le chiamate non si effettueranno e tutti i cinema saranno chiusi.

Martedì 21 e martedì 28 rimarrà chiuso il cinema Mirafiori. I disoccupati iscritti nei quartieri collegati con le sale cinematografiche chiuse potranno presentarsi presso le seguenti sale: cinema Adriano (via Sacchi 65), Ambra (via Chiesa della Salute 77) e Fortino (via Cigna 47).

● La direzione del Consorzio Trasporti Torinesi comunica che, nel periodo dal 9 al 17 agosto, resteranno aperti al pubblico gli uffici abbonamenti di via Maria Vittoria 35 bis, via Fiocchetto 23 (Deposito Dora) e informazioni Porta Nuova.

Sarà inoltre aperto l'ufficio contenzioso sinistri di corso Francia 6. Nello stesso periodo rimarrà invece chiuso l'ufficio per le informazioni al pubblico di corso Turati 19 bis.

● Per i «Punti Verdi», proseguono al parco della Pellerina le «Notti Olimpiche» con le proiezione delle gare dei giochi olimpici di Los Angeles sullo schermo gigante.

Ingresso L. 3.000. A Palazzo Reale, ore 22, proiezione del film di Peter Greenaway «I misteri del giardino di Compton House». Biglietti, a L. 2.000, in vendita dalle ore 21,30.

● Prosegue agli Antichi Chiostri, in via Garibaldi 25, la quinta mostra della «Galleria Proposta». L'esposizione è organizzata dagli assessorati alla Cultura e alla Gioventù del Comune in collaborazione con l'Accademia Albertina di Belle Arti.

Rientra nel quadro delle iniziative della città dedicate ai «Giovani artisti a Torino» ed è interamente dedicata alla fotografia al femminile. La mostra comprende infatti le opere di sei fotografe torinesi. Rimarrà aperta fino al 25 agosto, con orario 9-18.

GALLERIE E MUSEI

LA ROCCA: Manifesti originali.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): oggi chiuso.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-18; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.

MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per trasferimento e riordino delle raccolte.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visite guidate da Scalzi).

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini): «Il circondario di Susa nelle cartoline d'epoca 1890-1930», aperto tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,15 fino al 3 settembre.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,50; sabato e domenica 9-12,20; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriali 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visite guidate gratuite a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.

PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.

CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12; 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124 33.102).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

IL CIRCONDARIO DI SUSA NELLE CARTOLINE D'EPOCA 1890-1930 al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (Monte dei Cappuccini), tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,15, fino al 3 settembre.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club via Nizza 43 tel. 650.586 orario continuato dalle 9,30 alle 19,30.

DENTISTA ANCHE FESTIVI, orario continuato, via Carlo Alberto 50. Tel. 530.042. Riparazioni protesi urgenti.

DENTIERA ROTTA? accurate riparazioni in giornata protesi tel. 334.698.

DENTISTA aperto anche festivi, or. 9-20. Esecuzioni e riparazioni protesi urgenti. Via Carrera 18, tel. 313.366.

MEDICO DENTISTA orario continuato previa telefonata servizio notturno protesi urgenti e riparazioni. Telef. 744.640.

DENTIERA ROTTA? telefonare al 612.008 Dentaltecnica c. Traiano 84/14 Carmagnola, tel. 977.6596. Riparazioni immediate. Protesi. Aperto agosto.

OTTICA BRICCO aperto in agosto p.zza V. Veneto 9 (tel. 882.551).

FIORI «IL MEGLIO», via Tripoli 112, Bonsai, Fleurop, tel. 325.067 - 393.168.

FIORI JUCCI Fleurop via Caboto 44 tel. 596.876 - 597.715.

FIORI NANDA, corso Francia 11 bis, telefono 511.967 - 510.626 - 511.626.

COLORIFICIO TORINO, via San Donato 80, tel. 481.761: carta da parati, moquettes, copripavimenti, tendaggi.

VENEZIA A TORINO articoli da regalo bigiotteria, via Po 14, tel. 839.1000.

HOLDING DEL MOBILE via Pinelli 87, corso Trapani 71, via P. Cossa 18, Torino, via Cavour 23 Alpignano.

GALLENCA condizionatori tv colori hifi v. S. Donato 44 tel. 488.788 chiuso lunedì.

OROLOGERIA SVIZZERA, atrio stazione Porta Nuova, tel. 638.223.

OROLOGERIA MAJER via Po 24 orologeria meglio più novità Seiko-sorteggio windsurf Tissot tel. 871.761.

LA BECCACCIA Ristorante strada della Viola tel. 661.0483.

PUB birra e spaghetti via Cigna 122. Tel. 230.979. Aria condizionata.

TRATTORIA del Peso dehors tel. 830.881.

RISTORANTE LA ZAGARA v. Medici 3 - Druento - Aperto agosto - tel. 984.06.76

TINTORIA via Goito 17 tel. 659.631.

TINTORIA AUGUSTA Via Vanchiglia 30 tel. 885.217 aperto agosto.

TINTORIA v. Monfalcone 17 - tel. 399.947.

TV Color riparazioni - tel. 336.81.55.

IDRAULICA Tapparelle riparazioni urgenti, tel. 143.268 - 774.623.

AUTORIPARAZIONI tel. 390.209.

ELETTRAUTO anche interventi su strada, Via Orvieto 20 tel. 482.520.

ELETTRAUTO tel. 692.215.

ELETTRAUTO aperto, tel. 709.771.

ELETTRAUTO via Juvarra 9 - tel. 839.015.

ELETTRAUTO via Grandacci 30, aperto tutto agosto, tel. 658.163.

ELETTRAUTO Tenivelli 3, tel. 749.63.00.

ELETTRAUTO via Garizio 18, tel. 740.648.

CENTRO CONVERGENZA v. Gorizia 161, L. 325.050 vendita ripar. pneumatici.

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Messeroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demarini, Giovanni Paradiso - Direttore Generale Paolo Paloschi
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

L'omicidio del contitolare di «Pupeide»

PER ORA SI CERCA UN MOVENTE

L'assassino ha sparato a bruciapelo

Carabinieri davanti al negozio dove è avvenuto il delitto

Proseguono le indagini sull'omicidio di Pino Muccio, l'omosessuale trentaduenne freddato con quattro colpi di pistola sabato mattina mentre, nel suo negozietto di abiti per bambole in piazza Statuto, stirava i suoi camiciotti per le vacanze.

E proprio le vacanze estive ostacolano il lavoro degli inquirenti. L'ambiente in cui si cerca un bandolo per questa intricata matassa è naturalmente quello che Muccio frequentava, ma dei suoi amici, a Torino, non è rimasto quasi nessuno. Sono tutti partiti per le ferie.

C'è soltanto il socio, contitolare del «Pupeide», Giuseppe Giarruso e la sua collaborazione con i carabinieri, per quanto preziosa, non ha ancora dato frutti.

Nella ricerca di un movente e di un volto, nessuna ipotesi, comunque, è scartata dai carabinieri. Il killer che sabato mattina ha sparato i due colpi, da una distanza di trenta centimetri dalla vittima, potrebbe essere chiunque: un ex amico con cui Pino aveva litigato, un tossicodipendente alla disperata ricerca del denaro per la dose e improvvisatosi rapinatore, qualcuno che a Pino Muccio aveva, chissà perché, giurato vendetta.

Certo, se l'omicidio fosse premeditato, stupirebbe la scelta del negozio di piazza Statuto come teatro del crimine: l'assassino non ha temuto di poter essere visto da un passante, di essere notato dai venditori ambulanti che, proprio in questi giorni, hanno montato sotto i portici della piazza la fiera del libro? Non sarebbe stato meno pericoloso liquidare Pino Muccio di notte, aspettandolo sotto casa oppure seguendo la sua auto e colpendolo in una via buia?

Evidentemente, se di omicidio premeditato si tratta, il killer ha avuto una fortuna sfacciata: nessuno ha sentito gli spari, nessuno ha visto nulla.

L'unica traccia rimasta sono quelle macchie di sangue sul marciapiede davanti al «Pupeide»: l'assassino ha esploso i quattro colpi da una distanza di trenta centimetri — lo ha stabilito il medico legale —, una distanza talmente ravvicinata da schizzarsi del sangue della sua stessa vittima. Ma è una traccia che aiuta poco davvero.

La signora Bruna Gamba, più fortunata di tutti, ha vinto l'A 112

HANNO FATTO BINGO IN CINQUE

Al monte premi finale si aggiungono 10 buoni acquisto

Sabato hanno fatto Bingo in cinque. La più fortunata, perché si è aggiudicata la A 112, è la signorina Bruna Gamba. Un buono-acquisto La Rinascente da 400.000 lire è stato vinto da Lorenzo Mazza, via Amedeo Ugolini 9, Torino. Vincono invece i buoni da 200.000 lire i signori Gianfranco Gabbatore, via Borgovecchio 71, Carignano; Umberto Fenoglietto, via Cavour 8, Poglizzo, e Aldo Stante, piazza IV Novembre, San Damiano D'Asti.

Al monte-premi finale si aggiungono quindi altri dieci buoni-acquisto La Rinascente da 100.000 lire.

Intanto, Bruna Gamba, 23 anni, via Valperga Caluso 17, ha ritirato da «miss Lancia» e «miss La Rinascente» le chiavi della sua auto nuova fiammante. Non possedeva ancora una macchina e questo, per lei, è stato un colpo di fortuna insperato: *«Ho giocato a Bingo fin dal primo giorno, ma non mi aspettavo certo di vincere* — ha detto Bruna —. *Anzi, per quattro settimane di seguito ho fatto sempre 14 e arrivare così a un soffio dalla vittoria era un po' snervante. Ma quando sabato ho scoperto di aver fatto 15 non volevo crederci».*

La signorina Bruna abita con i genitori e lavora con il padre al negozio di elettrodomestici di proprietà della famiglia, che ha sede proprio sotto casa, in via Valperga Caluso. A giocare a Bingo, Bruna aveva incominciato con il suo ragazzo, *«poi lui è partito per il militare, è andato al car a Taranto* — ha raccontato — *e io ho continuato da sola. Gli ho già comunicato la bella notizia per telefono e neanche lui voleva crederci».*

Ricordiamo ai lettori che a Bingo si può giocare fino al 9 settembre. Le regole sono pubblicate nel paginone centrale del giornale.

Bruna Gamba, 23 anni, ha vinto con Bingo la A112

Concluso ieri il congresso di Geova

QUATTRO GIORNI DI PREGHIERA

Nel consueto, perfetto ordine si è conclusa ieri allo Stadio l'assemblea annuale dei Testimoni di Geova piemontesi. Migliaia di persone hanno partecipato al raduno, come sempre nel segno della «speranza» e dell'attesa della «fine del mondo» e dell'avvento di un «governo divino in grado di fare ciò che è impossibile all'uomo».

In quattro giorni di preghiera, canti e interventi di decine di oratori, i fedeli hanno ribadito le loro incrollabili convinzioni (la Bibbia risponde ad ogni dubbio, ad ogni sgomento di fronte ai mali del mondo) e si sono interrogati sul futuro del loro movimento, in continua crescita.

Oggi i Testimoni di Geova sono circa 6000 a Torino, diecimila in Piemonte, 118 mila in Italia (il primo nucleo costituito nel nostro Paese, nel primo dopoguerra, contava di appena un centinaio di persone), dove il loro movimento fondato, oltre che sulla speranza, su costumi di vita rigorosi e su un'intensa attività di proselitismo, è divenuto il più forte in Europa.

Ieri a Nichelino

FA CALDO CHIUDE IL CIMITERO

Telefonate ai carabinieri: «L'aria è irrespirabile». Casse di zinco scoppiate per la gran calura. Pericolo di infezioni

Il gran caldo di quest'anno disturba anche i morti. Il cimitero di Nichelino è stato chiuso al pubblico. Il fatto è successo ieri mattina. Verso le 10,30 numerose telefonate ai carabinieri avvertivano i militari che nel cimitero l'aria era irrespirabile: «C'è un odore insopportabile — ha gridato al telefono una donna — venite a vedere, forse c'è un cadavere abbandonato in qualche cespuglio». Immediatamente una pattuglia è stata inviata sul posto, subito raggiunta anche dai vigili urbani.

In breve si scopriva che il cattivo odore proveniva dal settore dove qualche anno fa sono state costruite alcune centinaia di loculi del tipo prefabbricati, sovrapposti su dieci file. Da due di questi fuoruscivano umori che emanavano odori nauseabondi: probabilmente le casse di zinco contenute nei loculi con dentro i defunti erano scoppiate per la gran calura, provocando la fuoruscita del liquido maleodorante.

I carabinieri hanno chiesto l'intervento del sanitario di turno che, dopo aver effettuato un sopralluogo, ha dichiarato che il fatto poteva essere pericoloso in particolare per i visitatori che hanno i loro cari sepolti nei loculi vicini a quelli che sono scoppiati. Per scongiurare il pericolo di possibili infezioni i carabinieri e i vigili hanno fatto sgomberare tutte le persone presenti nel cimitero e fatto chiudere i cancelli. Data la giornata festiva, per tutto il pomeriggio numerose persone che si recavano a trovare i loro morti hanno trovato i cancelli sbarrati con la scritta «chiuso». Alcuni vigili ed il custode hanno spiegato loro cos'era successo. Qualcuno ha commentato: *«Anche per i morti non c'è più pace»*.

L'incidente poco prima della galleria del Pino durante il temporale

VIOLENTO SCONTRO FRA AUTO MORTI DUE ANZIANI CONIUGI

Vittime il dottor Ferrero, 72 anni, e la moglie. Erano su una Ritmo, slittata sul terreno reso viscido dalla pioggia. Poco dopo, un altro urto per un sorpasso sotto il traforo

Mario Ferrero

Pasqualina Fasoglio

La Ritmo distrutta dei coniugi Ferrero

Chicchi di grandine grossi come noci

Dopo il caldo e l'afa opprimente dei giorni scorsi, una rinfrescante spruzzata di pioggia sulla città e le campagne sarebbe certo stata la benvenuta. E l'acqua dal cielo è infatti arrivata, nel tardo pomeriggio di ieri, ma — puntuale dimostrazione che si tratta proprio di un'estate balorda — sotto forma di un violento acquazzone accompagnato da scrosci di grandine che, sia pure di breve durata, ha provocato non pochi danni (fra l'altro alla carrozzeria di numerose automobili, visibilmente ammaccate dai chicchi grossi talora come albicocche) e intralcio alla circolazione.

Nel traffico cittadino molto ridotto dall'esodo verso i luoghi di villeggiatura le conseguenze del temporale avrebbero dovuto limitarsi a qualche tamponamento o uscita di strada dagli effetti trascurabili per la velocità automaticamente ridotta dalla scarsa visibilità e dalla prudenza che l'asfalto reso viscido dalla pioggia normalmente suggerisce: invece purtroppo così non è stato e un incidente mortale ha funestato la giornata festiva.

Sulla statale 10 per Chieri, nel tratto che precede il traforo del Pino, già tristemente famoso per le numerose disgrazie che vi si verificano (molti dicono anche a causa del manto stradale, che l'acqua trasforma in una precaria, pericolosa pista di pattinaggio...), un'auto ha sbandato in curva poco dopo le 19,30, sotto la pioggia battente, andando a schiantarsi contro una vettura che procedeva in senso contrario: tragico il bilancio, con due morti (un anziano medico e la moglie) e due feriti in gravi condizioni.

Le vittime sono il dottor Mario Ferrero, 72 anni, abitante in città in via Po 21, e la moglie Pasqualina Fasoglio, 70 anni, che viaggiavano su una «Ritmo» diretta verso Torino: sono rimasti uccisi sul colpo nell'urto contro la «Bmw» condotta da Mario Polisemo, 41 anni, corso Svizzera 149, che aveva accanto la moglie Dina Del Papa. Questi ultimi hanno riportato gravi ferite e sono stati ricoverati all'ospedale di Chieri.

La violenza dello scontro, frontale, è testimoniata dallo stato in cui è ridotta l'auto del Ferrero (nella fotografia): la causa dell'incidente è chiaramente una sbandata sull'asfalto scivoloso, ma è ancora in corso di accertamento quale dei due conducenti abbia perso il controllo della propria vettura.

Le sirene della polizia e delle ambulanze sono nuovamente risuonate lungo la strada del Pino più tardi, verso le 23: accorrevano per la segnalazione di un altro scontro, questa volta verificatosi sotto il tunnel, quindi non a causa della pioggia, che fortunatamente non ha avuto conseguenze altrettanto drammatiche. Sotto le volte della lunga galleria si erano urtate una «Citroen Visa» e una «Ford Fiesta», condotte rispettivamente da Domenico Testa, 21 anni, corso Grosseto 295, che aveva con sé la diciottenne Paola Minetti, via Breglio 110, e da Sergio Diamanti, 45 anni, via Paisiello 65. Tutti e tre hanno riportato solo lievi ferite.

In un primo momento sembrava che l'incidente fosse stato provocato da un sorpasso azzardato: secondo ulteriori testimonianze, invece, la «Visa» avrebbe sbandato dopo essere stata costretta a spostarsi bruscamente sulla destra per evitare un camion che aveva parzialmente invaso l'opposta corsia di marcia, finendo così prima con le ruote anteriori nella canalina di scolo che affianca la carreggiata e poi, in testa-coda, contro l'auto dei Diamanti.

MEZZO CHILO D'ORO SOTTO IL SEDILE

Fermate tre persone su un'auto: sospetti di ricettazione

TROVATI ANELLI, BRACCIALETTI, MEDAGLIE

La rete predisposta dalla polizia contro i «topi d'alloggio» che approfittano delle vacanze per svuotare gli alloggi rimasti incustoditi comincia a dare i suoi frutti. Ieri mattina alle 7,30 una volante della Questura, di pattuglia nella zona di via Nizza, ha fermato in prossimità di piazza Bengasi una Alfetta con tre a bordo.

Una rapida perquisizione dell'auto ha permesso di scovare sotto un sedile quasi mezzo chilo d'oro tra anelli, catenine, orologi, braccialetti e medaglie commemorative. Nel bagagliaio c'era invece una cinepresa Bauer. I tre, Salvatore Corda, 37 anni, proprietario dell'auto, via Cumiana 41, Torino; Ernesto Ragno, 40 anni, via Maroncelli 15, Moncalieri e Marco Etri, 36 anni, corso Bramante 51, hanno sostenuto sul momento che *«stavano andando a vendere il loro oro»*.

Gli agenti non sono rimasti convinti e li hanno scortati in Questura dove sono stati fermati per *«ricettazione»*. Questa mattina tre persone che hanno subito furti a Moncalieri, Rivoli e in corso Massimo a Torino sono state convocate per riconoscere i loro preziosi.

Marco Etri

Salvatore Corda

Ernesto Ragno

Mario Andreolotti primo nella corsa in montagna

TRIONFA SULLO CHABERTON E' GIA' LA TERZA VOLTA

Ogni anno, con la prima domenica di agosto, ritorna una corsa podistica speciale: i 23 chilometri del Trofeo Monte Chaberton-Granger Genepy Nature, arrivato alla 12ª edizione. Una fatica micidiale, su in salita da Claviere fino ai 3130 metri della fortezza e poi giù a rottadicollo per il Pian dei Morti, la Cresta Nera sino a Cesana.

Una corsa per stambecchi e tale ormai è per numero di vittorie (tre con questa) l'ossolano ora trasferitosi al Sestriere Mario Andreolotti, che per vincere questa volta ha impiegato un'ora e 35 minuti e 42 secondi.

Andreolotti è un grande discesista: si precipita giù per i canaloni, sui sassi, planando con delle caviglie che sembrano piuttosto ammortizzatori. Così ha potuto raggiungere e superare il bravo Mario Scaccaldi che lo aveva staccato in salita. All'arrivo separavano i due appena 13 secondi. Più staccati Carlo Dalmasso, Marco Olmo e Pierluigi Lantelme. La prima donna, Claudia Perotti, si è piazzata quarantasettesima in 2 ore e 18 secondi. Ultimo Amato Petrone, classe di ferro 1907.

Mario Andreolotti, primo per la terza volta al Trofeo Chaberton

A San Mauro, due famiglie di allevatori ormai senza pascoli

COSI' MUORE UNA FATTORIA

Dopo l'esproprio non c'è il denaro per ricominciare altrove

Una delle ultime grosse aziende per l'allevamento di bestiame a San Mauro, la cascina Petratto, sta per essere divorata dalla metropoli. Tutto intorno ad essa, uno spettacolo desolante. Cartelloni pubblicitari all'ingresso dei cantieri, che invitano ad acquistare alloggi nei nuovi centri residenziali «alle porte di Torino». I «precompressi» costruiti per i dipendenti delle Poste e, giù in fondo, soffocata dal cemento armato, la cascina Petratto, ormai senza i pascoli dove un tempo veniva condotto il bestiame.

Le due famiglie che vi abitano si sentono private di una parte di se stesse: *«Mi sono stati espropriati ben 6500 mq di terreno, tutta la terra che avevo* — ricorda Giovanni Petratto — *e adesso i nuovi abitanti delle case costruite sul nostro terreno stanno raccogliendo firme per farci sloggiare dalla cascina. Già, perché la stalla puzza, e la gente che incontra le mucche per strada, mentre le portiamo a pascolare nei prati di qualche vicino che non ci ha abbandonati, storce il naso, ci guarda commiserandoci»*.

I contadini della cascina fanno appello al senso comune. *«L'amministrazione* — dicono — *ha permesso a 70 famiglie di trovare casa espropriandoci della fonte del nostro lavoro. E noi, non siamo anche due famiglie che hanno il diritto di continuare a lavorare? Non abbiamo ancora visto una lira dopo l'esproprio. Perché l'amministrazione non ci dà subito i fondi che ci spettano, indispensabili per trovare un'altra cascina e continuare questo mestiere?»*.

In casa Petratto di cambiare attività non se ne parla nemmeno. E' quasi un'offesa per persone fiere di un lavoro che tramandano di padre in figlio da tre generazioni. Si sentono creditori nei confronti dell'amministrazione, perché ogni giorno pagano le conseguenze di quell'esproprio: *«Non è più possibile pascolare il bestiame e ci troviamo quindi in grandissima difficoltà per procurarci il foraggio e la paglia necessari per l'allevamento* — dice il cugino, Secondo Petratto — *Saremo probabilmente costretti a vendere la cascina. Ma è doloroso staccarsi dagli animali che per decenni abbiamo curato e ci hanno dato il necessario per vivere»*.

Che ne sarà di Paola, la piccola del signor Secondo, di 7 anni, che nelle mucche ha trovato i suoi inseparabili amici? Probabilmente abiterà in un appartamento che, per quanto comodo, sarà sempre lontano dalla natura. *«Io senza le mucche non so stare* — dice — *Ormai sono state costruite case nei prati dove giocavo con le mie amiche. Adesso vogliono portarmi via anche i miei amici animali?»*.

L'inchiesta sul denaro della «Consolata» perso al casinò da Lemlem Destà, principessa etiope

DICE DI ESSERE NIPOTE DELL'IMPERATORE HAILE' SELASSIE' MA NON SA CHE UNA DELLE SUE ZIE E' SEPOLTA A TORINO

E se Lemlem Destà, la disinvolta etiope che ha giocato — e perso — al casinò di Saint Vincent i soldi della «Consolata» destinati ai missionari in Africa, non fosse affatto la nipote del Negus Hailé Selassié?

La vicenda è nota: una settimana fa agenti di servizio al casinò di Saint Vincent si insospettiscono nel veder girare assegni timbrati «Consolata».

Fermano un'elegante signora che spiega: *«Me li ha dati un prete»*. Subito non le credono, ma ad un primo controllo scoprono che è proprio vero.

Don Ivo Pagliai, economo della «Consolata», ammette. I due finiscono in carcere per «appropriazione indebita». Proprio sabato i ragionieri della casa religiosa hanno terminato la revisione dei bilanci e padre Tomei, superiore dell'istituto, è stato in grado di dichiarare: *«Gli ammanchi non ammontano certo a mezzo miliardo, come si diceva. Secondo i nostri calcoli si tratta di nemmeno la metà»*.

Alla «Consolata» non pensano assolutamente di costituirsi *«parte civile»* al processo che prima o poi seguirà perché *«la reputazione di don Pagliai è fuor di dubbio»*.

In effetti chi ha visto don Pagliai (difeso dagli avvocati Giorgio Merlone e Renzo Mazzola) in Procura prima dell'arresto è rimasto colpito dalla ingenuità del prete: aspetto dimesso, da parroco di campagna, abituato ad agire esclusivamente all'interno della casa religiosa, era preoccupato di dover rispondere del suo operato davanti alla propria congregazione, non davanti alla legge.

Aveva appena realizzato di esser stato vittima di un raggiro, perché dunque un magistrato doveva prendersela con lui?

Di ben altra pasta sembra essersi sinora dimostrata Lemlem Destà, assistita dall'avvocato Aldo Parla. Grassa, semicalva (porta vistose parrucche) e anche *«altera, energica, prepotente malgrado i vestiti costosi»* come la descrivono i vicini di via Cavour 19 con i quali ha litigato all'unanimità, l'etiope amava raccontare a tutti, quasi volesse spiegare la congenita *«altera fierezza»*, di esser figlia di ras Damutu Destà, sposo della primogenita di Hailé Selassié.

Sua madre morì durante il parto ed il padre fu fucilato a tradimento nel '37 dal maresciallo Graziani dopo che si era arreso avendo ottenuto un formale promessa d'aver salva la vita.

Ma come mai con tanta nobiltà, documentata da fotografie sbiadite dal tempo, aveva finito per giocare assegni della «Consolata» sul tavolo verde? *«Me li ha dati spontaneamente don Pagliai»* sostiene la donna. E lei il prete lo conosce da tempo immemorabile, perché proprio le suore della Consolata l'hanno portata, ragazzina, in Italia.

C'è un particolare comunque, verificato da chi ha avuto modo di parlare con Lemlem Destà in questi giorni, che mette in dubbio i trascorsi dell'etiope e testimonia una certa vocazione alla mistificazione: la donna non saprebbe che al cimitero generale di Torino, in fondo ad una cripta, ci sono due loculi con la scritta *«Sua altezza la principessa Romanework Hailé Selassie»* e sopra il nome di un bimbo *«Ligg Ghetaceou Bayane»*, suo figlio. La principessa *Romanework*, che quindi sarebbe stata zia di Lemlem Destà, fu portata in ostaggio dai fascisti dall'Etiopia. Morì di tisi, come il figlio, nel 45 a Torino per gli stenti ed il freddo patiti.

Marco Vaglietti

QUESTO E' IL SESTO

ecco i primi numeri

gioco n. 6 - 6ª settimana

73	27	57
66	38	11
25	40	5
42	20	15
62	30	74

...E QUESTO IL QUINTO VINCITORE

Bruna Gamba, 23 anni, ha vinto la A112

QUATTRO VOLTE IL 14 E FINALMENTE BINGO

Bruna Gamba ha fatto Bingo, aggiudicandosi la quinta A 112 in palio. E se lo merita, perché alla nostra tombola ha incominciato a giocare fin dal primo giorno.

«*Dal 2 luglio, per quattro settimane, ho sempre totalizzato quattordici. E' stato snervante essere sempre a un passo dalla vittoria. Ma quando, sabato, mi sono accorta di aver fatto quindici non volevo nemmeno crederci. Ho sempre giocato più per divertimento che per convinzione*».

La dea bendata ha quindi premiato la costanza. Bruna Gamba, 23 anni, vive con i genitori in via Valperga Caluso 17 e lavora con il padre nel negozio di elettrodomestici di proprietà della famiglia, in via Valperga Caluso, proprio sotto casa. Non è sposata, ma ha un fidanzato:

«*Con lui ho incominciato a giocare* — racconta —, *poi è partito militare. Sta facendo il Car a Taranto. Così io ho continuato da sola, ma la bella notizia gliel'ho già comunicata per telefono. Non voleva crederci nemmeno lui*».

Bruna non possedeva ancora una macchina e quando il fidanzato non poteva prestarle la sua «rubava» quella della mamma. Adesso che «miss Lancia» e «miss La Rinascente» le hanno consegnato le chiavi della sua nuova A 112 fiammante, non ci sono più problemi. Anzi, dice Bruna, «*ora ho la macchina più bella della famiglia e tutti me la invidiano*».

COME SI GIOCA AL BINGO ATTENTI AL REGOLAMENTO

Il concorso Bingo inizia il 2 luglio, e termina il 9 settembre 1984. Avrà un totale di 10 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna dieci cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 10, corrispondenti alle settimane di gioco, «Gioco n° 1» per la cartella della 1ª settimana, n° 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 2 luglio, ogni giorno, Stampa Sera pubblicherà per 10 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto intorno ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quelli), via via che questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale.

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete vinto uno dei premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n° 6985272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) **entro e non oltre le ore 11** della domenica corrispondente al gioco.

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolari intesi ad evitare errori ed equivoci.

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona settimana, la graduatoria dal primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10 corrispondenti alle settimane seconda, quarta, sesta, ottava e decima, si procede in senso inverso, ovvero primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più basso.

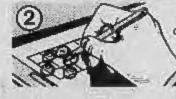
11) **In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».**

12) Al termine delle 10 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, dei due super premi, una Lancia Trevi 2000 al primo estratto e un buono acquisto del valore di 1.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al secondo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

AUT. MIN. N. 4/256438 DEL 16-5-84

Compra **STAMPA SERA** ogni giorno. Conservala

Ogni giorno segna con un cerchio sulla tua cartella i numeri pubblicati dal giornale.

Quando hai completato tutti i numeri del gioco n. 6 telefona al **011-698.52.72**. Non dimenticare di tenere la tua cartella a portata di mano. Segui lo stesso metodo per i successivi 4 giochi.

Conserva questa cartolina col numero della fortuna: Ti servirà per l'estrazione dei premi finali.

CROLLA SULLE VETTE ALPINE OGNI RECORD DI TEMPO A SCAPITO DELLA PRUDENZA

AOSTA — Visto che sulle Alpi non esistono più grandi problemi alpinistici da risolvere, i più forti scalatori francesi tendono ora ad aggiudicarsi i primati di velocità in salite di grande prestigio.

Gli scalatori d'Oltralpe stanno effettuando una vera e propria corsa contro il tempo lungo itinerari che, per essere percorsi, richiedono spesso intere giornate di sforzi. Stanno dunque effettuando delle impegnative maratone che oltre allo sforzo fisico richiedono anche molto coraggio, poiché si tratta quasi sempre di arrampicate in «libera» che comportano rischi notevoli per la mancanza di una qualsiasi garanzia per l'incolumità di chi effettua simili imprese.

Due celebri alpinisti francesi, Eric Escoffier e Daniel Lacroix, hanno fatto crollare tutti i precedenti primati percorrendo in appena 21 ore la «diretta» americana alla Dru e in salita ai 4208 metri delle Grandes Jorasses per lo sperone Walker, sul versante francese del Monte Bianco.

Nelle due imprese si totalizzano arrampicate in parete (con alcuni durissimi diedri da superare a «pendolo», oscillando sospesi sugli strapiombi da un punto all'altro della parete assicurati solamente con la corda ad un chiodo, fino a che non si riesce a raggiungere appigli sicuri) di almeno 2200 metri.

Poi gli spostamenti dall'una all'altra base, la salita, la discesa, la risalita e quindi il rientro, il tutto con movimenti rapidissimi e a passo «di corsa».

I due scalatori hanno condotto a termine l'impresa da una decina di giorni, ma la notizia del nuovo primato è trapelata negli ambienti alpinistici da poco.

Partiti alle 3 del mattino, i due francesi hanno raggiunto la vetta del Dru, quindi si sono spostati per salire alle Jorasses, la cui vetta è stata raggiunta alle 24 della stessa giornata. La cordata era equipaggiata in modo alquanto sommario, con una sola piccozza, scarpe da scalata e scarponi muniti di ramponi leggeri, una corda di 100 metri di 8 millimetri di diametro, abbigliamento caldo per trascorrere la nottata e per le ore di primo mattino.

«Calcoliamo di aver percorso in libera, cioè senza assicurazione, almeno l'80 per cento degli itinerari — ha detto Escoffier al momento del rientro —, tanto più che non c'eravamo portati appresso né chiodi né cunei, per cui abbiamo utilizzato soltanto il materiale trovato in parete».

Dal canto suo Lacroix ha aggiunto: «La parte più dura è stata la discesa dalla vetta del Dru per arrivare alla Mer de Glace e risalire quindi alle Jorasses».

Negli ambienti alpinistici tradizionali naturalmente non vengono considerati con grande ammirazione questi «alpinisti da competizione» che «per andare di corsa — si afferma — rischiano grosso: sono corse assurde, inutili».

Giuseppe Margot

La vetta del Monte Bianco adesso è vinta a passo di corsa dai francesi

Consensi e critiche alle modifiche dell'Anas

ALESSANDRIA, CAMBIA LA VIABILITA' IN PROVINCIA

ALESSANDRIA — L'estate è tempo di vacanze tranne che per coloro che devono occuparsi di viabilità: i mesi caldi, in cui il traffico diminuisce di intensità, sono tradizionalmente i più adatti per intervenire sui problemi delle strade cercando di risolverli prima che il ritorno dalle ferie rischi di acutizzarli.

Tre casi in provincia dimostrano che in questo periodo il problema viabilità è al centro dell'attenzione, seppur affrontato in maniere diverse. Ha incontrato il favore degli automobilisti, ad esempio, la «variante di Spinetta Marengo» inaugurata nei giorni scorsi dalla Provincia. Viene a risolvere un nodo sempre più intricato del traffico alla periferia alessandrina, quello della statale per Novi-Tortona.

In precedenza chi, provenendo da Alessandria, voleva raggiungere il casello di Castelceriolo dell'autostrada Torino-Piacenza, doveva attraversare la statale, svoltando a sinistra subito dopo il Castello di Marengo. La nuova «variante» (ben indicata da una segnaletica particolarmente curata) consente invece di restare sempre sulla propria corsia di marcia, voltando a destra al ponte di Spinetta per imboccare lo svincolo che originariamente serviva solo per raggiungere la zona industriale, mentre ora porta sia all'autostrada sia alla zona di Sale, evitando pericolosi «salti» di corsia.

Ha invece suscitato molti dubbi fra gli abitanti della zona la decisione dell'Anas, che intende «innalzare» la statale della Valle Bormida nel tratto Carenzano-Cassine per evitare gli allagamenti provocati da un fossato perennemente intasato. «I tecnici dell'Anas saranno rimasti vittime del caldo» hanno pensato gli abitanti del luogo quando hanno saputo che l'opera costerà un miliardo e duecento milioni, come minimo, e tutto per non spurgare regolarmente poche centinaia di metri di fossato. Senza contare che la massicciata «innalzata» porterà da un lato ad un «effetto diga» tale da rendere ancora più disastrosi gli allagamenti, mentre d'altro canto due ditte con stabilimenti accanto alla statale saranno obbligate a costruire appositi scivoli di raccordo se non vorranno restare tagliate fuori. Un modo veramente singolare di risolvere un problema.

Resta infine ancora da risolvere la questione della provinciale Valle San Bartolomeo-Montecastello-Rivarone-Bassignana. Nei pressi di Montecastello una frana, nel suo progressivo assestamento che dura ormai da anni, ha letteralmente incurvato la carreggiata, trasformando in una pericolosa cunetta quello che una volta era un tratto rettilineo. Anche qui da tempo gli amministratori pubblici hanno fatto presente a «chi di dovere» la pericolosità della strada, ma le responsabilità vengono palleggiate e per ora gli interventi di risanamento non hanno risolto un bel nulla dal punto di vista «viabile». Chi conosce la strada rallenta, chi la percorre per la prima volta rischia un incidente, con buona pace di chi doveva provvedere.

Piero Bottino

Dal 10 al 19 agosto dopo l'assenza di un anno nei locali delle elementari di piazza d'Armi

RIPRENDE A MONDOVI' LA MOSTRA DELL'ARTIGIANATO

Ampio spazio per la ceramica con una «personale» su quella antica della ditta Besio

MONDOVI' — Dopo l'assenza di un anno, dovuta principalmente all'«effetto Statuto», torna dal 10 al 19 agosto la «Mostra dell'Artigianato» promossa dall'Associazione Amici di Piazza e allestita nei locali della scuola elementare di piazza d'Armi. Per adeguarsi alle norme antincendio e antinfortunistiche che l'anno scorso avevano impedito la manifestazione sono stati necessari imponenti lavori per garantire maggiormente la sicurezza degli espositori e dei visitatori che hanno richiesto una spesa di 70 milioni.

Nel Monregalese l'artigianato è sempre stato un settore fiorente, la ceramica in particolare. Oggi ci sono avvisaglie di crisi che la Mostra si propone di superare infondendo fiducia nel contempo. «E il tema della rassegna quest'anno sarà proprio la ceramica — spiega Romolo Garavagno, presidente dell'associazione "Amici di Piazza" —. In particolare quella antica della ditta Besio. Quindi un po' di nostalgia per la vecchia fabbrica che per decenni ha operato nel centro cittadino e che recentemente è stata abbattuta e trasferita nella nuova area industriale». Ma non si tratta solo di questo: si vuole anche rivalutare una delle produzioni artigianali che hanno imposto il Monregalese all'attenzione del mondo.

«Con uno sforzo di fantasia e di ricerca — conclude Garavagno — siamo riusciti a conservare un giusto equilibrio tra l'aspetto storico-culturale e quello socio-economico localizzando i punti più raffinati e creativi dell'artigiano artista».

Concesso alla ceramica il ruolo principale, la mostra darà largo spazio anche agli altri settori artigianali fiorenti nella zona: ferro battuto, rame, legno, restauro, scultura, oggettistica.

Gianni De Matteis

La decorazione delle ceramiche: arte che rivive in Piemonte

Convegno della Coldiretti provinciale sui trasporti

NECESSARIE ALLA «GRANDA» STRADE NUOVE E MIGLIORI

CUNEO — L'agricoltura della «Granda» ha bisogno per il suo sviluppo di vie di comunicazione più celeri e agevoli: l'isolamento tante volte denunciato ma ancora senza valide soluzioni penalizza infatti non poco uno dei settori più validi dell'economia provinciale. Queste, in succinto, le osservazioni della Coldiretti provinciale al recente convegno sulla carenza di grandi strade, organizzato dalla Camera di commercio.

Spiega l'on. Natale Carlotto, direttore dell'organizzazione sindacale contadina, il quale a livello parlamentare non tralascia occasione per pungolare soprattutto l'Anas a fare di più e meglio per la «Granda»: «La nostra produzione viene per la maggior parte esportata fuori provincia. L'insufficienza cronica di validi collegamenti mortifica gli sforzi degli agricoltori impegnati a produrre colture specializzate».

Ortaggi e frutta sono i settori più dinamici e sono proprio questi prodotti a incontrare le maggiori difficoltà di trasporto per raggiungere i mercati generali di Milano, Genova, Bologna, Torino. Non vanno poi dimenticati i bovini destinati al macello e ai consumatori soprattutto liguri e il latte raccolto nella «Granda», che necessita di raggiungere al più presto le industrie di trasformazione per la maggior parte situate fuori dei confini provinciali.

Nuove strade rapide, rettifiche e miglioramento di quelle esistenti significano automaticamente un sacrificio di buona terra coltivata. Aggiunge in proposito l'on. Carlotto: «Anche se siamo in prima linea nella richiesta di più celeri vie di comunicazione, non necessariamente la Coldiretti è disposta ad accettare a occhi chiusi una qualsiasi soluzione che ci venga prospettata».

E' parere della Coldiretti provinciale che i progetti di nuove strade vanno discussi ma soprattutto ideati con buon senso, evitando gli attraversamenti nelle zone più intensamente agricole che finirebbero per danneggiare centinaia di produttori. Queste riserve non vogliono significare il rallentamento dei piani viari ma più semplicemente evitare, là dove è possibile, lo sperpero di aree agricole altamente produttive.

«Occorre poi precisare — conclude il parlamentare cuneese — che da sempre la Coldiretti si batte affinché gli indennizzi, sia di esproprio che di cessione bonaria, vengano erogati agli interessati in tempi brevi. Non si può chiedere al coltivatore di cedere il proprio terreno e pagarlo dopo tre o quattro anni». La problematica dei piani viari è complessa ma la disponibilità a certe condizioni della Coldiretti, che è la più forte organizzazione sindacale contadina della provincia, fa sperare che l'isolamento della «Granda» potrà essere vinto con beneficio di tutti.

g. fi. m.

«CANTAPIEMONTE '84» LIMONE SCEGLIE 6 PEZZI FINALISSIMA A MANGO

LIMONE PIEMONTE — (e. s.) «Dorme la man adess», di Rigo e Montanaro, si è classificata al primo posto nella seconda serata di qualificazione del «Cantapiemonte '84», la rassegna della canzone piemontese moderna organizzata per il secondo anno dalla Pro loco e dal Comune di Mango, con il patrocinio della Regione.

La canzone vincitrice ha ottenuto 382 voti dalla giuria popolare integrata da quattro esperti musicali e, con le altre cinque canzoni classificate nell'ordine alle sue spalle, parteciperà alla serata conclusiva del festival in programma a Mango, nel seicentesco castello, il 25 agosto.

A Limone Piemonte, nella cornice del parco Pineta, erano accorse più di duemila persone, in gran parte turisti in vacanza nel centro alpino cuneese, per applaudire le dodici canzoni della sezione Piemonte in gara. In precedenza nello sferisterio di Dogliani erano stati eseguiti i dodici motivi della sezione Langa. Anche in quell'occasione erano state scelte sei canzoni per la serata finale che prevede due vincitori, uno per ciascuna sezione in cui si articola il «Cantapiemonte '84».

Oltre a «Dorme la man adess» sono state ammesse alla finale, nell'ordine, «Lago d'or» (Viotti-Sabadin) con 366 punti, «Acquerello piemontese» (Cerato-Bongiovanni) con 361, «Amor di Piemonte» (Massano-Masturini-Costa) con 350, «Angoli del mondo» (Conti) con 348, «La strada dalla felicità» (Brero-Cerato) con 338.

«Il livello della seconda serata del "Cantapiemonte" — ha detto il sindaco di Mango, Annibale De Piero — mi è parso molto buono, superiore forse a quello della prima serata. Un arrangiamento meglio curato ha fatto sì che le canzoni in gara fossero accolte con molto favore dal pubblico di Limone presente in maniera massiccia».

Assurda situazione a Voghera

NON DANNO LAVORO A 50 OPERAI FF.SS.

VOGHERA — (e.g.) Un'assurda situazione è stata denunciata dal consiglio dei delegati delle Officine veicoli delle Ferrovie Stato di Voghera. Cinquanta operai su 480, occupati nell'impianto di via Lomellina, sottoposti a visita medica in base alla legge 564, non sono stati riconosciuti idonei a svolgere le mansioni cui erano adibiti: dovrebbero essere trasferiti ad incarichi di ufficio, ma pur esistendo tale possibilità all'impianto ferroviario vogherese, insormontabili difficoltà di ordine burocratico hanno impedito dopo mesi di trovare loro una nuova sistemazione. Di conseguenza si presentano ogni giorno in via Lomellina, timbrano il cartellino, ma non lavorano.

Il segretario regionale della Cgil-Filt, Ulli Montagnoli, nel denunciare l'incredibile vicenda, ha fatto presente che questi 50 operai che non fanno assolutamente nulla «costano all'amministrazione ferroviaria la bellezza di 1 miliardo e mezzo all'anno. Nelle stesse situazioni si trovano operai di altri impianti ferroviari italiani per cui la perdita annuale dell'azienda a causa della mancata utilizzazione di dipendenti, che non possono essere licenziati e che devono essere adibiti ad altre mansioni, si aggira intorno ai 250 miliardi».

Valter Bellettato, rappresentante del consiglio dei delegati delle Officine ferroviarie, ha definito la situazione «insostenibile». «In tutt'Italia i dipendenti occupati nelle Officine ferroviarie dichiarati non idonei sono 8500. Già nel 1982 all'azienda abbiamo formulato delle proposte alternative per inserire nel ciclo produttivo questi lavoratori, ma ancora non siamo giunti ad una soluzione. Lo Stato intanto continua a spendere miliardi per mantenere dei dipendenti inattivi che potrebbero invece essere utilizzati con profitto in attività confacenti alla loro idoneità».

Per festeggiare l'importante anniversario si inaugura il museo dedicato al tipico artigianato locale

CAMPO LIGURE, CENT'ANNI FA NASCEVA LA FILIGRANA

Furono due famiglie del paese ad aprire la via per la rivoluzionaria lavorazione dei metalli

CAMPO LIGURE — Questo operoso centro situato nel versante Nord dell'Appennino ligure, sulla vecchia statale del «Turchino» che collega Ovada con Genova, attraverso il noto valico, non poteva trovare occasione più felice per celebrare i suoi due «centenari» che quella dell'apertura del suo museo civico «Centro di documentazione sulla filigrana».

Il primo riguarda il cambiamento di denominazione del Comune che fino all'aprile 1884 era quella di Campofreddo. Ed è proprio stato Umberto I, re d'Italia, che, con suo decreto, ha autorizzato, con decorrenza 1° maggio 1884, il centro della Valle Stura a cambiare la sua denominazione in Campo Ligure. Nella documentazione di quei tempi si legge che il Comune fino al 1746 ebbe la sola denominazione di Campo e che la aggiunta di «freddo» era stata ereditata proprio dalla occupazione austriaca del 1746.

Già nel 1861 il Consiglio comunale aveva espresso la volontà di sopprimere l'aggiuntivo perché rammentava un legame austriaco poco gradito oltre che l'aggettivo di «freddo» che il consesso rifiutava ritenendolo non corrispondente al clima del paese posto a 15 chilometri dal mare e a 300 metri d'altitudine, dando quindi una brutta impressione per chiunque avesse intenzione di recarsi a Campo Ligure.

Altra giustificazione fu anche quella che la denominazione di Campofreddo creava confusione con Roncofreddo, comune della provincia di Forlì. D'altra parte, allora, l'aggiuntivo di «Ligure» fu ritenuto il più razionale e caratteristico perché Campo faceva parte dell'antica Liguria, a cui non solo geograficamente, ma anche per simpatia e per relazioni commerciali e sociali era strettamente legato.

Campofreddo ebbe leggi proprie che venivano applicate secondo lo «Statuto Civile e Criminale del Feudo» in vigore dalla fine del secolo XVII, che è stato riportato alla luce solo una decina di anni fa dal presidente della Pro Loco, Matteo Oliveri. Proprio in occasione dei festeggiamenti del centenario la Pro Loco di Campo Ligure ne ha curato la riproduzione anastatica che è un documento di particolare interesse.

Quest'anno Campo Ligure celebra un altro centenario probabilmente ben più importante di quello relativo alla denominazione. Sono infatti passati cento anni da quando la filigrana ha fatto qui la sua apparizione.

Furono due artigiani campesi, proprio nel 1884, dopo aver appreso l'arte di questa lavorazione nei laboratori genovesi, a trasferirsi con le loro famiglie a Campo Ligure.

Si trattava di Antonio Oliveri (Bertagnu) e Michele Bottero (Rubatti) che aprirono i primi laboratori, dando inizio ad un nuovo tipo di artigianato fino ad allora sconosciuto a Campo Ligure.

A quel tempo la lavorazione dei preziosi metalli fece molto scalpore: la popolazione, infatti, era sempre abituata a lavorare il ferro nelle varie fucine che sfornavano, ogni giorno, quintali di chiodi, vedeva con scarso entusiasmo una trasformazione tanto radicale del proprio lavoro. La filigrana, invece, aprì nuovi orizzonti e nuove prospettive, si aprirono laboratori, tanto che oggi a Campo Ligure sono circa trecento le persone impegnate in questo settore. Sono stati formati due consorzi e mediante la partecipazione alle varie rassegne italiane ed estere i filigranisti campesi sono riusciti a far apprezzare ovunque i loro oggetti fatti di filo.

Ora Campo Ligure, già famoso per questa lavorazione ed anche per la annuale ed unica «Mostra Nazionale del gioiello in filigrana d'oro e d'argento», aggiunge un altro prestigioso motivo di richiamo culturale e turistico che però — come è stato detto nei discorsi augurali dal sindaco Virginio Zaccone e dal vice presidente della Regione Liguria, Giacomo Gualco — deve essere anche di appoggio alla produzione.

Questo museo «Itinerari nel mondo della filigrana», come è stato definito, che è l'unico al mondo, è stato realizzato grazie all'interessamento dell'artigiano Pietro Bosio, 70 anni, che ha dato in prestito permanente al museo oltre duecento pezzi che nei suoi viaggi ha raccolto in ogni parte del mondo. Citiamo qualcuno di quelli più famosi: dalla Cina ha portato un brucia-incensi a forma di fior di loto, dal Perù una serie di cofanetti (uno a forma di tacchino), dall'India la riproduzione di uno stupendo carro nuziale e dalla Russia la copertura per icona su filigrana e smalto (XIX sec.) per arrivare alla gigantesca voliera (1700) che riproduce la villa Pallavicini di Genova Pegli ed è probabilmente il «pezzo» in filigrana più grosso del mondo.

Il museo di Campo Ligure ha dato l'occasione di valorizzare un'altra produzione ligure che è l'ardesia ed infatti, invece che sul velluto, tutti i preziosi oggetti sono sistemati su questa pietra eliminando anche problemi logistici di manutenzione.

Accanto alla sala del museo è stato ricostruito un antico laboratorio di filigrana dove fanno bella mostra antichi attrezzi che evidenziano la genialità di questi artigiani.

Renzo Bottero

Scaleranno diverse cime a strapiombo sul mare

BIELLESI IN GROENLANDIA SU MONTAGNE INVIOLATE

BIELLA — Non è facile oggi, per chi intenda compiere una impresa alpinistica extraeuropea, trovare una meta «di tutto rispetto». Le vette ancora inviolate sono infatti ormai una «rarità» in via di estinzione, senza contare che la procedura, per ottenere dalle autorità governative locali l'indispensabile permesso, anche soltanto per tentare una «variante» degna di rilievo, è sempre più complessa. I costi, infine, lievitano in misura impressionante.

Quattro biellesi appassionati di montagna (età media, una trentina d'anni) hanno aggirato l'ostacolo scegliendo una zona insolita, che offre ancora la possibilità e la soddisfazione di salire per la prima volta su una cima vergine, anche se non proprio eccelsa. Sfogliando l'atlante, hanno puntato un dito sulla Groenlandia, che per di più consente l'attuazione di imprese alla portata di borse normali e in breve periodo di tempo.

La «minispedizione» è capeggiata da Ugo Vialardi, accademico del Club alpino italiano, che ha già al suo attivo due impegnative scalate nella Cordigliera delle Ande, di cui una con Gianni Calcagno. Gli altri tre sono istruttori del Cai: Mauro Penasa, compagno di Vialardi nella seconda impresa peruviana; Manuela Lacchia (un anno fa ha raggiunto i 6100 metri del Huascaran, sempre nelle Ande), e Luigi Lacchia.

Gli scalatori biellesi hanno iniziato la fase di avvicinamento raggiungendo Copenhagen in auto, poi hanno preso l'aereo per un piccolo centro dal nome quasi impronunciabile — Narssarssuaq — hanno proseguito il viaggio in elicottero e infine un peschereccio li ha portati alla meta, nel fiordo di Tasermiut.

Nelle prossime settimane scaleranno varie montagne, la cui altezza media è sui 2500 metri. Non è molto, in senso assoluto, però gli esperti fanno rilevare che per raggiungerne la vetta occorre superare almeno duemila metri di roccia a strapiombo sul mare, affrontando difficoltà che non sempre si trovano nei massicci «dolomitici».

p.m.

Il disegno di legge sull'Iva

NELLA RETE DI VISENTINI C'E' ANCHE LA CASA

Un nuovo modello di dichiarazione per le abitazioni permetterà l'iscrizione al catasto edilizio senza visita di sopralluogo. Servirà a snellire le procedure catastali

ROMA — Un nuovo modello di dichiarazione per le unità immobiliari di nuova costruzione sarà predisposto allo scopo di permetterne l'iscrizione al catasto edilizio senza visita di sopralluogo.

La dichiarazione - che sarà più dettagliata dell'attuale - dovrà essere firmata anche dal tecnico che redige la planimetria allegata alla dichiarazione stessa. E' una delle novità contenute nel disegno di legge per l'accorpamento delle aliquote dell'imposta sul valore aggiunto (Iva) e per la lotta agli evasori, presentato recentemente dal ministro delle Finanze, Visentini.

Il provvedimento di Visentini contiene infatti anche norme per le esigenze di ammodernamento dell'amministrazione finanziaria ed in quest'ambito si inseriscono disposizioni specifiche per il settore catastale.

L'articolo 33 del disegno di legge prevede, infatti, un aumento di 55 miliardi di lire per il triennio 1985-87 dell'autorizzazione di spesa già prevista per la realizzazione del programma di automazione del catasto edilizio urbano.

L'amministrazione del catasto fino ad oggi ha limitato la sua attività nel settore dell'automazione al solo catasto dei terreni: «Questa limitazione, dovuta all'insufficienza dei mezzi disponibili — osserva Visentini — deve essere superata senza ulteriori indugi perché è ben noto che è assai elevato il numero degli immobili che non vengono dichiarati dai contribuenti».

Per consentirne l'accertamento è dunque indispensabile il ricorso all'automazione che, una volta realizzata, metterà a disposizione dell'anagrafe tributaria e degli enti locali l'elenco completo degli immobili e dei relativi proprietari.

Per gli immobili nuovi il ministero elaborerà un nuovo schema di dichiarazione per l'accatastamento più dettagliato.

Tali dati e notizie consentiranno di semplificare l'accatastamento stesso e la «visita—sopralluogo» potrà essere eseguita successivamente con l'ausilio anche di procedure automatizzate.

Bruno Visentini

Solo 62 miliardi l'anno contro i 240 americani

PROFUMI, SIAMO TIRCHI SPENDIAMO UN QUARTO DEGLI USA

TORINO — L'americano è più vanitoso (o il più pulito): spende ogni anno circa 240 mila lire in profumeria. Gli europei lo seguono a molte lunghezze di distanza: il tedesco compra prodotti da toeletta e cosmetici per 110 mila lire ogni dodici mesi, il francese spende in media 100 mila lire all'anno, l'italiano 62 mila.

L'igiene orale non è la virtù più spiccata dei francesi: uno spazzolino da denti all'anno ogni tre persone. L'italiano è il più grosso consumatore mondiale di deodoranti; il bolognese in particolare batte tutti nell'amore per i profumi.

Basta pensare che essenze, e acqua di colonia hanno a Bologna un mercato esattamente doppio di quello di Firenze (eppure le due città sono alla pari come numero di abitanti).

L'anno più felice per l'industria cosmetica e profumiera internazionale — secondo gli esperti del settore — è stato il 1980. Poi il crollo. Nel 1981 le case specializzate hanno venduto quasi l'11 per cento di pezzi in meno rispetto al 1980. Negli ultimi mesi tuttavia sembra si sia verificata un'inversione di tendenza: il 1983 ha registrato vendite pari al 4 per cento di pezzi in più nel settore dei prodotti alcolici (profumi e simili), il 2 per cento in più in quello di preparati cosmetici.

Soltanto il settore *make up* è ulteriormente calato. Questo secondo i dati raccolti dall'Ima, l'istituto americano per la ricerca di mercato.

«*Per quanto riguarda il Piemonte, bisogna dire che la provincia ha retto alla crisi del settore molto meglio della grande città*» afferma Franco Servetti, comproprietario e mente organizzativa dell'omonima e celebre catena torinese di profumerie. «*Da noi si sta verificando lo stesso fenomeno che avviene in America: il cliente abbandona la grande distribuzione, i supermercati scintillanti che offrono acquisti di ogni tipo, dalla pentola al fuoribordo. Torna alla bottega sotto casa, a un servizio — è anche il caso della profumeria — più specializzato e personalizzato. Una volta tanto non abbiamo dovuto attendere i soliti dieci anni per assistere agli stessi mutamenti di mercato degli Stati Uniti*».

Le profumerie piemontesi, grandi o piccole che siano, non solo resistono alla concorrenza dei punti di vendita di massa, ma in questo periodo sono in vantaggio su di loro: «*La grande distribuzione, che però qui in Italia non detiene una fetta veramente importante del mercato, attraversa un momento difficile* — afferma Franco Servetti —. *Sta alle profumerie sfruttare la situazione per "rubare" clienti*».

Restano però le cifre della crisi, che solo da poco si stanno facendo meno preoccupanti. Alcuni esperti affermano che si tratta di uno scossone prevedibile, che l'industria cosmetica aveva guadagnato troppo e che era venuto il momento di ridimensionare gli utili.

In certi rami specifici le difficoltà sono dovute anche alla sovrapproduzione. Solo in Italia, vengono commercializzati 600 profumi.

All'assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte

PIANTANDO ALBERI SI PUO' ANCORA GUADAGNARE IN 5 ANNI CHIESTI 11 MILIARDI DI CONTRIBUTI

TORINO — Contrariamente a quanto alcune voci hanno voluto far intendere di recente, in Piemonte tira ancora l'investimento negli alberi. Negli ultimi cinque anni, infatti, gli uffici dell'assessorato all'Agricoltura della Regione hanno ricevuto 1701 domande per rimboschimenti, per un totale di 11 miliardi di contributi. Di queste, ne sono state approvate 1278 e liquidate 571, ne rimangono ancora 707, per quattro miliardi.

Il settore — il Piemonte conta 47 mila ettari di pioppeti (incluse le alberature di ripa e le piante sparse) cioè, oltre mezzo milione di metri cubi di legname — può offrire buone rese.

Sulle possibilità di sviluppo della pioppicoltura c'è un'indagine; due le ipotesi: la prima — secondo quanto si rileva da «Piemonte agricoltura» — consiste nel mantenimento della superficie coltivata sugli attuali livelli, così da indurre entro un decennio a una produzione di oltre un milione e 200 mila metri cubi di legname; la seconda ipotesi prevede un graduale aumento degli investimenti nei prossimi due o tre decenni sino ai 78-79 mila ettari con due milioni di produzione.

Dalla crescita della pioppicoltura potrebbe arrivare nuova occupazione, nuovi posti di lavoro: in media, per ogni ettaro, occorrono dalle 8 alle 10 giornate di lavoro all'anno, comprese le fasi finali di abbattimento ed esbosco. Oggi questo vuol dire 410 mila giornate annue di lavoro, domani potrebbe voler dire 770 mila giornate.

In Piemonte, d'altra parte, 675 imprese hanno lavorato nel 1981-1982 legno di pioppo complessivamente per un milione e 300 metri cubi per la produzione di pannelli, compensati e truciolati, segati, pasta per carta, ecc. L'intero settore industriale commerciale che gravita sul pioppo, secondo le più recenti stime, ha almeno ventimila addetti. Ci sono, poi, almeno 200 ditte che producono piantine.

I vivai, localizzati per due terzi in pianura e per il resto in collina, hanno rivelato di poter fronteggiare una capacità produttiva di oltre un milione e 800 mila piante, garantendo circa 45 mila giornate di lavoro.

Si tratta, dunque, di un settore di tutto rispetto nell'economia della regione. La pioppicoltura in alcune zone della regione è una produzione, per così dire «obbligata».

A Cornigliano (Genova), negli stabilimenti di Piombino e Napoli

A CHE COSA SERVE L'ACCIAIO ITALIANO? A COSTRUIRE 5 MILIARDI DI BARATTOLI

GENOVA — In Italia oggi si fabbricano circa 5 miliardi di barattoli l'anno con acciaio della nuova Italsider di Genova-Cornigliano (che nei primi sei mesi di quest'anno ha prodotto 185 mila tonnellate di banda stagnata), della Magona di Piombino e della Cmi di Napoli.

Ma la maggiore utilizzazione del barattolo metallico si avrà nei paesi in via di sviluppo dove — secondo una recente ricerca dell'Unctad — il 25-30 per cento dei raccolti deperisce o viene perso a causa della attuale inadeguatezza nel settore dell'inscatolamento e, più in generale, dei mezzi di conservazione degli alimenti.

Dell'argomento si parlerà nel prossimo ottobre a Londra nel corso di un congresso internazionale nel quale verranno esaminate le prospettive produttive e commerciali della banda stagnata, più comunemente conosciuta come latta.

La maggiore utilizzazione della latta è soprattutto nell'inscatolamento di carni, pesci, birra o altre bevande, conserve alimentari, frutta e verdura. Da tempo l'esterno litografato del barattolo richiama il gusto del contenuto e ricorda visivamente il paese dove è stato inscatolato.

La fusione tra illustrazione, memoria e sapore si può riscontrare nella raccolta, unica nel suo genere, di latte litografate dalla ditta Rossetti di Oneglia (Imperia) nel corso di oltre cinquant'anni di attività.

Il ricordo dell'Italia, con i suoi contenuti commerciali-sentimentali, veniva affidato, agli inizi del secolo, anche alle latte dell'olio imperiese, sulle quali erano riprodotte immagini semplici: il Vesuvio, Pompei, il Colosseo, Dante, Colombo, Fieramosca, Garibaldi, Caruso, la Duse e tanti altri.

Una società per azioni (la Cestec) in Lombardia

COME SI DIFFONDE TECNOLOGIA PER PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Opera da un paio di anni in Lombardia una vera e propria agenzia per la diffusione dell'innovazione tecnologica. Si chiama Cestec e ha forma giuridica di società per azioni, della quale sono soci la Regione Lombardia (al 60 per cento) e una serie di associazioni imprenditoriali, tra cui (al 40 %) la Federlombarda.

Il Cestec è nato sulla base di motivazioni, come le seguenti:

1) l'innovazione tecnologica è lo strumento fondamentale necessario alle imprese per prosperare e sopravvivere;

2) il livello tecnologico già raggiunto da molte imprese richiede anche un sistematico utilizzo delle conoscenze tecnico-scientifiche e dei risultati della ricerca esterni all'impresa stessa;

3) in Lombardia esistono rilevanti capacità di esperti e di enti, che forniscono servizi qualificati nei campi della ricerca tecnologica, dell'informazione tecnico-scientifica, del marketing, eccetera.

In queste condizioni, tra i ruoli fondamentali del Cestec c'è senza dubbio quello di intervenire al fine di far conoscere e di facilitare alle aziende l'accesso al sostegno, anche finanziario, per la promozione tecnologica.

Ciò avviene, ad esempio, cercando di migliorare l'interazione tra fornitori di conoscenza e utenti potenziali. Anche il Cestec si è dato un programma di lavoro per progetti. Si va dal progetto trasformazione materie plastiche al progetto robotica, dal progetto risparmio energetico al progetto disinquinamento, al progetto laser, al progetto produttività lavori d'ufficio e così via. Abbiamo nel conto anche alcuni programmi, come quello riferito al sistema informativo o alla intermediazione finanziaria.

Vediamo in dettaglio un paio di progetti. Il progetto robotica esamina i vari aspetti relativi all'automazione flessibile nelle piccole e medie imprese e si articola attraverso una indagine relativa alla domanda-offerta nel ramo, l'attivazione della domanda mediante incontri con gli imprenditori, la redazione di un manuale pratico per robotizzare un'azienda, lo studio per l'allestimento di un Demo Center, lo studio di fattibilità incentivato per 5-6 aziende.

Il progetto software consiste invece nella pubblicazione di un repertorio del software applicativi, prodotti e sperimentati, attraverso un fascicolo a schede mobili e aggiornabili, con indicazione dell'hardware su cui sono stati applicati.

Il Cestec, tra i lavori svolti, ha anche un «repertorio di risorse tecnologiche», un fitto elenco di indirizzi. Lo scopo è quello di «dare alle piccole e medie imprese la possibilità di accedere e rapidamente ad indirizzi che possono trasformarsi in soluzioni di problemi emergenti».

Carlo Beltrame

In questo periodo, «boom» di rimedi naturali

SPENDENDO 3500 LIRE PER PRODOTTO CI CURIAMO, D'ESTATE, CON LE ERBE

I due terzi degli italiani preferiscono la medicina omeopatica. Costi contenuti

ROMA — E' nel periodo estivo che «l'altra medicina» trova i maggiori consensi: infatti le più recenti statistiche sanitarie dicono che due terzi degli italiani in questo periodo preferisce curare i propri disturbi non con la medicina ufficiale, ma con quella «alternativa».

D'estate è allora tempo di elioterapia, di diete vegetariane, di fanghi e di cure termali; di agopuntura, ma soprattutto di omeopatia. Per questo un italiano su 100 si cura con la medicina omeopatica, preferita più dalle donne che dagli uomini, scelta più dai giovani che dagli anziani, praticata più al Nord che al Centro-Sud dell'Italia.

Perché l'omeopatia è scelta soprattutto d'estate?

Lo abbiamo chiesto al dottor Gerardo Crisafulli, medico omeopata, che da diversi anni osserva un costante incremento di questo tipo di medicina durante il periodo estivo.

«*Non è solo un fenomeno psicologico* — dice Crisafulli — *né un fenomeno culturale, o una moda: in estate la medicina omeopatica cura molto bene tutti quei disturbi che sono tipicamente legati a questa stagione. E' il caso degli eritemi solari, del rigonfiamento delle vene, dei possibili cali pressori dovuti al caldo, di diarree causate da disturbi gastrointestinali, di un anomalo funzionamento della tiroide, dell'obesità*».

Ma l'omeopatia trova anche larghi consensi perché non ha effetti collaterali, soprattutto non ha controindicazioni.

«*Tranne che nelle psicosi gravi, o negli stati di improvvisa emergenza* — aggiunge il medico — *dove ovviamente bisogna drasticamente intervenire, la medicina omeopatica la si applica per qualsiasi evenienza: essa non cura il sintomo, ma le sue possibili cause. Non è tossica e i suoi dosaggi sono molto bassi: per questo in estate curarsi con l'omeopatia vuol dire quasi non prendere delle medicine, con tutti gli effetti indesiderati che queste possono eventualmente provocare*».

Chi trae maggiori benefici in questo periodo, dall'omeopatia?

«*Sia le donne in gravidanza, soprattutto nei primi tre mesi; sia i cardiopatici* — aggiunge Crisafulli — *che stando al mare o in collina hanno già di per sé bisogno di disintossicare il loro fisico dalle medicine assunte durante l'anno. Ma sta crescendo anche il numero di coloro che in estate, dovendo fare cure termali a base di fanghi, prendono le medicine omeopatiche*».

«*Prendere le medicine lontano dai pasti* — conclude il dottor Crisafulli — *collocarle sotto la lingua per via di una più rapida azione a livello dei vasi sanguigni sono le sole regole da rispettare. Per il resto la medicina omeopatica dovrebbe sempre essere attuata nel periodo estivo. Ed anche nei cambiamenti di stagione dove il nostro fisico risente di disturbi meteorologici, e l'effetto delle comuni medicine, anche se più rapido, pone il nostro fisico sotto uno sforzo più maggiore*».

Nonostante incontri crescenti consensi, questa branca della medicina non è però ancora riconosciuta come «ufficiale»: difatti i prodotti omeopatici non sono rimborsabili. Il loro costo comunque è piuttosto contenuto si aggira infatti intorno alle 3 mila 500 lire a confezione.

Edicole aperte a Torino dal 1° al 15 agosto 1984

QUARTIERE 1

CENTRO

- corso Vittorio Emanuele 64 (angolo via Lagrange)
- via XX Settembre 8
- via XX Settembre 47
- piazza San Carlo 183/Gobetti
- piazza San Carlo 156 (v. S. Teresa)
- via Alfieri 10 (Porte Centrali)
- corso Re Umberto 17
- corso Vinzaglio/c. Vittorio
- corso Vinzaglio 11
- piazza Statuto 15
- via del Carmine 13
- piazza Statuto 12
- via Garibaldi 24
- piazza XVIII Dicembre 7 (Porta Susa)
- via Cernaia 2/Botero
- via Cernaia (angolo corso Siccardi)
- via Cernaia 32
- via Corte d'Appello 16
- piazza Emanuele Filiberto 2
- piazza Castello/v. Garibaldi
- Salone «La Stampa» via Roma
- via Viotti 1/v. P. Micca
- piazza Castello/via Po
- via Po 18 bis
- via Po 51/S. Ottavio
- piazza Vittorio Veneto 20
- piazza Madonna degli Angeli 2
- via Accademia Albertina 32
- via della Rocca 30
- via Barbaroux 8 bis
- via Milano 2

QUARTIERE 2

SAN SALVARIO

- corso Dante 60 (angolo M. D'Azeglio)
- via Madama Cristina 61
- via Giotto 1
- via Nizza 111
- via Nizza 66
- via Belfiore 41
- corso Marconi 19
- via Nizza 17
- via S. Anselmo 2
- corso Vittorio Emanuele 15
- via Baretti 17
- via Madama Cristina 7

QUARTIERE 3

CROCETTA

- via Sacchi 4
- via San Secondo 20
- via Legnano 4
- via Giacosa 60
- corso Turati 21
- corso Re Umberto 42
- corso Duca degli Abruzzi 70
- via C. Colombo 57
- corso Einaudi 26 (chiesa Crocetta)
- corso Re Umberto 117
- corso De Gasperi 56

QUARTIERE 4

SAN PAOLO

- corso Rosselli 125
- via Rivalta 48
- via Monginevro 118
- via Monginevro 80/A
- via Monginevro/Racconigi
- via Di Nanni 122
- via San Paolo 54
- largo Lancia

QUARTIERE 5

CENISIA

- via G. Grassi 10/D
- corso Francia 15/P. d'Acaja
- piazza Bernini 11
- via Cibrario 21
- via Vigone 35/Di Nanni
- c. V. Emanuele 130 (Carceri)
- piazza Adriano 17
- via Frejus 72
- corso Francia 118
- via Bardonecchia 43

QUARTIERE 6

SAN DONATO

- piazza Statuto/v. S. Donato
- corso Regina Margherita 181
- via Don Bosco 14
- via Livorno 12
- corso Regina Margherita 236
- corso Svizzera 129
- via San Donato 41
- corso Tassoni 36/v. Cibrario
- piazza Risorgimento 32

QUARTIERE 7

AURORA

- piazza della Repubblica 21
- via Cigna 2/via Cottolengo
- corso Principe Oddone 76
- via Catania 11
- via Fiochetto 23 (Sant)
- corso Regina Margherita 102
- corso Giulio Cesare 20
- via Bologna 23
- corso Novara 4
- via Cuneo 20

QUARTIERE 8

VANCHIGLIA

- via Paganza 31
- corso Belgio 98/c. Brianza
- corso Belgio 38
- corso Regina Margherita 17
- corso C. Balbo 28
- via Vanchiglia 10
- via Santa Giulia 46
- via Montebello 40

QUARTIERE 9

NIZZA MILLEFONTI

- via Genova 103
- corso Bramante 56/Genova
- via Nizza 209
- via Nizza 357
- piazza Bozzolo 5
- piazza Giacomini ang. via Genova

QUARTIERE 10

LINGOTTO

- corso Unione Sovietica 313
- corso Unione Sovietica 379
- corso Giambone 14-Guala
- piazza Galimberti 16
- stazione Lingotto
- corso Traiano 61
- via Teodoreto 3
- corso Traiano/c. Pinia
- via Tunisi 3
- via Passo Buole 46
- piazza Guala 137

QUARTIERE 11

SANTA RITA

- via R. Ossani 6
- via Tripoli 38
- via G. Agnelli 104
- via Gorizia 133/Sarnelza
- corso Sebastopoli 189
- corso Sebastopoli 161
- via Barletta 92
- corso Siracusa 127

QUARTIERE 12

MIRAFIORI NORD

- via G. Dina 57/D'Arborea
- corso Moncalieri 164 (Garbido)
- corso Orbassano 310
- corso Cornenti/c. Siracusa
- via Veglia 71/via Leana
- via Guido Reni 96
- corso Salvemini/via Rubino
- corso Orbassano 264

QUARTIERE 13

POZZO STRADA

- corso Montecucco 66
- via Monginevro 226
- via Frejus 133 (angolo corso Peschiera)
- via Asiago 47/6
- via De Sanctis 51
- via Bardonecchia 180
- corso Francia 263
- via Lera 37

QUARTIERE 14

PARELLA

- corso Lecce 32/N. Fabro
- via Michele Lessona 49
- corso Montegrappa 60
- via N. Bianchi 58 (piazza Campanella)
- corso B. Telesio 66
- via Servais 176
- via F. Cossa 10
- corso Marche 4
- via Ghemme 9

BORGATA PARADISO

- corso Francia 91 (Borgata Paradiso)
- via Macedonia 2

QUARTIERE 15

VALLETTE-LUCENTO

- largo Toscana
- via Pianezza 115
- corso Toscana (angolo corso Cincinnato)
- via delle Primule 95 (Vallette)
- via Valdellatorre 73

QUARTIERE 16

CAMPAGNA-LANZO

- strada Lanzo 191
- largo Venaria 7
- via Foligno 70

QUARTIERE 17

BORGO VITTORIA

- piazza Baldissera (Stazione Dora)
- via Vibò 35/piazza Vittoria
- via Scapelo (ang. v. Camaiola)
- via Chiesa Salute 63
- corso Grosseto 78
- via Casteldelfino 75 (angolo via Breglio)
- via Bibiana 50

QUARTIERE 18

BARRIERA MILANO

- corso Vercelli 68
- via Leinì 1/Giulio Cesare
- via Valprato 26
- corso Vercelli 122
- via Monterosa 2
- via Monterosa 46 (angolo largo Faroni)
- corso Giulio Cesare 113
- corso Giulio Cesare 142
- via Monterosa 140
- via Cimarosa/via Crvio

QUARTIERE 19

REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO

- corso Vercelli 176
- corso Vercelli 344
- corso Vercelli 457
- strada Cuorgnè/nuova Falchera

QUARTIERE 20

REGIO PARCO BERTOLLA

- via Botticelli 12
- via Cravero 38
- strada San Mauro 74 (Bassoni)
- strada Settimo 92
- strada Settimo 1

QUARTIERE 21

MADONNA DEL PILONE

- corso Gabetti (ang. Quintino Sella)
- corso Casale 192 (Madonna Pilone)
- corso Casale/str. Mongreno
- corso Casale 297 (Borgata Rosa)

QUARTIERE 22

CAVORETTO BORGO PO

- corso Moncalieri 246
- corso Casale 2 (Gran Madre)
- corso Fiume ang. c. Moncalieri

QUARTIERE 23

MIRAFIORI SUD

- via Plava 82/Pola
- corso Unione Sovietica 526
- corso Orbassano 358
- via Farinelli 36
- via Plava 107
- via Onorato Vigliani 164
- via De Maistre 36/66

BORGO S. PIETRO

- via Sestriere 8 (B.go San Pietro)
- corso Roma 73(B.go San Pietro)

FIOCCARDO

- strada Torino 53 (Moncalieri)
- corso Moncalieri 492/8

GOVERNO / Come salvare i decreti?

VACANZE INQUIETE PER CRAXI

Il sottosegretario Amato incontra oggi i partiti (compresa l'opposizione) per cercare un accordo sui provvedimenti bocciati

Giuliano Amato

ROMA — (r.t.) La politica è in ferie, il Parlamento è chiuso, deputati e senatori hanno raggiunto le località di vacanza, ma le polemiche sul giovedì nero del governo, quando è andato tre volte in minoranza e sono stati bocciati tre decreti, (franchi tiratori e assenteismo fra le file del pentapartito) continuano.

Per il governo Craxi le vacanze cominceranno in ritardo e saranno piuttosto agitate perchè la clamorosa bocciatura dei decreti sulla cassa per il Mezzoggiorno, la Tesoreria unica e la Sanità ha riaperto di colpo i problemi sulla manovra economica dopo che il brillante risultato del voto di fiducia aveva lasciato sperare al presidente del Consiglio un agosto di tutto riposo. A tentare di ricucire in qualche modo lo «strappo» del voto a sorpresa è oggi il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giuliano Amato, incaricato da Bettino Craxi di sondare le forze politiche, compresi i partiti di opposizione, per trovare un accordo.

Su che cosa? Sui tempi e i modi per la ripresentazione di nuovi decreti in sostituzione di quelli bocciati. Per dopodomani è in programma il consiglio dei ministri. Trovare una via di uscita in modo da recuperare in fretta i 5000 miliardi perduti con la bocciatura dei decreti, diventa per Craxi un obiettivo importante, da raggiungere in fretta.

Anche perchè, proprio sulla manovra economica, ci sono tensioni nel governo. Craxi non sottovaluta l'avvertimento del ministro delle Finanze Bruno Visentini che minaccia le dimissioni nel caso il Parlamento *«dovesse stravolgere o votare contro la sua riforma fiscale»*. E non sottovaluta nemmeno i mugugni dei repubblicani, che pur avendo dichiarato piena lealtà al pentapartito, hanno dichiarato, con Spadolini e La Malfa, di giudicarlo alla prova dei fatti.

I dati del primo rapporto del ministero Interno sulla finanza locale

COMUNI E PROVINCE: LE TASSE HANNO GIA' SFONDATO IL 10%

Sono state penalizzate le amministrazioni più piccole. Al Sud sono andati più soldi che al Nord. Forse l'anno prossimo gli enti potranno riscuotere direttamente imposte

ROMA — Forse l'anno prossimo agli enti locali verrà riconosciuta l'autonomia impositiva, cioè il potere di fissare e riscuotere imposte (per il 1984 le finanze dei Comuni e delle Province dipendono ancora dallo Stato). Ma a quanto ammonta il trasferimento finanziario dello Stato in periferia?

Il ministero dell'Interno risponde che l'erario nel 1984 ha passato agli enti locali più che nell'anno precedente: e che l'incremento delle risorse trasferite ha addirittura superato il tasso programmato di inflazione (10 per cento), raggiungendo una media del 10,88 per il complesso dei Comuni e dell'11,8 per cento per le amministrazioni provinciali.

Se le cifre dicono che mediamente gli enti locali hanno ricevuto qualcosa in più di quanto ha eroso l'inflazione, un'analisi più particolareggiata rivela, però, che ci hanno rimesso i piccoli Comuni (con meno di mille abitanti) e le grandi città (con oltre mezzo milione di persone); e che nelle zone del Mezzogiorno sono andati più soldi che in quelle del Nord.

Questi dati risultano da un rapporto preparato dalla direzione centrale per la finanza locale e i servizi finanziari del ministero dell'Interno. Si tratta di uno studio particolareggiato al quale hanno lavorato anche esperti statistici esterni e che è stato ora presentato al Parlamento per l'esame delle commissioni, insieme ad una vasta documentazione cosiddetta «di corredo».

Obiettivo principale del rapporto, spiega il sottosegretario all'Interno Ciaffi, delegato per la finanza locale, è quello di *«giungere ad una conoscenza analitica più approfondita dei problemi della finanza locale, anche in vista del disegno di legge che il governo presenterà, presumibilmente entro l'anno, sugli spazi di autonomia impositiva degli enti locali»*.

Così la graduatoria elaborata dal ministero rivela una riduzione del divario esistente tra Comuni e Province più dotati e meno dotati: ai primi posti vengono gli enti locali delle regioni meridionali, seguiti da quelli dell'Italia centrale e infine le regioni settentrionali.

Dall'analisi territoriale emerge poi che i Comuni intermedi hanno ricevuto un incremento nel trasferimento finanziario dello Stato superiore al 14 per cento, mentre per i Comuni fino a mille abitanti e per quelli oltre i 500 mila l'incremento è mediamente inferiore al 10%. Per tutti i Comuni meridionali, però, in generale l'incremento delle risorse è nettamente più elevato, contribuendo così ad avvicinare i livelli finanziari alla media nazionale.

Anche ai Comuni montani è andata male. Per tutti, indipendentemente dalla grandezza o dalla regione, l'incremento risulta inferiore al 10%; ma il motivo, spiega il rapporto, va ricercato *«nella maggior dotazione di risorse precedenti, consolidatesi nel tempo»*. Infine gli investimenti: lo studio rivela l'esistenza d'una grande forbice fra le dotazioni di Comuni e Province centro-settentrionali e quelli meridionali, dimostrando in questi ultimi un minor dinamismo.

Al ministero dell'Interno si dicono soddisfatti di questo rapporto e convinti che fornirà grande materia di studio per i parlamentari impegnati nella riforma delle finanze locali. E' la prima volta che si giunge ad elaborare un tale studio e ciò si deve ad una precisa disposizione della legge triennale per la finanza locale che affida ad una speciale commissione di ricerca del ministero dell'Interno il compito di studiare e verificare l'efficacia e l'utilità dei parametri adottati dallo Stato per la distribuzione delle risorse agli enti locali.

E. P.

Sei anni fa moriva Papa Paolo Sesto: commemorato in Vaticano e a Brescia

WOJTYLA RICORDA MONTINI

Giovan Battista Montini, Papa Paolo VI

ROMA — Il 6 agosto di sei anni fa moriva papa Montini. Un pontefice che *«ha lasciato alla Chiesa e al mondo una preziosa eredità di esempi e di insegnamenti: per questo dobbiamo essergli perennemente grati e riconoscenti. Egli ha amato intensamente la Chiesa e con non minore intensità ha amato, esaltato e difeso l'uomo.»* Con queste parole lo ha voluto ricordare ieri papa Wojtyla nel suo discorso domenicale. Stamane, alle ore 8, Giovanni Paolo II ha celebrato una messa di suffragio per Paolo VI a Castel Gandolfo.

Il sesto anniversario della scomparsa di Paolo VI (avvenuta all'età di 81 anni nella residenza estiva di Castel Gandolfo) sarà ricordato oggi anche nel suo paese natale, Concesio, alla periferia di Brescia. Saranno cerimonie religiose in forma strettamente privata, in particolare nel santuario delle Grazie e in quello della Stella, luoghi che furono particolarmente cari a papa Montini. La commemorazione ufficiale di Paolo VI — tra l'altro ricorre anche il ventesimo anniversario della sua prima enciclica, la «Ecclesiam Suam» — è prevista solo per il prossimo 26 settembre, in occasione dell'anniversario della sua nascita. In quel giorno sarà inaugurato nel Duomo nuovo di Brescia un monumento a Paolo VI opera dello scultore Raffaele Scorzelli.

AEREI BLOCCATI A VENEZIA TURISTI IN MENO

VENEZIA — L'aeroporto internazionale «Marco Polo» di Venezia rimarrà ancora paralizzato fino a domani dallo sciopero dei lavoratori autonomi per problemi legati allo stipendio. Gli aeroportuali non hanno ancora ricevuto le buste-paga di luglio e la quattordicesima mensilità e vogliono essere pagati prima di Ferragosto. L'agitazione dura ormai da cinque giorni e ha già provocato effetti negativi sul turismo della città lagunare. Si calcola infatti che almeno 25 mila turisti siano stati costretti a cambiare i propri programmi.

Gli uomini politici locali — il presidente della Regione Bernini, il provveditore al porto Longo, il sindaco di Venezia Rigo — preoccupati delle ripercussioni dello sciopero si sono però trovati impotenti per trovare una soluzione. La questione della riscossione immediata dello stipendio e della quattordicesima può infatti essere risolta solo dalla Cassa di Risparmio la quale riunisce domani il consiglio d'amministrazione.

LAMEZIA TERME — Anche le maestranze dell'aeroporto di Lamezia Terme aderenti alla Cisl regionale sono in sciopero fino alla mezzanotte di oggi per il mancato pagamento degli stipendi. L'impresa che gestisce gli impianti dell'aeroporto calabrese, la «Smia-Sud», si giustifica precisando di essere in difficoltà perchè dal ministero dei Trasporti non arrivano soldi da gennaio. La direzione della circoscrizione dell'aviazione civile non ha comunque ancora deciso ufficialmente sulla chiusura o no dello scalo aeroportuale. Gli operai in sciopero hanno assicurato la loro presenza solo in caso di emergenza.

POTENZA — I netturbini di Potenza, dopo tre giorni di sciopero, sono stati precettati dal prefetto Agostino Stellato per eliminare i gravi disagi della città. Ieri e oggi, divisi in due gruppi, hanno ripulito la città.

IN SETTE MESI LA DROGA HA FATTO OLTRE 200 VITTIME

Quasi il doppio rispetto al 1983

Il ministro Scalfaro

ROMA — Un morto al giorno per droga. Un dato agghiacciante, una realtà che assume di anno in anno dimensioni sempre più tragiche. Nonostante i ripetuti impegni e promesse dei politici, ultimi in ordine di tempo quelli del ministro degli Interni Scalfaro, per una lotta più incisiva contro i grandi trafficanti di droga, in Italia il fenomeno continua ad allargarsi in modo spaventoso: rispetto all'anno scorso si è arrivati a un aumento del 50 per cento.

Infatti nei primi sette mesi dell'84 le vittime della droga sono già 219, ma si teme che il mese di agosto faccia registrare un incremento di altre assurde morti. Anche gli spacciatori se ne vanno in vacanza, spostandosi verso i più affollati e redditizi luoghi di villeggiatura. Per i tossicodipendenti rimasti in città aumentano i rischi di trovare sostanze «tagliate» spesso letali.

Ma il fenomeno-droga ha assunto aspetti sempre più tremendi; ormai sembrano rotti tutti gli argini: un rapporto dell'Isis (Istituto superiore per gli studi e l'informazione sanitaria) riferisce di un contagio da droga che coinvolge migliaia di bambini. Attualmente è l'Islanda il Paese europeo che detiene con il 27 per cento il triste primato della piaga dei bambini tossicodipendenti.

Le cause dell'estendersi di questa piovra? Un rapporto del Censis ne indica cinque: la crisi della convivenza familiare (80,8 degli intervistati), l'insicurezza verso il futuro (69%), la crisi legata alla *«perdita di credibilità di alcuni valori e mancanza di valori sostitutivi»*, l'attitudine a risolvere farmacologicamente problemi e conflitti (57,1%), la perdita delle funzioni educative della famiglia (42,8%). Problemi seri, reali, che avrebbero bisogno di risposte adeguate, su cui speculano invece trafficanti spietati. Si calcola che la mafia arrivi ad accumulare con la droga un fatturato di 20 mila miliardi l'anno. Un «giro» d'affari che ha ormai anche connotazioni politiche e che coinvolge interi paesi.

UN CORTEO CONTRO IL NUCLEARE

TARANTO — Circa duemila persone provenienti da vari centri della Puglia hanno partecipato ieri sera ad una manifestazione contro il nucleare nella frazione costiera di Torre Columena, (una delle località dove si svolgeranno le prospezioni per l'eventuale insediamento di una centrale nucleare) con l'adesione di democrazia proletaria, della lega ambiente Arci, di Italia Nostra e di alcune riviste ecologiche locali.

Dopo un corteo sulla spiaggia, nella piazza di Torre Columena si è svolto un comizio al quale hanno partecipato l'on. Edo Ronchi (dp), il professor Giorgio Cortellessa, dell'Istituto superiore di Sanità ed il fisico Gianni Mattioli, dell'Università di Roma.

Hanno anche parlato amministratori locali ed il segretario regionale della Uil di Puglia, Aldo Pugliese, che ha portato l'adesione del sindacato, rilevando tra l'altro che nessuna organizzazione sindacale ha firmato finora intese di alcun genere.

PERTINI ALLA FESTA LADINA

ORTISEI (Bolzano) — Preceduto da lampi e tuoni un violento temporale di montagna con pioggia e grandine ha interrotto ieri pomeriggio — quando ormai era alle ultime battute — la festa del folclore ladino alla quale ha partecipato il Presidente della Repubblica Sandro Pertini.

In completo principe di Galles beige, la pipa in mano, il viso abbronzato, gli occhi leggermente gonfi per il sole e il caldo dei primi giorni di vacanza sui monti della Val Gardena, il Capo dello Stato ha assistito al corteo folcloristico dalla terrazza di un albergo di Ortisei. Seduta al suo fianco, con un cappello a larghe tese e con il tipico costume della valle, era la moglie del sindaco, Josef Senoner.

Tradizionale manifestazione folcloristica della valle, la festa ladina si svolge ogni anno alternandosi nei tre centri della Gardena: Selva, Santa Cristina e Ortisei. Seicento i valligiani in costume.

I COMPUTER CONTRO I VULCANI

ROMA — Il computer risolverà il «mistero» dei vulcani? E' questione di tempo. Non è certo detto che un vulcano debba destarsi tra breve, nè,tanto meno, che per scaricare l'energia che si accumula nel suo ventre ogni cento anni debba esplodere.

Gli scienziati comunque vigilano e con i moderni sistemi elettronici prendono in esame varie altre ipotesi di rischio. La prima è quella di un accumulo di anidride carbonica in percentuali da essere mortale per l'uomo. L'anidride carbonica viene emessa in percentuali non altissime dalle solfatare conosciute, ma è dispersa rapidamente dal vento; in determinate condizioni particolari potrebbero però crearsi delle sacche dove la percentuale sia assai elevata.

L'altro rischio preso in ipotesi è quello di un'eruzione effusiva, una «colata lavica». Gli scienziati individuano le zone che verrebbero probabilmente investite ed addirittura ipotizzano i danni.

ADDIO A RICHARD BURTON GENIO SREGOLATO E TRISTE

DALLA MINIERA AL TEATRO

Laurence Olivier e Paul Scofield hanno dichiarato che Richard Burton pareva tagliato per le parti scespiriane.

In Italia non abbiamo la fortuna di conoscerlo durante una qualche tournée della giovinezza e solo di tanto in tanto ne abbiamo ammirato la voce nell'originale di documentari e proclami. In ogni modo i pareri concordano sull'eccezionalità del periodo trascorso in teatro.

Richard era un giovane di talento, dodicesimo di tredici fratelli, destinato alle miniere del Galles dov'era nato il 10 novembre 1925. Sensibile e deciso, fin dall'inizio d'una carriera che non si annunciava ancora eccezionale, volle ricordare nel nome il maestro che per primo lo indirizzò verso lo studio e il teatro. Cambiò il nome da Jenkins in Burton, non mancò mai di citarlo nelle classiche interviste-fiume che periodicamente rilasciava.

Fu proprio recitando *Misura per misura* con una compagnia universitaria (si trovava a Oxford con una borsa di studio) che Binky Beaumont, un agente teatrale a sua volta costantemente ringraziato per anni, lo notò e lo lanciò.

Senza una totale dedizione, pur avendo mezzi tecnici sorprendenti, l'esordiente non avrebbe avuto modo di brillare nel repertorio scespiriano, che in Gran Bretagna è vivisezionato da platee esigentissime. Burton fu Jago in *Otello*, protagonista in *Amleto* e *La bisbetica domata*, capace di convincere i critici più sofisticati della definitiva attribuzione a Shakespeare del *Coriolano*, che è il suo dramma più sanguinoso e strampalato.

Ragionando con il senno di poi, è facile notare che, distrattosi dal teatro per una volta, Richard Burton sposò subito la partner del primo film che si trovò a girare (Sybil Williams). Anche in *Cleopatra* in fondo Burton si trovò complessato dalla cognizione di tradire allora il vero cinema per il divismo e sposò la partner Liz Taylor. Sono ovviamente coincidenze e deduzioni che non dovrebbero spiacere alla natura anticonformista di Burton.

Del teatro, ripreso solo di tanto in tanto e senza lo smalto degli Anni Cinquanta, l'attore parlava inconsciamente allorchè un argomento lo impegnava sul serio. Di Richard Wagner, incarnato per un kolossal di destinazione televisiva, sosteneva che non era soltanto un grandissimo artista: *«Non viveva sulle nuvole, viveva in teatro. Mai saputo che non sapesse come far quadrare il bilancio»*.

Del fallimento d'uno stanco matrimonio con Susan, l'ex moglie del campione automobilista James Hunt, riferiva in termini curiosi: *«Più che di fallimento, parlerei di esaurimento di una rappresentazione. In fondo il matrimonio è un po' come una rappresentazione e a Broadway tutti troviamo spettacoli che tengono cartellone per anni e altri che cadono dopo pochi mesi»*.

Con tecnica teatrale, prima del recente ritorno sulle scene al fianco di Liz in *Piccole volpi*, aveva prestato il bellissimo timbro di voce al documentario *The valiant years* su espressa richiesta di Winston Churchill e commentato un altro documentario, *Tribute to Dylan Thomas*, dedicato al maledetto (e bevitore) poeta gallese come lui. La voce di Burton non era stata l'ultimo ingrediente della miscela che aveva portato il cortometraggio al premio Oscar.

Piero Perona

Richard Burton nel '75 in un momento d'affetto con Liz Taylor

PER AMORE E PER SOLDI

Non pensiamo all'attore ultima maniera con i lineamenti involgariti dall'alcol e la lucidità manchevole, l'estro disordinato.

In gioventù Richard Burton, scampato con eleganza al lavoro nelle miniere e rinvigorito dalla disciplina che regna in teatro, era un uomo attraente dagli atteggiamenti provocatori.

A meno di trent'anni sia la cinematografia britannica sia quella hollywoodiana lo avevano notato e scritturato nei periodi di riposo della prosa o della radio.

Mia cugina Rachele, *Il principe degli attori*, *Alessandro il Grande* e soprattutto *La tunica* gli avevano consentito di allargare a dismisura la popolarità. Erano i lontani Anni Cinquanta, in Italia si vendevano 800 milioni di biglietti-cinema ogni stagione. Un profilo virile dal primo piano s'incideva nella sensibilità di folle smisurate. Il doppiaggio amministrato con molta attenzione dava al divo le voci più adatte al singolo mercato.

Con gli Anni Sessanta Richard Burton cade nei luoghi comuni del divismo (e di tanti altri che divi non sono). Cambia la moglie con una più giovane, accetta solo scritture vantaggiose, non si cura di quanto gli sottopongono i collaboratori.

Da una parte conserva il magistero dell'attore classico — *Becket e il suo re*, dalla commedia di Anouilh — e dall'al-tra chiede dollari per le parti più sfacciate. Tutti sanno che la *Cleopatra* recitata in Italia con Mankiewicz lo consacra divo in senso assoluto e marito in senso pieno di Liz Taylor.

A poco a poco la vita disordinata influisce sulla resa nel cinema. Non sempre si trova uno Zeffirelli disposto a tutto perdonare pur di esaltare gli autobiografici bisticci della coppia in *La bisbetica domata*, che riporta in Italia infiacciditi e litigiosi i due scandalosi protagonisti delle cronache romane del '62.

Non sempre, in particolare, si trova un commediografo del livello di Albee il quale sembra avere pensato per Richard e Liz la sua più bella e straziante commedia: *Chi ha paura di Virginia Woolf?*. I due non hanno figli, forse se ne saranno inventati uno come nel copione. Il bianco e nero della pellicola sembra stampare nel cuore di milioni di spettatori una vicenda di vita vissuta (e rivissuta con eccezionale genialità).

Burton non si ripeterà più. Con Liz gira ulteriori film tra i quali *Il dottor Faustus* e *La scogliera dei desideri*. Ha conosciuto un altro geniaccio che nè più nè meno di lui si aliena irosamente fra Europa e America, il regista Joseph Losey, e insieme tentano spericolate avventure cinematografiche. A volte, come in *L'assassinio di Trotskij*, con ambizioni francamente sproporzionate.

Agl'inizi degli Anni Settanta, facendo magari eccezione per un *Barbablù* che gli consente meditate eccentricità, di Richard Burton attore di cinema si parla soltanto per dovere di cronaca.

Lavora in *Una sporca faccenda di soldi* ed è il primo a ridere del titolo. Pronto ad arrendersi alla televisione (*Wagner*), con un estremo guizzo da mattatore, rivela tuttavia perchè ha preso parte a tanti film brutti.

«Mi commuovevo alle lacrime dei produttori — epigramma — *i quali mi supplicavano di salvarli dalla rovina con una mia partecipazione. Bevevamo, piangevamo. Non sapevo nemmeno quali carte mi davano da firmare»*.

P. P.

Un fulmine fa strage fra spettatori motocross

BRUXELLES — Un fulmine, che si è abbattuto fra gli spettatori di una prova di motocross per dilettanti, ha causato, ieri pomeriggio, la morte di due persone e il ferimento di tredici altre, alcune delle quali sono in gravi condizioni.

Il drammatico episodio è avvenuto a Melen, nei pressi di Liegi, dove si svolgeva una prova di motocross, in occasione della festa del patrono.

Nel pomeriggio, verso le 15.30, un temporale si è scatenato sulla zona. Numerosi spettatori hanno cercato rifugio sotto una quercia, sulla quale, però si è abbattuto il fulmine.

Due soldati tedeschi fuggono all'Ovest

MONACO — Due soldati tedesco-orientali in uniforme sono riusciti ieri a varcare la frontiera della Rdt e si sono rifugiati nella Repubblica Federale di Germania. Lo ha annunciato a Monaco di Baviera la polizia.

I due, che prestavano servizio come guardia di frontiera e hanno 20 anni, hanno attuato il loro piano di fuga in una zona di confine non minata e sono giunti sani e salvi in Baviera.

Trovati in Cina alberi fossili

PECHINO — Due interi alberi fossili risalenti a 200 milioni di anni fa sono stati scoperti nella Zungaria cinese, presso il confine nordoccidentale con l'Unione Sovietica.

Lo annuncia l'agenzia «Nuova Cina», precisando che la scoperta è stata compiuta da una spedizione geologica organizzata nel bacino della Zungaria dall'amministrazione petrolifera della regione autonoma del Xinjiang.

Secondo gli studiosi, i due tronchi d'albero hanno una lunghezza di quasi cinque metri e un diametro di una novantina di centimetri, sul quale sono chiaramente visibili i cerchi di crescita annuale.

In Germania il centro dei terroristi iraniani

PARIGI — La Germania Federale è il maggiore centro di terrorismo in Europa del regime di Khomeini, secondo i «moujaheddin del popolo» (sinistra islamica) i quali affermano che il dirottamento dell'apparecchio dell'«Air France» è stato organizzato da Bigdeli, un agente dell'Iman accreditato a Bonn con il grado di secondo segretario d'ambasciata.

Bigdeli, sostengono i «moujaheddin del popolo» in un comunicato diffuso a Parigi, ha agito assieme con altri agenti che lasciarono la Germania una settimana prima del dirottamento. I più noti sarebbero il mullah Mahdavi Kani, uomo di fiducia di Khomeini, Fasel Harandi, rappresentante nelle istituzioni khomeiniste in Europa, e il capo dell'organizzazione di propaganda islamica Jannati che si riunirono nella «casa dell'Iran» a Colonia.

Londra: deposito refurtiva in armadi dell'aeroporto

LONDRA — La polizia londinese sta indagando sull'esistenza di una organizzazione criminosa dopo che all'aeroporto di Heathrow un grosso deposito di denaro, gioielli e oggetti di valore è stato scoperto in alcuni armadi riservati al personale addetto al carico e allo scarico dei bagagli.

Si tratta di una cinquantina di armadi non contrassegnati da specifici nomi, presso uno dei «terminal» del grande aeroporto londinese, attraverso il quale si calcola che nel periodo estivo «di punta» transitino ogni mese un milione di passeggeri.

La polizia non è intervenuta contro i dimostranti

VARSAVIA: IN 2000 MANIFESTANO PER SOLIDARNOSC

Hanno ricostruito la grande croce di fiori proibita dal regime

VARSAVIA — Circa duemila persone si sono radunate ieri sera, verso le sette, accanto alla chiesa di sant'Anna, nella città vecchia, cantando canzoni patriottiche e inneggiando a «Solidarnosc» mentre all'interno della chiesa il primate di Polonia mons. Glemp assisteva ad una messa per i pellegrini che oggi cominciano il pellegrinaggio verso il monastero di Jasna Gora, a Czestochowa.

Tutto è cominciato quando un agente di polizia ha cercato di impedire alle persone radunatesi di ricostruire la croce di fiori da lungo tempo vietata dalle autorità.

Irritata la gente ha preso a spintoni il poliziotto cacciandolo poi via insieme ad altri due presenti, cominciando a cantare inni patriottici e religiosi e scandendo il nome di «Solidarnosc», di Walesa e Bujak, levando le mani e facendo con le dita il segno «v» della vittoria caro al disciolto sindacato.

La polizia non è intervenuta, anche a causa, probabilmente, della presenza a pochi metri del primate di Polonia. Intanto la croce di fiori, simbolo di fede e resistenza, continua a crescere ed ingrandirsi con la gente che continua ad arrivare per deporvi fiori.

La croce è «protetta» dalle persone radunatesi che vi hanno formato intorno un cerchio.

I convenuti non hanno abbandonato la grande croce di fiori neppure al passaggio del primate, cardinale Josef Glemp, che usciva dalla chiesa.

Numerose persone hanno applaudito il primate all'uscita dalla chiesa e lo hanno seguito sino alla sua residenza poco lontano. Benedicendo i pellegrini mons. Glemp li ha invitati a «portare un po' di gioia alla Madonna Nera» di Jasna Gora che, ha detto, «negli ultimi anni ha avuto molte sofferenze».

Lo ammettono anche gli iraniani

OFFENSIVA IRACHENA NEL GOLFO

Dopo mesi di attacchi condotti dalle truppe di Khomeini

NICOSIA — Dopo una lunga stasi, le forze irachene hanno preso l'iniziativa nella guerra del Golfo, avanzando in territorio iraniano. A quanto si desume da un odierno bollettino militare diffuso dall'agenzia iraniana Irna, gli iracheni sono penetrati nel Khuzestan e nella regione di Ghilan Garb.

L'aeronautica iraniana è pertanto impegnata su due fronti, contro gli obiettivi militari in Iraq e contro i reparti nemici che sono penetrati in territorio iraniano.

Secondo la Irna l'aeronautica di Teheran ha distrutto un gran numero di carri armati nelle due regioni succitate.

E' la prima volta da parecchi mesi a questa parte che l'Iraq riesce a lanciarsi in una offensiva in territorio iraniano. Era Teheran, invece, che a più riprese aveva tentato di sfondare il fronte.

E' possibile che gli iracheni abbiano deciso di attaccare anche in seguito alle voci secondo le quali sarebbe ulteriormente peggiorata la salute di Khomeini e vi sarebbe quindi un certo sbandamento nelle file dell'esercito iraniano.

Difficile tentativo per un governo unitario

OGGI PRIMO INCONTRO TRA PERES E SHAMIR

TEL AVIV — Il laborista Shimon Peres, al quale il capo dello Stato ha dato l'incarico di tentare di formare il nuovo governo, e Yitzhak Shamir, Primo Ministro uscente e capo della coalizione Likud di destra, iniziano oggi i colloqui per tentare di formare una compagine governativa di unità nazionale.

Lo stesso capo dello Stato, Chaim Herzog, ha suggerito alle due maggiori formazioni politiche del Paese di tentare un governo di unità nazionale ed evitare lunghe settimane di trattative con la miriade dei partiti minori.

Peres ha risposto positivamente all'invito del presidente ed ha immediatamente invitato Shamir a trattare. Questi, dopo una certa esitazione, ha acconsentito a dare inizio ad un negoziato.

I due uomini politici e le rispettive delegazioni si incontrano nel pomeriggio nell'hotel di re Davide a Gerusalemme.

La formazione di un governo di coalizione tra i due maggiori partiti israeliani è, a giudizio degli osservatori, l'unica strada percorribile per portare il Paese al di fuori della gravissima situazione economica che fa di Israele uno dei Paesi più indebitati del mondo.

E' però molto difficile che i due uomini politici riescano a raggiungere un accordo soddisfacente.

Le frange estreme del Likud, infatti, danno sempre più chiaramente segni di insofferenza verso i laboristi e verso la loro politica relativamente aperta nei confronti dei rapporti con gli arabi.

I piccoli partiti dell'estrema destra religiosa, poi, considerano i laboristi come un pericolo gravissimo per l'esistenza stessa del Paese e per la sopravvivenza dello spirito «autenticamente ebraico» da loro propugnato.

LA BATTAGLIA DEI PUNK

Circa 450 punk e 150 skin si sono scontrati ad Hannover in Germania terrorizzando gli abitanti e creando il caos fino a che sono intervenuti centinaia di poliziotti con idranti e gas lacrimogeni. Non si conoscono con esattezza le cause dello scontro. Nella foto, una punk viene arrestata

L'Italia ha presentato una richiesta di arresto

LICIO GELLI HA FATTO PERDERE LE SUE TRACCE ANCHE IN MESSICO

Il capo della P2 sarebbe stato ospite di un italiano in una villa di Acapulco

CITTA' DEL MESSICO — La richiesta italiana per un eventuale «arresto provvisorio» di Licio Gelli in Messico (base di partenza per sollecitarne, in un secondo tempo, l'estradizione) continua a rimanere valida.

E' quindi da ritenere che nei confronti di Gelli scatterebbe un mandato d'arresto da parte messicana qualora il «maestro venerabile» venisse trovato.

In tal caso l'Italia avrebbe sessanta giorni di tempo entro i quali inoltrare richiesta di estradizione.

E' quanto si è appreso da fonti vicine all'ambasciata d'Italia, le quali, confermando quanto indicato ieri a Roma circa i passi del ministero degli Esteri italiano dopo le voci su una presenza di Licio Gelli nell'America Latina, hanno detto che il mese scorso l'Italia ha effettivamente presentato alle autorità messicane una richiesta di «arresto provvisorio» per Gelli.

La richiesta, scaturita da una segnalazione concernente una presenza dell'ex capo della loggia P2 ad Acapulco — celebre località turistica messicana sulla costa del Pacifico — è rimasta però lettera morta.

Le autorità di Città del Messico hanno comunicato all'ambasciata d'Italia che non era stato possibile trovare alcuna traccia di Gelli in Messico.

In base alle voci che determinarono la richiesta italiana, sembrava che Gelli potesse risiedere in una lussuosa villa di proprietà di un cittadino italiano nella parte occidentale di Acapulco, villa dotata di antenne paraboliche in grado — si diceva — di ricevere o captare qualsiasi trasmissione.

L'italiano, residente ad Acapulco, è stato interrogato dalla polizia messicana; questa però lo giudica del tutto estraneo alla vicenda di Gelli.

Quanto alle antenne paraboliche si fa notare che in Messico se ne trovano sui tetti di migliaia di case.

Esse sono destinate, soprattutto, a ricevere in diretta programmi di reti televisive statunitensi.

Gli inquirenti italiani avrebbero però avuto informazioni «più consistenti» sulla presenza del capo della loggia P2 in Messico nei mesi scorsi. E' per questo motivo che è stata avanzata la richiesta di arresto provvisorio.

GUERRA CIVILE NELLO SRI LANKA ANCORA MORTI

Violenti scontri tra esercito e gruppi di separatisti Tamil

COLOMBO — Forze regolari dello Sri Lanka e guerriglieri separatisti Tamil si sono scontrati ieri nel Nord del paese dopo che le forze ribelli hanno lanciato quella che un responsabile cingalese ha definito «l'offensiva lungamente attesa». I morti degli scontri sarebbero almeno 35.

Un funzionario del ministero della Difesa a Colombo ha affermato che l'intensità degli scontri, cominciati sabato, è aumentata quando una pattuglia di polizia, che stava ricercando gli autori di un attacco ad una unità della Marina cingalese, ha provocato l'esplosione di una mina con un bilancio di un morto e di quattro feriti gravi.

La pattuglia è stata successivamente oggetto di una imboscata da parte della guerriglia.

Le forze regolari hanno però risposto al fuoco, ha precisato il funzionario, uccidendo prima 20 e poi dieci guerriglieri.

Secondo i responsabili cingalesi della sicurezza, gli autori dell'imboscata sono guerriglieri appartenenti alle organizzazioni di liberazione dei Tamil «Eelam», che vogliono uno Stato indipendente nel Nord dello Sri Lanka.

In un altra azione, un gruppo di guerriglieri di «Eelam» hanno assaltato una stazione di polizia uccidendo due militari.

Le rivelazioni di un ufficiale dei servizi segreti sovietici che ha scelto di «passare al nemico»

TROPPO FACILE PER L'URSS RECLUTARE SPIE IN OCCIDENTE

Basta corrompere una segretaria per venire a conoscenza di importantissimi segreti militari

Le tecniche usate dalle spie del Cremlino per carpire informazioni sulla Nato

LONDRA — Arruolare spie per l'Unione Sovietica non è per niente difficile. Chi lo afferma è un autentico esperto, l'ex agente segreto sovietico Viktor Suvorov (ma non è il suo vero nome), che alcuni anni fa disertò in Occidente e che ora ha rilasciato un'intervista, in coincidenza con l'uscita del suo ultimo libro.

La spia ideale, dice Suvorov, è una segretaria scontenta o un impiegato frustrato di basso rango, non un funzionario o un diplomatico di livello elevato. «I diplomatici — spiega — vivono in un tipo di società in cui la gente dispone di case e di auto a volontà, e sono persone «stabili».

Ma le loro segretarie possono sentirsi gelose o depresse, e inoltre spesso possono avere accesso persino a più informazioni che non il loro capo. Possono anche facilmente fotocopiare i documenti.

A questo proposito Suvorov, che nel Gru (i servizi segreti militari sovietici) aveva raggiunto un ruolo di medio livello, ricorda che una delle falle più pericolose della Nato fu aperta da una persona che lavorava nell'ufficio dell'allora segretario generale della Nato Joseph Luns.

Il vero nome di Suvorov è tenuto segreto, e così pure i dettagli sul come e quando egli decise di disertare dal Gru. Egli non vuol essere fotografato o descritto fisicamente, e non lascia che la sua voce sia incisa su nastro. Ma sono precauzioni inutili: i sovietici sanno tutto di lui e lo hanno persino condannato a morte per tradimento.

Tuttavia Suvorov trabocca di ottimismo e di vitalità e si dice felice più che mai. «E' un bel periodo della mia vita — afferma —. «Tutti hanno problemi da affrontare, all'infuori di me. Che razza di problemi può avere uno che è già stato condannato a morte e che però è vivo, anche se in attesa di una possibile esecuzione?».

Da quando si è trasferito in Occidente con la famiglia (ma egli teme ancora rappresaglie per i suoi parenti ed amici rimasti nell'Urss), Suvorov ha mantenuto se stesso e i suoi soprattutto scrivendo libri ed articoli di giornale. Nel suo primo libro, «I liberatori», egli ha raccontato le sue esperienze di giovane ufficiale e il suo ruolo nell'invasione della Cecoslovacchia. In un altro volume, dal titolo «Dentro l'Armata rossa», egli ha fatto un resoconto più dettagliato dell'addestramento, delle tattiche, delle strategie e dell'equipaggiamento delle Forze Armate sovietiche.

Da poco Suvorov ha pubblicato in Gran Bretagna un nuovo libro sul Gru, dal titolo «Dentro i servizi segreti militari sovietici». In questo volume egli racconta nei dettagli il funzionamento dei meccanismi più delicati di una delle organizzazioni più segrete dell'Urss.

Se anche una parte soltanto di quanto egli scrive è vera, la sua ultima opera potrebbe valergli un'altra condanna a morte. E Suvorov sostiene a spada tratta che tutto quello che ha scritto è verissimo.

Suvorov aveva lasciato l'esercito sovietico con il grado di capitano, ma poi fu ammesso ad una scuola d'élite, l'Accademia militare e diplomatica, e infine entrò con il grado di maggiore nel Gru e fu inviato in missione all'estero.

Divenne così un ufficiale di successo in un'organizzazione in cui il reclutamento delle spie è il principale criterio del successo.

Di solito le spie vengono «arruolate» dopo un lungo corteggiamento, dice Suvorov.

In nome dell'amicizia, si chiede alla futura spia di fare qualche favore e molti non si rendono conto di essere stati intrappolati finché non è ormai troppo tardi per tornare indietro.

Talvolta però, in casi d'urgenza, il Gru fa a meno degli approcci preliminari e chiede brutalmente a qualcuno se vuol diventare una spia sovietica.

Questa procedura ha il nome di «amore a prima vista».

Suvorov afferma che il Gru dispone di un ingente bilancio, più grande persino di quello del Kgb, che è un'organizzazione più nota all'estero.

Ingenti somme vengono investite nell'acquistare o rubare segreti tecnologici dell'Occidente, dai più grandi a quelli apparentemente più insignificanti.

L'anticomunismo di Suvorov è irriducibile, e ne è una prova il fatto che egli ha dedicato il suo ultimo libro ad Andrei A. Vlasov, un generale sovietico che combattè a fianco dei tedeschi nella seconda guerra mondiale.

controtabù

Franca Romé, studiosa di psicologia del comportamento e di sessuologia, si occupa da anni della condizione femminile e dei problemi della coppia. Come giornalista è stata redattrice di «Duepiù», caporedattore di «Insieme», ha collaborato a «Amica», «Stare bene», «Vivere insieme» e altre. Ha scritto, tra l'altro, l'«Atlante della Sessualità» (Mondadori) e «Per una ruga in più» (Rizzoli), sulla realtà sociale, psicologica, sessuale della donna dai 45 ai 60 anni.

AMA IL SUO CARNEFICE?

Dopo dieci anni di matrimonio tormentato una donna si pone l'interrogativo: che cosa mi costringe a continuare a vivere con un marito che ha ridotto la mia vita a un inferno? I motivi possono essere tanti. Non ultimo quello di un inconscio masochismo che l'ha affezionata alle angherie quotidiane

«Ho trentatré anni e da dieci, da quando sono sposata, la mia vita è un inferno. Sono infelice, scontenta, mio marito mi tratta male, mi tradisce, anche se lo nega, mi svaluta ogni volta che può. Eppure io non riesco a separarmi. A volte penso che è per i due bambini che resterebbero disorientati con il padre lontano, poi mi dico che non è questa la ragione: loro stanno peggio adesso vedendo una mamma sempre piangente. Dal lato economico non ci sono problemi perché io ho un'attività mia, indipendente da mio marito. Dal lato sessuale, non perderei niente perché lui mi cerca di rado, solo per dimostrare che ha qualche potere su di me... E io non provo che rabbia, fastidio e persino disgusto. Mi aiuti a capire: come può essere che io continui ad accettare una situazione del genere? Mi devo separare?

Antonia R., Torino

Leggendo le storie come la sua, cara lettrice, mi prende una specie di smarrimento. Che cosa fa stare insieme un matrimonio infelice alle soglie del 2000? A nulla è servito il lungo dibattito sul diritto — anche per una donna — a un minimo di rispetto e di decisionalità? Gli specialisti hanno tentato di chiarire le ragioni che tengono insieme un matrimonio mal riuscito e ne hanno individuate parecchie: il timore sociale, per esempio, vale a dire la paura di quello che dirà la gente oppure di essere considerate «da meno» se si vive da sole. Poi ci sono i figli, l'idea che senza padre per casa la loro educazione risulterebbe carente. Poi c'è il problema economico, poi la paura della solitudine, poi la paura del «che cosa farò dopo», poi c'è anche il timore che, separandosi, la propria femminilità venga svalutata, non più messa alla prova. Infine tante donne hanno paura di separarsi perché perderebbero l'uomo con cui, bene o male, mantengono in equilibrio i propri bisogni sessuali.

Ma di tutte queste ragioni, mi sembra che nessuna corrisponda al suo caso. Problemi economici non ne ha, i figli ha capito da sola che non starebbero peggio di adesso, il sesso è un disastro, quindi non perderebbe niente e così la sua immagine di donna non si svaluterebbe (che, anzi, sembra alquanto deteriorata dal comportamento di suo marito). Paura della gente, della solitudine?

Piuttosto non ci sarà nel suo intimo una sorta di leggero masochismo per cui, a furia di subire maltrattamenti e trascuratezze, quasi se ne è affezionata, al punto da sentirsi «vuota» se non dovesse sopportarli più?... Ci pensi bene, succede spesso che si affezioni al proprio «carnefice» e poi gli si diano tutte le colpe! In un caso come il vostro le cose (quasi sempre nelle coppie) le colpe sono metà per ciascuno: già perché anche lei, mia cara, con i suoi rancori, lacrime, recriminazioni, silenzi, non fa proprio nulla per rendere decente la vita a due.

Per capire qualcosa di più della sua maturità emotiva, sentimentale e sessuale (e di quella di suo marito), io le consiglierei di leggere un libro uscito di recente, dal promettente titolo: «*In difesa del matrimonio*». L'autrice, Joanna Magda Polenz, una psichiatra americana, tenta di smitizzare i tanti, troppi luoghi comuni che circolano contro la vita a due. Questo libro non ha niente di dogmatico o di religioso in senso confessionale, anzi è rigorosamente laico: alla fine di una lettura come questa ci si rende conto che, forse, questo tanto bistrattato matrimonio ha veramente una sua validità.

Se proprio non riuscisse a dare una svolta positiva alla sua vita con la riflessione e qualche lettura, prima di prendere decisioni affrettate si rivolga a un consultorio. A Torino, come in tutte le città grandi e piccole, ce ne sono parecchi e funzionano. Se non altro troverà persone con le quali fare un esame più approfondito sulle ragioni che l'hanno portata finora a restare in una condizione avvilente come la sua. Si è mai chiesta se ama ancora suo marito, per esempio? Si è tanto inaridita da non avere più nemmeno il coraggio di chiederselo? Non esiste soltanto la separazione, esiste anche la possibilità di «ricominciare» un matrimonio vissuto finora tra confusioni e pregiudizi. Non ci ha mai pensato?

Franca Romé

Tarocchi

GIOCHIAMO COL DESTINO COSI' SI «LEGGE» IL FUTURO NELLE CARTE

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

1) Procuratevi 22 biglietti di carta delle dimensioni di 4x4 centimetri circa e numerateli dall'1 al 22.

2) Riunite su un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dai rumori, i 22 biglietti che in precedenza avrete piegato con cura. Cominciate a mescolare, concentrandovi su un quesito che vi sta particolarmente a cuore.

3) Estraete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraete un secondo, un terzo e un quarto biglietto, prendendo sempre nota dei numeri in ordine di estrazione.

4) Riportate questi numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Completate con il vostro nome e cognome o con uno pseudonimo. Spedite il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via Marenco 32, 10126 Torino. La risposta verrà pubblicata appena possibile sul giornale.

Potrete ascoltare una trasmissione sui Tarocchi, in diretta con gli ascoltatori, dagli studi di «Radio Antenna 1», FM 104.700 MHz: Radiocartomanzia, ogni lunedì dalle ore 22 alle 23,30.

Il papa dei tarocchi è un personaggio molto maestoso, come dev'essere nel caso del Sommo Pontefice. E' talmente serio e ieratico che certamente non lo immaginiamo intento a scendere dai monti con gli sci: questo papa del mazzo di carte intende il suo compito con estrema e puntigliosa serietà. Il suo regno è esclusivamente sistemato nelle regioni della spiritualità e del misticismo ed anche gli aspetti divinatori che lo riguardano risentono di queste caratteristiche. Quindi, se dobbiamo esaminare la carta non possiamo non pensare alle cose dello spirito, che entreranno nella nostra esistenza anche se non le cercheremo: il mondo delle idee è più forte di quello pratico, anche se spesso ci sembra che avvenga il contrario. Ecco quindi che questo papa ci annuncia cose che avverranno nel campo dello spirito: incontreremo cioè una persona gentile, cerimoniosa, buona, pronta ad aiutarci. Ma attenzione, ripetiamo: i suoi interventi non avranno mai carattere pratico, ci sfioreranno semplicemente, cercando di non farsene accorgere. In proposito, ecco una storiella calzante. Il papa dei tarocchi andava a spasso, senza far attenzione alle persone che gli passavano vicino. Una vecchietta lo urtò ed egli scivolò a terra. «Ma come, basta che ti sfiori una vecchietta senza forze e tu subito cadi a terra?» gli dissero alcuni passanti. Il papa si limitò a sorridere. La vecchietta rispose per lui: «Se è caduto a terra è perché io sono molto forte. Andrò a battermi con il cattivo gigante». Ci andò e lo sconfisse, liberando il paese da un flagello. Si era convinta di essere fortissima, tutto per merito del papa dei tarocchi. Ecco come può intervenire questa carta

AMORE, SALUTE, LAVORO L'ASTROLOGO RISPONDE ALLE VOSTRE DOMANDE

ROSA 29 — L'esperienza attuale con il Sagittario, pur non presentando degli sviluppi negativi (e questo per tranquillizzare le sue apprensioni di madre) non riserva degli effetti, dei risultati tangibili o definitivi. *Entro* la fine del 1985 sua figlia conoscerà un altro uomo, quello che il destino le ha già riservato: maggiore di alcuni anni, con alle spalle un passato sentimentale da dimenticare (non per colpa sua).

Un matrimonio o un serio impegno che prelude all'unione è sconsigliabile a breve scadenza, diciamo a tamburo battente. L'ultimo numero che ha estratto, il 13, esprime il cambiamento radicale della situazione oggi in evidenza, il suo rinnovamento, un nuovo ciclo che si presenterà tra il ventottesimo e il trentesimo anno: dunque, dal gennaio 1987 al gennaio 1988 circa, anno in cui la fanciulla conoscerà (se lo vorrà, beninteso) a giuste e meditate nozze. Per ora, attenzione alle illusioni, almeno fino al genetliaco del prossimo anno.

MARINELLA — Alla sua domanda posso rispondere al cinquanta per cento: è un «sì», con tutto ciò che implica il bene e il male. Nello spirito esiste il desiderio di una vacanza riposante e benefica, nel mese di settembre; ma esiste anche l'eventualità di qualche serio ostacolo da superare, con la presenza di Saturno al terzo posto nel gioco; ostacolo che potrà presentarsi all'improvviso e in modo poco piacevole, per via della «Torre» finale. Al limite, grazie all'arcano di sintesi, posso prevedere un viaggio-lampo seguito da un repentino ritorno a casa, come è già successo.

MILLI 17 — Scrive di essere perseguitata dal «malocchio» e sta vivendo nel terrore; alcune persone seguono ogni sua mossa, ogni passo; le calunnie infamanti sono all'ordine del giorno. La sua lettera giunge in un periodo particolare del mio lavoro e perciò sembra quasi un mio... artificio predisposto in modo neppure troppo elegante per ottenere gratuita pubblicità; ma non è così, ben conoscendo le leggi del caso, di quello che chiamiamo «coincidenze», che non esistono.

Infatti, proprio in questo mese di luglio, è uscito il mio ultimo libro Guida all'esorcismo, la cui lettura le sarà oltremodo preziosa. In particolare ho curato la descrizione dei vari eventuali «sintomi», proponendo poi un inedito «test» con le piante, al fine di toccare con mano — una volta per tutte — se si è in balìa di influenze negative provocate volontariamente o la cui irruzione è stata malauguratamente spontanea. Dunque si procuri una copia della «Guida», esegua il facile «test» e scelga una forma di protezione tra le numerose elencate, dalla preghiera ai vari rimedi cosiddetti «profani».

In questo modo troverà la tranquillità che oggi è assente. Aggiungo che il suo gioco è più che positivo, non vedo nulla di malefico che la perseguiti, almeno nell'invisibile. Deve cercare un maggiore equilibrio psicofisico: è possibile, entro la fine di ottobre, lo indica l'8 finale. In ogni caso, non trascuri questi consigli: deve assolutamente fare qualcosa, reagire anziché subire.

E. F. TANTA SPERANZA — Che devo deludere, per ora, poiché non ha letto con la necessaria attenzione le istruzioni per interpellare i tarocchi. Ha estratto ventidue numeri su ventidue: invece ne occorrono solo quattro. Legga come procedere all'inizio della rubrica e mi riscriva con la stessa domanda.

IL MERLO CANTA [illegible] — Per lei, gentile lettore o lettrice, sono costretto a riesumare l'«Oscar della disattenzione» che non assegno più da circa un anno. Infatti, non solo ha sbagliato (tutta colpa il gran caldo?) estraendo ventidue numeri anziché quattro tra ventidue; ma (e qui l'«Oscar» è doppio!) ha anche dimenticato di scrivere il quesito, la domanda (una sola): nella lettera vedo i numeri, lo pseudonimo e i ringraziamenti, nient'altro. Legga con calma le istruzioni, proceda correttamente e spedisca gioco e domanda al più presto.

A cura di Beppe Bracco e Franco Spinardi

Fiori

SE LA PIANTA RESTA SOLA L'ACQUA ARRIVA CON UN FILO DI LANA

Ecco una serie di consigli per aiutare le piante verdi a trascorrere il loro periodo di «isolamento» in città durante le vostre vacanze.

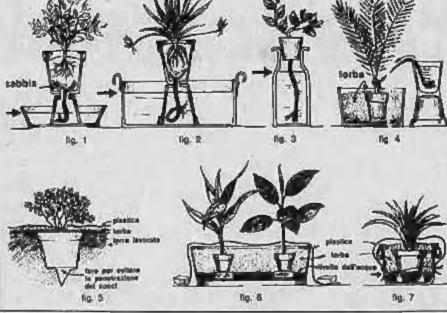
In casa — Il sistema più semplice consiste nell'utilizzare il fenomeno della capillarità. Per questa operazione dovrete procurarvi un cordone di cotone o meglio di fibra di vetro, lungo una trentina di centimetri, che dovrà essere sistemato nel buco di scolo, nel fondo del vaso (vedi figura N° 1), e fare cadere l'altra estremità in un secchio o catino, che dovrà contenere acqua, meglio se piovana. In primo luogo annaffiate con abbondanza la terra, poi infilate nel buco l'estremità (circa tre centimetri) del cordone, che allargherete per aiutarlo a rimanere agganciato alla terra. La corda così sistemata deve essere ricoperta con un po' di sabbia fine. Sopra la sabbia mettete un altro strato di terra quindi la pianta nella sua posizione originale. Il vaso dovrà infine essere posto su un altro vaso di terracotta capovolto. I recipienti adatti a questo lavoro possono essere (come si vede nelle figure n° 1 e 2) di diversa misura, e l'altezza dell'acqua varierà secondo la durata delle vostre vacanze.

Il problema delle piante più piccole (vedi la figura n° 3) può essere risolto con un semplice vaso di confetture. Il cordone va sistemato sull'apertura, con il solito cordone, facendo sì che il fondo del vaso non tocchi il livello dell'acqua, per dare modo alle radici di respirare.

Un altro metodo consiste nel sistemare la riserva d'acqua a fianco della pianta, quindi fissare un grosso filo di lana alla base del tronco e l'altra estremità nell'acqua. Con questo sistema darete la possibilità alla vostra pianta di assorbire la quantità necessaria goccia a goccia (vedi il disegno n° 4).

E' evidente che tutte le piante verdi d'appartamento dovranno essere sistemate nella stanza più riparata, sia dai raggi diretti del sole che da eventuali correnti d'aria.

Sul balcone — Per chi coltiva in appartamento piante che potranno essere sistemate all'aperto sul balcone sconsigliamo il sistema di immersione in vasi con acqua. Infatti la terra che dovrà rimanere umida per tutto il periodo delle vostre vacanze non avrà la possibilità di nutrire le radici. Il nostro consiglio è invece quello di sistemare tutto il gruppo di piante nell'angolo meno esposto, bagnare in abbondanza prima di partire, con particolare attenzione le foglie, sistemando sulla terra intorno al fusto, abbondante muschio che sarà bene inumidito.

In terra — Chi dispone di un giardino potrà sfruttare l'umidità naturale della terra. Si deve scavare un buco profondo quanto l'altezza del vaso. Come si può notare dalla figura numero 5, si deve ricoprire la superficie con un foglio di plastica per non fare seccare la terra. Sotto la plastica sistemate uno strato di torba, che ha il potere di mantenere un grado costante di umidità, poi uno strato di terra di giardino ben lavorata. Il fondo del vaso deve essere chiuso per evitare che parassiti della terra entrino dal foro provocando danno alle radici.

In veranda — Ecco un'altra soluzione per chi non dispone del giardino. In un recipiente poco profondo (cassetta di terracotta) sistemate le vostre piante. Dopo aver annaffiato in abbondanza collocate sul fondo un mattone (uno per ogni vaso) e riempite d'acqua la cassetta sino al livello dei sostegni. E' importante però che il mattone non venga totalmente ricoperto d'acqua. Conclusa l'operazione acqua, la cassetta o recipiente deve essere riempito di torba (vedi figura numero 6) e di buona terra di brughiera (di foglie). Questi elementi sono in grado di mantenere per lungo tempo l'umidità. Se le piante dovranno restare in questa posizione per più di quattro settimane è utile inoltre ricoprire il vaso con un foglio di plastica, per evitare che l'aria faccia seccare la terra e quindi l'acqua contenuta nel serbatoio sotterraneo.

Infine, in caso di assenza prolungata (più di quattro settimane), ecco un altro sistema (figura N° 7) identico a quello illustrato in precedenza. Nel recipiente si potrà sistemare una pianta isolata, con un paio di sostegni (mattoni) quindi lo strato di torba e il foglio di plastica che dovrà essere trattenuto da una leggera cordicella.

In bagno — Per le piante che restano in città, si può usare il sistema della vasca da bagno. Si tratta di trasportare tutti i vasi nella stanza dei servizi, mettere sul fondo della vasca un'asse resistente e su quest'ultimo sostegno sistemare tutti i vasi. Mettete poi tanta acqua fino al livello del vaso più piccolo (in altezza), ma attenti a non sommergerlo perché altrimenti soffocherebbe. Non dimenticatevi inoltre di lasciare aperta la finestra per il cambio dell'aria e per la luce necessaria alla vita delle piante. Se avete paura di eventuali temporali assicurate la finestra con una corda, ma fate in modo che rimanga aperta. Con questo sistema, che è il più sicuro, le piantine potranno resistere discretamente bene per periodi dai quindici ai venti giorni. Importante: fate attenzione, quando rientrerete dalle vacanze (lunga o corta che sia stata), a non mettere le piante che sono state prigioniere nella vasca immediatamente all'aperto.

Sul terrazzo — Per i grossi vasi che devono rimanere per forza sul terrazzo (vite del Canada, glicine, ecc.) si usi, per brevi periodi di vacanze, il sistema del fiasco capovolto. Dopo avere richiuso il recipiente molto bene con un turacciolo, nel quale avrete fatto un piccolo foro, dovrete capovolgere il fiasco e piantarlo nella terra. Anche questo sistema è un po' antico ma vi garantisco che i risultati sono veramente soddisfacenti, specialmente con le piante di geranio. L'acqua necessaria alla pianta sarà assorbita con regolarità e la scorta (due litri circa) sarà sufficiente per almeno una decina di giorni, se il vaso non è in pieno sole.

Giorgio Voghi

Gladioli: bisogna piantarli a fine marzo

LA POSTA DEL GIARDINIERE

• **Giovanna - Cavoretto** - I gladioli si devono piantare verso la fine del mese di marzo. I bulbi vanno interrati alla profondità di cinque centimetri e alla distanza di 15-20 centimetri. Le cassette descritte vanno benissimo.

• **Marina - Cambiano** - Le *Nemesia* sono piantine molto decorative e di facile coltura. La loro fioritura inizia nel mese di marzo aprile, a circa venti o trenta giorni dal trapianto: possono essere rosse, bianche, arancione.

• **Caccinelli Anna - Torino** - Il sistema che le ha insegnato la sua fioraia per la riproduzione delle *Sanseverie* è sbagliato: è più sicuro quello per divisione. La pianta da dividere dovrà essere tolta dal vaso, mettendo a nudo i rizomi con le radici. Con un coltello molto affilato dovrà tagliare i rizomi in modo che ognuno abbia uno o due ciuffi di foglie, badando, nello stesso tempo, a non rovinare le radici. Quando avrà eseguito questa operazione, rinvasi subito le parti ottenute con della terra nuova. In pochi giorni le nuove piantine riprenderanno forma e vigore. Gli altri sistemi di riproduzione, quello per talea e quello del seme, è consigliabile lasciarli fare agli specialisti perché molto complicati.

contrattabù

Franca Romé, studiosa [illegible] psicologia del comportamento e [illegible] sessuologia, si occupa da anni della condizione femminile e dei problemi della coppia. Come giornalista è stata redattrice di «Duepiù», [illegible] redattore [illegible] «Insieme», ha collaborato a «Amica», «Stare bene», «Vivere insieme» e altre. Ha scritto, fra l'altro, l'«Atlante della Sessualità» (Mondadori) e «Per una riga in più» (Rizzoli), sulla realtà sociale, psicologica, sessuale [illegible] donna tra 45 e 60 anni

AMA IL SUO CARNEFICE?

Dopo dieci anni di matrimonio tormentato [illegible] donna si pone l'interrogativo: che [illegible] [illegible] costringe a continuare a vivere con [illegible] marito che ha ridotto la mia vita a [illegible] inferno? I motivi possono essere tanti. Non ultimo quello di un inconscio masochismo che l'ha affezionata alle angherie quotidiane

«Ho trentatré anni e da dieci, da quando sono sposata, la mia vita è un inferno. Sono infelice, scontenta, mio marito mi tratta male, mi tradisce, anche se lo nega, mi svaluta ogni volta che può. Eppure io non riesco a separarmi. A volte penso che è per i due bambini che resterebbero disorientati con il padre lontano, poi so che non è questa la ragione: loro stanno peggio adesso vedendo me sempre piangente. Dal lato economico non ci sono problemi perché io ho un'attività mia, indipendente da mio marito. Dal lato sessuale, non perderei niente perché lui mi cerca di rado, solo per dimostrare che ha qualche potere su di me... [illegible] io non provo che rabbia, fastidio e persino disgusto. Mi aiuti a capire: come può essere che io continui ad accettare una [illegible] [illegible] genere? Mi devo separare?

Antonia R., Torino

Leggendo di storie come la sua, cara lettrice, mi prende una specie [illegible] smarrimento. Che cosa fa [illegible] insieme un matrimonio infelice alle soglie del 2000? A nulla è servito il lungo dibattito sul diritto — anche per una donna — a un minimo di rispetto e di decisionalità? Gli specialisti hanno tentato di chiarire le ragioni che tengono insieme un matrimonio mal riuscito e ne hanno individuate parecchie: il timore sociale, per esempio, vale a dire la paura di quello che dirà la gente oppure di essere considerate «da meno» se si vive da sole. Poi ci sono i figli, l'idea che senza padre per casa la loro educazione risulterebbe carente. Poi c'è il problema eco[illegible], poi la paura della solitudine, poi la paura del «che cosa farò dopo», poi c'è anche il timore che, separandosi, la [illegible] femminilità venga svalutata, non più messa alla prova. Infine tante donne hanno paura di separarsi perché perderebbero l'uomo con cui, bene o male, mantengono in equilibrio i propri bisogni sessuali.

Ma di tutte queste ragioni, mi sembra che nessuna corrisponda al suo caso. Problemi economici non ne ha, i figli ha capito da [illegible] che non starebbero peggio [illegible] adesso, il sesso è un disastro, quindi non perderebbe niente e così la [illegible] immagine di donna non [illegible] svaluterebbe (che, anzi, sembra alquanto deteriorata dal comportamento di suo marito). Paura della gente, della solitudine?

Piuttosto non ci sarà nel suo intimo una sorta di leggero masochismo per cui, a furia di subire maltrattamenti e trascuratezze, quasi se ne è affezionata, al punto da sentirsi «vuota» se non dovesse sopportarli più?... Ci pensi bene, succede spesso che ci si affezioni al proprio «carnefice» e poi gli si diano tutte le colpe! In un caso [illegible] il vostro (e come quasi sempre nelle coppie) le colpe sono [illegible] per ciascuno: già, perché anche lei, mia cara, con i suoi rancori, lacrime, recriminazioni, silenzi, non fa proprio nulla per rendere decente la vita a due.

Per capire qualcosa [illegible] più della sua maturità emotiva, sentimentale e sessuale (e di quella di suo marito), io le consiglierei di leggere un libro uscito di recente, dal promettente titolo: *«In difesa del matrimonio»*. L'autrice, Joanna Magda Polenz, una psichiatra americana, tenta di smitizzare i tanti, troppi luoghi comuni che circolano contro la vita a due. Questo libro non ha niente di dogmatico o di religioso in senso confessionale, anzi è rigorosamente laico: alla fine di una lettura come questa ci si rende conto che, forse, questo tanto bi[illegible]to matrimonio ha veramente una sua validità.

Se proprio [illegible] riuscisse a dare una svolta positiva alla sua vita con la riflessione e qualche lettura, prima di prendere decisioni affrettate si rivolga a un consultorio. A Torino, come in tutte le città grandi e piccole, ce ne [illegible] parecchi e funzionano. [illegible] non altro troverà persone con le quali fare un esame più approfondito sulle ragioni che l'hanno portata f[illegible] a restare in una condizione avvilente come la sua. Si è mai chiesta se ama ancora [illegible] marito, per esempio? Si è tanto inaridita da non avere più nemmeno il coraggio di chiederselo? Non esiste soltanto la separazione, esiste anche la possibilità di «ricominciare» un matrimonio vissuto finora fra confusioni e pregiudizi. Non ci ha mai pensato?

Franca Romé

Tarocchi

GIOCHIAMO COL DESTINO COSI' SI «LEGGE» IL FUTURO NELLE CARTE

I lettori [illegible] «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

1) Procuratevi 22 biglietti di carta delle dimensioni di [illegible] [illegible] timetri circa e numerateli dall'1 al 22.

2) Riunite su un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dai [illegible] ri, i 22 biglietti che in precedenza avrete piegato con [illegible]. Cominciate a mescolare, concentrandovi su un quesito che vi sta particolarmente a cuore.

[illegible] Estraete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraete un secondo, un terzo e un quarto biglietto, prendendo sempre nota dei numeri in ordine di estrazione.

4) Riportate questi numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Completate con il vostro e cognome e con uno pseudonimo. Spedite il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via Marenco 32, 10126 Torino. [illegible] risposta verrà pubblicata appena possibile sul giornale.

Potrete ascoltare una trasmissione sui Tarocchi, in diretta con gli ascoltatori, dagli studi di «Radio Antenna 1», FM 104.700 MHZ: Radiocartomanzia, ogni lunedì dalle ore 22 alle 23,30.

[illegible] papa dei tarocchi è un personaggio [illegible] maestoso, come dev'essere nei [illegible] del Sommo Pontefice. E' talmente serio e ieratico che certamente non lo immaginiamo intento a [illegible] dere [illegible] monti con gli sci: questo papa del mazzo di carte intende il suo compito con estrema e puntigliosa serietà. Il suo regno è esclusivamente sistemato nelle regioni della spiritualità e del misticismo ed anche gli aspetti divinatori che lo riguardano risentono di queste caratteristiche. Quindi, se dobbiamo esaminare la carta non possiamo non pensare alle cose dello spirito, che entreranno nella nostra esistenza anche se non le cercheremo: il mondo delle idee è più forte [illegible] quello pratico, anche se spesso ci sembra che avvenga il contrario. Ecco quindi che questo papa ci annuncia cose che avverranno nel campo dello spirito: incontreremo cioè una persona gentile, cerimoniosa, buona, pronta ad aiutarci. Ma attenzione, ripetiamo: i suoi interventi non avranno mai carattere pratico, ci sfioreranno semplicemente, cercando di non farsene accorgere. In proposito, ecco una storiella calzante. Il papa dei tarocchi andava a spasso, senza far attenzione alle persone che gli passavano vicino. Una vecchietta [illegible] [illegible] ed egli scivolò a terra. «Ma come, basta che ti sfiori una vecchietta senza forze e tu subito cadi a terra?» gli dissero alcuni passanti. Il papa si limitò a sorridere. La vecchietta rispose per lui: «Se è caduto a terra è perché io sono molto forte. Andrò a battermi [illegible] il cattivo gigante». Ci andò e lo sconfisse, liberando il paese da un flagello. Si era convinta di essere fortissima, tutto per merito del papa dei tarocchi. Ecco come può intervenire questa carta

Fiori

SE LA PIANTA RESTA SOLA L'ACQUA ARRIVA CON UN FILO DI LANA

Ecco una serie di consigli per aiutare le piante verdi a trascorrere il loro periodo di «isolamento» in città durante le vostre vacanze.

In casa — Il sistema più semplice consiste nell'utilizzare il fenomeno della capillarità. Per questa operazione dovrete procurarvi un cordone di cotone o meglio di fibre di vetro, lungo una trentina di centimetri, che dovrà essere sistemato nel buco di scolo, nel fondo del [illegible] (vedi figura N° 1), e fare cadere l'altra estremità in un secchio o catino, che dovrà contenere [illegible] meglio [illegible] piovana. In primo luogo annaffiate [illegible] abbondanza la terra, poi infilate nel buco l'estremità (circa tre centimetri) del cordo[illegible] che allargherete per aiutarlo a rimanere agganciato alla terra. La corda così sistemata deve essere ricoperta con un po' di sabbia fine. Sopra la sabbia mettete un al[illegible] strato [illegible] terra quindi [illegible] pianta nella sua posizione originale. Il vaso dovrà infine essere posto su [illegible] altro vaso [illegible] terracotta capovolto. I recipienti adatti a questo lavo[illegible] possono [illegible] (come si vede nelle figure n° 1 e 2) di diversa misura, e l'altezza dell'acqua varierà secondo la durata delle vostre vacanze.

Il p[illegible] delle piante più piccole (vedi [illegible] figura n° 3) può [illegible] risolto con un semplice vaso di confetture. Il vasetto va sistemato sull'apertura, con il solito cordo[illegible], facendo sì che il fondo del vaso non tocchi il livello dell'acqua, per dare modo [illegible] radici di respirare.

Un altro metodo [illegible] nel sistemare la riserva d'acqua a fianco [illegible] pianta, [illegible]di fissare [illegible] grosso filo di lana alla [illegible] [illegible] [illegible] e l'altra estremità nell'acqua. Con questo sistema darete la possibilità alla vostra pianta di assorbire la quantità necessaria goccia a goccia (vedi il disegno n° 4).

E' evidente che tutte le piante verdi d'appartamento dovranno essere sistemate nella [illegible] più riparata, sia dai raggi diretti del sole che da eventuali correnti d'aria.

[illegible] balcone — Per chi coltiva [illegible] appartamento piante che potranno essere sistemate [illegible] all'aperto sul balcone sconsigliamo il sistema di immersione in [illegible] [illegible] acqua. Infatti la terra che dovrà rimanere umida per tutto il pe[illegible] delle vostre vacanze non avrà la [illegible]ibilità di nutrire le radici. Il nostro consiglio [illegible] invece quello di sistem[illegible] tutto il gruppo di piante nell'angolo [illegible] esposto, bagnare in abbondanza prima di partire, con particolare attenzione le foglie, sistemando sulla terra intorno al fusto, abbondante muschio che sarà bene inumidito.

In terra — Chi dispone [illegible] un giardino potrà sfruttare l'umidità naturale della terra. [illegible] deve scavare un buco profondo quanto l'altezza del vaso. Come si può notare dalla figura numero 5, si deve ricoprire la superficie con un foglio di plastica per non fare seccare la terra. Sotto la plastica sistemate [illegible] strato di torba, che ha il potere [illegible] mantenere un grado costante di umidità, poi uno strato [illegible] terra di giardino ben lavorata. Il fondo del vaso deve essere chiuso per evitare che parassiti della terra entrino [illegible] foro provocando danno alle radici.

In veranda — Ecco un'altra soluzione per chi non dispone del giardino. In un recipiente poco profondo (cassetta [illegible] terracotta) sistemate le vostre piante. Dopo aver annaf[illegible] in abbondanza collocate sul fondo un [illegible]ttone ([illegible] [illegible] ogni vaso) e riempite d'acqua la [illegible] sino [illegible] livello [illegible] sostegni. E' importante però che il mattone [illegible] venga totalmente ricoperto d'acqua. Conclusa l'operazione acqua, la cassetta o recipiente deve essere riempito di torba (vedi figura numero 6) e di buona terra [illegible] brughiera (di foglie). Questi elementi sono in grado di mantenere per lungo tempo l'umidità. Se le piante dovranno restare in questa posizione per più di quattro settimane è utile inoltre ricoprire il vaso con un foglio di plastica, per evitare che l'aria faccia seccare la terra e quindi l'acqua contenuta nel serbatoio sotterraneo.

Infine, [illegible] caso [illegible] assenza prolungata (più [illegible] quattro settimane), ecco un altro sistema (figura N° 7) identico a quello illustrato in preceden[illegible]. Nel recipiente si potrà sistemare una pianta isolata, con un paio di sostegni (mattoni) [illegible]indi lo strato di torba e il foglio di plastica che dovrà essere trattenuto da una leggera cordicella.

In bagno — Per [illegible] piante che restano [illegible] città, si può usare [illegible] sistema [illegible] vasca da bagno. Si tratta [illegible] trasportare tutti i vasi [illegible] [illegible]za dei servizi, [illegible] [illegible] fondo della vasca un'asse resistente e su quest'ultimo sostegno [illegible]stemare tutti i vasi. Mettete poi tanta acqua sino al livello del vaso più piccolo (in altezza), ma attenti a non sommergerlo perché altrimenti soffocherebbe. Non dimenticatevi inoltre di lasciare aperta [illegible] finestra per il [illegible] dell'aria e per la luce necessaria alla vita delle piante. Se avete paura di eventuali temporali assicuratela la finestra con una corda, ma fate in modo che rimanga aperta. Con questo sistema, che è il più sicuro, le piantine potranno resistere discreta[illegible] bene per periodi dai quindici ai venti giorni. [illegible]portante: fate attenzione, quando ritornerete dalle vacanze (lunga o corta che sia stata), a non mettere le piante che sono state prigioniere nella vasca immediatamente all'aperto.

Sul terrazzo — Per i grossi vasi che devono rimanere per [illegible] sul terrazzo (vite del Canada, glicine, ecc.) [illegible] usi, per brevi periodi di vacanze, il sistema [illegible] fiasco capovolto. Dopo [illegible] richiuso il recipiente molto bene con [illegible] turacciolo, nel quale avrete fatto un piccolo foro, dovrete capovolgere il fiasco e piantarlo nella terra. Anche que[illegible] sistema [illegible] un po' antico ma vi garantisco che i risultati [illegible] veramente soddisfacenti, specialmente con le piante [illegible] geranio. L'acqua necessaria alla pianta sarà assorbita con regolarità e la scorta (due litri circa) sarà sufficiente per almeno una decina [illegible] giorni, se il vaso [illegible] è in pieno sole.

Giorgio Voghi

Gladioli: bisogna piantarli a fine marzo

LA POSTA DEL GIARDINIERE

● **Giovanna - Cavoretto** - I gladi[illegible] si devono piantare verso la fine del mese di marzo. I bulbi vanno interrati alla profondità di cinque centimetri e alla distanza di 15-20 centimetri. Le cassette descritte vanno benissimo.

● **Marina - Cambiano** - Le *Nemesia* sono piantine molto decorative e di [illegible] coltura. La loro fioritura inizia nel mese di marzo aprile, a circa venti o trenta giorni dal trapianto: possono essere rosse, bianche, arancione.

● **Cascinelli Anna - Torino** - Il sistema che le ha insegnato la sua fioraia per la riproduzione delle *Sansevieria* è sbagliato: è più sicuro quello per divisione. La pianta da dividere dovrà [illegible] tolta dal vaso, mettendo a nudo i rizomi con le radici. Con un coltello molto affilato dovrà tagliare i rizomi in modo che ognuno abbia uno o due ciuffi di foglie, badando, nello stesso tempo, a non rovinare le radici. Quando avrà eseguito questa operazione, rinvasi subito le parti ottenute con della terra nuova. In pochi giorni le nuove piantine riprenderanno forza e vigore. Gli altri sistemi di riproduzione, quello per talea e quello del seme, è consigliabile lasciarli fare agli specialisti perché molto complicati.

AMORE, SALUTE, LAVORO L'ASTROLOGO RISPONDE ALLE VOSTRE DOMANDE

ROSA 28 — L'esperienza attuale con il Sagittario, [illegible] non presentando degli sviluppi negativi (e questo per tranquillizzare [illegible] sue apprensioni di madre) [illegible] riserva degli effetti, [illegible] risultati tangibili o definitivi. Entro la fine [illegible] 1986, sua figlia conoscerà un altro uomo, quello che il destino le ha già riservato: maggiore di [illegible] anni, [illegible] alle spalle un [illegible] sentimentale [illegible] dimenticare (non per colpa sua).

Un matrimonio o un serio impegno che prelude all'unione è sconsigliabile a breve scadenza, diciamo a tamburo battente. L'ultimo numero che ha estratto, il 13, esprime [illegible] cambiamento radicale della situazione oggi in evidenza. Il suo rinnovamento, un [illegible] [illegible] che si presenterà tra il ventottesimo e il trentesimo anno: dunque, dal gennaio 1987 al gennaio 1988 circa, anno in cui la fanciulla [illegible] [illegible] (se lo vorrà, beninteso) [illegible] giuste e meditate [illegible]. Per ora, attenzione alle illusioni, [illegible] fino al genetliaco del prossimo anno.

MARINELLA — [illegible] sua domanda posso rispondere al cinquanta per cento: è un «sì», con tutto ciò che implica in bene e in male. Nello spirito esiste il desiderio di una vacanza [illegible]posante e benefica, nel mese di settembre; ma esiste anche l'eventualità di qualche serio ostacolo da superare, con [illegible] presenza di Saturno al terzo posto nel gioco; ostacolo che potrà presentarsi all'improvviso e in modo poco piacevole, per via della «Torre» finale. Al limite, grazie all'arcano di sintesi, posso prevedere un viaggio-lampo seguito da un repentino ritorno a casa, come è già successo.

MILLI 17 — Scrive di essere perseguitata dal «malocchio» e sta vivendo nel terrore: alcune persone seguono ogni sua mossa, ogni passo; le calunnie infamanti sono all'ordine del giorno. La sua lettera giunge in u[illegible] particolare del mio lavoro e perciò sembra quasi un mio... artificio predisposto in modo neppure troppo elegante per ottenere gratuita pubblicità; ma non è così, ben conoscendo le leggi del caso, [illegible] quello che chiamiamo «coincidenze», che non esistono.

Infatti, proprio [illegible] questo [illegible] di luglio, [illegible] uscito il mio ultimo libro *Guida all'esorcismo*, [illegible] cui lettura le sarà oltremodo preziosa. In particolare [illegible] curato la descrizione [illegible] vari eventuali «sintomi», proponendo poi un inedito «test» [illegible] [illegible] piano, al fine di toccare con mano — una volta per tutte — se si è in balìa [illegible] influenze negative provocate volontariamente o la cui irruzione è stata malauguratamente spontanea. [illegible] si procuri una copia della «[illegible]», [illegible] [illegible] facile «test» e scelga [illegible] forma di protezione tra le [illegible] elencate, dalla preghiera ai vari rimedi cosiddetti «profani».

In questo [illegible] [illegible] [illegible] tranquillità che [illegible] è assente. Aggiungo che il [illegible] gioco è più [illegible] positivo, non vedo nulla di malefico che [illegible] perseguiti, almeno nell'invisibile. Deve [illegible] un maggiore equilibrio psicofisico: è possibile, entro la fine [illegible] ottobre, lo indica l'8 finale. In ogni caso, non trascuri questi consigli: devo asso[illegible]nte fare qualcosa, reagire anche subito.

E. [illegible] T[illegible] SPERANZA — Che devo deludere, per ora, poiché non ha letto con la necessaria attenzione [illegible] istruzioni [illegible] interpellare i tarocchi [illegible] estratto ventidue numeri su ventidue: invece ne occorrono solo quattro. Leg[illegible] come procedere all'inizio della rubrica e [illegible] riscriva con la [illegible] domanda.

IL [illegible]LO CANTA [illegible] — Per lei, gentile lettore o lettrice, sono costretto a riesumare l'«Oscar della disattenzione» che [illegible] assegno più da [illegible] un [illegible]. Infatti, non solo ha sbagliato tutto (sarà il gran caldo?) estraendo ventidue numeri anziché quattro tra ventidue; ma (e qui l'«Oscar» è doppio!) ha anche dimenticato di scrivere il quesito, la domanda (una sola): nella lettera vedo i numeri, lo pseudonimo e i ringraziamenti, nient'altro. Legga con calma le istruzioni, proceda correttamente e spedisca gioco e domanda al più presto.

A cura di Beppe Bracco e Franco Spinardi

Un fulmine fa strage fra spettatori motocross

BRUXELLES — Un fulmine, che si è abbattuto fra gli spettatori [illegible] una prova di motocross per dilettanti, ha causato, ieri pomeriggio, la morte di [illegible] pe[illegible] e il ferimento [illegible] tredici altre, alcune [illegible] quali sono [illegible] gravi condizioni.

Il drammatico episodio [illegible] avvenuto a Melen, nel p[illegible] di Liegi, dove [illegible] svolgeva una prova di motocross, in [illegible] casione della festa del patrono.

Nel pomeriggio, verso le 15.30, un temporale si [illegible] nato sulla [illegible]. Numerosi spettatori hanno cercato rifugio sotto una quercia, sulla quale, però [illegible] è abbattuto il fulmine.

[illegible] tedeschi fuggono all'Ovest

MONACO — [illegible] tedesco-orientali in uniforme sono riusciti ieri a [illegible] la frontiera della Rdt e si so[illegible] rifugiati nella Repubblica Federale [illegible] Germania. Lo [illegible] annunciato a Monaco di Baviera la polizia.

I due, che prestavano servizio come guardie di frontiera e hanno 20 anni, hanno attuato il [illegible] piano di fuga in [illegible] zona [illegible] confine non minata e sono giunti sani e salvi in Baviera.

Trovati in [illegible]

PECHINO — [illegible] interi alberi fossili risalenti a 200 milioni di anni [illegible] sono stati scoperti nella Zungaria cinese, [illegible] il confine nordoccidentale [illegible] l'Unione Sovietica.

Lo annuncia l'agenzia «Nuova Cina», precisando che la scoperta è stata compiuta da una spedizione geologica organizzata nel bacino della Zungaria dall'amministrazione petrolifera della regione autonoma del Xinjiang.

Secondo gli studiosi, i due tronchi d'albero hanno una lunghezza di quasi cinque metri e un diametro [illegible] una [illegible] di centimetri, sul quale sono chiaramente vi[illegible] i cerchi [illegible] crescita annuale.

In [illegible] il [illegible] dei [illegible] iraniani

PARIGI — La Germania Federale è il maggiore centro di [illegible] in Europa del regime [illegible] Khomeini, [illegible] condo i «moujaheddin [illegible] popolo» (sinistra islamica) i quali affermano ch[illegible] il dirottamento dell'apparecchio dell'«Air France» è stato organizzato [illegible] Bigdeli, un agente dell'Imam accreditato a Bonn con il grado di se[illegible] segretario d'ambasciata.

Bigdeli, sostengono i «moujaheddin del popolo» in [illegible] comunicato diffuso a Parigi, ha agito [illegible] con altri agenti che lasciarono la Germania una settimana p[illegible] del dirottamento. I più noti sarebbero il mullah Mahdavi Kani, [illegible] di fiducia di Khomeini, Fazel Harandi, rappresentante nelle istituzioni khomeiniste [illegible] Europa, e il capo dell'organizzazione [illegible] propaganda islamica Jannati che si riunirono [illegible] dell'Iran» a Colonia.

Londra: deposito [illegible] in [illegible] dell'aeroporto

LONDRA — La polizia londinese sta indagando sull'esistenza di [illegible] organizzazione criminosa dopo che [illegible] aeroporto di Heathrow [illegible] grosso deposito di denaro, gioielli e oggetti di valore è stato scoperto in alcuni armadi riservati [illegible] personale addetto al carico e allo scarico dei bagagli.

Si tratta di una cinquantina di armadi [illegible] gnati da specifici nomi, presso uno dei «terminal» [illegible] grande aeroporto londinese, attraverso il quale si calcola che nel periodo [illegible] «di punta» transitino [illegible] mese un milione di passeggeri.

[illegible] nuta contro i dimostranti

VARSAVIA: IN 2000 MANIFESTANO PER SOLIDARNOSC

Hanno ricostruito la grande croce di fiori proibita dal regime

VARSAVIA — [illegible] duemila persone si sono radunate ieri sera, verso le sette, accanto alla chiesa [illegible] sant'Anna, nella città vecchia, cantando canzoni patriottiche e inneggiando a «Solidarnosc» mentre all'interno della chiesa il primate di Polonia mons. Glemp assisteva [illegible] una messa per i pellegrini che oggi cominciano il pellegrinaggio verso il monastero di Jasna Gora, a Czestochowa.

Tutto è cominciato quando un agente di polizia ha cercato [illegible] di impedire alle persone radunatesi di ricostruire [illegible] da lungo tempo vietata [illegible] autorità.

Irritata la gente ha preso a spintoni il poliziotto cacciandolo poi via insieme ad altri due presenti, cominciando a cantare inni patriottici e [illegible] giosi e scandendo il nome di «Solidarnosc». [illegible] Walesa e Bujak, levando le mani e facendo con le dita il segno «v» della vittoria caro al disciolto sindacato.

La polizia non è intervenuta, anche a causa, probabilmente, della presenza a pochi metri del primate di Polonia. Intanto la croce di fiori, simbolo di fede e resistenza, con[illegible] a crescere ed ingrandirsi [illegible] la gente che continua ad arrivare per deporvi fiori.

La croce è «protetta» dalle persone radunatesi che vi hanno formato intorno un cerchio.

I convenuti non hanno abbandonato la grande croce di fiori neppure al passaggio del primate, cardinale Josef Glemp, che usciva [illegible] lla chiesa.

Numerose persone hanno applaudito il primate all'uscita dalla chiesa e lo hanno [illegible] guito sino alla sua residenza poco lontano. Benedicendo i pellegrini mons. Glemp li ha invitati a «portare un po' di [illegible] alla Madonna Nera» [illegible] Jasna Gora che, ha detto, «negli ultimi anni ha avuto molte sofferenze».

Lo ammettono anche gli iraniani

OFFENSIVA IRACHENA NEL GOLFO

Dopo mesi di attacchi condotti dalle truppe di Khomeini

NICOSIA — Dopo [illegible] lun[illegible] stasi, [illegible] forze irachene hanno preso l'iniziativa nella [illegible] del Golfo, avanzando in territorio iraniano. [illegible] quanto si desume da un odierno bollettino militare diffuso dall'agenzia iraniana Irna, gli iracheni sono penetrati nel Khuzestan e nella regione di Ghilan Garb.

L'aeronautica iraniana è pertanto impegnata [illegible] due fronti, contro gli obiettivi militari in Iraq e contro i reparti nemici che sono penetrati [illegible] territorio iraniano.

Secondo la Irna l'aeronautica di Teheran ha distrutto un gran numero di carri [illegible] mati nelle due regioni suocitate.

E' la prima volta da parec[illegible] a questa parte che l'Iraq riesce a lanciarsi in una offensiva [illegible] territorio iraniano. Era Teheran, invece, che a più riprese [illegible] tentato di sfondare il fronte.

E' possibile che gli iracheni abbiano deciso di attaccare anche in seguito alle voci se[illegible] le quali [illegible] ulteriormente peggiorata la salute [illegible] Khomeini e vi sarebbe quindi un certo sbandamento nelle file dell'esercito iraniano.

Difficile tentativo per un governo unitario

OGGI PRIMO INCONTRO TRA PERES E SHAMIR

TEL AVIV — Il laborista Shimon Peres, [illegible] quale il capo dello Stato ha dato l'incarico di [illegible] formare il nuovo governo, e Yitzhak Shamir, Primo Ministro uscente e [illegible] della coalizione Likud di destra, iniziano oggi i colloqui per tentare [illegible] formare una compagine [illegible] vernativa di unità nazionale.

[illegible] stesso capo dello Stato, Chaim Herzog, ha suggerito [illegible] due maggiori formazioni politiche del Paese [illegible] tentare un governo di unità nazionale ed evitare lunghe settimane [illegible] trattative con la miria[illegible] dei partiti minori.

Peres ha risposto positivamente [illegible] del presiden[illegible] ed ha immediatamente invitato [illegible] a trattare. Questi, dopo una [illegible] esitazione, ha acconsentito a dare inizio ad un negoziato.

I [illegible] uomini politici e [illegible] rispettive delegazioni si incontrano nel pomeriggio nell'hotel di re Davide a Gerusalemme.

La formazione di un governo [illegible] coalizione tra i due maggiori partiti israeliani è, a giudizio degli osservatori, l'unica strada percorribile per portare il Paese al di fuori della gravissima situazione economica che fa di [illegible] uno dei Paesi più indebitati del mondo.

E' però [illegible] difficile che i [illegible] uomini politici riescano a raggiungere un accordo soddisfacente.

Le frange estreme [illegible] Likud, infatti, danno sempre più chiaramente segni di insofferenza verso i laboristi e verso la [illegible] politica relativa[illegible] nte aperta nei confronti [illegible] rapporti con gli arabi.

I piccoli partiti dell'estrema destra religiosa, poi, considerano i laboristi come un pericolo gravissimo per l'esistenza [illegible] del Paese e per la sopravvivenza dello spirito «autenticamente ebraico» da loro propugnato.

LA BATTAGLIA DEI PUNK

Circa [illegible] punk e 150 skin [illegible] scontrati [illegible] Hannover [illegible] terrorizzando gli [illegible] e creando il caos fino a [illegible] centrale [illegible] poliziotti con [illegible] e [illegible] lacrimogeni. [illegible] si [illegible] con [illegible] le cause dello scontro. [illegible] foto, [illegible] punk viene arrestata

L'Italia ha presentato una richiesta di arresto

LICIO GELLI HA FATTO PERDERE LE SUE TRACCE ANCHE IN MESSICO

Il capo della P2 sarebbe stato ospite di [illegible] italiano in una villa di Acapulco

CITTA' DEL MESSICO — La richiesta italiana per un eventuale «arresto provvisorio» di Licio Gelli in Messico (base di partenza per sollecitarne, in un secondo tempo, l'estradizione) continua a ri[illegible] valida.

E' quindi da ritenere che nei confronti [illegible] Gelli scatte[illegible] un mandato d'arresto da parte messicana qualora il [illegible] venerabile» [illegible] trovato.

In tal caso l'Italia avrebbe sessanta giorni di tempo entro i quali inoltrare richiesta di estradizione.

E' quanto si è appreso da fonti vicine all'ambasciata d'Italia, le quali, confermando quanto indicato ieri a Roma circa i passi del ministero degli Esteri italiano dopo le voci su una presenza di Licio Gelli nell'America Latina, hanno detto che il mese [illegible] l'Italia ha effettivamente presentato alle autorità messicane una richiesta di «a[illegible] provvisorio» per Gelli.

La richiesta, scaturita da una segnalazione concernente una presenza dell'ex capo della loggia P2 ad Acapulco — celebre località turistica messicana sulla costa del Pacifico — è rimasta però lettera morta.

[illegible] autorità di Città del Messico hanno comunicato all'ambasciata d'Itali[illegible] che non era stato possibile trovare alcuna traccia di Gelli in Messico.

In base alle voci che determinarono la richiesta italiana, sembrava che Gelli potesse risiedere in una lussuosa villa di proprietà di un cittadino italiano nella parte occidentale di Acapulco, villa dotata [illegible] antenne paraboliche in grado — [illegible] diceva — di ricevere o captare qualsiasi trasmissione.

L'italiano, residente ad Acapulco, è [illegible] interrogato [illegible] polizia messicana; questa però lo giudica del tutto estraneo alla vicenda di Gelli.

Quanto alle [illegible] para[illegible] si [illegible] notare che in Messico [illegible] ne trovano sui tetti di migliaia di case.

Esse [illegible] destinate, soprattutto, a ricevere in diretta programmi di reti televisive statunitensi.

Gli inquirenti [illegible] avrebbero però [illegible] informazioni «più consistenti» sulla presenza del [illegible] della loggia P2 in Messico nei mesi scorsi. E' per questo motivo che è stata avanzata la richiesta di arresto provvisorio.

GUERRA CIVILE NELLO SRI LANKA ANCORA MORTI

Violenti scontri tra esercito e gruppi di separatisti Tamil

C[illegible] — [illegible] regolari dello Sri Lanka e guerriglieri separatisti Tamil si sono scontrati [illegible] nel Nord del paese dopo che le forze ribelli [illegible] lanciato quella che un responsabile cingalese [illegible] «l'offensiva lungamente attesa». I morti degli scontri sarebbero almeno 35.

[illegible] funzionario del ministero della Difesa a Colombo ha affermato che l'intensità degli scontri, cominciati sabato, è aumentata quando una pattuglia di polizia, che stava ricercando gli autori di un attacco ad una unità della Marina cingalese, [illegible] provocato l'esplosione [illegible] una mina con [illegible] un morto e di quattro feriti gravi.

La pattuglia è stata successivamente oggetto di una imboscata da parte della guerriglia.

Le forze regolari hanno però risposto al fuoco, ha precisato il funzionario, uccidendo prima [illegible] e poi dieci guerriglieri.

Secondo i responsabili cingalesi della sicurezza, gli au[illegible] dell'imboscata sono guerriglieri appartenenti alle organizzazioni di liberazione del [illegible] «Eelam», che vogliono uno [illegible] indipendente nel Nord dello Sri Lanka.

In un altra azione, [illegible] gruppo di guerriglieri [illegible] «Eelam» hanno assalito una stazione di polizia uccidendo due militari.

Le rivelazioni [illegible] un ufficiale dei servizi segreti sovietici che ha scelto [illegible] «passare al nemico»

TROPPO FACILE PER L'URSS RECLUTARE SPIE IN OCCIDENTE

[illegible] corrompere una segretaria per venire a [illegible] importantissimi segreti [illegible]

Le tecniche usate dalle spie del Cremlino per carpire informazioni sulla Nato

LONDRA — Arruolare spie per l'Unione Sovietica [illegible] per niente difficile. Chi lo afferma è un autentico esperto, l'ex agente segreto sovietico Viktor Suvorov (ma non è il suo vero nome), che al[illegible] anni fa disertò in Occidente e che ora ha rilasciato un'intervista, in coincidenza [illegible] l'uscita del suo ultimo libro.

La spia ideale, [illegible] Suvo[illegible] è [illegible] segretaria scontenta o un impiegato frustra[illegible] di basso rango, non un funzionario [illegible] diplomatico di [illegible] elevati. «I diplomatici — spiega — vivono in un tipo di società [illegible] cui la gente di[illegible] e di auto a volontà, e sono persone «stabili».

Ma [illegible] loro segretarie possono sentirsi gelose o depresse, e inoltre [illegible] possono [illegible] re accesso persino a più informazioni che non il [illegible] capo. Possono anche facilmente fotocopiare i documenti.

A questo proposito [illegible] vorov, che nel Gru (i servizi segreti militari sovietici) aveva raggiunto un ruolo di medio livello, ricorda che una [illegible] falle [illegible] pericolose della Nato fu aperta da una persona che lavorava nell'ufficio [illegible] ra segretario generale della Nato Joseph Luns.

Il vero nome di Suvorov è tenuto segreto, e così pure i dettagli sul come e quando egli decise di disertare dal Gru. Egli non vuol essere fotografato o descritto fisicamente, e non lascia che la sua voce sia incisa su nastro. Ma sono precauzioni inutili: i sovietici sanno tutto di lui e lo hanno persino condannato a morte per tradimento.

Tuttavia Suvorov trabocca di [illegible] e [illegible] vitalità e si [illegible] felice più che mai. «E' un bel periodo della mia vita — afferma —. «Tutti hanno problemi da affrontare, [illegible] infuori di me. Che razza di problemi può avere uno che è già stato condannato a morte e che però è vivo, anche se in attesa di una possibile esecuzione?».

Da quando si è trasferito in Occidente con la famiglia (ma egli teme ancora rappresaglie per i suoi parenti ed amici rimasti nell'Urss), Suvorov ha mantenuto se stesso e i suoi soprattutto scrivendo libri ed articoli di giornale. Nel suo primo libro, «I liberatori», egli [illegible] le sue [illegible] di [illegible] ufficiale e il suo ruolo nell' [illegible] Cecoslovacchia. In un altro volume, dal titolo «Dentro l'Armata rossa», egli ha fatto un resoconto più dettagliato dell'addestramento, delle tattiche, delle strategie e dell'equipaggiamento delle Forze Armate sovietiche.

Da poco Suvorov [illegible] pubblicato in Gran Bretagna un nuovo libro sul Gru, [illegible] «Dentro i servizi segreti militari sovietici». In questo volume egli [illegible] nei dettagli il funzionamento dei meccanismi più delicati di una delle organizzazioni più segrete dell'Urss.

Se anche una parte soltanto di quanto egli scrive è vera, la sua ultima opera potrebbe valergli un'altra condanna a morte. E Suvorov sostiene a spada tratta che tutto quello [illegible] ha scritto è verissimo.

Su[illegible] lasciato l'eserc[illegible] sovietico con il grado di capitano, ma poi fu [illegible] messo ad una scuola d'élite, l'[illegible] militare e diplomatica, e infine entrò con il grado di maggiore nel Gru e fu inviato in missione all'estero.

Divenne così un ufficiale di successo in un'organizzazione in cui il reclutamento delle spie è il principale criterio del successo.

Di solito le spie vengono «arruolate» dopo un lungo corteggiamento, [illegible] Suvorov.

[illegible] nome dell'amicizia, si [illegible] alla futura spia di fare qualche favore e molti non si rendono conto [illegible] essere stati intrappolati finché [illegible] è ormai troppo tardi [illegible] indietro.

Talvolta però, in casi d'urgenza, il Gru fa a meno degli approcci preliminari e chiede brutalmente a qualcuno se vuol diventare una spia so[illegible].

Questa procedura ha il nome di [illegible] a prima vista».

Suvorov afferma che il [illegible] dispone [illegible] ingente bilan[illegible] più [illegible] persino di quello del Kgb, che è un'organizzazione più nota all'estero.

Ingenti somme vengono investite nell'acquistare e ru[illegible] segreti tecnologici dell'Occidente, dai più grandi a quelli apparentemente più insignificanti.

L'anticomunismo di Suvorov è irriducibile, e ne è una prova il fatto che egli ha dedicato il suo ultimo libro ad Andrei A. Vlasov, un generale sovietico che combatté a fianco dei tedeschi nella seconda guerra mondiale.

ECONOMICI

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

33 Matrimoniali

[illegible]

36 Nautica

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

«LAUDA NON REGGE IL PASSO IL PIU' FORTE RESTO IO»

Alain Prost dice che vuole vincere ad ogni costo il titolo iridato perché si ritiene più veloce dell'amico di scuderia. Niki risponde: «Lo vedremo»

Prost e Lauda: [illegible] amici (almeno così pare), in corsa [illegible] acerrimi [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

HOCKENHEIM — Il «nano maledetto» [illegible] fatto ancora una volta centro. Alain Prost ha conquistato la sua quarta vittoria stagionale in Formula 1. Ed ha nuovamente messo [illegible] distanza fra lui e il compagno di squadra Lauda. Il [illegible] francese, che porta questo brutto soprannome perché viene considerato un uomo e un pilota molto scomodo per tutti, non ha però [illegible] una guerra, ma solo una battaglia. Se è riuscito a staccare Lauda di [illegible] punti e mezzo ed ha quasi definitivamente allontanato De Angelis, Arnoux e Piquet dalla sua scia, il pilota della McLaren non ha ancora il titolo [illegible] a portata di mano.

Il computo dei punteggi infatti non gli dà ancora ragione. Prost è arrivato a quota 43 e mezzo, ma allo stesso livello negli anni passati non era riuscito a fare nulla. Se rivediamo infatti il suo ruolino di marcia ci accorgiamo che nei quattro campionati disputati Prost è andato sempre in progressione, ma [illegible] ha avuto molta fortuna. Quindicesimo [illegible] 1980 con 5 punti, quinto nell'81, proprio con 43, quarto nell'82 con 34, nella passata stagione il piccolo A[illegible] fu secondo, alle spalle [illegible] Piquet, con 57 punti. Come si vede non basta arrivare a un certo [illegible] per ottenere il [illegible] finale. Prost deve camminare ancora forte, poiché [illegible] cinque prove da disputare e Lauda è tutt'altro che un pericolo scampato.

«*Questo io so benissimo* — ha detto Prost, ieri dopo l'ennesima vittoria — *me lo* [illegible] *delle mie possibilità. La* [illegible] *è che a macchina pari Niki non riesce a tenere il mio ritmo. L'ho dimostrato in corsa. Lauda ha cercato di raggiungermi,* [illegible] *non è riuscito nell'impresa. Questo significa che io sono più veloce di lui. Lo avevo battuto nelle qualificazioni, nettamente, l'ho nuovamente sconfitto in gara. Mi pare che* [illegible] *ci siano più* [illegible] *Questo è un discorso che faccio soltanto per mettere in chiaro la situazione. Il mio compagno di squadra è un grande pilota, un grande campione,* [illegible] *anche un buon amico. Però non toccatemi nella lotta per il titolo mondiale. Io voglio assolutamente arrivare alla conquista del casco iridato*».

[illegible] dunque è deciso a proseguire per questa strada. Ma Lauda [illegible] si arrenderà con facilità. Ha dato appuntamento ad Alain per il Gran Premio d'Austria, a Z[illegible], fra due domeniche. Non è casuale questo «rendez vous». L'austriaco, infatti conosce molto bene quella pista, e pensa di poter assolutamente controbattere, con immediatezza, al successo dell'amico-rivale. Lauda ieri [illegible] tentato il tutto per tutto, cercando di alleggerire la pressione aerodinamica della propria McLaren con [illegible] rid[illegible] dell'alettone posteriore.

Una mossa che poteva essere vincente se la vettura avesse anche tenuto bene la strada. In effetti [illegible] più veloce sui rettilinei, ma perdeva [illegible] curva.

«*Ho commesso seramente un* [illegible] — ha [illegible] Niki — *perché la macchina era sovrasterzante ed ho avuto difficoltà ad inseguire Prost. Mi sono accorto subito che era impossibile raggiungerlo e quindi ho dovuto accontentarmi del secondo posto e i* [illegible] *punti conquistati* [illegible] *correre ulteriori rischi. La lotta comunque resta aperta e io sono convinto che Prost non riuscirà tanto facilmente a sbarazzarsi di me*».

Il campionato mondiale di Formula 1, quindi, seppure [illegible]nato [illegible] McLaren (sette vittorie [illegible] undici corse) non ha [illegible] il suo interesse. In effetti [illegible] De Angelis, Arnoux, Rosberg, Piquet sono nettamente tagliati fuori dalla lotta, almeno sul piano matematico. Ma d'ora in poi [illegible] vorrà puntare a battere Prost ed eventualmente Lauda dovrà assolutamente vincere una prova dopo l'altra. Il che è praticamente impossibile con la McLaren che in pista fa il bello e il cattivo tempo.

Cristiano Chiavegato

A Piancavallo il 5° Raid storico delle Veterane

E' UNA MASERATI LA «HONNETTA TERRIBILE» MA LA PIU' VELOCE E' FERRARI

Il vincitore [illegible] su [illegible]

PIANCAVALLO — *Nonnette sì, ma di tutto rispetto. Al quinto* [illegible] *Storico di Piancavallo* [illegible] *preso parte* [illegible] *dell'automobilismo mondiale, dalle Fiat Balilla degli Anni Trenta, alle Lancia e Ferrari degli Anni Cinquanta, e* [illegible] *ancora Maserati, Triumph, Porsche, Aston Martin dell'era di James Bond.*

Ad Aviano, su una pista della lunghezza di quasi [illegible] *chilometri ricavata all'interno dell'aeroporto militare, tra le curiosità del numeroso pubblico affollato intorno ai concorrenti, il «raid» vero e proprio è stato preceduto da una gara di chilometro lanciato: una gara di accelerazione e velocità che ha visto prevalere il* [illegible] *Brigato sulla Ferrari* [illegible] *ha superato* [illegible] *chilometri* [illegible]

Ottime prestazioni anche per Franco Cavriani [illegible] *la Porsche 356, Paolo Bossetto vincitore di alcune gare* [illegible] *Formula 2 e 3 ed infine Daniel Schlidge, sempre* [illegible] *Porsche 356, responsabile del Martini Racing e conosciuto nell'ambito del mondiale Rally ed Endurance.*

Lasciato Aviano, la carovana ha preso il via per la gara di regolarità percorrendo il primo [illegible] *di 60 chilometri* [illegible] *due controlli orari, dopo* [illegible] *toccato il Passo del Rest, Sequals, Travesio, Maniago,* [illegible] *Aviano ed infine Piancavallo. Domenica si è disputata quindi la* [illegible] *«ronda»* [illegible] *140 chilometri da percorrere. All'arrivo in classifica assoluta Rambo, su Mase*[illegible] *GCS, precedeva Nelson su Porsche 550 RS e Morgan su* [illegible]*ca 1500.*

Per quanto concerne i gruppi, nel primo [illegible]*so di Rambo, in* [illegible] *B* [illegible] *Ferri ed infine in* [illegible] *il successo di Morsellotto. Da segnalare infine* [illegible] *spettacolare esibizione dei piloti* [illegible] *base Usa di Aviano a* [illegible] *di due aerei F. 15 che hanno eseguito volteggi a* [illegible] *quota sulla pista, nonché alcuni atterraggi e decolli in abbinata.*

p. a.

A Sala Biellese ha vinto Demitri su Cerri

FOSSANO E FIATAGRI LE DOMINATRICI FRA I DILETTANTI DEL CICLISMO

Le due squadre più forti si sono prese otto posti fra i primi nove. Solo Borrione ha spezzato la loro supremazia

SALA BIELLESE — Ancora una volta il duello [illegible]gri-Fossano Bolla ha [illegible]to il ciclismo dilettantistico piemontese. La corsa di [illegible] Biellese, in effetti, è stata dominata dagli atleti di questi due club: ha vinto Andrea Demitri (S.C. [illegible] davanti a Claudio [illegible] (Fiatagri).

Poi il sodalizio ciclistico cu[illegible] ha p[illegible] Bruno Burra (4°), Segio Gallatto (7°) e Sandro Bono (9°). Da parte loro i ragazzi guidati da Italo [illegible] hanno conquistato il quinto posto col campione piem[illegible] Gino Lo Campo, il 6° con [illegible] Cavallo e l'8° con Mauro [illegible]retuso.

Fossano Bolla e Fiatagri si sono insomma equamente divisi i posti all'arrivo (4 per parte) e la tattica attuata lungo i 124 km della gara è valsa a cancellare ogni tentativo di resistenza da parte dei corridori di altre società.

Il solo Filippo Borrione, giovane biellese che la scorsa stagione si era fatto le ossa proprio nel Fiatagri e ora in forze alla vecchia e gloriosa Ussb presieduta da Renzo Rossato, ha stretto i denti e si è inserito spavaldamente fra i due litiganti. La sua pro[illegible] coraggiosa è valsa ad assegnarli il terzo posto assoluto: è un piazzamento che gli fa onore anche perché conquistato contro avversari di indiscusso valore atletico.

Ha dunque vinto De Mitri, ventenne di Carignano, di frequente in evidenza in questa [illegible]. L'altra domenica, nella corsa [illegible] Novara, prova unica per l'assegnazione del titolo di campione piemontese, era rimasto tagliato fuori dalla lotta per la vittoria e all'arrivo, immediatamente, aveva manifestato il proprio disappunto: «*Non credevo nella riuscita di una fuga iniziata tanto da lontano. E' per questo che non mi sono mosso. D'ora in poi starò più attento anche ai tentativi di soluzione di forza che dovessero verificarsi fin dai primi chilometri*».

Andrea è stato coerente con i propri propositi. Scattato Borrione dopo appena una trentina di chilometri di gara, è andato ad agganciarsi alla sua ruota, unitamente a Cerri.

In [illegible] l'allungo ha raggiunto una consistenza di una trentina di secondi: i tre hanno capito che avrebbero potuto farcela e hanno spinto sui pedali con una potenza [illegible] maggiore. Sul [illegible]guardo [illegible] anticipato [illegible] 4° Burra e Lo Campo e [illegible] quasi 2' il gruppo battuto in volata da Cavallo.

[illegible] è alla terza vittoria stagionale: «*Prima* [illegible] *Sala* [illegible] — dice — *avevo vinto la tappa di Pogno del Giro della Valsesia in giugno e una tappa durissima per le numerose salite inserite, del Giro dell'Umbria in luglio. Devo ricordare che in Umbria la Fossano ha perso il Giro per appena pochi secondi: in classifica generale Burra aveva fatto secondo e io terzo in uno spazio di appena 18" dal vincitore, il siciliano Cavallaro*».

E poi De Mitri ricorda una corsa a tappe in Spagna lo scorso anno: «*Ero primo in classifica, ma nell'ultima tappa mi attaccarono tutti e dovetti cedere il segno del primato per un solo secondo. E poi ditemi che non è falla...*».

r. g.

Quattro film di Judy Garland il venerdì dal 24 agosto

SIGNORI: E' NATA UNA STELLA

A 18 ANNI NELLA CLASSIFICA DEI 10 MIGLIORI ATTORI

«Judy Garland: [illegible] stella [illegible] l'arcobaleno» è il titolo [illegible] rassegna di cinque film, a cura di Giampiero [illegible]gilino, in onda su Raiuno il venerdì [illegible] ore 21,[illegible] a partire [illegible] 24 agosto.

Per valutare adeguatamente il fenomeno Garland [illegible]corre ricordare un [illegible] statistico: nel 1940, quando aveva solo 18 anni, Judy compariva nella classifica dei dieci attori americani [illegible] facevano incassare [illegible] più [illegible] sale cinematografiche, [illegible] donna oltre alla grande [illegible] Davis. E nella lista dei primi [illegible] rientrò ancora nel 1941 e [illegible] 1945, confermando il successo che l'aveva già raggiunta quando era soltanto [illegible] «ragazza prodigio».

Nata il dieci giugno 1922 a Gran Rapids (Minnesota) [illegible] nome di Frances Gumm, [illegible] di attori [illegible] «vaudeville» (per cui conobbe fin da bam[illegible] l'esperienza del palcoscenico), Judy Garland [illegible]minciò a fare cinema [illegible] a quattordici anni, in una piccola parte accanto a Deanna Durbin.

L'anno dopo era [illegible] [illegible]gonista, insieme a Mickey Rooney, del film della Metro «Thoroughbreds Don't Cry» diretto da Alfred E. Green. Nel 1939 era la splendida interprete de «Il mago di Oz» (The Wizard of Oz) di Victor Fleming, dove l'adolescente Dorothy [illegible] alla ricerca di un mondo di favola, di «una terra oltre l'arcobaleno» [illegible] quale i buoni [illegible]ori [illegible] possono finalmente realizzare.

Fu l'inizio [illegible] sua scalata al successo. Nello stesso anno interpreta anche «Piccoli attori» (Babes in Arms), il film — inedito per l'Italia e doppiato appositamente — che vedremo nella prima serata del ciclo e che segna il ritorno alla fortunata coppia con Rooney. E' prodotto da Arthur Freed e diretto da Busby Berkeley, che [illegible] dei diversi [illegible] [illegible] dei rinnovatori del musical. Per un curioso riferimento biografico, i genitori degli ad[illegible] protagonisti del film [illegible] anch'essi degli attori del vecchio [illegible] «vaudeville».

Con Berkeley, Judy farà [illegible] «I ragazzi di [illegible]-way» (Babes [illegible] Broadway, 1941), anch'esso inedito in Italia e inserito nel [illegible].

Ma il film più importante della prima parte della sua carriera è certamente «Incontriamoci a St. Louis» (Meet me in St. Louis, 1944) [illegible] da Vincente [illegible], il quale l'[illegible] dopo diventerà il se[illegible]do marito di Judy Garland e nel 1946 il padre di Liza Minnelli, [illegible] «star» di oggi figlia di due protagonisti del cinema di ieri.

Il film, inedito in Italia per [illegible] ragioni [illegible]stributive, racconta una [illegible] storia di famiglia, d'amore e [illegible] nostalgia, sullo sfondo di una mitica rievocazione della città [illegible] St. Louis nell'anno 1903, [illegible] vigilia [illegible] Fiera Mondiale. [illegible] dopoguerra, le [illegible] di attrice, cantante e danzatrice [illegible] Judy Garland [illegible] affinarono [illegible] a partners quali Fred Astaire e Gene Kelly, in prodotti musicali confezionati [illegible] studi della M.G.M. con assoluto rigore e grande senso dello spettacolo.

Ma nel [illegible] la Garland tentò il suicidio, in conseguenza [illegible] disturbi profondi che la tormentavano, [illegible] [illegible] esperienze coniugali, ripetuti divorzi e [illegible]menti [illegible] [illegible] depressione. La Metro ruppe il [illegible] che era sempre stato rinnovato fin dal 1936, e ciò influì sull'ultima parte della carriera cinematografica di Judy costellata di lunghe pause tra un film e il successivo fino [illegible] prematura conclusione ni [illegible] data del suo ul[illegible] film [illegible] protagonista. Nel 1954, tuttavia, il [illegible] marito, il produttore [illegible] Luft, le [illegible] la possibilità di ritornare «alla grande» nel mondo del cinema, partecipando a quello che [illegible] [illegible]mase il suo capolavoro di interprete, «E' nata [illegible] [illegible]» (A Star is Born) di George Cukor, accanto a James [illegible]son. La ragazzina del 1939 era diventata una donna matura che sa far rivivere [illegible] schermo la [illegible] conciliazione tra il successo di Hollywood e le dure esigenze della vita privata.

PICCOLI ATTORI (Venerdì [illegible] agosto). Regia di Busby Berkeley. Interpreti: Mickey Rooney, Judy Garland, Charles Winninger, Guy Gibbre, June Preisser, Douglas McPhail.

Mickey [illegible] e Patsy Bar[illegible] sono due adolescenti, entrambi figli di [illegible] di «vaudeville», una forma di spettacolo in declino, verso la fine degli Anni Venti, per il progressivo affermarsi del cinema sonoro. I loro genitori come quelli dei loro amici, co[illegible]o ormai solo insuccessi e ristrettezze economiche e allora i ragazzi si mettono in mente di sfondare nel mondo dello spettacolo, preparandosi da soli e cercando di dimostrare agli abitanti del quartiere che la loro vo[illegible]one è quella del teatro e non di frequentare la scuola commerciale di Stato per costruirsi un sicuro avvenire di lavoro.

Ma Mickey commette un errore: affida la parte di «primadonna» ad una giovane promessa del cinema, che può portare soldi per finanziare lo spettacolo, togliendola però all'amata Patsy, che se ne [illegible] molto. All'ultimo momento interviene per fortuna il padre [illegible] stellina del cinema, [illegible] [illegible] riporta a [illegible]. Lo spettacolo all'aperto si svolge con successo, anche se interrotto da un acquazzone. E i due ragazzi, con i loro amici, potranno intraprendere la carriera di professionisti del varietà in un grande [illegible]tro di New York.

I RAGAZZI DI BROADWAY (Venerdì 31 agosto). Regia di Busby Berkeley. Interpreti: Judy Garland, Mickey Rooney, Fay Bainter, Virginia Weidler.

Alcuni ragazzi di talento cantano, ballano e recitano in [illegible] gruppo chiamato «La tre meteore», che cerca di farsi conoscere nel mondo dello spettacolo newyorkese. Tommy, che è il leader [illegible] gruppo, conosce Penny, una ragazza che vorrebbe affer[illegible] [illegible] teatro di rivista. Tra audizioni e recite di beneficenza, inizia la loro faticosa scalata al successo, accompagnata da innumerevoli difficoltà. Nascono anche delle incomprensioni tra Penny e Tommy, che verranno tuttavia superate ben presto. Alla fine, un importante impresario di Broadway si accorge delle loro qualità spettacolari e i ragazzi potranno cantare e danzare da professionisti e i loro nomi saranno scritti al neon per le strade di New York.

La grande, indimenticabile Judy Garland, cantante e attrice

L'ALLEGRA FATTORIA (Venerdì 7 settembre). Regia di Charles [illegible]. Interpreti: Judy Garland, Gene Kelly, Eddie Bracken, Marjorie Main, Gloria De Haven.

Jane ha ereditato una fattoria e si occupa come può della amministrazione, mentre la sorella Abigail tenta di affermarsi nel mondo teatrale newyorkese. Quando Jane ritorna da un breve viaggio [illegible] [illegible] granaio ragazzi e [illegible] che, insieme alla sorella, stanno realizzando le [illegible] di [illegible] spettacolo di rivista che non sono riusciti a mettere in scena a New York. Jane dapprima si arrabbia, [illegible] poi concede ospit[illegible] chiedendo in cambio che tutti partecipino al lavoro della fattoria. [illegible] frattempo si interessa [illegible] prove e comincia ad amare il simpatico regista Joe, trascurando il timido fidanzato. Ma un giorno Abigail fugge [illegible] pri[illegible] [illegible] lasciando [illegible] [illegible] guai. Allora Jane la sostituisce nelle prove dello spettacolo, rivelando doti non comuni. La prima rappresentazione in pubblico sarà per lei un vero trionfo. Jane sposerà Joe [illegible] la sorella tornata a [illegible] deciderà di [illegible] l'ex fidanzato di Jane.

INCONTRIAMOCI A ST. LOUIS (Venerdì 14 settembre). Regia di Vincente Minnelli. Interpreti: Judy Garland, Margaret O'Brien, Mary Astor, Lucille Bremer, Harry Davenport, Leon Ames, Marjorie Main.

A St. Louis, nell'estate [illegible] 1903, c'erano animazione [illegible] entusiasmo perché si [illegible] preparando la grande Fiera che avre[illegible] [illegible]nali visitatori da ogni parte. La famiglia Smith, composta [illegible] padre, madre, nonno, cameriera e cinque figli, dei quali due ragazze in età da marito, vive l'attesa con orgoglio cittadino e se[illegible] [illegible] trepidazione le prime esperienze d'amore delle fanciulle. Quando Rose la [illegible], riceve una [illegible]fonata interurbana addirit[illegible] [illegible] New York [illegible] un [illegible] teggiatore, tutti, dal [illegible] alla sorellina [illegible] piccola, [illegible]tecipano con ansia all'straordinario evento.

Quando la giovane Esther durante una festa da ballo appare teneramente innam[illegible]rata del vicino di [illegible] un ragazzo simpatico e sportivo, le cose sembrano promettere bene. Ma un giorno il padre per migliorare la sua posizione negli affari, progetta di trasferire la famiglia a New York. Tutti [illegible] altri, [illegible] la madre, tentano di scongiurare la triste partenza, che romperebbe [illegible] affetti e soprattutto scinderebbe il legame [illegible] e [illegible] [illegible] la città d'origine.

[illegible] il padre non [illegible] ragioni e insiste nel [illegible] [illegible]. Quando si è [illegible] alla vigilia [illegible] trasloco, egli cede — durante la notte di Natale — e fa a tutti il regalo più [illegible] rimarranno a St. Louis e potranno partecipare tutti insieme, compresi i fidanzati [illegible] ragazze, alla Fiera della città.

E' NATA UNA STELLA (Venerdì 21 settembre). Regia di George Cukor. Interpreti: Judy Garland, [illegible] Mason, Jack Carson, Charles [illegible]ckford, [illegible] Noonan.

Rifacimento di un vecchio [illegible] di William Wellman (1937) con Janet Gaynor e Fredric March, il film rac[illegible] le vicissitudini della carriera della cantante Esther Blodget. Ad uno spettacolo di beneficenza [illegible] più famosi attori di Hollywood, Norman Maine, celebre interprete di cinema, si presenta completamente ubriaco ed entra in scena mentre Esther [illegible] eseguendo una canzone.

[illegible] ragazza riesce [illegible] gli corre incontro e lo accom[illegible] all'uscita a [illegible] danza; e il pubblico [illegible] si accorge dell'incidente. Allora Norman per ringraziarla va [illegible] [illegible] notturno dove lei lavora come cantante e le propone di lanciarla nel cinema. Poi la segue fino al [illegible] trionfale [illegible]edio e tra i due nasce anche un sincero [illegible]re che li porta al matrimonio.

[illegible] loro unione sembra felice, ma Norman continua a bere e i produttori sono costretti a fargli interrompere la carriera cinematografica. Norman passa alcuni mesi in una casa di cura e quando ritorna sembra guarito, ma un banale litigio per ragioni di lavoro lo fa ritornare al vizio dell'alcol. Nonostante il successo, Esther vorrebbe abbandonare il cinema per dedicarsi completamente al marito; [illegible] Norman, che ascolta non visto una conver[illegible]zione di lei, preferisce farsi da parte e scomparire tra le onde [illegible] mare col pretesto di fare [illegible] nuotata.

Dopo la [illegible] morte, la vedova affranta vuole rinunciare all'attività artistica; ma più tardi, convinta di esaudire i vero [illegible]deri di Norman, riprende il suo lavoro nel [illegible] [illegible] in memoria del marito.

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì Lire 3000. Dal martedì al venerdì Lire 6000 (con riduzione del 50% agli anziani e dei [illegible] ed enti dopolavoristici, circoli, [illegible] ecc.). Sabato e domenica Lire 6000

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	[illegible]	●●●●●
★★★★	[illegible]	●●●●
★★★	[illegible]BI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

[illegible] — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.067
La congiura degli innocenti, di Alfred Hitchcock, con Shirley MacLaine, John Forsythe (Usa-Colori) — Quattro persone che temono di avere la morte di un uomo sulla coscienza, fanno a gara per nascondere il cadavere. Non viet. — Giallo
15,10; 17; 18,50; 20,30; 22,20 — Riedizione '55

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.190
Chiuso per ferie

[illegible] — via San Quintino 34, Tel. 540.608
I [illegible], con Lino Ventura, Evelyne Bouix (Francia-Colori) — Ennesima riduzione per il grande schermo tratta dal romanzo omonimo di Victor Hugo, con le avventure di Jean Valjean e il suo irriducibile nemico. — Drammatico
15,35; 18; 20,15; 22,30 — ●/●●

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Un lupo mannaro americano a Londra, di John Landis, con David Naughton, Jenny Agutter (Usa-Colori) — Due giovani in viaggio a Londra vengono assaliti dal lupo mannaro: uno muore, l'altro diventa licantropo. V. 14 — Horror brillante
17,15; 19; 20,45; 22,30. — [illegible]

[illegible] — via Garibaldi 32/E, Tel. 548.348
Androidi, di Aaron Lipstand, con Klaus Kinski, Norbert Weisser, Kendra Kirchner (Usa-Colori) — Max 404 [illegible] androide che gestisce un laboratorio spaziale. La sua passione sono i videogiochi e i vecchi film. Non viet. — Fantascienza
17,10; 19; 20,50; 22,40 — Prima visione

[illegible] 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 548.348
Summertime, di Massimo Mazzucco, con Luca Barbareschi, Donald Fergusson (Italia-Colori) — Presentato a Venezia '83; precederà il film il cortometraggio a soggetto Venezia per sempre, di Giancarlo Bertolina. — Commedia
16,30; 18,05; 19,40; 21,15; 22,50 — Prima visione

CRISTALLO — via Gallo 1, Tel. 650.71.00
La bimba di Satana, di Alan W. Cools, con Jacqueline Dupré, Mariangela Giordan, Aldo Sambel (Usa-Colori) — Giovane affascinante, calda, appassionata e terribile. In sé nasconde una personalità demoniaca. Non viet. — Drammatico
16,30; 19,50; 21,10; 22,30 — Non recensito

DORIA — via Gramsci, Tel. 542.422
Chiuso per ferie

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Chiuso per ferie

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Chiuso per ferie

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Chiuso per ferie

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.067
Chiuso per ferie

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 580.760
Chiuso per ferie

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 541.535
Chiuso per ferie

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
I predatori dell'Arca perduta, di Steven Spielberg, con Harrison Ford, Karen Allen, Paul Freeman (Usa-Colori) — Nel 1936 un esperto archeologo e degli agenti nazisti in lotta per trovare i resti della mitica Arca. Non viet. — A[illegible]
16; 18,10; 20,20; 22,30 — Riedizione

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Venerdì 13 capitolo finale, di Joseph Zito, [illegible] Kimberly Beck, Peter Barton, Crispin Glover (Usa-Colori) — Terza, e per ora ultima parte, del crudelissimo e misterioso assassino di «Venerdì 13». Chi riuscirà a fermarlo? Viet. 14 — Giallo
15,05; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — Prima visione

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 510.959
Chiuso per ferie

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.449
Chiuso per ferie

REPOSI — [illegible], Tel. 531.400
L'asso degli assi, di Gerard Oury, con Jean-Paul Belmondo (Francia-Colori) — L'attore francese in un ruolo di spericolato allenatore ai G[illegible] Olimpici di Berlino. Non viet. — Avventuroso
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●

[illegible] — Galleria Subalpina, [illegible] 10.148
Per i «Punti Verdi» replica del film: 48 ore, di Walter Hill — [illegible]
16,20; 18,30 — Riedizione

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 530.321
Chiuso per ferie

[illegible] — via Roma 364, Tel. 561.729
Chiuso per ferie

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Saluzzo 77, Tel. 267.197 - Lire 3000
Le chiave, di Tinto Brass, con Stefania Sandrelli (Italia-Colori) — Dal romanzo erotico di Tanizaki, la vicenda di una coppia che cerca il gioia del sesso. Vietato 18. — Commedia erotica
Ore 20; 22,30 — ★★/●●●●●

FARO — via Po 30, [illegible] - Lire 2500
Oggi chiuso

MASSAUA — piazza Massaua 9, [illegible] 795.003 - Lire 2500
Chiuso per ferie

FUORI CITTA'

IVREA
POLITEAMA: chiuso per ferie.
PINEROLO
ITALIA: Bona lus... le voglie. Viet. 18.
RITZ: Professione giustiziere.
RIVOLI
NUOVO: Film per adulti
S. SICARIO
[illegible] SICARIO: Le squale n. 3.
SESTRIERE
FRAITEVE: Star 80.

TEATRI

VIGNALE DANZA 84 - TEATRO NUOVO TORINO: inf. tel. 0142/933.421.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 18,30 ingresso libero. Ore 21 ballo liscio.
CHALET: chiuso.
CLUB 84: ore 18,30 danze.
DU PARC: ore 21 Orch. Ferry.
[illegible] NOIR - PIANO BAR (via Verdi 10, tel. 836.7441): al piano Fabio.

Du Parc Un giardino nel cuore di Torino
GRAN SHOW D'ARTE
Per le signore favolosa completa da spiaggia

LUCI ROSSE

[illegible] (via Sacchi 18, tel. 511.290)
Festival porno 1984: Superbocche porno, con Seka Jessie St. James. Ore 14,05; 15,50; 16,55; 18,20; 19,45; 21,10; 22,35

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.863)
Chiuso per ferie

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 851.504)
Super erotic Pussy e Candice nude. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo ore 24). Ingresso 4000

[illegible] ([illegible] Tommaso 5, tel. 558.334)
Chiuso per ferie

[illegible] ([illegible] Cesare 105, t. 287.974)
Margot la pupa della villa accanto Ap 15; ultimo 22,30

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 550.250)
Momenti erotici di mia moglie. Novità. No stop dalle ore 10 alle 22,30

[illegible] (v. pr. d'Acaja 45, t. 749.898.1)
Lesi's interlude e Nuit de debauche (2 hard core 2). Novità. Ap.15; ult. 22,30 L. 4000

[illegible] (c. Reg. Margh. [illegible] 530.848)
Ultra porno, con Ajita e Karine; Porno night at Ajita, con Ajita Wilson; I piaceri privati di Karine, con Karine Gambier. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingr. 4500. Rid. 3000

ROMA BLUE (v. B. Donato 40, t. 487.766)
Sexy super star con Samantha Fox, [illegible] Del Rio (Super [illegible]). Ap.15; ult. 22,30 L. 2500

[illegible] (via Nizza 170, tel. 665.3617)
Coppie viziose (novità). Ap. 15; ult. 22,30 ingresso L. 3000

TORINO (via Bussoli 8, tel. 530.353)
Superpornofestival 84 Jojami, [illegible] Marina Frajese, Pamela Clark. Orario [illegible]: ap. 14,30; ultimo 22,30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.542)
[illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] moglie oggi 2 film no stop. [illegible],15; ultimo 22,30

ALTRE VISIONI

[illegible] (via Cigna 47, tel. 485.560)
Chiuso per ferie

NUOVO ODEON (via Vandalino 6, telefono 745.32.52)
Chiuso per ferie

SELENE (c. Belgio 55, telefono 874.171)
Fratelli della notte, di Ted Kotcheff, con Gene Hackman, Robert Stack. Ore 20, 22,30. (Aiace, Agis L. 2000) — Avventuroso

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544 677)
Chiuso per ferie

Alla Pellerina per le Notti Olimpiche

BALLETTO

Carla Perotti con i suoi giovani [illegible]

Tecnica, concentrazione, sforzo fisico e tanta fatica quotidiana. Servono per ben riuscire nello sport. Ma anche nella danza non se ne può fare a meno. Proprio perché danza e sport, se non fratelli, sono almeno cugini non è davvero fuori luogo questo accostamento alle Notti Olimpiche della Pellerina che parte stasera e che alla proiezione delle gare fa precedere quattro spettacoli/laboratorio che arrivano dal Vignale Danza, il festival organizzato dal Teatro Nuovo nel paese del Monferrato.

Ci vuole maggiore tecnica e maggiore dispendio di energia per fare trentadue fouetté oppure per compiere una serie di piroette agli anelli o alle sbarre? Difficile rispondere. Ma che danza e sport siano comunque vicini lo ha dimostrato anche quello «Sportdance» presentato l'anno scorso da Dennis Wayne a Sapere Di Sport e che [illegible] in scena giovani sportivi di ogni specialità e i Dennis Wayne Dancers.

Questi quattro spettacoli/laboratorio saranno presentati da stasera a giovedì e nascono dagli stage di Vignale, dallo studio, dalla collaborazione fra insegnanti e stagisti e sono quindi anche un'occasione per giovani danzatori di mettere alla prova il lavoro di un mese. Gli incontri permetteranno di affrontare il tema della danza in molte sue espressioni e sotto i suoi aspetti tecnici più interessanti: si andrà dai virtuosismi della danza classica alla tensione ed energia della danza contemporanea, alla forza fisica e alla concentrazione richiesta ai danzatori.

Si comincia questa sera con *«Fouetté, grand jeté, saute de chat»* che porta per sottotitolo *«I virtuosismi della danza classica»*. E' il risultato dello stage condotto a Vignale da Ramona de Saa del Balletto Nazionale di Cuba e Kathryn Bennetts, del Balletto di Stoccarda. Vi partecipano Marina Fisso della Compagnia del Teatro Nuovo e gli stagisti di Vi[illegible]e.

Domani sera è la volta di *«Forza fisica e concentrazione nella danza»* spettacolo curato da Giuseppe Urbani e Kathryn Bennetts e sarà uno spettacolo che affronterà fra l'altro il tema della danza indiana chiamando a partecip[illegible]rvi due specialisti come Kama Dev e Pradeep Kar.

«La tensione e l'energia nella Danza contemporanea» è il titolo del laboratorio di mercoledì sera: è curato da Carla Perotti e accanto agli stagisti vedrà la partecipazione dei solisti di Contrasto Danza, la compagnia di Danza Contemporanea del Nuovo creata dalla Perotti.

Si chiude giovedì sera con *«Dancework»*, un gran finale che vedrà insieme Kathryn Bennetts, Kama Dev, Marina Fisso, Pradeep Kar, Carla Perotti, Tony Thatcher, Giuseppe Urbani Contrasto Danza e gli stagisti di Vignale.

se. tr.

Temperatura a Torino ore 8 +18

[illegible] PR[illegible]: cielo sereno o poco nuvo[illegible], poss[illegible] temporali nel pomeriggio. VENTI: deboli. VISIBILITA': buona. TEMPERATURA: senza variazioni. TENDENZA DEL TEMPO: variabile

STAMPA SERA

E' mare, è montagna, è vacanza...

In Italia ore 0,30	
Venezia	+26
Milano	+26
Bologna	[illegible]
Ancona	+26
Roma	[illegible]
Napoli	+24
Bari	[illegible]
Reggio C.	[illegible]
Palermo	+27
Cagliari	+24

Regione ore 8	
Aosta	np
Alessandria	+1[illegible]
Asti	+17
Cuneo	+22
Novara	+17
Vercelli	+19
[illegible]	+23
Imperia	+24
[illegible]	np

Indovinate l'autore e l'editore del romanzo la cui copertina ed i cui primi capoversi pubblichiamo oggi. Domani la soluzione

CHI E' L'AUTORE?

Chi è l'autore? Si può scegliere tra [illegible] Camus, Marie [illegible] e Lucia Alberti, tra [illegible] Rizzoli, Sonzogno?

La casa è alta, grande, si alza in cima a una collina ripida che scende a picco fino alla Manica. Me l'hanno prestata.

Senso di disagio mentre traffico con le serrature. Mi avevano detto: «La chiave grande serve per la cucina, quella piccola per la porta davanti, quella piatta per i contatori...» E ora non so più distinguere né una né l'altra, tanto più che altre chiavi pendono dal mazzo, per le dé[illegible] la cantina, l'armadio della biancheria, il garage...

Ho un senso di trasgressione, mi batte il cuore, assurdamente: la [illegible] appartiene a mio fratello, [illegible] porto il suo nome, se qualcuno mi chiede cosa faccio, basterà che mostri i documenti... e invece nessuno, assolutamente [illegible] metterà il naso nei miei affari perché questa è l'ultima casa in fondo a un villaggio abbandonato dalla fine dell'estate: lo so benissimo.

Non ho nulla da temere ma il cuore mi batte lo stesso.

Una volta entrata, [illegible] le persiane e tiro fuori la mia roba: indumenti, qualche provvista. Attacco il frigorifero e l'acqua calda. Queste operazioni di avviamento riescono perfettamente, senza alcuna catastrofe.

Sento gli uccelli in giardino e, in lontananza, la risacca. Ma il cuore mi batte sempre forte. Ho la sensazione che quel martellare rapido e violento si interromperà e allora, orrendamente, mi dileguerò nella pace e nella solitudine intorno, mi dissolverò nell'aria leggera dorata in cui si alza la villa.

La casa, edificata nello stile balneare del paese di Caux, è fatta di mattoni e di selce. Il tetto spiovente è sostenuto da travi in vista. Risale alla fine del secolo scorso, è solida e di una modernità desueta. Evoca file allineate di cabine, famiglie con reticelle da pesca e cappelli di paglia, bagnanti imbacuccate, uomini che gonfiano il [illegible] trattenuto dalle bretelle del costume... vacanze antiche, scogliere — Stretat non è lontana — orientale, casinò [illegible] pensiline elaborate, Proust [illegible] de Cambremer...

All'interno, i muri maestri e i soffitti sono stati rifatti, l'impianto elettrico e quello idraulico sono nuovi, c'è il riscaldamento centrale. I camini sono in ordine. La cucina e il bagno sono moderni.

Tutto il resto [illegible] [illegible] ci sono mobili, [illegible] dei buoni letti, e sulle pareti permangono lembi di carta a fiori e ad arabeschi, testimoni di un'agiatezza démodé, di una estetica d'anteguerra, ricordi della mia infanzia, tanfo del mio passato, echi della voce di mia madre: «Orribile! Orribile!» Quella tappezzeria è orribile, certo, ma ne restano soltanto dei lembi, è evidente che presto scompariranno e le pareti saranno ridipinte.

SCACCHI

Mossa al Bianco

Al recente match Urss-Resto del mondo, l'Inghilterra era rappresentata da ben 3 giocatori. Uno di questi era Chandler. Ecco una sua partita Chandler-Torre (Londra '84-Siciliana): 1. e4,c5; 2. Cf3,Cc6; 3. d4,cxd4; 4. Cxd4,Cf6; 5. Cc3,d6; 6. Ag5,e6; 7. Dd2,Ae7; 8. 0-0-0,0-0; 9. Cb3,h6; 10. Axf6,Axf6; 11. Dxd6,Axc3; 12. bxc3,Dh4; 13. g3,Df6; 14. Dd5,e5; 15. Ac4,Ae6; 16. Axe6,Dxe6; 17. Td6,Dh3; 18. De3,Tfd8; 19. Td6,Tdc8; 20. Thd1,Tc7; 21. f4,exf4; 22. Dxf4,Te7; 23. Cd5,b5; 24. Cd7,Tae8; 25. e5,Dh5; [illegible]. Te1,Dxh2 (vedi diagramma); 27. Dg4,Te6; [illegible]. Cf6+,Txf6; 29. exf6,Txe1; 30. Rb2,g5; 31. Dc8,Rh7; 32. Df5,Rg8; 33. g4, e N abbandona.

f. p.

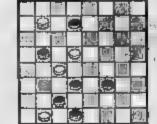
DAMA

PROBLEMA DI CARLO BARBERO

Il Bianco vince in 4 mosse

Soluzione: 5-9, 28-17; 14-11, 6-15; 29-25, 30-14; 9-18

7 LA STRANA MORTE DEL SIGNOR BENSON

di S.S. VAN DINE

Io osservavo la donna attentamente e mi parve che alla domanda di Markham si contenesse; in ogni [illegible] si raddrizzò [illegible] sedia prima di rispondere.

— Non è venuto [illegible] per quanto io sappia.

— Ma certo voi l'avreste saputo se il campanello fosse stato suonato — insistette Markham. — Sareste andata voi ad aprire la porta, eh?

— Non è venuto nessuno, — rispose la signora Platz con una punta d'ostinazione.

— E iersera, dopo che vi siete ritirata nella vostra camera, hanno [illegible] [illegible] il campanello?

— Nossignore.

— L'avreste sentito, [illegible] se [illegible] stata addormentata?

— Sissignore. C'è un campanello proprio fuori della mia porta, e ce n'è uno in cucina; essi suonano insieme. Li ha fatti congegnare in tal modo il signor [illegible].

Markham la congedò ringraziandola. Appena fu uscita egli si rivolse a Vance:

— Per quale ragione mi hai p[illegible]to quelle domande?

— Forse sono stat[illegible] spinto da un po' di presunzione, sai, — disse Vance; — ma quando la... signora insisteva circa la popolarità del morto, ho avuto l'impressione che esagerasse alquanto. I suoi elogi implica[illegible] una contraddizione, ed ebbi l'impressione ch'essa [illegible] fosse troppo innamorata di quel signore!

— Come ti venne in mente l'idea delle armi da fuoco?

— La [illegible] domanda — spiegò Vance — è il corollario alle doman[illegible]tue circa le finestre sbarrate e la paura che [illegible] poteva avere dei ladri. Se aveva paura dei ladri o di qualche nemico, era anche probabile ch'egli tenesse un'arma a portata di [illegible]. Non ti pare?

— In ogni modo, signor Vance, — interruppe Heath, — la vostra curiosità [illegible] fatto saltar fuori una piccola e graziosa rivoltella che, probabilmente, non è [illegible] stata adoperata.

— A proposito, sergente — rispose Vance senza raccogliere il sarcasmo, — ditemi un po' che cosa pensate di quella piccol[illegible] così graziosa.

— Che volete che ne pensi? — replicò Heath facendo lo spiritoso. — Io ne deduco che il signor Benson [illegible]stodiva una rivoltella col manico di madreperla, fabbrica Smith & Wesson, in un cassetto a segreto della sua tavola centrale.

— Oh, davvero? — esclamò Vance in tono beffardo. — Una scoperta proprio [illegible].

Markham interruppe quella serie [illegible] botte e risposte.

— Perché volevi sapere se erano venute delle visite, Vance? E' chiaro [illegible] non è venuto nessuno.

— Una semplice curiosità. Motivo dalla voglia di sapere tutto quello che la Platz [illegible] da dire.

Heath studiava Vance [illegible] attenzione. La prima impressione che aveva riportato [illegible] lui, stava mutando. [illegible] [illegible]ava a sospettare ch[illegible] sotto quel fare indolente e lontano [illegible] una maggior consistenza di quanto avesse dapprima immaginato. Non sembrava del tutto convinto delle spiegazioni che Vance [illegible] dato a Markham, e pareva si sforzasse di penetrare la vera ragione delle domande suggerite da lui. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] scaltro, ed [illegible] [illegible] certa abilità nel leggere il pe[illegible] altrui: ma Vance era molto div[illegible] [illegible] gente con la quale Heath era solito trovarsi a contatto e gli riusciva un tipo enigmatico.

Avvicinata la sedia alla tavola disse [illegible] aria disinvolta:

— Ed ora, signor Markham, sarebbe bene che noi definissimo meglio i nostri compiti per non rifare uno il lavoro dell'altro.

Markham assentì.

— L'investigazione è completa[illegible] in mano vostra, sergente. Io sono qui per dare una mano, qualora ce ne fosse bisogno.

— Ve ne sono molto grato, [illegible] — rispose Heath, — ma credo che ci sia da fare per tutti. Mettiamo che il [illegible] lavoro abbia a [illegible]nciare con la ricerca della proprietaria della borsetta. Manderò degli uomini in giro fra gli amici di Benson, potrò avere qualche nome per mezzo della cameriera; questo [illegible] [illegible] buon inizio. Nello [illegible] tempo cercherò di individuare l'automobile che era ferma qui davanti, la notte scorsa. Poi dovremmo anche occuparci [illegible] amiche [illegible] [illegible]son; e suppongo ch'egli ne avesse più del necessario.

— Su questo punto, potrò [illegible] notizie dal fratello suo — osservò Markham; — egli mi dirà certamente tutto quanto sa. E potrò anche consultare i suoi colleghi d'affari.

— Pensavo appunto che voi avreste fatto ciò meglio di me — disse Heath —. Occorre però scoprire al più presto qualcosa che mi metta in condizione di seguire la strada giusta. E penso che, identificata la donna con la quale Benson [illegible] a pranzo ier[illegible] e che poi condusse qui, sapremo molto più di quanto sappiamo [illegible]

— O molto meno, — mormorò Vance.

Heath lo guardò e gli rispose con petulanza:

— Lasciatemi dire una cosa, signor Vance, dal momento che desiderate impratichirvi in queste faccende: quando nel mondo avviene qualche [illegible] gro[illegible] [illegible] si sbaglia mai cercando la donna che l'ha fatto [illegible].

— Già, — rispose Vance con un sorrisetto. — *Cherchez la femme*...

— Arrivederci, signore — disse con un fare cortese, che mi meravigliò, e che credo meravigliasse anche Markham. — Spero che abbiate imparato qualche cosa, stamattina.

— Voi restereste di stucco, caro sergente, se vi dicessi quanto ho imparato — rispose Vance col suo tono leggero.

Heath gli dette un'altra occhiata penetrante, e rispose [illegible]

— Ne ho piacere.

Markham, Vance ed io uscimmo in strada e l'agente di guardia chiamò un'auto pubblica.

— Questo è dunque il modo [illegible] cui la vostra mirabile polizia s'accosta ai delitti oscuri! — [illegible] Vance a voce bassa e quasi tra sé mentre l'auto si avviava per attraversare la città —. Ma come fanno questi giovanotti, mio caro Markham, a non scoprire mai un colp[illegible]

— Tu hai visto solo i primi passi, in apparenza elementari — gli spiegò Markham —. Vi sono certe cose che devon essere fatte seguendo la falsariga, ex *abundantia cautelae*, come diciamo noi legali. — E soggiunse: — roba vecchia. Persino [illegible] antichi romani avevano questa superstizione, e dicevano: *Dux foemina facti*.

— In qualunque modo dicessero, — ribadì Heath — vedevano la cosa dal lato giusto, mettetevelo bene in testa.

Markham intervenne di [illegible]

— Spero... che questo punto sarà presto chiarito. Ed ora, sergente, se non c'è altro da discutere, me ne vado. Ho detto al maggiore Benson che ci saremmo visti all'ora della colazione; per [illegible] potrò forse avere qualche notizia da comunicarvi.

— Sta bene — rispose Heath — io rimarrò [illegible] [illegible] po' in questi paraggi per vedere se mi è sfuggito qualche [illegible] Metterò una guardia fuori ed una anche dentro la casa per tenere [illegible] la Platz. Poi vedrò i giornalisti e parlerò loro della misteriosa automobile e dell'altrettanto misteriosa rivoltella [illegible] cassetto a [illegible]greto. Se mi riuscirà di scoprire qualche cosa di notevole vi telefonerò.

Dopo [illegible] [illegible] la mano al Procuratore Distrettuale, si volse a Vance.

Gene Tierney nel film... (La risposta nel numero di domani)

Non ti sei fatto una buona opinione di Heath, mi pare, [illegible] ti assicuro ch'è un uomo intelligente, [illegible] è facile giudicarlo meno di quanto vale.

— Sarà — mormorò Vance —. In ogni modo ti sono molto grato di avermi procurato l'opportunità di ammirare questo procedimento così solenne. Mi ha assai divertito, se pure non mi ha reso migliore. E mi ha impressionato alquanto il vostro Esculapio ufficiale, quell'ometto così svelto, freddo e indifferente davanti al cadavere. Avrebbe dovuto dedicarsi sul serio allo studio dei delitti anziché a quello della medicina.

Markham era pensieroso, e taceva guardando fuori del finestrino. Solo quando l'auto si fermò davanti alla casa di Vance uscì in questa osservazione:

— Questo affare mi preoccupa; qualcosa mi dice che si [illegible] di una faccenda seria.

Vance gli [illegible] un'occhiata di sottecchi e domandò con serietà insolita:

— Markham, non [illegible] nessuna idea di chi possa aver ucciso Benson?

Markham si sforzò di sorridere.

— Magari l'avessi! Un omicidio premeditato non si chiarisce tanto facilmente ed il caso attuale mi dà l'impressione di [illegible] particolarmente complesso.

— O bella! — disse Vance, mentre scendeva dall'auto. — Ed io che lo [illegible] devo semplicissimo!

capitolo V

Sabato, 15 giugno, mattina.

Tutti ricordano la sensazione causata dall'assassinio di Alvin Benson. [illegible] uno di quei casi che eccitano la fantasia popolare in [illegible] irresistibile. Il mistero è la base di ogni romanzo, e int[illegible] il caso [illegible] aleggiava un'atmosfera impenetrabile di mistero. Passarono molti giorni prima che fosse ver[illegible] fatta luce sulle circostanze che [illegible]pagna[illegible]no quel delitto; ma parecchi fuochi fatui si accesero per illuminare la fantasia del pubblico, e piovevano da ogni parte le più strane supposizioni.

Alvin Benson non era stato un personaggio romantico [illegible] nessun riguardo, tuttavia la sua personalità non aveva mancato di un certo fascino pittoresco: era stato un grande sportivo, un giocatore temerario, un gaudente infaticabile, notissimo negli ambienti più spensierati di Nuova York.

La sua vita nel mondo galante aveva dato luogo a molte avventure; il suo contegno nei ritrovi notturni e nei tabarin aveva da gran tempo fornito il [illegible] di ra[illegible] salaci e dato [illegible] a commenti coloriti [illegible] giornali e nelle riviste locali specializzati nell'esagerare gli scandali di Broadway.

Quando fu ucciso, Benson gestiva con [illegible] fra[illegible] Antonio un ufficio di [illegible] al N. 21 di Wall Street, sotto il nome di Benson & Benson. Tutti e due [illegible] considerati, dagli altri borsisti, [illegible] uomini d'affari molto astuti, e forse anche alquanto scorretti, secondo le usanze e le regole d[illegible] Borsa di Nuova York.

I due fratelli erano di temperamento e di gusti assai diversi e — all'infuori delle ore d'ufficio — stavano raramente insieme. Alvin Benson dedicava tutte le ore libere ai piaceri [illegible] era un assiduo frequentatore dei caffè principali del centro; Antonio Benson, invece, che [illegible] più vecchio [illegible] aveva preso parte all'ultima guerra col grado di maggiore, conduceva [illegible] vita tranquilla, passando le serate pacificamente al circolo. Tutti e due, per [illegible] verso o per l'altro, erano assai [illegible]iuti nei rispettivi ambienti, e si erano assicurata una vasta clientela.

L'aureola dell'alta finanza aveva [illegible] non poco [illegible] tono usato dai giornali nel parlare [illegible] delitto. V'è poi da aggiungere che caso era avvenuto in un momento in cui la stampa cittadina [illegible] un periodo quasi privo di avvenimenti [illegible]nali.

Gl'investigatori più noti venivano [illegible] da giornalisti intraprendenti; [illegible] ristampavano relazioni [illegible] delitti celebri rimasti impuniti. Certi direttori di giornali popolari consultarono sibille e spiritisti chiedendo [illegible] la soluzione [illegible] mistero. E [illegible] grande sfoggio di fotografie e di piante topografiche accompagnava giornalmente queste effusioni giornalisti[illegible].

In tutti i resoconti erano portati in campo l'automobile e la rivoltella [illegible] manico di madreperla e la fantasia dei cronisti si sbizzarriva in tutti i modi intorno ad essi.

Alla polizia il caso era apparso difficile fin dall'inizio. Un'ora dopo che Vance ed io ci eravamo allontanati dal luogo del delitto, era già cominciata la sistematica investigazione da parte degli agenti dell'Ufficio Centrale sotto la direzione del sergente Heath.

La casa di Benson venne riesaminata da capo a fondo, e venne letta tutta la corrispondenza privata dell'ucciso; ma non si trovò nulla che po[illegible] [illegible] luce. [illegible] arma fu [illegible] oltre la rivoltella; tutte le [illegible] ferriate vennero ispezionate di nuovo e trovate intatte; ciò sembrava dimo[illegible] che l'assassino era entrato [illegible] chiave falsa od era stato fatto entrare da Benson.

7 Continua

L'autore del romanzo misterioso pubblicato su «Stampa Sera» di sabato è Joseph Conrad. Il titolo del libro è «Nostromo», nell'edizione economica della Bompiani. Per quanto riguarda il quiz concernente il film interpretato da Esther Williams si trattava del celebre musical «Bellezze al bagno».

I giochi di sabato

STAMPA SERA

LOS ANGELES 84

GIOCHI DELLA XXIII OLIMPIADE
28 LUGLIO - 12 AGOSTO

Dopo i trionfi dei fratelli Abbagnale nel canottaggio e del quartetto della «100 km» la squadra azzurra di fioretto s'impone sulla Germania in una entusiasmante finale

ARRIVA UN ALTRO ORO

LE MEDAGLIE IN PALIO OGGI

Oggi si assegnano undici titoli:

ATLETICA martello; 400 femminili; 800 femminili; salto lungo maschile; 800 maschili; 110 ostacoli; giavellotto femminile; 10.000 metri.

JUDO Mediolaggeri (kg 71).

SOLLEVAMENTO PESI Massimi 1ª cat. (100 kg).

TUFFI Trampolino femminile

DAL NOSTRO INVIATO

LOS ANGELES — Otto medaglie d'oro (che potrebbero [illegible] nove), due d'argento (ma dovrebbe [illegible] una sola), cinque di bronzo. C'è da fare un'indigestione di gloria, un'ubriacatura di inni di Mameli, un'estasi pressoché continua di bandiere tricolori che salgono al vento sul pennone più alto.

Anche ieri sono state tre: nel canottaggio la prima, nell'inseguimento a squadre di ciclismo la seconda, la terza nel fioretto a squadre. Numa (per la seconda volta sul podio più alto), Borella, Cerioni, Scuri e Cipressa (che non ha mai combattuto). E' la quinta volta, nella storia dell'Olimpiade, che il team dei fiorettisti conquista il massimo alloro: nel '20 ad Anversa, nel '28 ad Amsterdam, nel '36 a Berlino, nel '56 a Melbourne. Campioni passati alla storia: Nedo Nadi, Giulio Gaudini, Edoardo Mangiarotti.

Adesso, nella storia più attuale, l'Olimpiade di Los Angeles scrive il nome di questi ragazzi, autori di un'impresa che rilancia il fioretto italiano — dopo l'oro di Numa — ai vertici della scherma mondiale. E' una medaglia che riempie di giusto orgoglio.

L'oro degli Abbagnale, invece, ci esalta: noi, che non siamo un popolo di navigatori, in occasioni simili ci sentiamo canottieri; l'oro dei ciclisti ci [illegible] e tutti [illegible] un po' ci sentiamo più giovani, quando si andava in bicicletta per necessità e quando «Ladri di biciclette» era un'amara realtà del dopoguerra.

L'argento di Marin ci fa rabbia. Perché lo sciabolatore padovano chiede l'oro, si sente defraudato dalla giuria e noi — non fosse altro che per patria solidarietà — dobbiamo credergli. Salvo andare a leggere quel che risponde a Marco Marin («Lamour — ha detto — è un grande schermidore, ma io credo di meritare la medaglia d'oro») il vincitore del torneo olimpico: «Io penso che nessuno dei due sia stato avvantaggiato dalla giuria. D'altra parte [illegible] può dire quello che vuole». E il discorso è chiuso, è inutile recriminare, invocare giustizia, revisioni, controprove. L'oro è andato ai francesi, a noi è rimasto l'argento. Non è poco; accontentiamoci e restiamo arrabbiati quel tanto che basta per non passare da sciovinisti.

Intanto con la giornata di ieri l'Olimpiade di Los Angeles è arrivata al giro di boa. E' il momento di fare i primi bilanci. Abbiamo otto medaglie d'oro, cioè il bottino raccolto a Mosca in 15 giorni di gare. E non si dica che qui mancano i Paesi dell'Est eu[illegible]: là mancavano i Paesi dell'Ovest, e il bilancio numericamente quadra.

[illegible] un'analisi più profonda direbbe [illegible] che tutti conosciamo ma che facciamo finta di non vedere. Godiamoci questo momento, il remo dell'Italia che sale verso le zone alte del medagliere, le bandiere alte anch'esse sui pennoni, l'inno di Mameli che continua a suonare la gloria nazionale. Lasciamo che Primo Nebiolo si aggiri inquieto al «Coliseum», impeccabile [illegible] sua divisa giacca rossa-pantaloni beige, smagliante, sorridente ed abbronzato.

Lasciamo che il presidente del Coni Carraro salti da una parte all'altra, pronto ad appendere medaglie su medaglie. Insomma, continuiamo a vivere questo momento magico, quasi mitico, difficilmente ripetibile.

Abbiamo di fronte l'ultima [illegible] del [illegible], c'è ancora dell'oro [illegible] aspetta di essere assegnato. Non facciamo previsioni ma ricordiamo che dopo Roma (1960) e Anversa (1920), Los Angeles 1932 è stata per l'Italia l'Olimpiade più ricca di medaglie d'oro, dodici. Siamo a metà Giochi e a tre quarti dal traguardo: riusciranno i nostri eroi a superare il bottino di 52 anni fa?

Eugenio Ferraris

	[illegible]	Argento	Bronzo
Usa	[illegible]	35	14
Romania	[illegible]	9	5
Cina	[illegible]	6	3
Italia	[illegible]	2	5
Rfg	[illegible]	11	12
Giappone	[illegible]	4	8
Canada	[illegible]	8	7
Australia	[illegible]	7	10
Finlandia	[illegible]	1	2
Gran Bretagna	[illegible]	3	11
Francia	[illegible]	2	6
Olanda	[illegible]	2	4
Nuova Zelanda	[illegible]	—	1
Messico	[illegible]	2	1
Corea del Sud	[illegible]	2	1
Belgio	[illegible]	1	2
Jugoslavia	[illegible]	—	3
Svezia	[illegible]	5	5
Svizzera	[illegible]	3	2
Danimarca	[illegible]	1	2
Norvegia	[illegible]	1	2
Grecia	[illegible]	1	1
Austria	[illegible]	1	1
Brasile	[illegible]	1	—
[illegible]	[illegible]	1	—
Perù	[illegible]	1	—
Spagna	[illegible]	1	—
Giamaica	[illegible]	—	1
Portogallo	[illegible]	—	1
Taiwan	[illegible]	—	1
Venezuela	[illegible]	—	1

I fratelli Abbagnale, dopo aver vinto la medaglia d'oro nel «due con», hanno annunciato: «Se non ci danno un lavoro, forse ci ritiriamo» (Servizio a pag. 2)

Gli azzurri accedono soffrendo (1-0) alle semifinali

L'ITALIA VINCE LA MARATONA COL CILE
DECISIVO IL RIGORE DI VIGNOLA

PALO ALTO — L'Italia batte (1 a 0) il Cile [illegible] alle semifinali, dove probabilmente [illegible] il Brasile, questa sera impegnato contro il [illegible]. Il successo degli azzurri, che dovevano cancellare l'inattesa quanto allarmante sconfitta subita ad [illegible] dei Costarica, è stato sofferto, proprio come indica un punteggio striminzito e confezionato soltanto al 7' del primo dei due tempi supplementari, non essendo stati sufficienti quelli regolamentari.

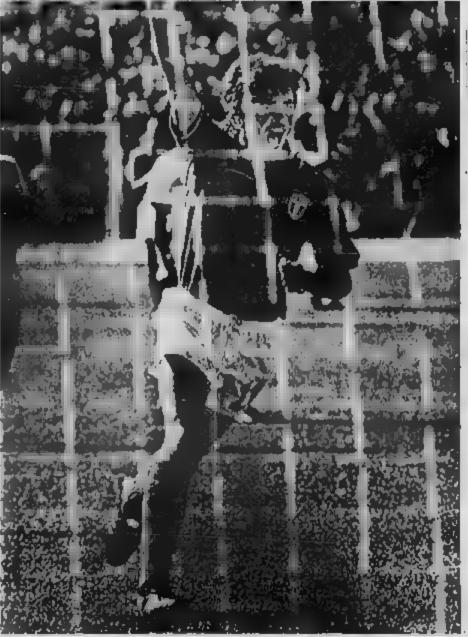
Il gol che consente alla squadra di Bearzot e di [illegible] di andare avanti nel [illegible] olimpico è stato realizzato da Vignola su un calcio di rigore alquanto [illegible] e concretizzato su ripetizione, visto che [illegible] aveva [illegible] durante la prima battuta. Vignola ha calciato con potenza, pietrificando il povero Fournier. Un po' di vera gloria, dunque, per l'[illegible] del pallone.

Le intenzioni della squadra [illegible] subito molto buone, ma si capisce che non avrebbe trascorso un pomeriggio tranquillo poiché i cileni applicano un [illegible] «forcing». Gli azzurri non [illegible] perciò sviluppare nessun tipo di ragionamento e si vedono chiudere ogni varco e lo specchio della porta. Per [illegible] gioco italiano è elaborato, lento e prevedibile e non trova sbocchi. Ahumada, Hisis, Contreras e Mosqueros «aggrediscono» [illegible]. La manovra si ingolfa spesso, il gioco diventa caotico e frammentario, mentre [illegible] non riceve adeguata sussistenza dai compagni.

Vignola, dopo un paio di equilibrismi tecniche, si smarrisce però nel labirinto di [illegible] fine a se [illegible]: sullo stesso piano di personalismo si mettono Massaro, Bagni e Fanna. Soprattutto questi ultimi, [illegible] rari bagliori, [illegible] appaiono in giornata [illegible]. A centrocampo il solo [illegible], lineare e semplice, si sbarazza subito del pallone e [illegible] perciò sempre lucido. In difesa sono attenti Galli e Ferri, [illegible] è Vierchowod, il quale se la [illegible] egregiamente sul tecnico e sgusciante Nunez.

E in questi venti minuti il Cile conferma il diritto di aver conquistato meritatamente [illegible] e [illegible] quarto di finale [illegible] gioco molto infido, fatto di aggressività (perfino con raddoppio di marcature su chi è in [illegible] del pallone), di palleggi eleganti e rapidi e con [illegible] proiezioni verticali per colpire in contropiede gli azzurri. Il primo brivido lo [illegible] infatti Tancredi, poiché un [illegible] disimpegno di Fanna [illegible] a Nunez di «vedere» la porta, ma il suo destro è precipitoso e impreciso (6'). Quattro minuti dopo è Baeza, [illegible] e fastidioso, a calciare con violenza e in girata di destro verso la nostra porta: il bravissimo il portiere [illegible] a volare e respingere.

La partita ha un indirizzo preciso: [illegible] razionali e lenti, cileni rapidi e pericolosi in azione di replica. Ma l'Italia [illegible] già verso il 22' e comincia a [illegible] gioco con passaggi di prima intenzione. E cominciano le prime schermaglie di quel lungo gioco di botte e risposte [illegible] costretto l'arbitro scozzese McKinley ad estrarre il cartellino giallo per ben otto volte (4 per [illegible] e 4 per loro: Contreras, Figueroa, Nunez, Olmos, Fanna, Massaro, [illegible] e Ferri). Al 26' e al 29' due azioni favorevoli per gli azzurri si concludono fra le braccia di [illegible]. Al 45' Serena si trova solo, [illegible] in diagonale, davanti alla porta cilena; batte di destro, Fanna arriva [illegible] e [illegible] sfuma. Fournier, nella circostanza, accusa un forte [illegible] schiena.

Nella ripresa entra Battistini (per [illegible]): Bearzot vuole un centrocampista in più per allentare la rete costruita dai [illegible] a centrocampo. Massaro opera adesso a sinistra ed ha modo di mettersi meglio in luce. La prima mezz'ora è tutta per gli azzurri, i quali sono ora più sbrigativi e cercano il gol con maggiore determinazione. Al 16' (testa di Serena), al 17' (Sabato, [illegible] di testa) e al 22' (punizione di Vignola) impegniamo [illegible] in parate assortite. Poi ci prova Bagni, ma il suo sinistraccio è a lato. Solo al 31' si rifà vivo il [illegible], con Marchand questa volta, la cui conclusione è alta. All'32' esce Serena (stanco) ed entra Iorio. Al 38' i nostri avversari restano in 10 per un lieve infortunio capitato a Contreras in [illegible] (voluto da [illegible] Massaro [illegible] zoppica anch'egli.

Zero a zero e tutto da rifare. I supplementari mettono in evidenza un calo fisico dei cileni. Ne approfitta l'Italia che passa su [illegible] rigore al 7'. Su traversone di Bagni Ahumada (così pare) spinge l'azzurro che accentua la caduta come un attore meglio non avrebbe potuto. McKinley assegna il rigore. Vignola, come spiegato all'inizio, fa il giustiziere. Dobbiamo però ricordare che [illegible] prima al Cile è stato forse negato un rigore che aveva analogie con quello che gli [illegible] hanno avuto a favore. La spinta, nei confronti di Nunez, era di Vierchowod. Ma l'arbitro faceva proseguire. [illegible] i cileni si fossero [illegible] reattivi in molte circostanze, nelle due situazioni che hanno deciso il match si [illegible] dimostrati calmi e remissivi.

E visto che siamo in tema, rileviamo invece il [illegible] da cui [illegible] spesso contagiati gli [illegible] incapaci di lasciare invendicato un intervento dell'avversario, anche il più banale. Siamo in zona medaglie, ma non ci pare che nel clan aleggi il clima che si era instaurato alla vigilia del match spagnoli «mundial» '82. I nostri giovanotti dovrebbero insomma imparare a imporsi [illegible] self-control soprattutto perché giocano in un'Olimpiade, dove certe [illegible] di comportamento sono particolarmente sacre. [illegible] avversari vogliono infrangerle in modo marchiano, facciano pure! Pare che Enzo Bearzot, uomo onesto e di sanissimi principi, abbia sempre lavorato in questa direzione. Peccato non riesca sempre a raccogliere frutti. Altrimenti non avremmo dovuto denunciare tante ammonizioni ed espulsioni, che in un torneo così nervoso e stressante possono [illegible] decisive.

Ciò che succede dal 7' del primo tempo supplementare alla fine del match non interessa [illegible] che, dal momento che il Cile si fa vivo solo in tre occasioni e in modo più velleitario che altro (all'1) Ramos sparacchia alto, al [illegible] Ramos impegna Tancredi a terra, mentre al 13' un fallo su Hasis viene calciato [illegible] barriera da Martinez, che insieme [illegible] Ramos, Hisis, Baeza e Nunez risulta il migliore in campo). Il polverone sollevato dai cileni sul finire dei tempi supplementari è dunque più frutto [illegible] che di una superiorità tecnico-atletica, poiché ormai hanno speso anche gli spiccioli. [illegible] azzurri [illegible] comportati [illegible] Tancredi, Vierchowod, Tricella, Massaro, Sabato (calato alla distanza) e Iorio. [illegible] è stato molto volenteroso ma lasciato troppo solo; [illegible] Massaro (buon secondo tempo), Bagni (stranamente moscio e fuori partita, forse perché voleva mantenersi a tutti i costi calmo per evitare altre ammonizioni). Viaggia l'Italia, dunque, [illegible] il podio, Brasile permettendo, naturalmente...

Richard [illegible]

ITALIA: Tancredi; Ferri (46' Battistini), Galli; Bagni, Vierchowod, Tricella; Massaro, Sabato, Serena ([illegible] Iorio), Vignola, Fanna.

CILE: Fournier; Ahumada, Martinez; Mosquera, Contreras, Hisis; Nunez, Baeza, Perez (46' Santis), Ramos, Figueroa (81' Marchant).

Arbitro: McKinley (Scozia)

[illegible]: Vignola al 97'.

LOS ANGELES — Beniamino [illegible] dopo [illegible] a segno il rigore decisivo. (Tel.)

I «corazzieri» della 100 chilometri hanno vinto battendo anche il pessimismo che li circondava

«EPPURE NESSUNO CREDEVA IN NOI»

LOS ANGELES — Un trionfo sorprendente [illegible] un tempo da primato. Il quartetto [illegible] ha polverizzato ogni record precedente regalando all'Italia un'altra [illegible] d'oro nella 100 km di ciclismo. Bartalini, Giovannetti, Poli e Vandelli hanno fatto fermare il cronometro su 1h 58' 28" lasciando ad oltre un minuto gli svizzeri e più [illegible] ancora gli americani. Il ciclismo azzurro quindi rialza la testa dopo le delusioni fin qui sofferte e [illegible] a primeggiare in questa [illegible] dalità a ventiquattro anni di distanza. L'ultimo [illegible] risale infatti alle Olimpiadi di Roma. Solo il c. t. Gregori forse [illegible] nei suoi ragazzi, [illegible] quattro «corazzieri» che avevano sostenuto dei test molto confortanti.

Logica la [illegible] a fatica conclusa. Scendono di bicicletta e si abbracciano i corridori azzurri. Chiedono del tempo ottenuto e del vantaggio acquisito sugli avversari. Bartalini, Giovannetti, Poli e Vandelli si convincono subito che nessuno riuscirà a fare meglio. Il commissario tecnico Edoardo Gregori, invece, [illegible] gli entusiasmi. «Calma ragazzi, devono arrivare tutti gli [illegible]. Comunque, speriamo di andare in [illegible] medaglia». Così il dopo [illegible] quartetto d'oro italiano.

[illegible] chilometro oltre l'arrivo gli azzurri si mettono a sedere sull'asfalto, all'ombra di un autotreno parcheggiato sull'autostrada. Bevono acqua e se la gettano sulla testa. [illegible] c'è un locale per [illegible] e neppure una sedia per sedere. L'organizzazione è pessima. Oltre ai corridori i più penalizzati sono i giornalisti: per i [illegible] non sono stati [illegible] telefoni, né un locale per la [illegible].

Bartalini e compagni aspettano l'arrivo degli avversari, si preparano per l'esame antidoping e, pur [illegible] che sia stata data una disposizione precisa, [illegible] la premiazione. «Con questi tempi non ci raggiungeranno mai — dice Giovannetti —, abbiamo sicuramente vinto». Gli altri concordano, solo Gregori continua a dire di aspettare.

Intanto raccontano della corsa e del brivido sentito quando, dopo soli quindici chilometri, Poli ha forato e la scala è costata circa venticinque-trenta secondi: «Abbiamo recuperato immediatamente — dice lo stesso Poli —, non ci siamo fatti prendere dal nervosismo. Una squadra perfetta, meglio di così non poteva andare».

«Il ritiro di quaranta giorni — sostiene Vandelli — ci ha affiatato anche sul piano personale. E' stata questa la nostra carta vincente. Quanto alla scelta delle ruote lenticolari si è trattato di una soluzione ponderata. A Cesena le abbiamo provate ed abbiamo avuto la dimostrazione che ci facevano guadagnare dieci secondi ogni tre chilometri. La corsa ha confermato le previsioni».

Vandelli parla anche del tracciato: «Scorrevole, buono, direi. C'era il vento, ma non ci ha troppo danneggiati. Il [illegible] do, invece, lo volevamo perché con questo [illegible] rendiamo di più. La prova fatta in Germania con il freddo era stata disastrosa per noi».

Quando arriva la conferma della medaglia d'oro la gioia esplode di nuovo ed anche Gregori può manifestare il [illegible] «Finalmente — [illegible] — siamo scesi anche noi [illegible] il muro delle due ore, un [illegible] risultato, che testimonia il [illegible] del nostro successo. Una prova di questo tipo è [illegible] molto difficile».

Il d.t. Gregori precisa poi che il quartetto ha sempre pedalato al ritmo di 105-110 colpi al minuto mentre Vandelli spiega: «Il nostro obiettivo era quello di riuscire a mantenere sempre lo stesso ritmo. I risultati deludenti del ciclismo non ci avevano demoralizzato: [illegible] pevamo di poter vincere e ci siamo riusciti».

Gli azzurri della «cento chilometri» stanno arrivando sul traguardo: la vittoria è loro

La medaglia d'oro ai Giochi non basta a cancellare i problemi

GLI ABBAGNALE DOPO IL TRIONFO VOGLIONO UN LAVORO «SE NON CE LO DANNO, FORSE SMETTIAMO»

LAKE CASITAS — Giuseppe e Carmine Abbagnale e Peppino Di Capua hanno finalmente coronato il loro sogno. Un [illegible] lungo quattro anni, da quando a Mosca arrivarono settimi. Con [illegible] sta vittoria i fratelli Abbagnale (Giuseppe ha 25 anni e Carmine 22) e il timoniere Di Capua (24 anni) hanno raggiunto il loro obiettivo. Obiettivo che [illegible] senza [illegible] che sono [illegible] più importanti perché fatti in un Paese dove non esistono grandi tradizioni nel canottaggio. Al Club Nautico Stabia è stato inventato il fenomeno Abbagnale partendo da zero in un'epoca in cui nei Paesi dell'Est, e per queste Olimpiadi anche negli Stati Uniti, si sfornano atleti costruiti in laboratorio. Anche per questo l'oro degli Abbagnale è [illegible] importante.

A gara conclusa nella tenda riservata alle interviste Giuseppe Abbagnale è stato il primo a subire l'assalto dei giornalisti. Viene quasi aggredito, fatica ad esprimere appieno la sua immensa gioia: «Sono [illegible] felice — dice con una frase banale — ma in questo momento non [illegible] ad esprimere [illegible] che [illegible] dentro di me. Siamo partiti dall'Italia con l'idea di vincere questa medaglia, abbiamo lavorato durissimo, oggi è il coronamento del nostro lavoro».

Poi però Giuseppe affronta un problema molto più importante per lui dopo la vittoria, quello del [illegible] dice: «Non [illegible] se proseguirò, una [illegible] tornato in Italia [illegible] vedere molte [illegible] i problemi di lavoro [illegible] importanti. [illegible] sono diplomato all'Isef e vorrei trovare una [illegible] stabile. Il lavoro [illegible] quello [illegible] compagna, è [illegible] poco». Poi ritorna a parlare [illegible] gara: «Non ci sono stati momenti di particolare difficoltà — dice —. Però fino a che non abbiamo messo la prua sotto il traguardo non siamo stati sicuri.

> Spiega Giuseppe: «Io sono diplomato all'Isef, ma vorrei trovare una sistemazione stabile». Gli allenamenti terribili imposti dallo zio La Mura.

Almeno io. Pino (il timoniere) lo era già ai 500 metri. Io però [illegible] convinto di aver vinto soltanto al momento in cui abbiamo tagliato il traguardo».

Giuseppe Abbagnale [illegible] poi [illegible] battuta polemica quando un giornalista [illegible] dice che [illegible] nominato cava[illegible] «Io ritengo [illegible] vincono per due volte un mondiale potrebbero già [illegible] il titolo di cavaliere. Adesso la cosa mi [illegible] abbastanza poco. Lo ripeto, in questo momento il mio [illegible] primario è il lavoro». A chi gli chiede poi [illegible] possibilità di correre il prossimo [illegible] il «4 con» dice: «Sono problemi che vedremo appena [illegible] in Italia. Certo l'idea c'è però, ripeto, vedremo le cose a [illegible] quando avremo esaminato tutti i nostri problemi».

Già, perché i problemi [illegible] napoletani proprio [illegible]. Dopo le [illegible] olimpiche, torneranno alla [illegible] di tutti i giorni, [illegible] fatica e di privazioni. Ad attenderli non [illegible] solo i genitori ed i concittadini [illegible] ma anche il solito scassatissimo hangar con le infiltrazioni d'acqua dove ricoverano e curano le barche, nonché il mare del Golfo di Napoli tradizionale campo di allenamento mattutino, dove hanno costruito colpo su colpo i loro trionfi. Nessun aiuto straordinario, solo la fantasia napoletana, l'arte di arrangiarsi e tanta voglia di arrivare, il più in alto possibile.

Su di loro veglia lo zio-allenatore-tiranno Giuseppe La Mura, medico condotto di Castellammare di Stabia, che «brutalizza» i nipoti con allenamenti da forzati. Anche a Lake Casitas il «due con» azzurro iniziava la sua fatica sull'acqua alle cinque del mattino, per finire con due ore di pesi prima di cena. Poi alle 21 tutti a dormire. Giuseppe con tono semplice spiega: «Siamo rimasti gli stessi di sempre, con la stessa mentalità, non ci siamo montati la testa. Ora qualcuno ci riconosce perfino per strada dopo il mondiale vinto a Lucerna».

Un cachet di centomila lire in caso di vittoria internazionale, un premio di un milione per ogni titolo mondiale. Ora un «omaggio» più concreto da parte di Coni e federazione ma, come sottolineano i fratelloni, resteranno i problemi di sempre. Anche dopo l'oro di Lake Casitas.

Medaglia d'oro dei nostri fiorettisti contro la Germania

UN TRIONFO ATTESO DA 28 ANNI

NUMA E' STATO IL TRASCINATORE DELLA SQUADRA

LOS ANGELES — Dopo il successo di Mauro Numa nella [illegible] individuale, i fiorettisti azzurri hanno colto una seconda entusiasmante medaglia d'oro nella competizione a squadre superando al termine di quindici drammatici assalti la Germania Ovest. Il sedicesimo «round» non è stato infatti necessario perché gli azzurri, che conducevano per 8-7, avevano già l'oro assicurato per il computo delle stoccate a loro favore, quindi anche se Scuri avesse perso contro Beck i ragazzi di Fini sarebbero saliti in ogni caso sullo scalino più alto del podio. Era dalle Olim[illegible] di Melbourne del 1956 che i fiorettisti non riuscivano a conquistare la medaglia d'oro olimpica. In quella squadra c'era anche il grande Mangiarotti.

Vittoria molto sofferta, al termine di un confronto equilibratissimo che ha ripetuto la finale [illegible] 1976 a Montreal quando [illegible] i [illegible] si imposero per [illegible]. Scuri, Borella, Numa, Cerioni e la riserva Cipressa sono arrivati [illegible] scontro decisivo dopo aver superato nei «quarti» la Gran Bretagna per 9-2 e in semifinale la Francia (campione in carica) per 8-7, grazie alle prodezze di [illegible] che [illegible] ottenuto quattro vittorie [illegible] altrettanti incontri ed ha trascinato i compagni [illegible] [illegible] cesso.

[illegible] pedana del Convention Center di Long Beach il primo [illegible] di [illegible] ha visto proprio Scu[illegible] opposto al fortissimo Hein, atleta esperto, smaliziato e grintoso. Scuri perdeva per 3-5 e stessa sorte subiva subito dopo Borella battuto [illegible] [illegible] (4-5). Scendeva in [illegible] [illegible] e otteneva il primo [illegible] per l'Italia battendo 5-2 Behr.

Se in semifinale [illegible] [illegible] Scuri a fare il mattatore, nella [illegible] è toccato a [illegible] un ruolo decisivo. Il mestrino infatti ha vinto tutti e [illegible] i suoi [illegible] (subendo in tutto solo cinque stoccate) cominciando dall'ultimo della prima serie con [illegible] secco 5-0 [illegible] Gey. Ma il terribile Hein riportava i tedeschi in vantaggio battendo Borella 5-4 imitato da [illegible] che si imponeva a Scuri con identico punteggio.

Tornava di scena Numa ed era [illegible] nuovo [illegible] 5-0 [illegible] Beck. [illegible] Cerioni non riusciva proprio a frenare la sua irruenza e cedeva (1-5) a Gey. La situazione di classifica si aggravava ancora quando Borella veniva battuto da Behr [illegible] 5-3 e Numa doveva far ricorso a tutta la [illegible] classe per [illegible] ragione del «feroce» Hein dando il via alla rimonta dell'Italia. Gli azzurri infatti infilavano altre tre vittorie consecutive passando a condurre per 7-6. Nel dettaglio Scuri batteva Gey per 5-2; Cerioni superava Beck per 5-4 e ancora Numa completava il sorpasso battendo [illegible] per 5-2.

Ed ecco gli ultimi due decisivi assalti. Era in pedana Borella, che nei tre precedenti [illegible] non era mai riuscito a spuntarla, che purtroppo confermava la sua serata negativa perdendo an[illegible] [illegible] [illegible] Gey per [illegible]. Il tecnico Fini [illegible] persino pensato di sostituire Borella con Cipressa, [illegible] aveva [illegible] rinunciato per [illegible] umiliare proprio il capitano della squadra azzurra. Sul 7-7 assumeva un'importanza decisiva il quindicesimo turno. Tutto era nelle mani, o meglio, nel fioretto di Cerioni che voleva, tra l'altro, prendersi una rivincita per la delusione patita [illegible] prova individuale. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] proprio cont[illegible] il fortissimo [illegible]. Sotto di [illegible] [illegible], Cerioni [illegible] [illegible] vantaggio per 4-2, subiva il ritorno di Hein, che doveva cambiare il fioretto, arrivando al 4-4. Poi ancora qualche attimo di suspense [illegible] ecco la stoccata decisiva e la gioia incontenibile di tutto il clan azzurro. Dopo [illegible] di del[illegible] i fiorettisti riescono ad ottenere una vittoria di prestigio a squadre.

Ne[illegible] finale per il terzo posto la Francia ha superato l'Austria.

Intanto speriamo che le ra[illegible] riescano ad imitare i compagni. Nella fase preliminare hanno battuto il Giap[illegible]e per 9-3, l'Argentina per [illegible] e si sono fatte battere [illegible] tedesche per 9-4. Sono [illegible] [illegible] nei «quarti» e [illegible] affronteranno la Cina. Oggi infatti la scherma riposa.

LOS ANGELES — Dalle mani di Angelo [illegible] il «bouquet» olimpico vola fra la folla. (Tel.)

La scherma olimpica propone «eventi storici»

QUANTE SORPRESE A LONG BEACH DOVE SONO FINITI I CAMPIONI?

Spuntano volti nuovi, mentre atleti affermati deludono. Contro gli azzurri anche un arbitraggio a volte disc[illegible]tibile, ma non mancano le colpe.

[illegible] ANGELES — Gli eventi «storici» si sprecano nella scherma a Long Beach. Prima l'oro della ventiseienne fiorettista cinese di Nanchino Luan, a spese dell'esperta tedesca Hanisch e della grande favorita, la [illegible]neziana due volte iridata e primatista in Coppa del mondo, Dorina Vaccaroni. Poi la vittoria di Lamour nella sciabola, arma cenerentola in Francia, per cui è però indispensabile ricordare il vuoto pneumatico creato dal boicottaggio dei Paesi comunisti, anche senza ricorrere all'impietoso slogan «Nel regno dei ciechi il monocolo è re». Di [illegible] rilievo infatti la presenza del declinante Pop e dell'altro romeno finalista Mustata, più notato per i [illegible] baffi che per la sua scherma.

[illegible] 32 classificati in Coppa [illegible] mondo, [illegible] dall'ungherese Gedeovari, soltanto sette i presenti a Los Angeles, l'azzurro Dalla [illegible] 10°, Lamour 8°, più lontani gli altri azzurri e il giovane transalpino Granger Veyron, strapazzato in semifinale [illegible] [illegible] Marin, il quale [illegible] figura in tale [illegible] di eccellenza stagionale, [illegible] quanto [illegible] era appena salvato miracolosamente [illegible] [illegible] [illegible] d' [illegible] che lo tenne per mesi lontano dalle pedane.

Tanto di cappello [illegible] quo al ventottenne [illegible]rapista parigino, il cui profilo ricorda curiosamente il popolare comico Pippo Franco, [illegible] ha rinverdito un alloro risalente addirittura alla se[illegible] edizione delle Olimpia[illegible] (Parigi 1900), al nobile francese [illegible] [illegible] Falaise, dimenticato persino [illegible] suoi connazionali. Poco è mancato che questo privilegio toccasse allo straordinario poliziotto padovano Marco Marin, il quale [illegible] sfiorato un oro olimpico [illegible] avrebbe fatto sensazione, visto che il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sul più alto podio di quest'arma ad Anversa nel lontano [illegible].

Il suo temperamento guascone e aggressivo, da auten[illegible] D'Artagnan, già emers[illegible] nei trionfali successi iridati a Budapest [illegible] i vent'anni, ad [illegible], in Canada, nelle Universiadi, lo ha tradito nella stoccata cruciale. Aveva infatti rimontato magistralmente Lamour, capovolgendo la situazione (11 a 10), era favorito dal sorteggio nella priorità offensiva, dato il ripetersi degli attacchi simultanei, ma si è precipitato all'arrembaggio sull'avversario che lo attendeva sulla salda parata. Poi ha ceduto nella botta decisiva (12 a 11).

Come in [illegible] in quest'arma — sarebbe tempo di adottare la sciabola elettrica — si sono accese le proteste, sia dello stesso tiratore sia del furibondo c.t. Fini e del maestro polacco Zub per alcune decisioni della giuria presieduta dall'ex campione magiaro T. Kovacs. Memori dell'operato del suo connazionale Hamrang nello spareggio iridato di Vienna fra il bulgaro V. Etropolski e l'azzurro Dalla Barba, nonché — forse con troppa malizia — della nazionalità del nuovo maestro d'armi dei francesi, l'ungherese Szepesi, era [illegible]glio forse non accettare Kovacs come presidente.

[illegible] parla ora addirittura di mafia anti-italiana. Ma queste contestazioni a posteriori lasciano il tempo [illegible] trovano. Meglio poi [illegible] un velo pietoso [illegible] deludente prestazione di Dalla Barba, che era il favorito (il campione europeo Scalzo è andato purtroppo a cozzare nei quarti di finale contro Marin), il quale ha [illegible] [illegible] un «gatto» [illegible] [illegible] l'incredibile rimonta del furetto n[illegible] americano Westbrook, medaglia di bronzo (un altro fatto storico), cedendo poi nel ricupero contro Mustata.

Nonostante tutto, però, l'[illegible] e il bronzo del fioretto (Numa e Cerioni con Borella quinto), l'oro a squadre nella stessa specialità, il [illegible] della Vaccaroni e l'argento di Marin con Scalzo settimo, debbono già ritenersi un buon bottino, sempreché si lascino da parte i pronostici troppo euforici della vigilia e si attenda fiduciosamente il seguito.

Carlo Filogamo

Dennerlein polemico sull'eliminazione azzurra

«IO HO MIGLIORATO LA SQUADRA MA DI PIU' NON POSSO FARE»

De Magistris è ancora un punto di forza della squadra

[illegible] — Fosca cupe nell'ambiente della pallanuoto azzurra. I fasti del «Settebello» di «Caimano» Pizzo e Lavoratori [illegible] lontanissimi e, come già [illegible] [illegible] a Mosca, la nostra squadra è [illegible] eliminata dal girone finale. E non dimentichiamo che mancavano due [illegible] le nazioni più forti come l'Unione [illegible] e l'Ungheria. «*Ora dobbiamo [illegible] a riscattarci nel girone [illegible] [illegible]lasione* — amaramente commenta l'allenatore Fritz Dennerlein —. *Mi auguro solo che la squadra sappia reagire e dimostrare il suo reale valore*».

Il colpo di grazia alle speranze azzurre è venuto dalla [illegible] contro la Germania Ovest che ha letteralmente dominato tutta la partita infliggendo ai nostri [illegible] [illegible] lo passivo finale di 10 a 4. Difficile da digerire la sconfitta, inspiegabile il punteggio. «*Abbiamo perso senza alcuna attenuante* — sinceramente ammette Dennerlein —. *Quando si prendono le mazzate non fa piacere [illegible] larle. Comunque la Germania è attualmente una [illegible] squadre più forti*».

[illegible] discorso che lascia quantomeno perplessi, visto che alla vigilia dell'incontro si era parlato di una Germania poco veloce e facilmente superabile. [illegible] [illegible] [illegible] *sono mai sognato* [illegible] [illegible] *certe* [illegible] — ribatte deciso Dennerlein —. *Contro la Germania abbiamo perso prima di tutto perché in questo momento è più forte di noi, poi perché la squadra ha giocato impaurita: sapeva di non poter perdere la partita ed ha finito per perdere anche la testa*».

Il [illegible] è arrivato quel disgraziato 10 a 4 [illegible] mette fine al cammino azzurro, mentre sarebbe bastato perdere con un solo gol di scarto per qualificarsi. «*E' stata proprio questa una delle ragioni del crollo* — spiega l'allenatore italiano —. *I ragazzi sapevano e la consapevolezza di dover ad ogni costo limitare il passivo ha finito per bloccarli*».

Un disgraziato episodio o non è forse il caso di pensare a rinnovare la squadra? «*Io ho cercato di migliorare la squadra e credo di esserci riu[illegible]* — replica Dennerlein —. *Però questo non basta, mancano tutte le altre strutture e io in questo campo posso fare ben poco. Sono amareggiato, della situazione e, soprattutto, dell'ambiente*».

AZZURRI IN GARA OGGI

LOS ANGELES — Questi gli azzurri in gara oggi: [illegible] Barella (asta), Mennea, Tilli e Simionato (200 uomini), Possamai (2000 donne), Dorio (800 donne), Sabia (800 uomini), Boffi e Panetta (3000 st), Antibo e Cova (10.000), Fontecchio (110 hs), Serrani, Bianchini, Urlando (martello), Evangelisti [illegible] uomini), Quintavalla (giavellotto donne).

BASKET: (quarti di finale): Italia-Canada.

CANOA: Scarpa (K1), Scarpa e Uberti (K2).

[illegible] [illegible] (cat. 71 kg).

PALLANUOTO: [illegible] (finale 7°-12° posto).

PALLAVOLO: Italia-Egitto (turno eliminatorio).

PUGILATO: Bruno (welter), [illegible] (superwelter), Musone (massimi).

VELA: Gorla e Peraboni (star), E. Chieffi, T. Chieffi (470), C. Celon, M. Celon (F.D.), Lamare, Romano, Dalla Vecchia (soling), Semeraro (finn), Marro (windglider).

[illegible] [illegible] Fioroni (singolare uomini), Cecchini, Reggi (singolare donne).

NUOTO SINCRONIZZATO: Teroni.

BASEBALL: Italia (semifinale).

E' GIUNTA L'ORA DEI «PAZZI VOLANTI»

Domani le qualificazioni dei tuffi maschili: in gara Pietro Italiani

LE SPERANZE IN UN ALLIEVO DI DIBIASI

Los Angeles. Molta acqua è passata sotto i trampolini, da quando Klaus Dibiasi e Giorgio Cagnotto [illegible] legge [illegible] piscine di tutto il mondo. Adesso Klaus fa l'allenatore e, fra i suoi pupilli, c'è Pietro [illegible] Pescarese, 22 anni, studente, [illegible] per la Libertas Dino Rora, l'alli[illegible] di [illegible] è stato [illegible] [illegible] juniores [illegible] 1978 e, una [illegible] cresciuto, quarto agli europei dell'anno [illegible], quando fu anche 2° ai Gi[illegible] [illegible] Mediterraneo, sempre dal trampolino. Comincerà a [illegible] [illegible].

BASKET, DELUSIONE CONTRO GLI SLAVI NON RESTA CHE SPERARE NEL BRONZO

[illegible] ANGELES — La partita contro la Jugoslavia ha portato delusioni in serie agli appassionati della pallacanestro: come risultato in sé ([illegible]fitta per 69 a 88), come prospettive olimpiche (medaglia di bronzo nella migliore delle ipotesi), come gioco (decisamente mediocre, addirittura penoso come realizzazione).

Con la sconfitta contro la J[illegible]lavia, l'Italia si è piazzata al secondo posto nel proprio girone. Dovrà [illegible] affrontare il Canada (terzo dell'altro girone) e, se dovesse vincere, si troverebbe a dover giocare contro i proibitivi Usa. [illegible] dire bronzo ben che vada.

Ma la cosa più triste, almeno per chi ama il basket, è stato lo spettacolo offerto dalla partita. Ha praticamente vinto il meno peggiore e non si tratta certamente di una conclusione onorevole per due squadre che pretendono di rappresentare il meglio della pallacanestro europea e che sono state finaliste nell'ultima edizione olimpica di Mosca (dove però non c'erano gli americani).

Nell'incontro di ieri [illegible] trambe le compagini sono s[illegible] [illegible] brutta copia di se [illegible]: schemi appena decenti nelle intenzioni ma assolutamente inconcludenti n[illegible] realizzazione, addirittura scandalosa la percentuale di realizzazioni (sia nei tiri liberi sia su azione) soprattutto da parte degli azzurri. Se quella degli jugoslavi (47%) è stata decisamente bassa, addirittura infima è stata quella degli azzurri (36.6 %).

La *leadership* in questo aspetto più negativo della vicenda va a Riva e Villalta, gli uomini istituzionalmente preposti a cacciare la palla in canestro. Si è stati così costretti a tirare avanti coi pochi «non errori», con le iniziative di altri giocatori come Meneghin e Magnifico e il gran lavoro di Gagliaris. Quando il piccolo *playmaker* [illegible] Sarlori [illegible] dovuto mol[illegible] [illegible] per stanchezza e Meneghin è stato espulso (reazione a un insulto), è stata la fine.

Tutto ciò nonostante la buona volontà degli av[illegible]ri che per ben [illegible] volte (una per tempo) sono riusciti ad a[illegible]lare oltre dieci punti di vantaggio e a farsi successivamente raggiungere nei rari momenti di gioco decente dei nostri.

Confrontando la partita di ieri con quella dei giorni scorsi viene il dubbio che agli azzurri sia mancata la condizione atletica, solo così sono spiegabili errori che raramente si vedono anche nelle gare fra dilettanti.

PROGRAMMA DELLE [illegible] DI OGGI

16,30 (ora italiana) (7,30 ora locale) **Canoa.** *Eliminatorie K1 maschili su 500 metri.* Prende il via una specialità dove fino a qualche anno fa l'Italia [illegible] su [illegible]. Ora dominano gli americani.
17,10 (8,10) **Canoa.** *Eliminatorie C1 su metri 500 maschili.*
17,30 (8,30) **Hockey.** *Partite delle eliminatorie maschili gruppo A.*
17,30 (8,30) **Pallanuoto.** *Girone finale, 2 partite: 1° del gruppo A contro 2° del gruppo C e 3° del gruppo A contro 4° del gruppo C.*
17,40 (8,40) **Canoa.** *Eliminatorie K1 su metri 500 femminili.* [illegible] presenza italiana. Americana favorita.
18 — (9) **Tennis.** *Eliminatorie: 8 singolari maschili e 8 femminili.* Ricordiamo che il Tennis, come il Baseball, non ha valore ufficiale.
[illegible] (9,10) **Canoa.** *Eliminatorie K2 su [illegible] metri maschili.* [illegible] in gara è Uberti.
18,30 (9,30) [illegible] *Salto con l'asta qualificazione.* Vinta a [illegible] dal polacco Kozakiewicz, la gara dovrebbe vedere in vetta i francesi Vigneron e Quinon.
18,50 (9,50) **Canoa.** *Eliminatorie C2 su metri 500 maschili*
19 — (10) **Nuoto.** *Sincronizzato: eliminatorie «duo».* Specialità [illegible] la prima volta introdotta alle Olimpiadi. A Los Angeles [illegible] giano coppie di ragazze con esercizi di quattro minuti.
19 — (10) **Basket.** *Partite dei quarti di finale maschile.*
19 — (10) **Pallavolo.** *Olanda-Stati Uniti*
19 — (10) **Atletica.** [illegible] *maschili, batterie.* Pietro Mennea (19"72 ottenuto nel 1979) contro i colossi americani Lewis e Smith. Mira a un secondo o terzo posto.
19,15 (10,15) **Hockey.** *Partite [illegible] eliminatorie maschili di gruppo A.*
19,20 (10,20) **Canoa.** *Eliminatorie K2 su metri 500 femminili.*
20 — (11) **Pallamano.** *Eliminatorie mas[illegible]nda-Algeria.*
20 — (11) **Pugilato.** *Incontri delle eliminatorie.* Ultima giornata della fase eliminatoria. Da domani i pugili che [illegible] [illegible] il turno affronteranno i quarti di finale.
20 — (11) **Canoa.** *Recuperi K2 su metri 500 femminili.*
20,10 (11,10) [illegible] *Batterie metri 3000 femminili.* La statunitense Decker, vincitrice dei mondiali, favorita con la diciottenne Zola Budd, sudafricana naturalizzata inglese.
20,30 (11,30) **Canoa.** *Recuperi C1 su metri 500 maschili.*
20,50 (11,50) **Canoa.** *Recuperi K1 su metri 500 femminile.*
21 — (12) **Pallavolo.** *Eliminatorie maschili gruppo A: Usa-Brasile.*
21 — (12) **Basket.** *Partite [illegible] quarti di finale maschili.*
21 — (12) **Atletica.** *Metri 200 maschili [illegible] di finale.*
21,10 (12,10) **Canoa.** *Recupero K2 su metri 500 [illegible].*
21,30 (12,30) **Pallamano.** *Eliminatorie maschili: Spagna-Usa.*
21,40 (12,40) **Canoa.** *Recuperi C2 su metri 500 maschili.*
22 — (13) **Canoa.** *Recuperi K2 su metri 500 femminili.*
22 — (13) **B[illegible]** *Primo incontro [illegible] semifinali.*
22,30 (13,30) **Vela.** *Quinta regata.* Riprende la [illegible] dopo due giorni di sosta. Le regate si termine [illegible] [illegible] [illegible] assegnate le medaglie sono in tutto sette.
22,30 (13,30) **Pallanuoto.** *Girone finale, 2 partite: 2° classificato del gruppo A contro 1° del gruppo B e 4° del gruppo A contro 3° del gruppo B.*
23 — (14) **Pallamano.** *Eliminatorie maschili: Jugoslavia-Svizzera*
23 — (14) **Pesi.** *Categoria fino a 100 kg gruppo B.* E' la categoria nella quale l'Italia può raggiungere una medaglia con Oberburger.
23 — (14) **Hockey.** *Partite delle eliminatorie femminili.*
23,30 (14,30) **Hockey.** *Partite delle eliminatorie maschili gruppo A.*
24 — (15) **Atletica.** *Metri 110 hs maschili, semifinale.* Vedremo se Bryggare avrà il passo (e i tempi) per tenere testa agli americani.
24 — (15) **Judo.** *Categoria fino a 71 kg* (la finale termina alle ore 5). Alla vigilia, Gamba veniva dato tra i favoriti. Ricordiamo che nello Judo vengono assegnate due medaglie di bronzo al 3° e al 4°.

Classifica

1. ....
2. ....
3. ....

[illegible] — (15,10) **Lancio del martello.** Si cerca l'erede del sovietico Sedykh che a Mosca superò due connazionali, Litinov e Tamm.

Classifica

1. ....
2. ....
3. ....

0,15 (15,15) **Hockey.** *Decimo incontro femminile.*
[illegible] (15,25) **Atletica.** *Semifinale metri [illegible] hs femminili.*
[illegible] (15,30) **Tuffi.** *Trampolino metri 3 femminile.*

Classifica

1. ....
2. ....
3. ....

0,[illegible] (15,30) **Baseball.** *Semifinale, [illegible] incontro.*
0,55 (15,55) **Atletica.** *Semifinale metri 400 maschili.*
1 — (16) **Basket.** *Partita dei quarti di finale maschili.*
1,20 (16,20) **Atletica.** *Metri 400 femm[illegible].* La tedesca Bubma, la canadese Payne e l'americana Brisco [illegible]

Classifica

1. ....
2. ....
3. ....

1,35 (16,35) **Atletica.** *Metri 800 femminili.* Assenti le migliori del mondo (tutte sovietiche e cecoslovacche).

Classifica

1. ....
2. ....
3. ....

1,40 (16,40) **Atletica.** *Salto in lungo maschile.* Carl Lewis su tutti. Ai mondiali di [illegible] gli bastò un solo salto per aggiudicarsi il titolo. A New York di[illegible] il record del mondo al terzo salto dopo due nulli.

Classifica

1. ....
2. ....
3. ....

1,50 (16,50) [illegible] [illegible] *800 maschili.* Favoriti Ovett (campione olimpionico uscente), l'inglese Cram, il tedesco Wulbeck e il nostro Sabia.

Classifica

1. ....
2. ....
3. ....

2 — (17) **Pugilato.** *Incontri delle eliminatorie.*
2 — (17) **Pesi.** *Categoria fino a 100 kg gruppo [illegible]* (la finale si conclude alle ore 6).

Classifica

1. ....
2. ....
3. ....

3,05 (18,05) **Atletica.** *Metri 110 hs maschili.*

[illegible]

1. ....
2. ....
3. ....

[illegible] (18,15) **Atletica.** *Lancio del giavellotto [illegible].* La primatista mondiale Lillak (Finlandia) è la favorita.

Classifica

1. ....
2. ....
3. ....

3,25 (18,25) **Atletica.** *Metri 3000 siepi, batterie.* Il tedesco Ilg e il britannico Fell contrastano il passo all'americano Marsh.
3,30 (18,30) **Pallavolo.** *Eliminatorie maschili, gruppo B: Giappone-Canada.*
3,30 (18,30) **Pallamano.** *Eliminatorie maschili: Danimarca-Svezia.*
4 — (19) **Calcio.** *Quarti di finale: allo Stanford Stadium di Palo Alto, Brasile-Canada; al Rose Bowl di Pasadena, Jugoslavia-Germania Ovest.*
4 — (19) **Basket.** *Partite dei quarti di finale maschili.*
4,30 (19,30) **Atletica.** *Metri 10.000 maschili.* In questa finale Cova, miglior tempo mondiale dell'anno può vincere l'oro.

Classifica

1. ....
2. ....
3. ....

4,30 (19,30) **Pallanuoto.** *Girone finale, 2 partite: 4° del gruppo B contro 3° del gruppo C e 2° del gruppo B contro 1° del gruppo C.*

Il programma si esaurisce con avvenimenti negli orari per noi proibitivi: alle 6 la partita di pallamano maschile Romania-Giappone; alle 5,30 Italia-Egitto di pallavolo maschile (eliminatorie); alle 0,30 un secondo incontro di pallamano, Germania-Corea.

Due giudici italiani [illegible] la giuria...

«NON HANNO VOLUTO VEDERE UNA PARATA DI MARIN»

LONG BEACH — L'argento olimpico ha premiato il giovane Marco Marin, talento della sciabola italiana, indicato [illegible] m[illegible] tecnici [illegible] il più accreditato erede di Michele [illegible] [illegible] e Stefano Cerioni, Marco Marin è il più giovane gioiello della «covata» azzurra. Non ha certo una collana di successi alle spalle, ma il [illegible] [illegible] da un paio d'anni è conosciuto da tutti gli esperti del settore. Marin potenzialmente è un grande campione. Ha una tecnica notevole, un'ottima scelta di tempo [illegible] finora aveva l'handicap di non riuscire a mettere a frutto le sue [illegible] doti nelle occasioni importanti.

Alle Olimpiadi ha mostrato invece una grande maturazione e questa medaglia d'argento potrebbe essere il trampolino di lancio ideale per le sue ambizioni.

Nato a Padova, [illegible] anni, celibe, studente, Marco Marin gareggia per le Fiamme [illegible] Roma ed è allenato da Ryszard Zub. Dopo due anni di apprendistato ha cominciato a mettersi in mostra nel 1982 classificandosi secondo nel campionato mondiale giovani. Ricordiamo solo che per le sue innumerevoli vittorie a Marin nell'83 è stato assegnato il premio giornalistico «*Adolfo Cotronei*». Quest'anno ha vinto il campionato italiano assoluto. L'argento olimpico sembra il prologo [illegible] una luminosa carriera.

Marco Marin è salito sul secondo gradino del podio, dopo un'accesissima finale col francese Jean-François Lamour, che con una sola stoccata di vantaggio si è aggiudicato l'oro. Il bronzo è andato allo statunitense Peter Westbrook, primo negro a salire su un podio olimpico per questa specialità. Era dal 1928 (Calnan nella spada) che gli Usa non vin[illegible] una medaglia individuale nella scherma.

Dopo un'incredibile eliminazione [illegible] più favorito tra i favoriti, Gianfranco [illegible] Barba, nel tabellone a 16 [illegible] opera proprio di Westbrook, ai quarti di finale erano giunti gli altri due italiani Giovanni Scalzo e Marco Marin. La classifica vuole però che nella gara preliminare [illegible] medaglie [illegible] debbano [illegible] tra di loro. Nella lotta [illegible]tric[illegible] a soccombere è Scalzo, per 9-11, che a detta di tutti tira [illegible] [illegible] tono e lontano dalle sue possibilità. Ma se da un lato ciò ha comportato l'eliminazione obbligata di un azzurro, dall'altro ha assicurato che almeno uno [illegible] loro giungesse in semifinale, per aggiudicarsi la medaglia d'argento.

I superstiti, dunque, [illegible] Marin, Lamour, che vinceva per 10-8 [illegible] il [illegible] Pop, Westbrook, che eliminava il francese Guichot 10-6, e l'altro francese Granger-Veyron, che per 10-8 batteva l'altro romeno Mustata. Nelle semifinali, il primo assalto della serata al Terrace Theater di Long Beach è tra Lamour e Westbrook, che deve soccombere con sei stoccate di [illegible]. Con lo stesso punteggio di 10-4 l'azzurro si sbarazza di Granger e si accinge a disputare l'ultimo assalto per contendere l'oro a Lamour.

Nell'incontro per il terzo e quarto posto è Granger [illegible] avere la peggio per 5-10 e per il Zenne americano è il bronzo nonché l'avversari [illegible] [illegible] [illegible].

Ed eccoci all'assalto finale tra Marin e Lamour: è il più teso e spettacolare della serata e non mancano momenti di suspense, come la ferita ad una mano del francese al 7-4, rivelatasi poi appena una scalfittura prodotta dallo sfregamento contro la lama dell'arma dell'italiano oppure da [illegible] stoccata inferta a Marin nel basso ventre, [illegible] valida come punteggio [illegible] estremamente «fastidiosa» per l'azzurro, che infatti si contorce in pedana, tra le poco solidali risate del pubblico. Un alternarsi teso di colpi di scena, addirittura Marin a un certo punto passa a condurre per 11 a 10, poi si fa raggiungere e battere definitivamente. Dopodiché il commento amaro:

«*Sono venuto qui a Los Angeles per vincere* — dice Marco con tono dimesso —, *non è andata bene, anche la sfortuna ci ha messo lo zampino. In ogni [illegible] non sono tanto stupido da [illegible] capire il valore di questo argento. Mi fa solo rabbia [illegible] portarmi via un oro che so di [illegible] meritato. [illegible] tanto la giuria ha decretato [illegible] e il vincitore resta Lamour*».

Il sospetto di un arbitraggio scorretto è stato avanzato anche da due giudici internazionali, gli italiani Carpentieri e Del Francia, secondo i quali si è avuto un giudizio se non proprio parziale certamente «opinabile». [illegible] Del Francia, in particolare, «*più che il presidente di giuria c'è stato [illegible] giurato [illegible] proprio nell'ultima azione, quello [illegible] dell'11-10, ha negato a Marin una parata sul controtempo [illegible] quinta perché ha voluto fare il distratto*».

[illegible] Francia ha spiegato che mentre col francese il giudice era molto tempestivo a [illegible] [illegible] impedendo a Marin di scaricare l'attacco, con Lamour invece si è comportato in [illegible] opposta. «*Ma [illegible] è normale da parte di un giudice ungherese. Era ungherese* - ha concluso — *anche la giuria che sottrasse all'[illegible] la vittoria ai mondiali di Vienna*».

Marco Marin

Dice sua sorella:

«TEMEVA SOLTANTO LAMOUR»

PADOVA — Marco Marin è una «creatura» dell'Unione Sportiva Petrarca, [illegible] gloriosa polisportiva che ha sede presso il collegio universitario Antonianum, diretto dai padri gesuiti e situato [illegible] cuore della città. Da oltre un anno Marin indossa i colori dell'altrettanto glorioso Gruppo Sportivo [illegible] Oro della polizia [illegible] Stato, in via Fabrizio d'Acquapendente, dove Marco ha svolto il servizio militare [illegible] leva e poi si è aff[illegible]

Marco Marin, 21 anni, è nato il 4 luglio del '63 a Padova ed è il secondogenito. Ha una sorella [illegible] di [illegible] Marina, [illegible] [illegible] sua maggiore sostenitrice. [illegible] ha iniziato a tirare di scherma a [illegible] anni, sotto la [illegible] del maestro olimpionico polacco Ryszard Zub, mettendosi subito in luce per la [illegible] velocità. A soli 17 anni entra nel giro azzurro: dopo i mondiali giovani di sciabola dell'80 svoltisi a Venezia e dove la giovane lama padovana conquista un brillante quinto posto tra la sorpresa generale. Nell'81, ai mondiali giovani di Buenos Aires, sfiora il colpo grosso, conquistando un brillantissimo [illegible] posto.

Ma l'anno della consacrazione di Marco Marin nella sciabola è stato proprio lo scorso anno. Ha esordito laureandosi campione del mondo Under 20 a Budapest, proseguendo poi con la medaglia d'[illegible] nella sciabola individuale alle Universiadi di Montreal dove ha fatto parte anche della squadra italiana che ha vinto l'oro nella sciabola a squadre. Ma non è tutto qui: l'allievo di Zub ha vinto poi il titolo italiano giovani e poi quello assoluto, consacrandosi il migliore atleta italiano dell'arma bitagliente.

Al [illegible] della sua abitazione, in [illegible]rso Vittorio [illegible] nuele II al civico [illegible] risponde la sorella Marina, in quanto il padre, il professor Franco, specialista in malattie [illegible] bocca, è a Los Angeles con il presidente dell'U.S. Petrarca, Gianni Ferraro.

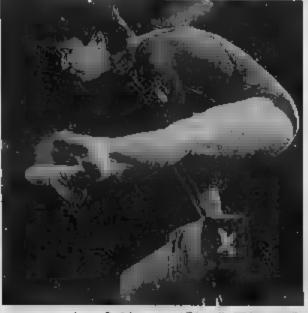
«Marco è un combattente — afferma la sorella —, [illegible]ebbe meritato di vincere solo per la straordinaria forza di recupero [illegible] ha [illegible] [illegible] [illegible] però [illegible] che Jean-François Lamour era l'unico atleta che Marco temeva. Il campione francese vanta una maggiore esperienza in campo internazionale».

Attilio Trivellato

Ancora una volta nella ginnastica dominano le atlete romene

LA SZABO RACCOGLIE L'EREDITA' DELLA COMANECI PER TRE VOLTE E' «LIBELLULA D'ORO»

Laura Bortolaso non si [illegible] inserita [illegible] le «grandi»

Prima nel volteggio al cavallo e negli esercizi a corpo libero, la campionessa diciassettenne ha diviso con la connazionale Pauca il titolo della trave. Grigia prestazione dell'[illegible] Bortolaso

LOS ANGELES — Con la prodezza compiuta nell'ultima giornata del torneo olimpico di ginnastica femminile, la romena Ecaterina Szabo ha acquisito senza dubbi il diritto di qualificarsi come l'erede di Nadia Comaneci, sua grande connazionale. L'atleta diciassettenne ha conquistato l'oro nel volteggio al cavallo e negli [illegible] a corpo libero, condividendo il terzo alloro olimpico, quello relativo alla trave, con Simona Pauca, sua giovanissima connazionale.

Sorprendente nella sua meravigliosa agilità, la Szabo ha incantato i numerosi spettatori che le hanno riservato entusiastici applausi [illegible] [illegible] [illegible] preceduto, nel volteggio al cavallo, la beniamina locale Mary Lou Retton che ha conquistato la medaglia d'argento.

In questa specialità, il successo [illegible] romeno è stato [illegible] più cospicuo dal terzo posto della Agache.

Come s'è detto, esaltante equilibrio negli esercizi [illegible] trave: Ecaterina Szabo e Simona Pauca si sono piazzate ex aequo al primo posto mentre la medaglia di bronzo (l'argento non è stato aggiudicato) è toccato all'americana Kathy Johnson.

Parità anche nelle parallele asimmetriche: al termini degli esercizi, infatti, i giudici hanno attribuito identico punteggio alla statunitense Julianne McNamara e alla cinese Yanhong Ma. Dietro le due atlete vincitrici, si è classificata la statunitense Mary Lou Retton, alla quale è toccata la medaglia di bronzo non essendo stata assegnata quella d'argento.

Alla finale degli esercizi liberi ha partecipato [illegible] l'italiana [illegible] Bortolaso la quale, dopo [illegible] risalita [illegible] eliminatorie dal quarantu[illegible] al ventiduesimo posto, [illegible] fatto sperare in un [illegible] piazzamento. L'azzurra, però, aveva evidentemente già dato il meglio di sé e all'appuntamento decisivo si è dovuta accontentare di un piazzamento nelle retrovie.

Il lanciatore Chuang protagonista del match

CROLLO DEL BASEBALL AZZURRO SCONFITTO ANCHE DA TAIWAN

Nessun italiano è arrivato in seconda base, appena tre hanno battuto un singolo contro le diciotto valide dei cinesi, autori anche di un fuori campo con Yeh.

LOS ANGELES — Addio sogni di gloria, anche i cinesi di Taiwan, un piccolo Paese [illegible] esprime un grande baseball, hanno battuto gli azzurri qualificandosi così per le finali. Dopo aver visto l'Italia all'opera contro gli Stati Uniti la verità pochi si il[illegible] no: non [illegible] la squadra ammirata due anni [illegible] [illegible] Corea e d'altronde [illegible] avversari [illegible] erano particolarmente rinforzati in vista [illegible] queste Olimpiadi. Le conseguenze si sono viste in campo: nessun azzurro ieri è arrivato in seconda base, appena tre giocatori hanno battuto un singolo (Talarico, Romano e Mancini) contro le diciotto valide dei cinesi, autori anche di un fuori campo [illegible] l'implacabile Yeh che ha firmato [illegible] un triplo e un singolo.

Il lanciatore Chuang in pratica ha bloccato ogni velleità degli italiani grazie alla potenza del suo tiro calcolata dai radar dei *talent-scout* dei Dodgers sui 130 chilometri orari. I quattro lanciatori italiani che si sono avvicendati nel tentativo di spezzare il ritmo dei cinesi hanno fatto [illegible] poco e cominciare [illegible] Fochi, [illegible] più scentrato della volta precedente, per finire a D'Amato dopo ch[illegible] che Chiono e Turcio avevano dovuto assistere [illegible] solito festival di valide da parte dei cinesi.

Fochi [illegible] registrato così la sua prima sconfitta in Nazionale dopo la precedente vit[illegible] [illegible] [illegible] Repubblica Dominicana: stavolta l'avversario era troppo difficile [illegible] [illegible] ragazzo che ha molto [illegible] ma che ha appena 18 anni. [illegible] gli [illegible] rimarranno a [illegible] Angeles per assi[illegible] [illegible] finali che vedranno impegnate le quattro «potenze» indiscusse del baseball: [illegible] Uniti, Giappone, Corea e Taiwan; probabile che la [illegible] per la medaglia d'oro si restringa alle prime due nazioni.

In [illegible] conferenza-stampa, il presidente Bon[illegible] ha annunciato che dopo il rinnovo delle cariche federali il campionato italiano potrebbe assumere un aspetto definitivamente americano con due gironi di otto squadre, sfide incrociate di mercoledì e *play-off* finali per scudetto e retrocessione con successivo spareggio tipo «*world series*» (cioè al meglio di 5 o 7 partite) per il titolo assoluto. Inoltre a Cuba, per i «mondiali» di ottobre, l'Italia potrebbe essere rappresentata soltanto da giovani italiani con qualche juniores.

L'azzurro battuto da Reiter

NEL JUDO ROSATI MANCA IL BRONZO

LOS ANGELES — L'azzurro Sandro Rosati è stato battuto dall'austriaco Josè Reiter nella finale per l'assegnazione della med[illegible] di bronzo della categoria mini-leggeri (65 chilogrammi) di Judo. L'italiano ha ceduto per «gachi».

In precedenza, il nostro judoista aveva battuto lo spagnolo Francesco Rodriguez, il turco Alpaslan Avan, lo svizzero Luc Chanson, il costaricano Anrea Sancho, ma era stato poi superato, nella gara per l'accesso alla finale, dal coreano Jung-Ho Hwang il quale si aggiudicava poi la medaglia d'argento, mentre quella d'oro era vinta dal [illegible]ponese Yoshiyuki Ma[illegible].

LASER TORINESI — L'équipe medica azzurra alle Olimpiadi [illegible] [illegible] arrivare d'urgenza [illegible] Torino [illegible] la[illegible] medicali denominati «Fi» costruiti dalla Nuova Meccanica Torinese. Le apparecchiature hanno uno specifico effetto antalgico e biostimolante, sono quindi particolarmente utili quando il recupero di un atleta infortunato riveste carattere di particolare urgenza.

Il modernissimo sistema viene già da tempo impiegato in numerosi sport come basket, Formula uno, motociclismo e boxe oltreché da tutte le principali [illegible] di calcio.

CH[illegible] ELEGANZA! — Il comitato organizzatore [illegible] Olimpiadi ha obbligato i giudici del torneo di lotta a indossare lo smoking, abito che i giudici si [illegible] prima delle sessioni di gare e che restituiscono non [illegible] queste sono terminate. Considerato che i giudici se ne stanno seduti dietro a tavoli coperti con drappi, essi mostrano soltanto la parte alta del corpo. Allora, per risparmiare, l'organizzazione ha evitato di fornire ai giudici anche le scarpe verniciate. La conseguenza è che ognuno mette ai piedi ciò che vuole: scarpe da basket, da tennis, oppure se ne sta addirittura a ...piedi nudi.

STECCA DEMOLISCE UN AFRICANO E FORMA CON I COLLEGHI UNA «VALANGA AZZURRA»

Ancora una vittoria netta del nostro pugile: Zulu (Zambia) è travolto dalla sua potenza. Ora Maurizio è nei «quarti» insieme con Todisco e Damiani. Questa [illegible] possono aggregarsi a loro anche Bruno e Musone. Insomma, abbiamo un gruppo di picchiatori che possono fare tanta strada

Maurizio [illegible] impegnato contro Zulu, [illegible]: una facile vittoria ai punti

LOS ANGELES — Due incontri, ancora una netta vittoria, una potenza [illegible] in entrambe le mani, [illegible] Maurizio Stecca preferisce avere il coreano Moon-Kil per avversario in un possibile [illegible] semifinale, piuttosto che l'americano Robert Shannon, l'unico superstite della compagine Usa approntata per i Giochi di Mosca e primo elemento della attuale ad uscire dal torneo. Shannon, [illegible] uno dei pretendenti al titolo, è stato letteralmente distrutto da Moon-Kil ed è stato messo tre volte al tappeto prima che l'ar[illegible] decretasse la sospensione. Ma Stecca dice di non temere i colpi dell'asiatico. «Quello che soffro di più — ha spiegato l'azzurro — è invece il pubblico e qui all'Arena di Los Angeles il tifo americano si fa sentire troppo».

Ma il coreano è un picchiatore tremendo. I suoi [illegible] fanno male. Oltre a Shannon anche l'inglese Hyland, che non era [illegible] male, non ha [illegible] il combattimento.

«E' vero — [illegible] Stecca — ne so qualcosa io che a R[illegible] in coppa del mondo [illegible] di lui sono andato al tappeto al primo [illegible]. Però quell'incontro poi l'ho vinto io. Se [illegible] troveremo di fronte in semifinale conto di [illegible] la stessa tattica di allora e di potercela fare».

Prima di una semifinale Stecca-Moon-Kil i due dovranno però eliminare due latino-americani molto ambiziosi, almeno a parole. Il colombiano Tanara Pitalua (avversario di Stecca) e il dominicano Pedro Nolasco (antagonista del coreano) hanno espresso grande fiducia di po[illegible] avere la meglio sui loro prossimi avversari. Il colombiano si ritiene più potente dell'azzurro, mentre il [illegible] minicano [illegible] commetterà l'errore commesso ieri [illegible] l'americano Shannon, troppo convinto di vincere e [illegible] dal pubblico, di non attaccare e quindi esporsi. «L'asiatico va tenuto a distanza — ha aggiunto —, esattamente [illegible] farò lui».

Vero è che [illegible] l'azzurro ha disputato [illegible] incontro quasi perfetto dominando nettamente [illegible] Zulu, dello Zambia, sebbene l'africano [illegible] notevolmente più alto [illegible] deciso [illegible] nulla di intentato. Nella conferenza stampa, Stecca non sembrava molto convinto di aver fatto un [illegible] incontro («Nella seconda e nella terza ripresa ho sentito alcune sue scariche veloci»), ma questo non toglie che difficilmente egli avrebbe potuto fare di meglio. «Pensavo che sarebbe stato più facile — ha dichiarato — [illegible] debbo dire che combattere di mattina mi disturbo [illegible] po'. Non mi [illegible] mai capitato, [illegible] adesso mi capiterà [illegible] prossimi turni [illegible] sono accorto che di mattina [illegible] riesco a recuperare [illegible] le forze ed il fiato. Sabato sera [illegible] benissimo dopo l'allenamento. Ieri mattina alla terza ripresa ho invece faticato [illegible] po'. Speriamo che il fiato mi sorregga».

Sarà [illegible]mente [illegible] quello che [illegible] l'azzurro, ma è certo [illegible] Zulu non si è accorto di tutti questi problemi [illegible] se, a [illegible] parere, la sconfitta era meno [illegible] di quanto è sta[illegible] espresso dal verdetto della giuria. E' [illegible]nuto, infatti, che tutte le volte che il [illegible] partiva all'attacco i [illegible] colpi [illegible] il vuoto, mentre subito dopo veniva centrato [illegible]mente da precisi ganci e diretti di rimessa. La [illegible]ta di tempo è stata l'arma migliore dell'azzurro e se Stecca ripeterà la prestazione di ieri, [illegible] magari insoddisfatto ma difficilmente scenderà battuto dal quadrato.

Oggi saranno di scena tre pugili azzurri. Il superwelter Ro[illegible] Casamonica avrà il combattimento più difficile, avendo per avversario negli ottavi di finale il forte statunitense [illegible] Tate, che all'esordio ha sconfitto nettamente lo svedese Ayed. Il parere generale è che [illegible]nica, che ha ben impressionato nel primo combattimento, è in grado di vincere solo se sarà sostenuto dall'e[illegible] dei suoi giorni migliori e se riuscirà a controllare il suo temperamento focoso.

In serata combatteranno inoltre negli ottavi di finale il welter Luciano Bruno contro [illegible] Okumu dell'Uganda ed il [illegible] Angelo Musone contro l'indiano Singh Kaliq. In entrambi i casi il favore del pronostico è dalla parte dei due azzurri, per cui questa sera ai tre italiani che già hanno raggiunto i quarti di finale (Todisco, Stecca e Damiani) se ne aggiungeranno quasi sicuramente altri due.

A Los Angeles ha detto che la buona fede è requisito essenziale

NEBIOLO VUOLE PIU' SERIA L'ATLETICA LEGGERA «PRIMATI NON VALIDI SENZA ANTIDOPING»

Nebiolo: «Allontaniamo i sospetti [illegible]

LOS ANGELES — L'atletica leggera comincia ad aver paura di se stessa. I record fioccano, tempi e misure che sembravano inattaccabili cadono come pere mature. E s' [illegible] il sospetto, d'altra parte, almeno in certi casi, non del tutto ingiustificato che le prodezze non sia del tutto limpida e che la chimica [illegible] recitato un ruolo importante, forse decisivo. Proprio per imprimere una sterzata e «purificare» l'ambiente, la Federazione Internazionale di Atletica Leggera vuol correre ai ripari e ripristinare lo spirito di essenziale «bona fides» al quale debbono sempre ispirarsi le competizioni sportive.

In pericolo il record mondiale di Mamede sui 10 mila. Il problema della pubblicità.

Di questo argomento scottante e di scabrosa attualità, ha parlato Primo Nebiolo in occasione della sua rielezione alla presidenza della Federatletica internazionale. Il dirigente [illegible] ha annunciato che a partire dal 1° agosto è diven[illegible] pienamente operativo il principio [illegible] nella riunione svoltasi a [illegible]ila nel novembre scorso durante la quale si [illegible] che l'omologazione di un primato mondiale deve avvenire esclusivamente in presenza di un controllo antidoping.

Ma Nebiolo, accennando alla buona fede, non si riferiva soltanto ai «mezzi chimici». Prendendo spunto dalla [illegible] dei 10 mila svoltasi il 2 luglio a Stoccolma e nel [illegible] della quale Mamede «bruciò» il record precedente facendo registrare il sensazionale tempo di 27'13"81, ha sottolineato l'attenzione e il rigore ai quali si ispireranno d'ora in poi gli atteggiamenti della Fede[illegible]. «Non posso anticipare quelle che [illegible] in questo caso le decisioni della commissione tecnica — ha detto Nebiolo — ma è chiaro che basta osservare superficialmente il filmato della gara per avere la sensazione [illegible] tutto quel giorno filò liscio. [illegible] portoghesi e li aiutavano in modo non regolamentare facendosi doppiare per rilanciare [illegible]cessivamente l'andatura su tempi da primato. Una [illegible]ca che non può essere ammessa. Aspettiamo ora le decisioni della commissione per vedere se [illegible] tratto analoghe conclusioni».

Quello della pubblicità è stato un altro importante argomento [illegible] da Nebiolo secondo il quale un [illegible] è libero di indossare indumenti «sponsorizzati» [illegible] condizione essenziale è che il relativo contratto sia [illegible] stipulato attraverso la federazione di appartenenza. E, per [illegible] anche sotto questo profilo l'intransigenza [illegible] ha ricordato che il record [illegible]ione stabilito a Londra dalla norvegese Ingrid Kri[illegible] scesa in gara con pubblicità «clandestina», non verrà omologato.

Una psicologa al servizio del clan azzurro

ANCHE LA DOTTORESSA ROSSI HA VINTO LA SUA MEDAGLIA

LOS ANGELES — Non basta curare la tecnica ed i muscoli per essere [illegible]pioni, ci vuole qualcuno che si occupi anche della psiche [illegible] gareggiare sempre ad altissimi livelli. Così di[illegible] al [illegible] di [illegible] italiani a Los Angeles c'è anche l'opera silenziosa ma molto preziosa della dottoressa Bruna Rossi, 36 anni, ex tuffatrice azzurra ai tempi di Klaus Di Biasi, che prese parte alle Olimpiadi di Città del Messico.

Laureata in psicologia, Bruna Rossi insegna da anni psicologia dello sport all'Isef di Roma e lavora al centro ricerche del Coni. Da qualche mese cura in particolare gli atleti del tiro e quelli del pentathlon moderno. Come dire che dietro i successi di Giovannetti, di Massala e di Masullo c'è anche la sua collaborazione. Ma quali sono le sue mansioni? Lo spiega con molta semplicità lei stessa: «Aiuto gli atleti a risolvere i loro problemi psicologici, curo cioè l'aspetto umano di questi ragazzi troppo spesso considerati solo muscoli e tecnica. Invece sono uomini comuni con tutti i problemi che ciascuno di noi si porta appresso nella vita di tutti i giorni».

La dottoressa Rossi cerca quindi di individuare i [illegible]ti deboli di ognuno e di metterli [illegible] condizioni psicologiche migliori per rendere al massimo. Vengono così [illegible] luce particolari inediti. Racconta la Rossi: «Sapete, per esempio, qual era il problema principale di Massala? Quello di non poter [illegible]cipare a competizioni di alto livello [illegible] anni che separavano i mondiali dalle Olim[illegible] Eppure è un ragazzo di una forza morale notevole, che non si [illegible] per vinto. Io ho lavorato con Daniele [illegible]rcando di aiutarlo a riempire il vuoto di interessi, di competizione che lo angosciava. Così pur non gareggiando, Massala si è presentato a queste Olimpiadi nelle condizioni ideali».

Sempre per quel che riguarda il pentathlon la dottoressa Rossi parla di Masullo e Cristofori: «Masullo aveva bisogno di rilassarsi completamente e lo abbiamo messo in condizioni di raggiungere da solo il relax migliore possibile. Quanto a Cristofori esprimeva l'emozione della gara con un leggero tremore alla mano e per uno che fa anche il tiro è cosa decisamente grave. Abbiamo risolto anche il suo problema».

Il problema di Giovannetti invece [illegible] contingente, [illegible] a queste Olimpiadi: «Lo infastidiva la diversità di fuso orario, ma ha superato anche questo scoglio con il nostro aiuto». E lo ha dimostrato, a quanto pare, nel modo migliore.

Tutti possono quindi ringraziare la dottoressa Rossi che ha vinto senza scendere in gara quelle medaglie che le erano sfuggite in piscina.

Il terzo caso ai Giochi di Los Angeles

SOSTANZE «PROIBITE» TOLTA A JOHANSSON LA MEDAGLIA D'ARGENTO

LOS ANGELES — Nuovo caso di doping ai Giochi olimpici di Los Angeles: lo svedese Thomas Johansson, vincitore della medaglia d'argento nella lotta grecoromana nella categoria kg 100 è stato squalificato perché [illegible] positivo al controllo antidoping. Conosciuto l'esito dell'esame, l'atleta [illegible] ha [illegible] di avere fatto [illegible] passato di sostanze [illegible] steroidi.

[illegible] prevede il regolamento, a Johansson è stata [illegible] la medaglia d'argento che aveva conquistato nella finale con l'americano Jeffrey Blatnick. Il secondo posto è stato assegnato di conseguenza allo jugoslavo Josef Tertelje, il quale si [illegible] classificato terzo e quella di bronzo al greco George Pikilis, che nella graduatoria precedente figurava al quarto posto.

Thomas Johansson è il terzo [illegible] coinvolto in casi di doping in questi Giochi olimpici di Los Angeles. Prima di lui erano stati squalificati due altri pesisti: il libanese [illegible] Tarha e l'algerino Ahmed Tarbi.

VELA — Dopo [illegible] giorni di riposo, nelle acque di Long Beach riprendono le regate. In realtà, per i velisti italiani, si è purtroppo dimostrata meno [illegible] delle aspettative e la prospettiva di conquistare una medaglia d'oro sembra [illegible] definitivamente [illegible].

I fratelli Chieffi, attualmente al quarto posto, potrebbero arrivare alla medaglia d'argento ma anche Klaus Maran, nella tavola a vela, vanta un discreto piazzamento. La lotta, però, è ancora molto ince[illegible] perché nel breve spazio di 5 punti «navigano» ben quattro concorrenti.

Il dominio degli statunitensi sul mare appare frattanto inattaccabile.

I RISULTATI DI IERI

ATLETICA — Maratona femminile, classifica [illegible]: 1) Joan Benoit (Usa) 2 ore 24'52", 2) Grete W[illegible] (Nor) 2 ore 26'18", 3) Rosa Mota (Por) 2 ore [illegible] 57", 4) Ingrid [illegible] (Nor) 2 ore 27'34", 5) Lorraine [illegible] (Nzl) 2 ore 28'34", 6) Priscilla [illegible] (Gbr) 2 ore 28'54", 7) Lisa M[illegible] (Aus) 2 ore 29'03", 8) Sylvia Ruegger (Can) 2 ore 29'09", 9) Laura Fogli (Ita) 2 ore 29'28", 10) Tuija Toivonen [illegible] 2 ore 32'07".

100 femminili, finale: 1) Evelyn Ashford (Usa) 10"97, 2) Alice Brown (Usa) 11"13, 3) [illegible] Ottey-Page (Jam) 11"16, 4) Jeanette Bolden (Usa) 11"25, 5) Grace Jackson (Jam) 11"39, 6) Angela Bailey (Can) 11"40, 7) [illegible]ther [illegible] (Ger) 11"43, 8) Angella Taylor (Can) 11"62.

400 [illegible] maschili, [illegible]: 1) Edwin [illegible] (Usa) 47"75, 2) Danny [illegible] (Usa) 48"13, 3) Harald Schmid (Rfg) 48"19, 4) Sven Nylander (Sve) 48"97, 5) Amadou Dia Ba (Sen) [illegible] 28, 6) Tranel Hawkins (Usa) [illegible]'42, 7) Michel Zimmerman (Bel) 50"69, 8) Henry Amike (Ngr) 53"78.

[illegible] maschile, finale: 1) Arto Haerkoenen (Fin) m 86,76, 2) David Ottley (Gbr) 85,74, 3) Kenth Eldebrink (Sve) 83,72, 4) Wolfram [illegible] (Fra) 82,46, 5) Masai Yoshida (Gia) 81,98, 6) Einar Vilhjalmsson (Isl) 81,58, 7) Roald Bradstock (Gbr) 81,22, 8) Laslo Babits (Can) 80,68, 9) Per Erling Olsen (Nor) 78,98, 10) Tom Petranoff (Usa) 78,40.

400 femminili, [illegible] (le prime quattro [illegible] qualificate per la finale). Prima semifinale: 1) Valerie Brisco-Hooks (Usa) 51"14, 2) Kathryn Cook (Gbr) 51"49, 3) Charmaine [illegible] (Can) 51"53, 4) Ruth Waithera (Ken) 52"21. Seconda semifinale: 1) Chandra Cheeseborough (Usa) 50"32, 2) Lillie Leatherwood (Usa) 50"53, 3) [illegible] Payne (Can) 50"84, 4) Ute Thimm (Rfg) 51"03.

800 maschili, semifinali (i primi quattro qualificati per la finale). Prima semifinale: 1) Joaquim Cruz (Bra) 1'43"82, 2) Edwin Koech (Ken) 1'44"12, 3) Earl Jones (Usa) 1'44"51, 4) Steve Ovett (Gbr) 1'44"81. Seconda semifinale: 1) Sebastian Coe (Gbr) 1'45"51, 2) Billy Konchellah (Ken) 1'45"67, 3) Johnny Gray (Usa) 1'45"82, 4) Donato [illegible] (Ita) 1'45"96.

110 ostacoli, quarti di [illegible] (i primi quattro di ogni [illegible] qualificati per le semifinali). [illegible]: 1) Arto Bryggare (Fin) 13"36, 2) Mark McKoy (Can) 13"58, 3) Daniele Fon[illegible] (Ita) 13"75, 4) Yu Zhicheng (Cin) 14"20. Seconda [illegible]: 1) Anthony Campbell (Usa) 13"63, 2) Carlos Sala (Spa) 14"02, 3) Wilbert Greaves (Gbr) 14"04, 4) Jeff Glass (Can) [illegible]. Terza serie: 1) [illegible] Kingdom (Usa) 13"53, 2) [illegible] Moracho (Spa) 14"05, 3) Nigel Walker (Gbr) 14"07, 4) Li Jieqiang (Cin) 14"28.

[illegible] maschili, quarti di finale (i primi quattro di ogni serie qualificati per le semifinali). Prima serie: 1) Antonio McKay (Usa) 44"72, 2) Darren Clark (Aus) 44"77, 3) Kaisa Akabusi (Gbr) 45"43, 4) Dave Lishebo (Zam) 45"57. Seconda serie: 1) Innocent Egbunike 45"26, 2) Sunder Nix (Usa) 45"31, 3) Elvis Forbe (Ber) [illegible] 4) Aldo Canti (Fra) 45"64. Terza serie: 1) Alonzo [illegible] (Usa) 44"75, 2) Sunday Uti (Ngr) 45"01, 3) Bert Cameron (Jam) 45"18, 4) Bruce Frayne (Aus) 45"38. Quarta serie: 1) Gabriel Tiacoh (Cos) 45"15, 2) David Kitur (Ken) [illegible]"78, 3) [illegible] (Tri) 45"84, 4) [illegible] (Gia) 46"01.

Martello, qualificazioni (limite m 72). Qualificati: Karl-Hans Riehm (Rfg), m [illegible], Klaus Ploghaus (Rfg) 74,66, Orlando Bianchini (Ita) 74,02, Christoph Sahner (Rfg) 73,68, Harri Huhtala (Fin) 73,76, Walter Ciofani (Fra) 73,10, Bob Weir [illegible] 73,04, Juha Tiainen (Fin) 72,68, Martin Girvan (Gbr) 72,56, Giampaolo Urlando (Ita) 72,42; ripescati: Matt [illegible] (Gbr) 71,80, [illegible] (Usa) 71,36.

Lungo maschile, [illegible]zioni (limite: m 7,90; le prime 12 misure qualificate [illegible] in finale). Qualificati: [illegible] (Usa) 8,30 m, Antonio Corgos (Spa) 8,02, Larry Myricks (Usa) 8,02, Junichi Usui (Gia) 8,02, Giovanni Evangelisti (Ita) 7,94, Gary Honey (Aus) 7,93, Joey [illegible] (Bah) 7,92; ripescati: Mike McRae (Usa) 7,89, [illegible] Jong-il (Cor) 7,86, Liu Yuhuang (Cin) 7,83, Yusuf Alli (Ngr) 7,82, Jubobaraye Kio [illegible] 7,78.

CALCIO — Quarti di finale: Italia-Cile 1-0; Francia-Egitto [illegible].

[illegible] — 100 chilometri a squadre. 1) Italia (Marcello Bartalini, Marco Giovannetti, Eros Poli, Claudio Vandelli) 1h 58'28", 2) Svizzera 2h 02'38", 3) Usa 2h 02'46", 4) Olanda 2h 02'57", 5) Svezia 2h 04' [illegible], 6) Francia 2h 05' 07".

JUDO — Categoria fino a [illegible]. Classifica finale: 1) Yoshiyuki Matsuoka (Gia), 2) Jung-oh Hwang (Cor), 3) Josef Reiter (Aut), 4) Sandro Rosati (Ita).

[illegible]TAGGIO — Finali [illegible] Quattro con: 1) Gran Bretagna, 2) Stati Uniti, 3) Nuova Zelanda, 4) Italia (Giuseppe Carando, Gino Ieppel, Giovanni Suarez, [illegible] Sergio Mell), 5) Canada, 6) Germania. Due senza: 1) Romania, 2) Spagna, 3) Norvegia, 4) Germania, 5) Italia (Pasquale Alesa, [illegible] Romano), 6) Stati Uniti. Singolo: 1) Pertti Karppinen (Fin), 2) Peter-Michael [illegible] (Rfg), 3) Robert Mills (Can), 4) John Biglow [illegible], 5) Ricardo Ibarra (Arg), 6) Kostantinos Kontomanolis (Gre). Due di coppia: 1) Stati Uniti, 2) Belgio, 3) Jugoslavia, 4) Germania, 5) Italia (Ruggero Verroca, Francesco Esposito), 6) Canada. Due con: 1) Italia (Giuseppe Abbagnale, Carmine Abbagnale, Giuseppe Di Capua), 2) Romania, 3) Stati Uniti, [illegible] Canada, 6) Germania. Quattro [illegible]: 1) Nuova Zelanda, 2) Stati Uniti, 3) Danimarca, 4) Germania, 5) Svizzera, 6) Svezia. Quattro di coppia: 1) Germania, 2) Australia, 3) Canada, 4) Italia (Stefano Lari, Antonio Dell'Aquila, Renato Gaeta, Piero Poli), 5) Francia, 6) Spagna. Otto: 1) Canada, 2) Stati Uniti, 3) Australia, 4) Nuova Zelanda, 5) Gran Bretagna, 6) Francia, 7) Cile.

G[illegible] — Classiche finali femminili. Volteggio al cavallo: 1) [illegible] Szabo (Rom) 19,875, 2) Mary Lou Retton (Usa) 19,850, 3) Lavinia Agache (Rom) 19,750, 4) Tracee [illegible] (Usa) 19,700, 5) Zhou Ping (Cin) 19,500, 6) Brigitte Lehmann (Rfg) [illegible], 7) Kelly [illegible] (Can) 19,425, 8) Chen Yongyan (Cin) 19,300. Parallele asimmetriche: 1) Yanhong Ma (Cin) e Julianne McNamara (Usa) 19,950, 3) Mary Lou Retton (Usa) 19,800, 4) [illegible] Stanulet (Rom) 19,650, 5) Romi Kessler (Svi) 19,425, 6) Zhou Ping (Cin) 19,350, 7) Noriko Mochizuki (Gia) 19,3[illegible], 8) Lavinia Agache (Rom) 19,150. [illegible]ro femminile: 1) Ecaterina Szabo (Rom) 19,975, 2) Julianne McNamara (Usa) 19,950, 3) Mary Lou Retton (Usa) 19,775.

[illegible] — [illegible] maschile a squadre, finale: 1) Italia, 2) Germania, 3) Francia, 4) Austria, 5) Stati Uniti, 6) Gran Bretagna, 7) Cina, 8) Belgio.

Fioretto a squadre femminile (eliminatorie: tre gironi, le prime [illegible] di ciascun girone [illegible] per la fase finale). [illegible] «A»: Francia batte Gran Bretagna 9-3, Francia [illegible] Usa 9-2, [illegible] batte Gran [illegible]gna 9-7; classifica: 1) Francia 2) Usa. Girone «B»: Romania batte Canada 9-0, Romania batte Cina 9-6, Cina [illegible] Canada 9-2; [illegible]: 1) Romania 2) Cina. [illegible] «C»: Rfg [illegible] Giappone 9-4, [illegible] Argentina 9-1, Rfg batte Italia 9-4, Italia batte Argentina 9-0, [illegible] batte Giappone 9-2, Giappone batte Argentina 9-1; classifica: 1) Rfg, 2) Italia. Il tabellone finale è il seguente: Francia e Rfg direttamente in semifinale incontreranno rispettivamente la vincente di [illegible]-Usa e di Cina-Italia.

[illegible] — Pesi galli (54 kg) ottavi di finale: Pedro Ruben Decima (Arg) [illegible] Cemal Oner (Tur); Dale Walters (Can) batte Hiroaki [illegible] (Gia); Hector Lopez (Mes) [illegible] Orewa (Ngr); Ndaba Dube (Zim) [illegible] Louis Gomis (Fra); Robinson Pitalua-Tamara (Col) [illegible] Barber [illegible] Khan (Pak); [illegible] (Ita) batte Star Zulu (Zam); Sung-kil Moon (Cor) batte Robert Shannon (Usa); Pedro Nolasco (Dom) batte Juan Molina (Prc).

Pesi piuma (kg. 57), ottavi di finale: Park Hyeong-oc (Cor) batte Kevin Taylor (Gbr); Omar Catari Peraza (Ven) batte Satoru Higashi (Gia); John Wanjau (Ken) batte Rajabu [illegible] (Tan); Meldrick Taylor (Usa) batte Francisco Camacho (Mes); Turgut Aykac (Tur) batte Abraham Mieses (Dom); Mohamed Hegazy (Egi) batte Alex Zander Wasse (Ina); Peter Konyegwachie (Ngr) batte Rafael Zuniga Medrano (Col); Charles Lubulwa (Uga) batte Paul Fitzgerald (Irl).

Pesi leggeri (kg 60), ottavi di finale: Jose Antonio [illegible] (Spa) batte Douglas Odame (Gha), Luis F. [illegible] (Pro) batte [illegible] Dickson (Gbr); [illegible]n Noonge [illegible] (Cam) batte Gordon Carew (Guy); Fahri Su[illegible] (Tur) batte Jaineck Chinyanta (Zam); Pernell Whitaker (Usa) [illegible] Geofrey Nyeko (Uga); Reiner Gies (Rfg) batte John Kalbhenn (Can); Leopoldo Cantancio (Fil) batte Christopher Ossai [illegible]; Chun Chil-Sung (Cor) [illegible] Renato Cornett (Aus).

Superleggeri (kg. 63,5), ottavi di finale: Dong-kil Kim (Cor) batte Javid Aslam (Nor); Jerry Page (Usa) batte Octavio Robles (Usa); Jean-Pierre Mbereke (Cam) batte Ishlef Ahmed Hadjala (Alg); Mirko Puzovic (Jug) batte Steve Larrimore (Bah), Mircea Fulger (Rom) batte Stefan Sjostrand (Sve); Lotfi Belkhir (Tun) batte Roshdy Armanios (Egi); Dhawee Umponmaha (Tha) batte David Griffiths (Gbr); Jorge Maisonet (Fra) batte Charles

SENZA CIBO NE' ACQUA I CINQUE CANI ABBANDONATI

Rintracciato ieri sera il proprietario. Sarà interrogato oggi dal magistrato. La rete era piena di buchi

Marco Fischietti (a sinistra) guarda il buco nella rete metallica da dove i cani lupo sono sgusciati prima di assalire Veronica

Sarà interrogato dal magistrato Lucio Covarelli, il proprietario dei cinque cani lupo che hanno ucciso la piccola Veronica Fischietti. Si dovrà accertare quali responsabilità pesano sulle sue spalle e se è vero che gli animali erano stati lasciati in abbandono, senza cibo né acqua.

Si dovrà chiarire anche perché i proprietari dei due stabilimenti contigui non avessero provveduto a far riparare la rete che divide i cortili: attraverso uno dei numerosi buchi, sono passati i cani che hanno dilaniato la bimba.

Sabato i carabinieri di San Mauro hanno abbattuto a colpi di pistola gli animali che si trovavano ancora nel recinto della Siat. S'è saputo che saranno fatte analisi per scoprire se i cani erano stati colpiti da rabbia e se, quindi, c'è pericolo per l'amichetta di Veronica, Antonella Silvestri, raggiunta da un'azzannata di striscio alla spalla destra.

La tragedia piombata nella casa di Concetta e Marco Fischietti ha commosso tutt'Italia. Ancora di più pensando che la piccina, impedita dall'ingessatura che aveva ad una gamba per una recente frattura, non ha potuto neppure cercare di fuggire.

«E' tremendo — commenta il presidente dell'Enpa, Silvano Tralsci —. E sono certo che ci sono responsabilità precise. La bimba è la vittima principale, ma sono vittima anche questi cinque cani trasformati, come troppo spesso accade, in pericolosi antifurto. Sovente sono addestrati a difendere la proprietà e quando si accorgono che qualcuno la minaccia scatta in loro la reazione che hanno appreso con mesi di addestramento. Inoltre un cane non sa distinguere tra una bambina e un ladro».

Nell'ipotesi, non ancora confermata, che gli animali fossero stati lasciati senza cibo e acqua, interviene un altro fattore. «Un cane in quelle condizioni è relativamente pericoloso. Ma quando si tratta di due o, peggio, come in questo caso, di cinque, si risveglia l'istinto atavico e i cinque cani lupo obbediscono alle regole del branco, con il capo e con la necessità di compiere vere e proprie battute di caccia».

Ma Tralsci, che ha il compito di difendere gli animali, critica pesantemente «questa esecuzione a freddo, fatta il giorno dopo la tragedia».

«Avrei capito se i cani fossero stati scoperti e abbattuti mentre assalivano la piccola. Ma questo abbattimento non ha senso, inoltre è in contrasto con il regolamento sulla profilassi antirabbica che prevede l'obbligo della cattura dell'animale vivo per poterlo tenere in osservazione per dieci giorni. Per capire se i cani erano o non erano rabbidi adesso dovranno analizzare i loro cervelli e scoprire se è presente il virus. Ma non è prova sicura. Se, ad esempio, uno di questi era stato vaccinato di recente (ci sono anche dei cuccioli) il virus sarà senz'altro presente perché il vaccino lo introduce nel corpo dell'animale».

Tralsci è ben deciso ad andare in fondo a questa vicenda. «Ancora una volta si dimostra come si tenti di rispondere ai problemi soltanto con la violenza e quanta disinformazione ci sia sulla legge, in questo caso l'articolo 86 del Regolamento di polizia veterinaria. Valuterò con i miei legali la posizione di chi ha ordinato di sparare».

Quando l'uomo interviene considerando l'animale uno strumento dei propri bisogni, spesso la natura presenta il suo tragico conto.

«Massimo rigore» contro saracinesca selvaggia

OGNI GIORNO DI CHIUSURA ABUSIVA COSTA UN MILIONE

Ogni sezione dei vigili urbani ha l'elenco con i turni di apertura per gli alimentari. Da oggi sono partiti i controlli a tappeto. L'anno scorso trecento esercizi che avrebbero dovuto essere in funzione ad agosto vennero invece chiusi dai proprietari

Vigili urbani mobilitati in città contro serranda selvaggia

Ogni sezione di quartiere dei vigili urbani ha un elenco dell'Assessorato al commercio dove sono riportati i turni di apertura dei negozi dei generi alimentari. Da oggi si controlla se il calendario è stato rispettato.

I turni estivi per gli esercenti sono due. Uno dal 2 al 28 luglio, l'altro dal 30 luglio al 25 agosto. Sul primo periodo, in linea di massima, non c'è problema perché a luglio, con la città ancora molto popolata, i negozi hanno interesse a restare aperti. I guai sorgono ad agosto quando chiudono le grandi aziende.

L'anno scorso il fenomeno di «saracinesca selvaggia» cominciò a dare i primi sintomi allarmanti. Trecento negozi chiusi quando dovevano essere aperti: proteste dei cittadini, soprattutto quelli più anziani, che dovevano fare chilometri per trovare una panetteria o una latteria aperta.

Intanto è in aumento la popolazione torinese, ancora più colpita da cassa integrazione e da disoccupazione, che rinuncia alle ferie o comunque le contiene, dunque è giusto che la città abbia un minimo di servizi. Non sembra convincente l'atteggiamento di quelle associazioni di commercianti le quali giustificano la chiusura «irregolare» dei negozi che già lavorano poco durante l'anno.

«*Per di più* — dicono — *supermarket e grandi magazzini restano sempre aperti: i cittadini si accorgono del negozio sotto casa soltanto ad agosto!*».

Comunque non saranno le giustificazioni che toglieranno, in caso di contravvenzione, le multe di un milione (un terzo, 333 mila lire se pagate entro sessanta giorni). Al Corpo dei vigili annunciano il massimo rigore: è una tendenza che bisogna interrompere sul nascere.

Da sottolineare, inoltre, come affermano all'Assessorato al commercio del Comune, che le contravvenzioni possono essere erogate ogni giorno di mancata apertura, cioè la multa non è da considerarsi «una tantum».

In questo mese sono 2.710 i negozi dei principali generi alimentari che dovrebbero essere aperti. Eccoli divisi per categoria: latterie 406, panifici 251, rivendite pane 412, macellerie 399, macellerie equine 80, frutta-verdura 138, pescherie 22, salumerie 173, drogherie 271, commestibili 470, pastifici 88. Il turno di luglio prevedeva la presenza di 2.833 esercizi per gli stessi generi.

A fine settimana si saprà il numero di quanti hanno preferito rischiare di pagare milioni e si sono autoprolungati le ferie.

oggi & domani

● Il ministero del Lavoro e della Previdenza sociale comunica che, durante il mese d'agosto, le chiamate numeriche per l'assegnazione delle offerte d'impiego ai disoccupati avverranno come segue: domani saranno chiusi i cinema Massaua (piazza Massaua 9) e Mirafiori (corso Cosenza 66); martedì 14 le chiamate non si effettueranno e tutti i cinema saranno chiusi.

Martedì 21 e martedì 28 rimarrà chiuso il cinema Mirafiori. I disoccupati abitanti nei quartieri collegati con le sale cinematografiche chiuse potranno presentarsi presso le seguenti sale: cinema Adriano (via Secchi 65), Ambra (via Chiesa della Salute 77) e Fontino (via Cigna 47).

● La direzione del Consorzio Trasporti Torinesi comunica che, nel periodo dal 9 al 17 agosto, resteranno aperti al pubblico gli uffici abbonamenti di via Maria Vittoria 36 bis, via Fiocchetto 23 (Deposito Dora) e informazioni Porta Nuova.

Sarà inoltre aperto l'ufficio contenzioso sinistri di corso Francia 6. Nello stesso periodo rimarrà invece chiuso l'ufficio per le informazioni al pubblico di corso Turati 19 bis.

● Per i «Punti Verdi», proseguono al parco della Pellerina le «Notti Olimpiche» con le proiezione delle gare dei giochi olimpici di Los Angeles [illegible] schermo gigante.

Ingresso L. 3.000. A Palazzo Reale, ore 22, proiezione del film di Peter Greenway «I misteri del giardino di Compton House». Biglietti, a L. 2.000, in vendita dalle ore 20,30.

● Prosegue agli Antichi Chiostri, in via Garibaldi 25, la quinta mostra della «Galleria Proposta». L'esposizione è organizzata dagli assessorati alla Cultura e alla Gioventù del Comune in collaborazione con l'Accademia Albertina di Belle Arti.

Rientra nel quadro delle iniziative della città dedicate ai «Giovani artisti a Torino» ed è interamente dedicata alla fotografia al femminile. La mostra comprende infatti le opere di sei fotografe torinesi. Rimarrà aperta fino al 26 agosto, con orario 9-18.

GALLERIE E MUSEI

LA ROCCA: Manifesti originali.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): oggi chiuso.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30. Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-19; domenica 9,30-12, 15-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.

MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per trasferimento e riordino delle raccolte.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da Soci).

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-19. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini): «Il circondario di Susa nelle cartoline d'epoca 1890-1900», aperto tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,15 fino al 2 settembre.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,50; sabato e domenica 9-12,30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriali 9-19, domenica 9-13 (ore 10,30 visite guidate gratuite a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.

PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.

CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12; 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124 33.103).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

IL CIRCONDARIO DI SUSA NELLE CARTOLINE D'EPOCA 1890-1930 al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (Monte dei Cappuccini), tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,15, fino al 2 settembre.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, via Nizza 42 tel. 650.[illegible] orario continuato dalle 8,30 alle 19,30.

DENTISTA ANCHE FESTIVI, orario continuato, via Carlo Alberto 56. Tel. 530.042. Riparazioni protesi urgenti.

DENTIERA ROTTA? accurate riparazioni in giornata protesi tel. 334.[illegible]

DENTISTA aperto anche festivi, cr. 8-20. Esecuzioni e riparazioni protesi urgenti. Via Cernaia 18, tel. 512.[illegible]

MEDICO DENTISTA orario continuato previa telefonata servizio notturno protesi urgenti e riparazioni. Telef. 744.540.

DENTIERA ROTTA? telefonare al 613.008 Dentaltecnica c. Traiano 84/14 Carmagnola tel. 977.[illegible] Riparazioni immediate. Protesi. Aperto agosto.

OTTICA [illegible] aperto in agosto p.zza V. Veneto 9 tel. 532.[illegible]

FIORI «IL MEGLIO» via Tripoli 112, Bonsai, Fleurop, tel. 320.067 - 393.[illegible]

FIORI JUCCI Fleurop via Caboto 44 tel. 596.876 - 597.716.

FIORI NANDA, corso Francia 11 bis, telefono 511.967 - 510.[illegible] - 511.[illegible]

COLORIFICIO TORINO, via San Donato 80, tel. 481.791; carta da parati, moquettes, copripavimenti, tendaggi.

VENEZIA A TORINO articoli da regalo bigiotteria, via Po 14, tel. 839.7000.

HOLDING DEL MOBILE via Pinelli 67, corso Trapani 71, via P. Cossa 15, Torino, via Cavour 63 Alpignano.

GALLERIA condizionatori [illegible] colori [illegible] v. S. Donato 44 tel. 480.[illegible] chiuso lunedì.

OROLOGERIA SVIZZERA, atrio stazione Porta Nuova, tel. 538.223.

OROLOGERIA MAJER via Po 34 [illegible] [illegible] novità Seiko-orologio windsurf Tissot tel. 871.781

LA BECCACCIA Ristorante strada della Vetta tel. 861.0465.

PUB birra e spaghetti via Cigna 122. Tel. 230.976. Aria condizionata.

TRATTORIA del Peso [illegible] tel. 630.561.

RISTORANTE LA ZAGARA v. Medici 2 - Druento - Aperto agosto - tel. 984.94.75

TINTORIA via Goito 17 tel. 669.[illegible]

TINTORIA AUGUSTA via Vanchiglia 20 tel. 885.317 aperto agosto.

TINTORIA v. Monfalcone 17 - tel. 359.047.

TV Color riparazioni - tel. 336.81.55.

IDRAULICA Tapparelle riparazioni urgenti, tel. 740.268 - 774.422.

AUTORIPARAZIONI tel. 300.636.

ELETTRAUTO anche interventi su strada. Via Orvieto 90 tel. 567.[illegible]

ELETTRAUTO tel. 582.218.

ELETTRAUTO [illegible], tel. 709.771.

ELETTRAUTO via Juvarra 9 - tel. 530.018.

ELETTRAUTO via Brandizzo 38, aperto tutto agosto, tel. 262.162.

ELETTRAUTO Tarvisio 3, tel. 748.33.00.

ELETTRAUTO via Gorizia 19, tel. 740.033.

CENTRO CONVERGENZA v. Gorizia 181, L. 325.000 vendita ripar. pneumatici.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo [illegible] vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo [illegible], Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

MEZZO CHILO D'ORO SOTTO IL SEDILE

Fermate tre persone su un'auto: sospetti di ricettazione

TROVATI ANELLI, BRACCIALETTI, MEDAGLIE

Marco Ebi

Salvatore Corda

Ernesto Ragno

La rete predisposta dalla polizia contro i «topi d'alloggio» che approfittano delle vacanze per svuotare gli alloggi rimasti incustoditi comincia a dare i suoi frutti. Ieri mattina alle 7.30 una volante della Questura, di pattuglia nella zona di via Nizza, ha fermato in prossimità di piazza Bengasi una Alfetta con tre a bordo.

Una rapida perquisizione dell'auto ha permesso di trovare sotto un sedile quasi mezzo chilo d'oro tra anelli, catenine, orologi, braccialetti e medaglie commemorative. Nel bagagliaio c'era invece una cinepresa Bauer. I tre, Salvatore Corda, 37 anni, proprietario dell'auto, via Cumiana 41, Torino; Ernesto Ragno, 40 anni, via Maroncelli 15, Moncalieri e Marco Ebri, 35 anni, corso Bramante 81, hanno sostenuto sul momento che «stavano andando a vendere il loro oro».

Gli agenti non sono rimasti convinti e li hanno scortati in Questura dove sono stati fermati per «ricettazione». Questa mattina tre persone che hanno subito furti a Moncalieri, Rivoli e in corso Massimo a Torino sono state convocate per riconoscere i loro preziosi.

La signora Bruna Gamba, più fortunata di tutti, ha vinto l'A112

HANNO FATTO BINGO IN CINQUE

Al monte premi finale si aggiungono 10 buoni acquisto

Sabato hanno fatto Bingo in cinque. La più fortunata, perché si è aggiudicata la A 112, è la signorina Bruna Gamba. Un buono-acquisto La Rinascente da 400.000 lire è stato vinto da Lorenzo Mazza, via Amedeo Ugolini 9, Torino. Vincono invece i buoni da 200.000 lire i signori Gianfranco Gabbatore, via Borgovecchio 71, Carignano; Umberto Fenoglietto, via Cavour 8, Foglizzo, e Aldo Stante, piazza IV Novembre, San Damiano D'Asti.

Al monte-premi finale si aggiungono quindi altri dieci buoni-acquisto La Rinascente da 100.000 lire.

Intanto, Bruna Gamba, 23 anni, via Valperga Caluso 17, ha ritirato da «miss Lancia» e «miss La Rinascente» le chiavi della sua auto nuova fiammante. Non possedeva ancora una macchina e questo, per lei, è stato un colpo di fortuna insperato: «*Ho giocato a Bingo fin dal primo giorno, ma non mi aspettavo certo di vincere* — ha detto Bruna —. *Anzi, per quattro settimane di seguito ho fatto sempre 14 e arrivare così a un soffio dalla vittoria era un po' snervante. Ma quando sabato ho scoperto di aver fatto 15 non riesco crederci*».

La signorina Bruna abita con i genitori e lavora con il padre al negozio di elettrodomestici di proprietà della famiglia, che ha sede proprio sotto casa, in via Valperga Caluso. A giocare a Bingo, Bruna aveva incominciato con il suo ragazzo. «*poi lui è partito per il militare, è andato al car a Taranto* — ha raccontato — *e io ho continuato da sola. Gli ho già comunicato la bella notizia per telefono e neanche lui voleva crederci*».

Ricordiamo ai lettori che a Bingo si può giocare fino al 9 settembre. Le regole sono pubblicate nel paginone centrale del giornale.

Bruna Gamba, 23 anni, ha vinto con Bingo la A112

Concluso ieri il congresso di Geova

QUATTRO GIORNI DI PREGHIERA

Nel consueto, perfetto ordine si è conclusa ieri allo Stadio l'assemblea annuale dei Testimoni di Geova piemontesi. Migliaia di persone hanno partecipato al raduno, come sempre nel segno della «*speranza*» e dell'attesa della «*fine del mondo*» e dell'avvento di un «*governo divino in grado di fare ciò che è impossibile all'uomo*».

In quattro giorni di preghiera, canti e interventi di decine di oratori, i fedeli hanno ribadito le loro incrollabili convinzioni (la Bibbia risponde ad ogni dubbio, ad ogni sgomento di fronte ai mali del mondo) e si sono interrogati sul futuro del loro movimento, in continua crescita.

Oggi i Testimoni di Geova sono circa 5000 a Torino, dodicimila in Piemonte, 115 mila in Italia (il primo nucleo costituito nel nostro Paese, nel primo dopoguerra, constava di appena un centinaio di persone), dove il loro movimento fondato, oltre che sulla speranza, su costumi di vita rigorosi e su un'intensa attività di proselitismo, è divenuto il più forte in Europa.

Ieri a Nichelino

FA CALDO CHIUDE IL CIMITERO

Telefonate ai carabinieri: «L'aria è irrespirabile». Casse di zinco scoppiate per la gran calura. Pericolo di infezioni

Il gran caldo di quest'anno disturba anche i morti. Il cimitero di Nichelino è stato chiuso al pubblico. Il fatto è successo ieri mattina. Verso le 10,30 numerose telefonate ai carabinieri avvertivano i militari che nel cimitero l'aria era irrespirabile: «C'è un odore insopportabile — ha gridato al telefono una donna, — venite a vedere, forse c'è un cadavere abbandonato in qualche cespuglio». Immediatamente una pattuglia è stata inviata sul posto, subito raggiunta anche dai vigili urbani.

In breve si scopriva che il cattivo odore proveniva dal settore dove qualche anno fa sono state costruite alcune centinaia di loculi del tipo prefabbricati, sovrapposti su undici file. Da due di questi fuoruscivano umori che emanavano odori nauseabondi: probabilmente le casse di zinco contenute nei loculi con dentro i defunti erano scoppiate per la gran calura, provocando la fuoruscita del liquido maleodorante.

I carabinieri hanno chiesto l'intervento del sanitario di turno che, dopo aver effettuato un sopralluogo, ha dichiarato che il fatto poteva essere pericoloso in particolare per i visitatori che hanno i loro cari sepolti nei loculi vicini a quelli che sono scoppiati. Per scongiurare il pericolo di possibili infezioni i carabinieri e i vigili hanno fatto sgomberare tutte le persone presenti nel cimitero e fatto chiudere i cancelli. Data la giornata festiva, per tutto il pomeriggio numerose persone che si recavano a trovare i loro morti hanno trovato i cancelli sbarrati con la scritta «chiuso». Alcuni vigili ed il custode hanno spiegato loro cos'era successo. Qualcuno ha commentato: «*Anche per i morti non c'è più pace*».

L'incidente poco prima della galleria del Pino durante il temporale

VIOLENTO SCONTRO FRA AUTO MORTI DUE ANZIANI CONIUGI

Vittime il dottor Ferrero, 72 anni, e la moglie. Erano su una Ritmo, slittata sul terreno reso viscido dalla pioggia. Poco dopo, un altro urto con feriti non gravi sotto il traforo

Mario Ferrero

Pasqualina Fasoglio

La Ritmo distrutta dei coniugi Ferrero

Chicchi di grandine grossi come noci

Dopo il calore e l'afa opprimente dei giorni scorsi, una rinfrescante spruzzata di pioggia sulla città e le campagne sarebbe certo stata la benvenuta. E l'acqua dal cielo è infatti arrivata, nel tardo pomeriggio di ieri, ma — puntuale dimostrazione che si tratta proprio di un'estate balorda — sotto forma di un violento acquazzone accompagnato da scrosci di grandine che, sia pure di breve durata, ha provocato non pochi danni (fra l'altro alla carrozzeria di numerose automobili, visibilmente ammaccate dai chicchi grossi talora come albicocche) e intralcio alla circolazione.

Nel traffico cittadino molto ridotto dall'esodo verso i luoghi di villeggiatura le conseguenze del temporale avrebbero dovuto limitarsi a qualche tamponamento o uscita di strada dagli effetti trascurabili per la velocità automaticamente ridotta dalla scarsa visibilità e dalla prudenza che l'asfalto reso viscido dalla pioggia normalmente suggerisce: invece purtroppo così non è stato e un incidente mortale ha funestato la giornata festiva.

Sulla statale 10 per Chieri, nel tratto che precede il traforo del Pino, già tristemente famoso per le numerose disgrazie che vi si verificano (molti dicono anche a causa del manto stradale, che l'acqua trasforma in una precaria, pericolosa pista di pattinaggio...), un'auto ha sbandato in curva poco dopo le 15,30, sotto la pioggia battente, andando a schiantarsi contro una vettura che procedeva in senso contrario: tragico il bilancio, con due morti (un anziano medico e la moglie) e due feriti in gravi condizioni.

Le vittime sono il dottor Mario Ferrero, 72 anni, abitante in città in via Po 21, e la moglie Pasqualina Fasoglio, 70 anni, che viaggiavano su una «Ritmo» diretta verso Torino: sono rimasti uccisi sul colpo nell'urto contro la «Bmw» condotta da Mario Polisemo, 41 anni, corso Britannia 143, che aveva accanto la moglie Tina Del Papa. Questi ultimi hanno riportato gravi ferite e sono stati ricoverati all'ospedale di Chieri.

La violenza dello scontro, frontale, è testimoniata dallo stato in cui è ridotta l'auto del Ferrero (nella fotografia): la causa dell'incidente è chiaramente una sbandata sull'asfalto scivoloso, ma è ancora in corso di accertamento quale dei due conducenti abbia perso il controllo della propria vettura.

Le sirene della polizia e delle ambulanze sono nuovamente risuonate lungo la strada del Pino più tardi, verso le 22: accorrevano per la segnalazione di un altro scontro, questa volta verificatosi sotto il tunnel, quindi non a causa della pioggia, che fortunatamente non ha avuto conseguenze altrettanto drammatiche. Sotto le volte della lunga galleria si erano urtate una «Citroën Visa» e una «Ford Fiesta», condotte rispettivamente da Domenico Testa, 21 anni, corso Grosseto 296, che aveva con sé la diciottenne Paola Minelli, via Breglio 110, e da Sergio Diamanti, 45 anni, via Paisiello 66. Tutti e tre hanno riportato solo lievi ferite.

In un primo momento sembrava che l'incidente fosse stato provocato da un sorpasso azzardato: secondo ulteriori testimonianze, invece, la «Visa» avrebbe sbandato dopo essere stata costretta a spostarsi bruscamente sulla destra per evitare un camion che aveva parzialmente invaso l'opposta corsia di marcia, finendo così prima con le ruote anteriori nella canalina di scolo che affianca la carreggiata e poi, in testa-coda, contro l'auto del Diamanti.

A una svolta le indagini sull'omicidio di Pino Muccio

TROVATE DELLE FORBICI INSANGUINATE

La vittima ha tentato di difendersi prima di essere uccisa?

«*I carabinieri e il giornale hanno detto che non è stata una rapina, ma allora, dico io, che cosa ci faceva sul tavolo da stiro un paio di forbici insanguinate e soprattutto dov'è finita la scatola di metallo con dentro un milione e duecentomila lire che c'era in negozio?*».

A chiederselo, davanti all'obitorio, aspettando il risultato dell'autopsia, è Antonio Muccio, fratello di Pino, l'uomo di 32 anni freddato da quattro colpi di pistola mentre lavorava nel suo negozio di piazza Statuto.

Il signor Antonio è arrivato da Militello domenica pomeriggio e da allora, dice, non fa che pensare a quelle forbici e a quella scatola. Già sono, questi, due elementi indubbiamente nuovi, che proiettano una luce diversa sul delitto.

A questo punto sembra verosimile che qualcuno, sabato mattina verso l'una, sia entrato nel negozio delle bambole con l'intenzione di rapinarne il titolare, che questi con quelle forbici abbia cercato di difendersi, e che allora il rapinatore abbia sparato e sia fuggito dopo aver rubato la scatola di metallo.

I fratelli di Pino Muccio, Margherita, Carmela e Antonio stamane davanti a medicina legale

Il sangue trovato sul marciapiede apparterrebbe allora all'omicida che, ferito dal Muccio, sarebbe scappato sanguinante.

Ma nulla è certo. Gli inquirenti non dicono se il sangue sulle forbici e quello trovato sul marciapiede appartengano allo stesso gruppo e se questo gruppo sia diverso da quello della vittima. Forse, per pronunciarsi, aspettano il risultato dell'autopsia, che si sta svolgendo mentre scriviamo.

Intanto, da Militello, in provincia di Catania, sono arrivate anche due sorelle di Pino Muccio. Hanno passato la mattinata davanti all'obitorio, a porsi domande senza risposta, a piangere «Pinuzzo», ultimo di otto figli amato e coccolato da tutta la famiglia.

Carmela e Margherita Muccio, 53 e 46 anni, entrambe sposate con figli, non trattengono le lacrime: «*Gli abbiamo parlato per telefono venerdì sera alle otto* — dicono — *stava benissimo, doveva venirci a trovare il 15. Gli avevamo già preparato i pomodori secchi che gli piacevano tanto*».

o. fer.

Andriolo vince sullo Chaberton

PRIMO A CESANA PER LA TERZA VOLTA

Mario Andreolotti

Ogni anno, con la prima domenica di agosto, ritorna una corsa podistica speciale: i 23 chilometri del Trofeo Monte Chaberton-Granger Genepy Nature, arrivato alla 16ª edizione. Una fatica micidiale, su in salita da Claviere sino ai 3130 metri della fortezza e poi giù a rotta di collo per il Pian dei Morti, la Cresta Nera sino a Cesana.

Una corsa per stambecchi e tale ormai è per numero di vittorie (tre con questa) l'ossolano ora trasferitosi al Sestriere Mario Andreolotti, che per vincere questa volta ha impiegato un'ora e 38 minuti e 42 secondi.

Andreolotti è un grande discesista: si precipita giù per i canaloni, sui sassi, planando con delle caviglie che sembrano piuttosto ammortizzatori. Così ha potuto raggiungere e superare il bravo Mario Scarandia che lo aveva staccato in salita. All'arrivo separavano i due appena 13 secondi. Più staccati Carlo Dalmasso, Marco Olmo e Pierluigi Lanteime. La prima donna, Claudia Perotti, si è piazzata quarantasettesima in 2 ore e 12 secondi. Ultimo Amalo Petrano, classe di ferro 1907.

A San Mauro, due famiglie di allevatori ormai senza pascoli

COSI' MUORE UNA FATTORIA

Dopo l'esproprio non c'è il denaro per ricominciare altrove

Una delle ultime grosse aziende per l'allevamento di bestiame a San Mauro, la cascina Petratto, sta per essere divorata dalla metropoli. Tutto intorno ad essa, uno spettacolo desolante. Cartelloni pubblicitari all'ingresso dei cantieri, che invitano ad acquistare alloggi nei nuovi centri residenziali «alle porte di Torino», i «precompressi» costruiti per i dipendenti delle Poste e, solo in fondo, soffocata dal cemento armato, la cascina Petratto, ormai senza i pascoli dove un tempo veniva condotto il bestiame.

Le due famiglie che vi abitano si sentono private di una parte di se stesse: «*Ci sono stati espropriati ben 6300 mq di terreno, tutta la terra che avevo* — ricorda Giovanni Petratto — *e adesso i nuovi abitanti delle case costruite sul nostro terreno stanno raccogliendo firme per farci sloggiare dalla cascina. Già, perché la stalla puzza, e la gente che incontra le mucche per strada, mentre le portiamo a pascolare nei prati di qualche vicino che non ci ha abbandonati, storce il naso, ci guarda commiserandoci*».

I contadini della cascina fanno appello al senso comune. «*L'amministrazione* — dicono — *ha permesso a 70 famiglie di trovare casa espropriandoci della fonte del nostro lavoro. E noi, non siamo anche due famiglie che hanno il diritto di continuare a lavorare? Non abbiamo ancora visto una lira dopo l'esproprio. Perché l'amministrazione non ci dà subito i fondi che ci spettano, indispensabili per trovare un'altra cascina e continuare questo mestiere?*».

In casa Petratto di cambiare attività non se ne parla nemmeno. E' quasi un'offesa per persone fiere di un lavoro che tramandano di padre in figlio da tre generazioni. Si sentono creditori nei confronti dell'amministrazione, perché ogni giorno pagano le conseguenze di quell'esproprio: «*Non è più possibile pascolare il bestiame e ci troviamo quindi in grandissima difficoltà per procurarci il foraggio e la paglia necessari per l'allevamento* — dice il cugino, Secondo Petratto — *Saremo probabilmente costretti a vendere la cascina. Ma è doloroso staccarsi dagli animali che per decenni abbiamo curato e ci hanno dato il necessario per vivere*».

Che ne sarà di Paola, la piccola del signor Secondo, di 7 anni, che nelle mucche ha trovato i suoi inseparabili amici? Probabilmente abiterà in un appartamento che, per quanto comodo, sarà sempre lontano dalla natura. «*Io senza le mucche non so stare* — dice — *Ormai sono state costruite case nei prati dove giocavo con le mie amiche. Adesso vogliono portarmi via anche i miei amici animali?*».

L'inchiesta sul denaro della «Consolata» perso al casinò da Lemlem Destà, principessa etiope

DICE DI ESSERE NIPOTE DELL'IMPERATORE HAILE' SELASSIE' MA NON SA CHE UNA DELLE SUE ZIE E' SEPOLTA A TORINO

E se Lemlem Destà, la disinvolta etiope che ha giocato — e perso — al casinò di Saint Vincent i soldi della «*Consolata*» destinati ai missionari in Africa, non fosse affatto la nipote del Negus Hailé Selassié?

La vicenda è nota: una settimana fa agenti di servizio al casinò di Saint Vincent si insospettiscono nel veder girare assegni timbrati «*Consolata*».

Fermano un'elegante signora che spiega: «*Me li ha dati un prete*». Subito non le credono, ma ad un primo controllo scoprono che è proprio vero.

Don Ivo Paglial, economo della «*Consolata*», ammette. I due finiscono in carcere per «appropriazione indebita». Proprio sabato i ragionieri della casa religiosa hanno terminato la revisione dei bilanci e padre Tomei, superiore dell'istituto, è stato in grado di dichiarare: «*Gli assegni non ammontano certo a mezzo miliardo, come si diceva. Secondo i nostri calcoli si tratta di nemmeno la metà*».

Alla «*Consolata*» non pensano assolutamente di costituirsi «*parte civile*» al processo che prima o poi seguirà perché «*la reputazione di don Paglial è fuor di dubbio*».

In effetti chi ha visto don Paglial (difeso dagli avvocati Giorgio Merione e Renzo Mazzola) in Procura prima dell'arresto è rimasto colpito dalla ingenuità del prete: aspetto dimesso, da parroco di campagna, abituato ad agire esclusivamente all'interno della casa religiosa, era preoccupato di dover rispondere del suo operato davanti alla propria congregazione, non davanti alla legge.

Aveva appena realizzato di esser stato vittima di un raggiro, perché dunque un magistrato doveva prendersela con lui?

Di ben altra pasta sembra essersi sinora dimostrata Lemlem Destà, assistita dall'avvocato Aldo Perla. Grassa, semicalva (porta vistose parrucche) e anche «*altera, energica, prepotente malgrado i vestiti costosi*» come la descrivono i vicini di via Cavour 33 con i quali ha litigato all'unanimità, l'etiope amava raccontare a tutti, quasi volesse spiegare la congenita «*altera fierezza*», di esser figlia di ras Damtu Destà, sposo della primogenita di Hailé Selassié.

Sua madre morì durante il parto ed il padre fu fucilato a tradimento nel '37 dal maresciallo Graziani dopo che si era arreso avendo ottenuto un formale promessa d'aver salva la vita.

Ma come mai con tanta nobiltà, documentata da fotografie sbiadite dal tempo, aveva finito per giocare assegni della «*Consolata*» sul tavolo verde? «*Me li ha dati spontaneamente don Paglial*» sostiene la donna. E lei il prete lo conosce da tempo immemorabile, perché proprio le suore della Consolata l'hanno portata, ragazzina, in Italia.

C'è un particolare comunque, verificato da chi ha avuto modo di parlare con Lemlem Destà in questi giorni, che mette in dubbio i trascorsi dell'etiope e testimonia una certa vocazione alla mistificazione: la donna non saprebbe che al cimitero generale di Torino, in fondo ad una cripta, ci sono due loculi con la scritta «*Sua altezza la principessa Romanework Hailé Selassie*» e sopra il nome di un bimbo «*Ligg Ghetaceou Bayana*», suo figlio. La principessa *Romanework*, che quindi sarebbe sua zia di Lemlem Destà, fu portata in ostaggio dai fascisti dall'Etiopia. Morì di tisi, come il figlio, nel 45 a Torino per gli stenti ed il freddo patiti.

Marco Vaglietti

CROLLA SULLE VETTE ALPINE OGNI RECORD DI TEMPO A SCAPITO DELLA PRUDENZA

AOSTA — Visto che sulle Alpi non esistono più grandi problemi alpinistici da risolvere, i più forti scalatori francesi tendono ora ad aggiudicarsi i primati di velocità in salite di grande prestigio.

Gli scalatori d'Oltralpe stanno effettuando una vera e propria corsa contro il tempo lungo itinerari che, per essere percorsi, richiedono spesso intere giornate di sforzi. Stanno dunque effettuando delle impegnative traversate che oltre allo sforzo fisico richiedono anche molto coraggio, poiché si tratta quasi sempre di arrampicate in «libera» che comportano rischi notevoli per la mancanza di una qualsiasi garanzia per l'incolumità di chi effettua simili imprese.

Due celebri alpinisti francesi, Eric Escoffier e Daniel Lacroix, hanno fatto crollare tutti i precedenti primati percorrendo in appena 21 ore la «diretta» americana alla Dru e la salita ai 4208 metri delle Grandes Jorasses per lo sperone Walker, sul versante francese del Monte Bianco.

Nelle due imprese si totalizzano arrampicate in parete (con alcuni durissimi diedri da superare a «pendolo», oscillando sospesi sugli strapiombi da un punto all'altro della parete assicurati solamente con la corda ad un chiodo, fino a che non si riesce a raggiungere appigli sicuri) di almeno 2200 metri.

Poi gli spostamenti dall'una all'altra base, la salita, la discesa, la risalita e quindi il rientro, il tutto con movimenti rapidissimi e a passo «di corsa».

I due scalatori hanno condotto a termine l'impresa da una decina di giorni, ma la notizia del nuovo primato è trapelata negli ambienti alpinistici da poco.

Partiti alle 3 del mattino, i due francesi hanno raggiunto la vetta del Dru, quindi si sono spostati per salire alle Jorasses, la cui vetta è stata raggiunta alle 24 della stessa giornata. La cordata era equipaggiata in modo alquanto sommario, con una sola piccozza, scarpe da scalata e scarponi muniti di ramponi leggeri, una corda di 130 metri di 8 millimetri di diametro, abbigliamento caldo per trascorrere la nottata e per le ore di primo mattino.

«*Calcoliamo di aver percorso in libera, cioè senza assicurazione, almeno l'80 per cento degli itinerari* — ha detto Escoffier al momento del rientro —, *tanto più che non c'eravamo portati appresso né chiodi né cunei, per cui abbiamo utilizzato soltanto il materiale trovato in parete*».

Dal canto suo Lacroix ha aggiunto: «*La parte più dura è stata la discesa dalla vetta del Dru per arrivare alla Mer de Glace e risalire quindi alle Jorasses*».

Negli ambienti alpinistici tradizionali naturalmente non vengono considerati con grande ammirazione questi «alpinisti da competizione» che «per andare di corsa — si afferma — rischiano grosso: sono corse assurde, inutili».

Giuseppe Margot

La vetta del Monte Bianco adesso è vinta a passo di corsa dai francesi

Consensi e critiche alle modifiche dell'Anas

ALESSANDRIA, CAMBIA LA VIABILITA' IN PROVINCIA

ALESSANDRIA — L'estate è tempo di vacanze tranne che per coloro che devono occuparsi di viabilità: i mesi caldi, in cui il traffico diminuisce di intensità, sono tradizionalmente i più adatti per intervenire sui problemi delle strade cercando di risolverli prima che il ritorno dalle ferie rischi di acutizzarli.

Tre casi in provincia dimostrano che in questo periodo il problema viabilità è al centro dell'attenzione, seppur affrontato in maniere diverse. Ha incontrato il favore degli automobilisti, ad esempio, la «variante di Spinetta Marengo» inaugurata nei giorni scorsi dalla Provincia. Viene a risolvere un nodo sempre più intricato del traffico alla periferia alessandrina, quello della statale per Novi-Tortona.

In precedenza chi, provenendo da Alessandria, voleva raggiungere il casello di Castelceriolo dell'autostrada Torino-Piacenza, doveva attraversare la statale, svoltando a sinistra subito dopo il Castello di Marengo. La nuova «variante» (ben indicata da una segnaletica particolarmente curata) consente invece di restare sempre sulla propria corsia di marcia, voltando a destra al ponte di Spinetta per imboccare lo svincolo che originariamente serviva solo per raggiungere la zona industriale, mentre ora porta sia all'autostrada sia alla zona di Sale, evitando pericolosi «salti» di corsia.

Ha invece suscitato molti dubbi fra gli abitanti della zona la decisione dell'Anas, che intende «innalzare» la statale della Valle Bormida nel tratto Carenzano-Cassine per evitare gli allagamenti provocati da un fossato perennemente intasato. «I tecnici dell'Anas saranno rimasti vittime del caldo» hanno pensato gli abitanti del luogo quando hanno saputo che l'opera costerà un miliardo e duecento milioni, come minimo, e tutto per non spurgare regolarmente poche centinaia di metri di fossato. Senza contare che la massicciata «innalzata» porterà da un lato ad un «effetto diga» tale da rendere ancora più disastrosi gli allagamenti, mentre d'altro canto due ditte con stabilimenti accanto alla statale saranno obbligate a costruire appositi scivoli di raccordo se non vorranno restare tagliate fuori. Un modo veramente singolare di risolvere un problema.

Resta infine ancora da risolvere la questione della provinciale Valle San Bartolomeo-Montecastello-Rivarone-Bassignana. Nei pressi di Montecastello una frana, nel suo progressivo smottamento che dura ormai da anni, ha letteralmente incurvato la carreggiata, trasformando in una pericolosa cunetta quello che una volta era un tratto rettilineo. Anche qui da tempo gli amministratori pubblici hanno fatto presente a «chi di dovere» la pericolosità della strada, ma le responsabilità vengono palleggiate e per ora gli interventi di risanamento non hanno risolto un bel nulla dal punto di vista «viabile». Chi conosce la strada rallenta, chi la percorre per la prima volta rischia un incidente, con buona pace di chi doveva provvedere.

Piero Bottino

Dal 10 al 19 agosto dopo l'assenza di un anno nei locali delle elementari di piazza d'Armi

RIPRENDE A MONDOVI' LA MOSTRA DELL'ARTIGIANATO

Ampio spazio per la ceramica con una «personale» su quella antica della ditta Besio

MONDOVI' — Dopo l'assenza di un anno, dovuta principalmente all'«*effetto Statuto*», torna dal 10 al 19 agosto la «*Mostra dell'Artigianato*» promossa dall'Associazione Amici di Piazza e allestita nei locali della scuola elementare di piazza d'Armi. Per adeguarsi alle norme antincendio e antinfortunistiche che l'anno scorso avevano impedito la manifestazione sono stati necessari imponenti lavori per garantire maggiormente la sicurezza degli espositori e dei visitatori che hanno richiesto una spesa di 70 milioni.

Nel Monregalese l'artigianato è sempre stato un settore fiorente, la ceramica in particolare. Oggi ci sono avvisaglie di crisi che la Mostra si propone di superare infondendo fiducia nel contempo. «*E il tema della rassegna quest'anno sarà proprio la ceramica* — spiega Romolo Garavagno, presidente dell'associazione "Amici di Piazza" —. *In particolare quella antica della ditta Besio. Quindi un po' di nostalgia per la vecchia fabbrica che per decenni ha operato nel centro cittadino e che recentemente è stata abbattuta e trasferita nella nuova area industriale*». Ma non si tratta solo di questo: si vuole anche rivalutare una delle produzioni artigianali che hanno imposto il Monregalese all'attenzione del mondo.

«*Con uno sforzo di fantasia e di ricerca* — conclude Garavagno — *siamo riusciti a conservare un giusto equilibrio tra l'aspetto storico-culturale e quello socio-economico localizzando i punti più raffinati e creativi dell'artigiano artista*».

Concesso alla ceramica il ruolo principale, la mostra darà largo spazio anche agli altri settori artigianali fiorenti nella zona: ferro battuto, rame, legno, restauro, scultura, oggettistica.

Gianni De Mattels

La decorazione delle ceramiche: arte che rivive in Piemonte

Convegno della Coldiretti provinciale sui trasporti

NECESSARIE ALLA «GRANDA» STRADE NUOVE E MIGLIORI

CUNEO — L'agricoltura della «Granda» ha bisogno per il suo sviluppo di vie di comunicazione più celeri e agevoli: l'isolamento tante volte denunciato ma ancora senza valide soluzioni penalizza infatti non poco uno dei settori più validi dell'economia provinciale. Queste, in succinto, le osservazioni della Coldiretti provinciale al recente convegno sulla carenza di grandi strade, organizzato dalla Camera di commercio.

Spiega l'on. Natale Carlotto, direttore dell'organizzazione sindacale contadina, il quale a livello parlamentare non tralascia occasione per pungolare soprattutto l'Anas a fare di più e meglio per la «Granda»: «La nostra produzione viene per la maggior parte esportata fuori provincia. L'insufficienza cronica di validi collegamenti mortifica gli sforzi degli agricoltori impegnati a produrre colture specializzate».

Ortaggi e frutta sono i settori più dinamici e sono proprio questi prodotti a incontrare le maggiori difficoltà di trasporto per raggiungere i mercati generali di Milano, Genova, Bologna, Torino. Non vanno poi dimenticati i bovini destinati al macello e ai consumatori soprattutto liguri e il latte raccolto nella «Granda», che necessita di raggiungere al più presto le industrie di trasformazione per la maggior parte situate fuori dei confini provinciali.

Nuove strade rapide, rettifiche e miglioramento di quelle esistenti significano automaticamente un sacrificio di buona terra coltivata. Aggiunge in proposito l'on. Carlotto: «Anche se siamo in prima linea nella richiesta di più celeri vie di comunicazione, non necessariamente la Coldiretti è disposta ad accettare a occhi chiusi una qualsiasi soluzione che ci venga prospettata».

E' parere della Coldiretti provinciale che i progetti di nuove strade vanno discussi ma soprattutto ideati con buon senso, evitando gli attraversamenti nelle zone più intensamente agricole che finirebbero per danneggiare centinaia di produttori. Queste riserve non vogliono significare il rallentamento dei piani viari ma più semplicemente evitare, là dove è possibile, lo sperpero di aree agricole altamente produttive.

«Occorre poi precisare — conclude il parlamentare cuneese — che da sempre la Coldiretti si batte affinché gli indennizzi, sia di esproprio che di cessione bonaria, vengano erogati agli interessati in tempi brevi. Non si può chiedere al coltivatore di cedere il proprio terreno e pagarlo dopo tre o quattro anni». La problematica dei piani viari è complessa ma la disponibilità a certe condizioni della Coldiretti, che è la più forte organizzazione sindacale contadina della provincia, fa sperare che l'isolamento della «Granda» potrà essere vinto con beneficio di tutti.

g. d. m.

«CANTAPIEMONTE '84» LIMONE SCEGLIE 6 PEZZI FINALISSIMA A MANGO

LIMONE PIEMONTE — *(a. e.)* «*Domse la man adess*», di Rigo e Montanaro, si è classificata al primo posto nella seconda serata di qualificazione del «*Cantapiemonte '84*», la rassegna della canzone piemontese moderna organizzata per il secondo anno dalla Pro loco e dal Comune di Mango, con il patrocinio della Regione.

La canzone vincitrice ha ottenuto 382 voti dalla giuria popolare integrata da quattro esperti musicali e, con le altre cinque canzoni classificate nell'ordine alle sue spalle, parteciperà alla serata conclusiva del festival in programma a Mango, nel seicentesco castello, il 25 agosto.

A Limone Piemonte, nella cornice del parco Pineta, erano accorse più di duemila persone, in gran parte turisti in vacanza nel centro alpino cuneese, per applaudire le dodici canzoni della sezione Piemonte in gara. In precedenza nello sferisterio di Dogliani erano stati eseguiti i dodici motivi della sezione Langa. Anche in quell'occasione erano state scelte sei canzoni per la serata finale che prevede due vincitori, uno per ciascuna sezione in cui si articola il «*Cantapiemonte '84*».

Oltre a «*Domse la man adess*» sono state ammesse alla finale, nell'ordine, «*Lago d'or*» (Violti-Sabadin) con 368 punti, «*Acquarello piemontese*» (Cerato-Bongiovanni) con 367, «*Amor di Piemonte*» (Massano-Mesturini-Costa) con 360, «*Angoli del mondo*» (Conti) con 348, «*La strada della felicità*» (Brero-Cerato) con 338.

«*Il livello della seconda serata del "Cantapiemonte"* — ha detto il sindaco di Mango, Annibale De Piero — *mi è parso molto buono, superiore forse a quello della prima serata. Un arrangiamento meglio curato ha fatto sì che le canzoni in gara fossero accolte con molto favore dal pubblico di Limone presente in maniera massiccia*».

Assurda situazione a Voghera

NON DANNO LAVORO A 50 OPERAI FF.SS.

VOGHERA — *(e.g.)* Un'assurda situazione è stata denunciata dal consiglio dei delegati delle Officine veicoli delle Ferrovie Stato di Voghera. Cinquanta operai su 450, occupati nell'impianto di via Lomellina, sottoposti a visita medica in base alla legge 551, non sono stati riconosciuti idonei a svolgere le mansioni cui erano adibiti: dovrebbero essere trasferiti ad incarichi di ufficio, ma pur esistendo tale possibilità all'impianto ferroviario vogherese, insormontabili difficoltà di ordine burocratico hanno impedito dopo mesi di trovare loro una nuova sistemazione. Di conseguenza si presentano ogni giorno in via Lomellina, timbrano il cartellino, ma non lavorano.

Il segretario regionale della Cgil-Filt, Ulli Montagnoli, nel denunciare l'incredibile vicenda, ha fatto presente che questi 50 operai che non fanno assolutamente nulla «costano all'amministrazione ferroviaria la bellezza di 1 miliardo e mezzo all'anno. Nelle stesse situazioni si trovano operai di altri impianti ferroviari italiani per cui la perdita annuale dell'azienda a causa della mancata utilizzazione di dipendenti, che non possono essere licenziati e che devono essere adibiti ad altre mansioni, si aggira intorno ai 250 miliardi».

Valter Bellettato, rappresentante del consiglio dei delegati delle Officine ferroviarie, ha definito la situazione «insostenibile». «In tutt'Italia i dipendenti occupati nelle Officine ferroviarie dichiarati non idonei sono [illegible]. Già nel 1982 all'azienda abbiamo formulato delle proposte alternative per inserire nel ciclo produttivo questi lavoratori, ma ancora non siamo giunti ad una soluzione. Lo Stato intanto continua a spendere miliardi per mantenere dei dipendenti inattivi che potrebbero invece essere utilizzati con profitto in attività confacenti alla loro idoneità».

Edicole aperte a Torino dal 1° al 15 agosto 1984

QUARTIERE 1
CENTRO
corso Vittorio Emanuele 58 (angolo via Lagrange)
via XX Settembre 8
via XX Settembre 47
piazza San Carlo 183/Giolitti
piazza San Carlo 185 (v. S. Teresa)
via Alfieri 10 (Posta Centrale)
corso Re Umberto 17
corso Vinzaglio/c. Vittorio
corso Vinzaglio 11
piazza Statuto 15
via del Carmine 13
piazza Statuto 12
via Garibaldi 24
piazza XVIII Dicembre 7 (Porta Susa)
via Cernaia 2/Botero
via Cernaia (angolo corso Siccardi)
via Cernaia 32
via Corte d'Appello 16
piazza Emanuele Filiberto 2
piazza Castello/v. Garibaldi
Salone «La Stampa» via Roma
via Viotti 1/v. P. Micca
piazza Castello/via Po
via Po 18 bis
via Po 51/S. Ottavio
piazza Vittorio Veneto 30
piazza Madonna degli Angeli 3
via Accademia Albertina 32
via della Rocca 30
via Bertarocci 6 bis
via Milano 2

QUARTIERE 2
SAN SALVARIO
corso Dante 90 (angolo M. D'Azeglio)
via Madama Cristina 91
via Giotto 1
via Nizza 111
via Nizza 85
via Belfiore 41
corso Marconi 19
via Nizza 17
via S. Anselmo 2
corso Vittorio Emanuele 15
via Saluzzo 17
via Madama Cristina 7

QUARTIERE 3
CROCETTA
via Sacchi 4
via San Secondo 90
via Legnano 4
via Gioberti 80
corso Turati 21
corso Re Umberto 42
corso Duca degli Abruzzi 10
via C. Colombo 47
corso Einaudi 25 (chiesa Crocetta)
corso Re Umberto 117
corso De Gasperi 48

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
corso Rosselli 125
via Rivalta 46
via Monginevro 116
via Monginevro 83/A
via Monginevro/Racconigi
via Di Nanni 122
via San Paolo 34
largo Lancia

QUARTIERE 5
CENISIA
via G. Grassi 18/C
corso Francia 16/P. d'Acaja
piazza Bernini 11
via Cibrario 21
via Vigone 35/Di Nanni
c. V. Emanuele 120 (Carceri)
piazza Adriano 17
via Frejus 72
corso Francia 116
via Bardonecchia 42

QUARTIERE 6
SAN DONATO
piazza Statuto/v. S. Donato
corso Regina Margherita 191
via Don Bosco 14
via Livorno 12
corso Regina Margherita 236
corso Svizzera 129
via San Donato 41
corso Tassoni 38/v. Cibrario
piazza Risorgimento 32

QUARTIERE 7
AURORA
piazza della Repubblica 21
via Cigna 6/via Cottolengo
corso Principe Oddone 78
via Catania 11
via Pisacane 23 (Sant)
corso Regina Margherita 108
corso Giulio Cesare 30
via Bologna 33
corso Novara 9
via Cuneo 20

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
via Pallanza 31
corso Belgio 98/c. Brianza
corso Belgio 39
corso Regina Margherita 17
corso C. Balbo 28
via Vanchiglia 10
via Santa Giulia 48
via Montebello 40

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
via Genova 100
corso Bramante 69/Genova
via Nizza 206
via Nizza 387
piazza Bozzolo 8
piazza Giacomini ang. via Genova

QUARTIERE 10
LINGOTTO
corso Unione Sovietica 313
corso Unione Sovietica 379
corso Giambone 14-Giulia
piazza Galimberti 19
stazione Lingotto
corso Traiano 91
via Teodorato 3
corso Traiano/c. Pinin
via Tunisi 3
via Passo Buole 86
piazza Giulia 137

QUARTIERE 11
SANTA RITA
via R. Gessi 6
via Tripoli 28
via G. Agnelli 104
via Gorizia 133/Salvatore
corso Sebastopoli 189
corso Sebastopoli 161
via Barletta 92
corso Siracusa 137

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
via G. Dina 51/D'Arborea
strada Moncalieri 154 (Gerbido)
strada Orbassano 310
corso Cosenza/c. Siracusa
via Vaglia 71/via Leone
via Guido Reni 64
corso Salvemini/via Rubino
corso Orbassano 254

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
corso Montecucco 86
via Monginevro 229
via Frejus 133 (angolo corso Peschiera)
via Asiago 47/B
via De Sanctis 51
via Bardonecchia 190
corso Francia 263
via Lera 37

QUARTIERE 14
PARELLA
corso Lecce 33/N. Fabrizi
via Michele Lessona 48
corso Monte Grappa 60
via N. Bianchi 54 (piazza Campanella)
corso B. Telesio 69
via Servais 176
via P. Cossa 19
corso Marche 4
via Ghemme 9

BORGATA PARADISO
corso Francia 9? (Borgata Paradiso)
via Macedonia 3

QUARTIERE 15
VALLETTE-LUCENTO
largo Toscana
via Pianezza 116
corso Toscana (angolo corso Cincinnato)
via delle Primule 65 (Vallette)
via Valdellatorre 78

QUARTIERE 16
CAMPAGNA-LANZO
strada Lanzo 191
largo Venaria 7
via Foligno 70

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
piazza Baldissera (Stazione Dora)
via Vibò 38/piazza Vittoria
via Scapaccio (ang. v. Campiglia)
via Chiesa Salute 63
corso Grosseto 78
via Casteldelfino 75 (angolo via Breglio)
via Bibiana 63

QUARTIERE 18
BARRIERA MILANO
corso Vercelli 88
via Leinì 1/Giulio Cesare
via Valprato 38
corso Vercelli 123
via Monterosa 2
via Monterosa 46 (angolo largo Ferrari)
corso Giulio Cesare 110
corso Giulio Cesare 142
via Monterosa 140
via Cimarosa/via Cruto

QUARTIERE 19
REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO
corso Vercelli 178
corso Vercelli 244
corso Vercelli 487
strada Cuorgnè/nuova Falchera

QUARTIERE 20
REGIO PARCO BERTOLLA
via Bottic[illegible]
via Cravero 30
strada San Mauro 74 (Bianchi)
strada Settimo 92
strada Settimo 1

QUARTIERE 21
MADONNA DEL PILONE
corso Gabetti (ang. Quintino Sella)
corso Casale 182 (Madonna Pilone)
corso Casale/str. Mongreno
corso Casale 397 (Borgata Rosa)

QUARTIERE 22
CAVORETTO BORGO PO
corso Moncalieri 248
corso Casale 2 (Gran Madre)
corso Fiume ang. c. Moncalieri

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
via Pleve 62/Pola
corso Unione Sovietica 626
corso Orbassano 368
via Farinelli 38
via Pleve 107
via Onorato Vigliani 164
via De Maistre 69/63

BORGO S. PIETRO
via Sestriere 9 (B.go San Pietro)
corso Roma 73 (B.go San Pietro)

FIOCCARDO
strada Torino 63 (Moncalieri)
corso Moncalieri 482/8

TORINO
Seduta positiva

TORINO — Inizio di settimana positivo per il mercato [illegible] sia per quanto riguarda gli [illegible] sia per quanto riguarda i prezzi. La ripresa guidata particolarmente dai titoli industriali, Fiat, Olivetti soprattutto, è apparsa continua.

I guadagni conseguiti sono di entità sensibile, soprattutto per la Fiat ord. (+4,06%), per le Fiat priv. (+2,61%), per la Viscosa (+4%), per le Montedison (+2,5%). Le Olivetti migliorano il titolo ord. del 4,16, il titolo a risparmio del 2,10% e il titolo risparmio risparmio non convertibile del 2,38%.

Questi guadagni si sono estesi nel seguito della riunione anche agli altri comparti del listino, anche se in entità più contenuta.

Migliorano così gli assicurativi. Anche nei finanziari la domanda si è fatta sentire riportando su livelli meno sacrificati molti valori. Buono l'andamento degli immobiliari, anche se con contrasti.

Valori locali ben tenuti con attività abbastanza consistente e prezzi in ripresa. Continua l'interessamento degli operatori per i valori di Stato nel reddito fisso. Fixing delle Fiat ord. 4335, Fiat priv. 3520. Prezzo unico di chiusura delle borse collegate: Snia 1736, risp. 1702, Sip 1870, risp. 1962, Stet 1990, risp. 1940.

Cambi bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1760,50-1761,00
Sterlina	2334-2337
Marco tedesco	614,40-614,80
Franco svizzero	731,00-731,50
Franco francese	200,00-200,20
Franco belga	30,30-30,35
Fiorino oland.	543,80-544,20
Scellino	87,40-87,50
Yen	7,2725-7,2775

PREZZO UNICO DI CHIUSURA A GENOVA, ROMA E TORINO

Fiat ord.	4.324	Generali	33.490
Fiat priv.	3.530	Montedison	1.166

MILANO
Vivacità discreta

MILANO — Inizio di settimana abbastanza positivo in Borsa. Discreta vivacità di scambi, che naturalmente hanno interessato in primo piano anche oggi le Fiat e le Olivetti, con consistenti scambi e interventi anche dall'estero.

Di riflesso anche in ripresa le Ifi, Montedison, Viscosa e nel settore assicurativo i valori primari; tra gli altri è da rilevare la buona ripresa delle Burgo e di altri titoli.

Sul finale il volume degli scambi è apparso più calmo, ma l'interesse è rimasto molto stabile. L'indice generale di Borsa è salito a mezzogiorno a + 0,9 per cento, confermando la buona intonazione del mercato in questa prima giornata operativa. Chiusura resistente, sui prezzi quasi massimi. Dopoborsa con ristrette variazioni.

Reddito fisso stabile ma poco attivo. Buoni scambi comunque su Cct e Buoni del Tesoro, attive le obbligazioni convertibili.

Alcuni prezzi: Generali 33.490, 33.550 - 33.500; Fiat 4335, 4325 - 4330 - 4329; Fiat priv. 352*, 3530; Montedison 1163, 1168; Viscosa 1720; Olivetti 5735, 5740; Olivetti priv. 2630; Toro 11.260; Sai 11.800; Ifi priv. 4969; Burgo 4349; Burgo priv. 3380.

DOLLARO
Livelli più bassi

ROMA — Il dollaro prosegue nella fase di assestamento avviata sul finire della scorsa settimana. In Italia, la valuta Usa viene trattata intorno alle 1761 lire a metà mattinata, dopo un'apertura su livelli ancora più bassi (1755 lire). Si tratta di un netto arretramento rispetto alle 1772 lire della chiusura ufficiale di venerdì, che risulta però in linea con i valori registrati nella serata di venerdì a New York, dove il dollaro chiudeva intorno alle 1758 lire.

Un analogo andamento si osserva a Francoforte, dove la valuta statunitense rimane ancorata intorno a quota 2,8850 marchi.

ORO
Netto recupero

LONDRA — Oro in netto recupero all'apertura delle piazze europee. In seguito al nuovo indebolimento del dollaro è tornato sopra quota 350 dollari sulle principali piazze europee. A Londra, il metallo inizia gli scambi a quota 351,85 dollari l'oncia.

Il disegno di legge sull'Iva

NELLA RETE DI VISENTINI C'E' ANCHE LA CASA

Un nuovo modello di dichiarazione per le abitazioni permetterà l'iscrizione al catasto edilizio senza visita di sopralluogo. Servirà a snellire le procedure catastali

ROMA — Un nuovo modello di dichiarazione per le unità immobiliari di nuova costruzione sarà predisposto allo scopo di permetterne l'iscrizione al catasto edilizio senza visita di sopralluogo.

La dichiarazione - che sarà più dettagliata dell'attuale - dovrà essere firmata anche dal tecnico che redige la planimetria allegata alla dichiarazione stessa. E' una delle novità contenute nel disegno di legge per l'accorpamento delle aliquote dell'imposta sul valore aggiunto (Iva) e per la lotta agli evasori, presentato recentemente dal ministro delle Finanze, Visentini.

Il provvedimento di Visentini contiene infatti anche norme per le esigenze di ammodernamento dell'amministrazione finanziaria ed in quest'ambito si inseriscono disposizioni specifiche per il settore catastale.

L'articolo 38 del disegno di legge prevede, infatti, un aumento di 65 miliardi di lire per il triennio 1985-87 dell'autorizzazione di spesa già prevista per la realizzazione del programma di automazione del catasto edilizio urbano.

L'amministrazione del catasto fino ad oggi ha limitato la sua attività nel settore dell'automazione al solo catasto dei terreni: «Questa limitazione, dovuta all'insufficienza dei mezzi disponibili — osserva Visentini — deve essere superata senza ulteriori indugi perché è ben noto che è assai elevato il numero degli immobili che non vengono dichiarati dai contribuenti».

Per consentirne l'accertamento è dunque indispensabile il ricorso all'automazione che, una volta realizzata, metterà a disposizione dell'anagrafe tributaria e degli enti locali l'elenco completo degli immobili e dei relativi proprietari.

Per gli immobili nuovi il ministero elaborerà un nuovo schema di dichiarazione per l'accatastamento più dettagliato.

Tali dati e notizie consentiranno di semplificare l'accatastamento stesso e la «visita—sopralluogo» potrà essere eseguita successivamente con l'ausilio anche di procedure automatizzate.

Bruno Visentini

All'assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte

PIANTANDO ALBERI SI PUO' ANCORA GUADAGNARE IN 5 ANNI CHIESTI 11 MILIARDI DI CONTRIBUTI

TORINO — Contrariamente a quanto alcune voci hanno voluto far intendere di recente, in Piemonte tira ancora l'investimento negli alberi. Negli ultimi cinque anni, infatti, gli uffici dell'assessorato all'Agricoltura della Regione hanno ricevuto 1701 domande per rimboschimenti, per un totale di 11 miliardi di contributi. Di queste, ne sono state approvate [illegible] e liquidate 671, ne rimangono ancora 707, per quattro miliardi.

Il settore — il Piemonte conta 47 mila ettari di pioppeti (incluse le alberature di ripa e le piante sparse) cioè, oltre mezzo milione di metri cubi di legname — può offrire buone rese.

Sulle possibilità di sviluppo della pioppicoltura c'è un'indagine; due le ipotesi: la prima — secondo quanto si rileva da «Piemonte agricoltura» — consiste nel mantenimento della superficie coltivata sugli attuali livelli, così da indurre entro un decennio a una produzione di oltre un milione e 200 mila metri cubi di legname; la seconda ipotesi prevede un graduale aumento degli investimenti nei prossimi due o tre decenni fino ai 78-79 mila ettari con due milioni di produzione.

Dalla crescita della pioppicoltura potrebbe arrivare nuova occupazione, nuovi posti di lavoro: in media, per ogni ettaro, occorrono dalle 9 alle 10 giornate di lavoro all'anno, compreso le fasi finali di abbattimento ed esbosco. Oggi questo vuol dire 410 mila giornate annue di lavoro, domani potrebbe voler dire 770 mila giornate.

In Piemonte, d'altra parte, 835 imprese hanno lavorato nel 1981-1982 legno di pioppo complessivamente per un milione e 300 metri cubi per la produzione di pannelli, compensati e truciolati, imballi, paste per carta, ecc. L'intero settore industriale commerciale che gravita sul pioppo, secondo le più recenti stime, ha almeno ventimila addetti. Ci sono, poi, almeno 200 ditte che producono piantine.

I vivai, localizzati per due terzi in pianura e per il resto in collina, hanno rivelato di poter fronteggiare una capacità produttiva di oltre un milione e 600 mila piante, garantendo circa 45 mila giornate di lavoro.

Si tratta, dunque, di un settore di tutto rispetto nell'economia della regione. La pioppicoltura in alcune zone della regione è una produzione, per così dire «obbligata».

LE AZIONI A TORINO

Titoli	6/8	3/8
ALIMENTARI		
Alivar	5000	4800
Eridania	8430	8430
Florio	191	191
Milanagr. Vittoria	5000	4960
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	16850	17200
C. Ass. Milano risp.	7880	8000
Comp. Latina ord.	550	540
Comp. Latina priv.	448	450
Generali	33490	33310
RAS	48400	48500
SAI ord.	11780	11600
SAI priv.	12380	12350
Toro Ass. ord.	11300	11200
Toro Ass. priv.	8950	8900
BANCARI		
B. Comm. Italiana	17180	17160
Banco di Roma	16600	16500
Credito Italiano	2080	2060
Interbanca priv.	18700	19200
Mediobanca	63000	61600
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4340	4300
Burgo priv.	3350	3300
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	115	113
Pozzi-Ginori risp.	111	110
Eternit ord.	340	340
Eternit pref.	300	300
Unicem ord.	15600	15600
Unicem risp.	13000	13000
CHIMICI		
Italgas	1000	990
Mira Lanza	26950	26500
Montedison	1166	1130
Paramatti	1710	1710
Pierrel ord.	1300	1350
Pierrel risp.	640	640
Saffa ord.	5850	5870
Saffa risp.	5950	5910
SAIAG	1155	1155
Snia B.P.D. ord.	1736	—
Snia B.P.D. risp.	1702	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	458	450
Rinascente priv.	337	330
Silos Genova	975	960
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	930	900
Autostrade To- Mi	5500	5550
Italcable	10100	10100
NAI	20,65	20
SIP ord.	1870	1845
SIP risp.	1962	[illegible]
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	154	148
Borgosesia ord.	9660	9600
Borgosesia risp.	2750	2700
La Centrale ord.	2160	2150
La Centrale risp.	1700	1758
La Centrale r. 1-7-82	1700	1690
CIR ord.	6860	6650
CIR risp.	6850	6800
Fidis	4400	4290

Titoli	6/8	3/8
Finsider	37	37
Fiscambi	3300	3150
GIM ord.	4400	4250
GIM risp.	2280	2160
IFI priv.	4975	4830
IFIL ord.	5450	5330
IFIL risp.	4140	4065
Invest	2915	2910
Mittel	1150	1110
Pirelli & C.	3100	3020
Pirelli SpA ord.	1785	1720
Pirelli SpA risp.	1770	1700
BAROM	2175	2175
Schiapparelli	306	305
SME	665	650
SMI ord.	2060	2075
SMI risp.	1520	1530
STET ord.	1990	1975
STET risp.	1940	1965
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	2700	2700
B.I.I. ord.	745	751
B.I.I. ord. 1-7-83	—	—
B.I.I. risp.	706	713
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—
Cond. Acqua	118	118
Fer-Co	—	—
Gen. Imm. Sogene	800	793
I.P.I.	1460	1460
ISVIM	16800	17100
Risanam. Napoli ord.	5820	5600
Risanam. Napoli risp.	5440	5430
SIFA	3330	3330
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1730	1730
Fiat ord.	4324	4156
Fiat priv.	3534	3440
Gilardini	11650	11440
Magneti Marelli ord.	1270	1200
Magneti Marelli risp.	1210	1800
Olivetti ord.	5750	5520
Olivetti priv.	4630	4600
Olivetti risp.	5700	5550
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	4300	4200
Saslb priv.	3750	3720
Westinghouse	20570	20570
METALLURGICI		
Dalmine	435	420
Fornara	—	—
Talco Grafite	10600	10500
TESSILI		
Cantoni	2780	2725
Fisac ord.	5850	5650
Fisac risp.	5550	5350
DIVERSI		
Acque Potabili	3820	3620
Ciga Hotels	3780	3730
Pacchetti	58	58
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	246	246
Centrale 13% 81/88	112	112
IRI Stet 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	—	—
M.B. Spirito 7% 73/88	—	—
B.I.I. 12% 80/85	174	174
M. Metalli 13%	—	—
M. Snia 13% 90	161	151
Olivetti 13% 81/91	132	132
Pirelli 13% 81/91	182	182

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	6/8	3/8
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/88	104 80	103 10
C. Cr. Tes. ECU 14% 83/88	108 50	108 40
C.C.T. ECU 11½% 83/90	100 80	100 80
C. Cr. Tes. 1-8-84	99 95	99 95
C. Cr. Tes. 1-10-84	100 30	100 40
C. Cr. Tes. 1-11-84	100 70	100 70
C. Cr. Tes. 1-12-84	100 75	100 50
C. Cr. Tes. 10% 75/85	92	92
C. Cr. Tes. 1-1-85	100 45	100 40
C. Cr. Tes. 1-2-85	100 60	100 50
C. Cr. Tes. 1-3-85	100 45	100 45
C. Cr. Tes. 1-4-85	100 40	100 40
C. Cr. Tes. 1-5-85	100 50	100 40
C. Cr. Tes. 1-6-85	101 30	101 30
C. Cr. Tes. 1-1-86	101 70	101 70
C. Cr. Tes. 1-3-86	101 60	101 55
C. Cr. Tes. 1-4-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-5-86	101 35	101 45
C. Cr. Tes. 16% 1-6-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	101 85	101 80
C. Cr. Tes. 1-7-86	101 70	101 90
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100 28	100 25
C. Cr. Tes. 1-8-86	102 10	102 20
C.C.T. 1-8-86 II	100 15	100 25
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 60	101 60
C.C.T. 1-9-86 II	100 10	100 10
C. Cr. Tes. 1-10-86	101 55	101 55
C.C.T. 1-10-86 II	99 90	100 20
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 45	101 45
C. Cr. Tes. 1-12-86	101 50	101 40
C. Cr. Tes. 1-1-87	101 75	101 60
C. Cr. Tes. 1-2-87	101 80	101 80
C. Cr. Tes. 1-3-87	101 75	101 65
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 30	101 30
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 40	101 50
C. Cr. Tes. 1-6-87	101 65	101 50
C.C.T. 1-11-87	100 10	100 10
C. Cr. Tes. 1-7-88	101 50	101 50
C.C.T. 1-8-88	101 60	101 60
C.C.T. 1-9-88	101 20	101 20
C.C.T. 1-10-88	101 10	101 05
C.C.T. 1-11-88	—	101 15
B.T.N. 12% 1-10-87	85	85
B.T.P. 12% 1-10-84	99 30	99 25
B.T.P. 18% 1-1-86	101 30	101 35
B.T.P. 17% 1-5-86	101 80	101 80
B.T.P. 17% 1-7-86	102	102
B.T.P. 17% 1-10-86	102 30	102 30
OBBLIGAZIONI		
Enel 77/84 II Indicizzate	145 10	145 10
Enel 6 Indicizzate	—	—
Enel 81/88 Indicizzate	101 20	101 20
Enel 82/88 Indicizzate	106 30	106 30
Enel 82/88 II Indicizzate	106 90	106 05
Enel 82/89 III Indicizzate	106 40	106 20

Titoli	6/8	3/8
Enel 83/90 IV Indicizzate	106	105 70
Enel 83/90 I Indicizzate	107 30	107 50
Enel 83/90 II Indicizzate	103 80	[illegible]
Enel 83/90 III Indicizzate	103 65	[illegible]
Autostrade 6% 68/88 I	85	85
Autostrade 6% 67/87	89	89
Autostrade 7% 72/88	90 40	90 40
C.C. OO. PP. 5%	78 30	78 30
C.C. OO. PP. 5,5%	73 50	73 50
C.C. OO. PP. 6%	68	68 50
C.C. OO. PP. 7%	68 10	68 10
C.C. Int. St. 6% 66 I	92 10	92 10
C.C. Int. St. 6% 67 II	89 10	89 10
C.C. Int. St. 6% 68 III	86 10	86 80
C.C. Int. St. 7% 70 I	79 50	79 50
C.C. Int. St. 7% 71 II	79 80	79 80
C.C. Aut. 7% 70 I	70 10	70 10
C.C. Aut. 7% 72 II	65 80	65 80
FF.SS. 6% 66 I	92 10	92 30
FF.SS. 6% 67	88 65	88 65
FF.SS. 7% 73 I	85	85
Amm. FF.SS. 7% 70	79 30	79 30
Amm. FF.SS. 10% 75 I	98	98
Amm. FF.SS. 12% 79 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 83/88 Indiciz.	102 85	102 85
ICIPU vent. 6%	85 10	85 10
ICIPU 7% 71 I	78 20	78 20
IMI 80/88 Indicizzate	99 90	99 90
IMI 81/88 Indicizzate	111 30	111 30
IMI 81/88 Indicizzate	106	106
IMI 81/86 II Indicizzate	101 50	101 50
IMI 81/86 III Indicizzate	102	102
IMI 81/86 IV Indicizzate	102	102
IMI 81/86 V Indicizzate	102	102
IMI 81/86 VI Indicizzate	101 60	101 60
IMI 82/90 VII opt. Indiciz.	106	106
Montedison 13,5% 79	198 60	198 60
Olivetti 82/87 Indicizzate	105 70	105 70
Pirelli 82/88 Indicizzate	103 35	103 35
Fiat 81/88 Indicizzate	104 80	104 80
Città Torino 6% 53/84	90	90
Pr. To AEM 5,5% 80/86	95 15	95 15
Pr. To AEM 5,5% 82/88	93	93
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	82 50	82 50
Ist. S. Paolo a. conv. 6%	69 45	69 40
Ist. S. Paolo To 7%	79 50	79 50
S. Paolo OO. PP. 5% ex 5%	57 50	57
S. Paolo OO. PP. 6%	60 50	60 50
S. Paolo OO. PP. ECU 8%	101 05	101 05
S. Paolo OO. PP. 81 19ª Indic.	101	101
S. Paolo OO. PP. 81 21ª Indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22ª Indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 23ª Indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24ª Indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	54	54
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	80	80

LE AZIONI A MILANO

Titoli	6/8	3/8
ALIMENTARI		
Alivar	5080	4990
Bonifiche Ferr.	23800	23800
Cavarzere	sosp.	sosp.
Eridania	8420	8425
Ind. Buitoni ord.	1940	1950
Buitoni risp.	1620	1680
Ind. Zuccheri	sosp.	sosp.
Milanagr. Vittoria	5020	4910
Perugina ord.	1810	1740
Perugina risp.	1600	1612
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	36705	36700
Ausonia Ass.	905	949
C. Ass. Mi ord.	16900	17050
C. Ass. Mi risp.	7930	8050
C. Latina ord.	550	[illegible]
C. Latina priv.	448	445 50
FIRS ord.	1190	1190
FIRS risp.	[illegible]	[illegible]
Generali	33490	33300
Italia Assicurazioni	9800	9769
L'Abeille	32800	31900
La Fondiaria	44800	44000
La Previdente	11800	10990
RAS	48200	48500
SAI ord.	11800	11600
SAI priv.	12450	12450
Toro Ass. ord.	11260	11200
Toro Ass. priv.	8901	8899
BANCARI		
B. Catt. Veneto	4351	4330
B. Comm. Ital.	17200	17150
B. Naz. Agric.	5600	5600
B. Naz. Agric. pr.	3525	3525
Banco Roma	16600	16480
Banco Lariano	3690	3660
Cred. Italiano	2080	2050
Cred. Varesino	4090	4060
Interbanca priv.	18790	19150
Interbanca 1-7-82	sosp.	sosp.
Mediobanca	63000	61900
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4349	4305
Burgo priv.	3380	3390
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	1530	1510
Ed. Espresso	5380	5250
Mondadori ord.	3450	3650
Mondadori priv.	1940	1961
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1702	1671
Pozzi-Ginori ord.	119 25	116 50
Pozzi-Ginori risp.	116 50	110 50
Eternit ord.	325	325
Eternit pref.	299	299
Italcementi ord.	46990	47050
Italcementi risp.	39500	39550
Unicem ord.	15680	15750
Unicem risp.	13130 *	12820
CHIMICI - GOMMA		
Boero	4900	4900
Caffaro ord.	599	600
Caffaro risp.	575	580
Farmit. Erba	6380	6150
Italgas	1012	997
Lepetit ord.	38000	37000
Lepetit priv.	26090	25900
Mira Lanza	26990	26600
Montedison	1163	1136
Perlier	6490	6490

Titoli	6/8	3/8
Pierrel ord.	1350	1315
Pierrel risp.	657	655
Rol	1395	1339
Saffa ord.	5835	5865
Saffa risp.	5840	[illegible]
Sbreissigeno	16360	16360
Snia B.P.D. ord.	1720	1667
Snia B.P.D. risp.	1690	1653
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	458 75	449
La Rinascente priv.	338	330
Silos	975	961
Standa ord.	6020	6010
Standa risp.	5900	5800
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	909	930
Ausiliare	6250	6260
Autostrada To-Mi	5550	5580
Italcable	10170	10080
NAI	20 75	20
Nord Milano	5380	5180
SIP ord.	1891	1850
SIP risp.	1949	1944
Tripcovich	5540	5680
Selm	2405	2410
Tecnomasio	391	386 50
FINANZIARI		
Acqua Marcia	1451	1480
Agricola Fin. ord.	12800	12690
Agricola Fin. risp.	11290	11290
Bastogi IRBS	153	148
Bonif. Siele	26200	25850
Borgosesia ord.	9800	9860
Borgosesia risp.	2714	2714
Brioschi	850	[illegible]
Buton	1955	1949
La Centrale ord.	2164	2150
La Centrale risp.	1895	1758
La Centrale r. 1-7-82	1710	1690
CIR ord.	6850	6800
CIR risp.	6850	6735
Euromobiliare	4580	4580
Fidis	4400	4285
Fin. Breda	3880	3859
Finmare	35	34 25
Finrex	1180	1172
Finsider	38	38 50
Fiscambi	3200	3168
Gemina ord.	495	488
Gemina risp.	530	513
GIM ord.	4500	4450
GIM risp.	2240	2240
IFI priv.	4969	4900
IFIL ord.	5440	5330
IFIL risp.	4151	4075
Invest	2925	2905
Italmobiliare	40900	39650
Mittel	1161	1150
Partec. Finanz.	1672	1641
Pirelli & C.	3078	3021
Pirelli SpA ord.	1780	1718
Pirelli SpA risp.	1760	1690
Rejna ord.	13500	13500
Rejna risp.	20000	20000
Riva Finanz.	4000	3910
Sarom	3120	3100
Schiapparelli	303	305
SME	660	665
SMI ord.	2050	2045
SMI risp.	1550	1520

Titoli	6/8	3/8
Stet ord.	2021	1991
Stet risp.	1944	1915
Terme Acqui	909	900
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	6100	6100
Attività Immobiliari	2750	2710
B.I.I. ord.	747	749
B.I.I. risp.	700	712
Cogefar	1728	1710
Cond. Acqua Roma	120	118 50
De Angeli Frua	1740	1700
Gen. Imm. Sogene	800	785
Iniziative Edilizie	25700	25340
Inv. Imm. I. «A»	2218	2218
Inv. Imm. I. r.	2285	2284
Isvim	16700	16700
La Milano Centrale o.	6900	6898
La Milano Centrale r.	6800	6440
Risanamento ord.	6800	6600
Risanamento risp.	5500	5460
Sifa	3320	3320
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Danieli & C.	3750	3685
Fiat ord.	4329	4159
Fiat priv.	3530	3440
Gilardini	11570	11451
Franco Tosi	16100	16000
Magneti M. ord.	1238	1219
Magneti M. risp.	1236	1209
Olivetti ord.	5735	5580
Olivetti priv.	4630	4625
Olivetti risp.	5720	5570
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	4305	4182
Saslb ord.	4010	3895
Saslb priv.	3781	3755
Westinghouse	20600	20600
Worthington	1950	1900
MINERARI - METALLURGICI		
Broggi Izar	255	265
Cantier. Metall. Ital.	4950	4895
Dalmine	437 75	422
Falck ord.	1910	1870
Falck risp.	2050	2030
Ilssa-Viola	805	795
La Magona	4965	4945
Pertusola	470	460
Trafilerie	3130	3000
TESSILI		
Cant. e Zinelli	41 25	41
Cantoni	2800	2763
Cucirini	1431	1410
Cascami 1872	3310	3315
Eliolona	1065	1075
FISAC ord.	5520	5520
FISAC risp.	5565	5560
Linif. e Can. o.	1779	1760
Linif. e Can. r.	918	918
Marzotto ord.	1481	1455
Marzotto risp.	1690	1690
Olcese Veneziano	49 75	48
Rotondi	11900	11300
Unione Manif.	12650	12650
Zucchi	3065	3065
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1585	1545
Acq. De Ferrari risp.	1650	1568
Acque Potabili	3595	3626
Calcest. Varese	sosp.	sosp.
CIGA Hotels	3749	3730
Jolly Hotel	4799	4749
Pacchetti	63	59 25
Tramme	16605	16600